

RASSEGNA STAMPA
del
01/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-05-2012 al 01-06-2012

31-05-2012 AltoFriuli Intervenire subito per il ponte sul Lumiei, si rischia grosso	1
31-05-2012 L'Arena Una mozione dei grillini per dare casa agli sfollati	2
01-06-2012 L'Arena Volontari in viaggio con gli aiuti	3
01-06-2012 L'Arena A Fane la chiesa resta chiusa Domenica messa all'aperto	4
01-06-2012 L'Arena Cogollo, gli alunni vanno in trasferta	6
01-06-2012 L'Arena Con la festa del 2 giugno si aiutano i terremotati	7
01-06-2012 L'Arena Ma si fanno solo controlli-campione per le zone a rischio	8
01-06-2012 L'Arena Il terremoto in città	9
01-06-2012 L'Arena I controlli sui progetti di case e capannoni e sul rispetto delle norme antisismiche? Vengono effetti...	10
01-06-2012 L'Arena Gli allievi di Concamarise termineranno le lezioni nella scuola di Salizzole	11
01-06-2012 L'Arena La sede della Croce Verde a disposizione dei terremotati	12
01-06-2012 L'Arena Boninsegna è orgoglioso: Quote rosa al 50 per cento	13
01-06-2012 L'Arena Albergatori mobilitati E c'è chi offre il divano	15
01-06-2012 L'Arena Formolo, vince in corsa E stravince fuori corsa	16
31-05-2012 L'Arena.it L'Emilia conta 17 morti Scosse e 15mila sfollati	17
31-05-2012 L'Arena.it «Coordiniamo la raccolta di materiale»	19
31-05-2012 L'Arena.it «La prevenzione è stata inadeguata»	20
31-05-2012 L'Arena.it Impegno per il lavoro prima sfida del sindaco	21
31-05-2012 L'Arena.it «Scosse avanti per anni» La previsione dei sismologi	22
31-05-2012 L'Arena.it In campo per gli sfollati albergatori, Ulss e militari	23
31-05-2012 Bergamonews "C'è un rischio sisma? Vanno monitorati i capannoni di Bergamo"	24
31-05-2012 Bergamonews "La Marianna" devolve l'incasso di un giorno ai terremotati emiliani	25
31-05-2012 Bergamonews Italgen e Unicef "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro"	26
31-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	

Protezione civile, esame superato	27
01-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Psicosi da big one Gli sciacalli all'opera	28
01-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Industria in ginocchio L'irrigazione è a rischio	29
01-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Terremoto, scosse infinite A Casa Brescia 300 sfollati	31
31-05-2012 Bresciaoggi.it	
L'aiuto silenzioso dei volontari bresciani	32
31-05-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Clini: Almeno 15 anni per mettere in sicurezza suolo	35
31-05-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Borghesio:Sud piagnone,separiamoci da Italia di'merda'	37
01-06-2012 Il Cittadino	
La locomotiva bassaiola adesso si lecca le ferite: in fumo l'1% dell'intero pil	39
01-06-2012 Il Cittadino	
Nuove scosse e sciacalli: non si placa la paura nell'Emilia del terremoto	40
01-06-2012 Il Cittadino	
Da Codogno a Paulo per dare una mano: i volontari impegnati	41
31-05-2012 Corriere Alto Adige	
Terremoto, Alto Adige in prima linea	42
31-05-2012 Corriere Alto Adige	
Mendola, in fiamme le baite «sudtirolesi»	43
31-05-2012 Corriere del Trentino	
Una raccolta fondi per gli sfollati	44
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Fecchio: «I nostri volontari esclusi dai soccorsi»	45
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Il fenomeno Bottellòn invade il Prato	46
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
le scuole Le Province e la sicurezza degli istituti «Parametri più severi, come in Friuli»	47
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
I sindaci del Montello: oltre le leggi non si può andare	48
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Terremoto, danni per un milione Chiuse 2 scuole, tecnici in Marciana	49
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Letti e collette, la gara di solidarietà	50
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
«Il livello sismico di Venezia va alzato»	51
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Imu e Irpef su Prima decisione della giunta a Cinque stelle	52
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Il prefetto: «Per il 2 giugno cerimonia senza ricevimento»	53
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
l'arte Beni culturali: c'è la lista delle priorità, non i soldi Oggi vertice al ministero per il riparto delle risorse	54
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	

Il terremoto in Veneto Polesine, sì da Roma agli aiuti I sindaci: Veneto a rischio sbloccate il patto di stabilità	55
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Crepe nelle aule e sopralluoghi Il terremoto costa 100mila euro	56
31-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Da Rosà a Cavezzo con viveri e tende Arzignano offre letti	57
01-06-2012 Corriere delle Alpi ma è vero che arriva una scossa forte?	58
01-06-2012 L'Eco di Bergamo I nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti	59
01-06-2012 L'Eco di Bergamo Per i terremotati il concerto alla Scala Il concerto diretto da Daniel Barenboim alla Scala, cui assisterà questa sera il Papa, sarà dedicato ai terremotati	60
01-06-2012 L'Eco di Bergamo Industria in ginocchio 12 mila posti a rischio	61
01-06-2012 L'Eco di Bergamo La lettera M'arrabbio e piango: il mio paese dimenticato	63
01-06-2012 L'Eco di Bergamo Bus navetta per i pendolari diretti a Valbondione	64
01-06-2012 L'Eco di Bergamo La pagella di Palafrizzoni Bene verde e solidarietà	65
01-06-2012 L'Eco di Bergamo Porte aperte alla centrale per un centinaio di bambini	66
01-06-2012 L'Eco di Bergamo Anche gli alpini bergamaschi al lavoro per l'Incontro a Bresso	67
31-05-2012 L'Eco di Bergamo.it Gandellino, massi dalla montagna: 12 persone evacuate, strada chiusa	68
31-05-2012 L'Eco di Bergamo.it Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano	72
31-05-2012 L'Eco di Bergamo.it Â«La MariannaÂ» aiuta i terremotati	76
01-06-2012 L'Eco di Bergamo.it Terremoto: i nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti di Cavezzo	77
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova protezione civile: la nostra priorità sono le imprese	81
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova mancano tende e brande	82
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova il fronte si sposta verso suzzara	84
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova banche e associazioni, gara di solidarietà	85
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova tremiamo di continuo staremo ancora fuori	86
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova formigoni nella bassa tra promesse e appelli	87
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova una parete pericolante a palazzo della ragione	89

31-05-2012 La Gazzetta di Mantova il podestà rischia il crollo via libera al cantiere	90
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova i consigli anti-panico: ecco che cosa fare	91
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova comando e pattuglie no stop	92
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova chi ha perso tutto aiuta chi non ha un tetto	93
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova il consiglio provinciale si riunisce al piano terra del palazzo	94
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova fermati due sciacalli in trasferta da milano	95
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	96
31-05-2012 La Gazzetta di Mantova da unioncamere aiuti per due milioni	97
01-06-2012 Gazzetta di Reggio attenzione, in giro ci sono sciacalli	98
01-06-2012 Gazzetta di Reggio dopo il sisma del '96 consolidati gli edifici	99
01-06-2012 Gazzetta di Reggio accolti 70 anziani in fuga dalle macerie	100
01-06-2012 Gazzetta di Reggio faccio la pendolare da mirandola, dove dormo in auto	102
01-06-2012 Gazzetta di Reggio insieme per far ripartire le imprese	103
01-06-2012 Gazzetta di Reggio "viaromaviva" sotto il segno della solidarietà	104
01-06-2012 Gazzetta di Reggio controllati 500 edifici ma la gente ha paura di dormire nelle case	105
01-06-2012 Gazzetta di Reggio mancano pannoloni biancheria, fazzoletti e prodotti per l'igiene	106
01-06-2012 Gazzetta di Reggio confesercenti serrande abbassate	107
01-06-2012 Gazzetta di Reggio attaccati al lavoro, ma anche alla vita	108
31-05-2012 Il Gazzettino Dal 20 maggio la terra ha tremato mille volte In media 100 al giorno	109
31-05-2012 Il Gazzettino MEDOLLA (MODENA) - Sono salite a 17 le vittime del terremoto di martedì in Emilia. Le fievoli s...	111
31-05-2012 Il Gazzettino FINALE - Andiamocene, le diceva la sua mamma. Aspetti un bimbo, hai il cuore delicato, io ti porto v...	113
31-05-2012 Il Gazzettino (Belluno) Situazione complessa - esordisce il presidente dell'Ana bellunese Arrigo Cadore -, ma non...	114
31-05-2012 Il Gazzettino (Belluno) Il "manager dei disastri" D'Incà sarà a San Felice	115

31-05-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Dafne, Guinness e Randy cani "ricerca persone"	116
31-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(f.cav.) Arrivano otto unità cinofile nel gruppo di protezione civile di Maserà. Si tratta...	117
31-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Impossibile fermare la festa, ma aiuteremo i terremotati	118
31-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
La chiesa di Agna dichiarata inagibile	119
31-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(L.Lev.) Sembra paradossale ma pare che per la Regione Veneto in Emilia non ci sia bisogno dei...	120
31-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(F.G.) Palazzi lesionati, crepe sui muri e ponti da tenere d'occhio. E niente recite di fine anno pe...	121
31-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
La scuola è pericolante evacuati settanta alunni	122
31-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Protezione civile Una giornata con gli studenti	123
31-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
TERREMOTO Mobilitati i giovani del Pd I Giovani democratici della Federazione provinciale di.....	124
31-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
I clacson si fanno sentire da lontano. La città è un bolgia, bloccata proprio nell'or...	125
31-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Volontario parte per l'Emilia	126
31-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Alle 10 di martedì eravamo già sull'ambulanza con le sirene spiegate in direzione Mi...	127
31-05-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
CRESPANO - Le scuole di Crespano non sono state lesionate dal terremoto. Ma questo è emerso con...	128
31-05-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Capannoni e magazzini: in pianura i più vulnerabili	129
31-05-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
E adesso? Ci saranno altre scosse? E l'epicentro potrà spostarsi anche verso il Veneto? Sono ra...	130
31-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Gemona, parto in pronto soccorso	131
31-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Pronto il secondo campo friulano	132
31-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
La squadra comunale di Protezione civile in Emilia	133
31-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
I due amici erano in libera uscita. Allarme lanciato dai familiari	134
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
La Protezione civile a Lazzaretto	135
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il Piano sismico scatta dal 5° grado Mercalli	136
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il terremoto allontana i turisti da Jesolo. In una stagione che stenta a partire,...	137
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	

La Provincia ospiterà dieci famiglie emiliane sull'isola di S.Servolo	138
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Problemi alla materna Terese Ancora controlli negli edifici	139
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il Comune chiede 60 milioni per sistemare i palazzi dopo il terremoto. La caduta della statua ai Gia...	140
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Intervento su palazzo Moro per garantire la sicurezza	141
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Materna chiusa a Cavarzere	142
31-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
La squadra di Alvise Maniero composta da 5 assessori, due in meno di quelli dela precedente amminist...	143
31-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Furgoni pronti a partire per Cavezzo con cibo e acqua offerti dai rosatesi	144
31-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Parmigiano per aiutare l'Emilia	145
31-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Ammainare il tricolore per il 2 giugno? No, invitiamo la gente ad esporlo alle finestre ed i g...	146
31-05-2012 Il Gazzettino.it	
Psicosi da terremoto: turisti in fuga dalle spiagge. Piovono disdette a Jesolo e Bibione	147
31-05-2012 Il Gazzettino.it	
C'è una "bomba" sotto il Montello: faglie attive, è la zona a più alto rischio sismico	148
31-05-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto in Emilia, ancora scosse Clini: 15 anni per sicurezza del suolo	149
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Allarme: falsa Protezione Civile invita persone a lasciare case	151
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Cosa fare in caso di terremoto? i vademecum delle Istituzioni	152
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Previsione terremoti": le dichiarazioni del Dipartimento	153
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto Emilia: online il rapporto	154
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Forte scossa in arrivo a Bologna? Roba da sciacalli...	155
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Solidarietà con l'Emilia: il Festival della Felicità	156
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sono cominciate raccolte di beni di prima necessità	157
31-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Mappe rischio sismico: le precisazioni INGV	159
01-06-2012 Giornale di Brescia	
Danni a 500 capannoni a rischio il lavoro di tredicimila operai	161
01-06-2012 Giornale di Brescia	
Festa della Repubblica con le associazioni	162
01-06-2012 Giornale di Brescia	
Sisma, a rischio 13mila posti di lavoro	163

31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Record di accessi al sito: oltre 61 mila sul web	164
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Ci sono già 22 berici al lavoro	165
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza La città diventa alpina per l'adunata di zona	166
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Rovigo, sarà Zaia il commissario post-terremoto	167
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Questo il vademecum da seguire in occasione del terremoto, che è stato scritto dal Comune di Vi...	168
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Napolitano e il Vajont Prevenzione non è lusso	169
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Lavoriamo tra continue scosse	171
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Le Regioni rinunciano a fondi agricoli	172
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza Allerta meteo: rischio idrogeologico	173
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza I voli di soccorso ora senza ostacoli	174
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza A passeggio in collina fra tradizioni e gastronomia	175
31-05-2012 Il Giornale di Vicenza 50 furgoni carichi di aiuti	176
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza La Protezione civile "raccoglie" i rifiuti	177
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Volontari al lavoro nella tendopoli	178
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza LOTTA ANTI-SCIACALLI L'assessore alla protezione civile, Marcello Spigolon, con la benedizione d...	179
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Monitoraggio universitario per la frana del Rotolon	180
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Auto alluvionate, il Comune costretto a seguire la norma	181
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Gli incidenti sono calati del 40%	182
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Highway truck team avvia una raccolta	183
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Il cavalcavia perde pezzi Via le auto dal parcheggio	184
01-06-2012 Il Giornale di Vicenza Il sindaco grillino è terremotato: inagibile parte del municipio	185
31-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) «Splendido l'impegno dei volontari Da evitare le iniziative personali»	187
31-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Una notte di lavoro senza avere pause «In quaranta ad alzare tende e confortare»	188

31-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Portare aiuti immediati alla popolazione disperata	189
01-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Gandellino Frana Sfollate quattro famiglie Chiusa la provinciale	190
01-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Solidarietà Bergamaschi nelle zone terremotate La Marianna devolve incasso	191
31-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
La Protezione civile ha allestito due farmacie mobili	192
31-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
Da Monza a Moglia i primi 6 ingegneri	193
31-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
L'appello del Comune: «Lasciate l'automobile usate solo mezzi pubblici»	194
31-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
Volontari, automezzi, tecnici La colonna è già partita da Cesano	195
01-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Raccolta di cibo per aiutare i terremotati dell'Emilia Romagna	196
31-05-2012 Il Giorno (Como)	
L'era di Mario Lucini i nuovi assessori a Palazzo Cernezz	197
01-06-2012 Il Giorno (Como)	
Le bancarelle del mercato tornano in centro	198
01-06-2012 Il Giorno (Como)	
L'ultimo colpo di coda di Villa Saporiti	199
31-05-2012 Il Giorno (Legnano)	
I Comuni soci votano il bilancio	200
31-05-2012 Il Giorno (Legnano)	
La Battaglia finanzia il sociale	201
01-06-2012 Il Giorno (Legnano)	
di PAOLO MATTELLI BUSTO GAROLFO ESCURSIONE nel Parco del Rocc...	202
01-06-2012 Il Giorno (Legnano)	
Gigi Arrara punta su donne, giovani e competenza: «Abbiamo pensato alla città, non ai partiti politici»	203
31-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
SERVE un aiuto subito per le popolazioni terremotate dell'Emilia, e l'Asd Pattinag...	204
31-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
Dopo l'incendio la società operaia prova a rinascere Ma per i lavori servono altri soldi	205
31-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
Lodi Vecchio In municipio i 75 giovani volontari che hanno svolto il Servizio civile	206
31-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
Consegnati 1.450 euro raccolti per gli sfollati dell'Abruzzo	207
31-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
di PAOLA ARENSI LODI TRA UNA SETTIMANA il monitoraggio antisi...	208
01-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
Protezione civile Impegno su due fronti: terremoto e la visita del Papa a Milano	209
01-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
Lodi Festa della Repubblica dedicata alle vittime del sisma	210
01-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
Lavori non segnalati e auto incolonnate	211

31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Condannati ad avere paura	212
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Angeli venuti dall'Aquila «Ricambiamo il bene ricevuto»	213
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Una notte nel campo di Moglia «Avevamo tutto, ora solo 12 tende»	214
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Due miliardi e mezzo per ricostruire L'Emilia mette all'angolo il Governo	215
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Ugo Bonasi ROMA LA PARATA del 2 giugno lungo via dei Fiori imperiali a Roma si terr&#amp;#224;#...	216
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Cibi mal conservati e scarsa igiene blitz dei vigili in un ristorante etnico	217
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Podestà: «Volontari pronti al sostegno»	218
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Capannoni, l'accusa della procura «Politica industriale suicida»	219
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Finocchiaro: «Il Pd è d'accordo Ma paghino anche i partiti»	220
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Formigoni: «All'economia danneggiata faremo uno sconto»	221
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
dall'inviato Lorenzo Bianchi MEDOLLA (Modena) «VEDE quel ca...	222
31-05-2012 Il Giorno (Milano)	
«Ci trasferiamo in una fabbrica	223
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Il camping della paura che	224
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
«Noi, sopravvissuti per miracolo	225
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA DEGLI sciacalli. Non il titolo di un film,	226
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
I consigli dell'ingegnere «Così si può capire se una casa è sicura o no»	227
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Achille Perego MILANO LA PAURA di veder crollare la propria casa, comprata con anni	228
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Duomo, si prega col Santo Padre per i terremotati	229
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Il grande cuore dei lettori	230
01-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Il giorno degli sciacalli: «Arriva il grande botto»	231
01-06-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Non solo Parmigiano solidale I volontari partono per l'Emilia	232
01-06-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Sondrio Terremoto in Emilia Tutta la provincia si mobilita e Creval apre un conto	233
31-05-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
Arriva il rimpasto di Giunta e salgono le quote rosa	234
31-05-2012 Il Giorno (Varese)	

Auto incendiata nella notte: caccia al piromane	235
01-06-2012 Il Giorno (Varese) Il terremoto manda in tilt il sito dell'Amministrazione	236
01-06-2012 Il Mattino di Padova (senza titolo)	237
01-06-2012 Il Mattino di Padova aceto, grana, carne la food valley riapre	238
01-06-2012 Il Mattino di Padova contrada ammorbata da un incendio di sterpaglie	240
31-05-2012 Il Mattino (Nord) Nello Mazzone Pozzuoli. Non ci sono parole per descrivere il nostro immenso dolore. Non &#2...	241
01-06-2012 Il Messaggero Veneto allagata una cantina a lestars	242
01-06-2012 Il Messaggero Veneto oltre 850 bambini in bici e prove del respiro per cento	243
01-06-2012 Il Messaggero Veneto la provincia: il ponte sul lumiei non è sicuro	244
01-06-2012 Il Messaggero Veneto gestiscono le tende e consegnano i pasti	245
01-06-2012 La Nuova Venezia crepe nell'abitazione di un chioggiotto È lui il primo sfollato	246
01-06-2012 La Nuova Venezia iguadala: alla croce rossa mettiamoci i terremotati	247
31-05-2012 Oggi Treviso IL PANE PER I TERREMOTATI	248
31-05-2012 Oggi Treviso FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI	251
01-06-2012 Il Piccolo di Trieste il finto allarme "big one" degli sciacalli	254
01-06-2012 Il Piccolo di Trieste niente ricevimento in prefettura il 2 giugno	255
01-06-2012 Il Piccolo di Trieste tecnico sfollato de angelis trova camper	256
01-06-2012 Il Piccolo di Trieste un 2 giugno di solidarietà a favore dei terremotati	257
01-06-2012 La Provincia Pavese protezione civile mobilitata in 430 dal papa, altri in emilia	258
31-05-2012 La Provincia di Varese online Salvare l'Emilia con il Parmigiano Gallaratese ne compra mille chili	259
31-05-2012 La Provincia di Varese online La sindaca è già in prima linea Si parte, tutti in Emilia	260
31-05-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto in Lombardia, pacchetto di misure immediate e strutturali per le imprese danneggiate dal sisma	261
31-05-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma Emilia, Protezione civile: impossibile prevedere numero e intensità di eventuali nuove scosse	264

31-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, indagine Cnr-Irea e Ingv : il sollevamento dell'area è arrivato a 15 centimetri	265
31-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma in Emilia, 29 scosse di terremoto nella notte. Tremano anche Lombardia e Veneto	266
31-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, in Emilia task-force di personale e mezzi Forestale provenienti da altre regioni	269
01-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
ERANO 9 milioni di euro i danni calcolati dopo il primo giro di ricognizione dai	270
01-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il conto dei danni	271
01-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
LO SPIEGA SENZA mezzi termini anche il sindaco Trombini. La gente a Ceneselli ha	272
31-05-2012 La Stampa (Alessandria)	
«Due giugno e terremoto»::Ma il buon senso di c...	273
31-05-2012 La Stampa (Alessandria)	
"Quegli operai travolti li avevamo visti entrare"::Anche La Stampa è vi...	274
31-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Attività di protezione civile per 191 ragazzi della Comunità montana Monte Cervino::La Comunità montana	275
31-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Angeli tra le macerie al lavoro senza sosta::I cani trovapersone R...	276
31-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Frutta fresca gratis e flaconi di calmanti È la Bassa che resiste::Eun asso giocato al m...	279
31-05-2012 La Stampa (Aosta)	
"Tra gli sfollati regna la paura Ci chiedono cibo e acqua"::Nel campo allestito d...	281
31-05-2012 La Stampa (Asti)	
Protezione civile manda altri 20 uomini::Partiti ieri per l'...	282
31-05-2012 La Stampa (Asti)	
Il 2 giugno sobrio non convince le opposizioni::Mi auguro che l'atten...	283
31-05-2012 La Stampa (Asti)	
Specchio dei tempi::Il terremoto ha colpi...	284
31-05-2012 La Stampa (Canavese)	
"I giovani architetti vadano ad aiutare chi deve ricostruire"::Molti giovani archite...	285
31-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Soccorsi dal Cuneese agli sfollati del terremoto::Le scosse dell'altr...	286
31-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Le scosse potranno durare anni"::Se c'è una cosa ch...	287
31-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Il terrore svuota la città Notti al parco e nelle auto::Nel capoluogo infatti...	288
31-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
2 giugno/1 C'è anche da ringraziare::Chiunque l'abbia vi...	290
31-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Vogliamo ripartire, è il nostro lavoro"::Sul cartello del bar	291
31-05-2012 La Stampa (Imperia)	
L'imprenditore ucciso dall'amore per la sua azienda::Mauro Mantovani a Mir...	293
31-05-2012 La Stampa (Milano)	
LE IMPRESE NON DEVONO CROLLARE::Operano in settori mo...	294

31-05-2012 La Stampa (Milano) Crepe da terremoto, evacuato un palazzo Allo Scientifico le lezioni in cortile::Diciannove persone fa...	295
31-05-2012 La Stampa (Milano) "Il sisma infinito causerà crolli a catena"::Quello che sembra pro...	296
31-05-2012 La Stampa (Novara) I tagli alla politica vanno fatti senza bisogno del terremoto::Caro Direttore, siamo...	297
31-05-2012 La Stampa (Novara) Il Carpi sfollato si allena a Novarello::Sono scappati dal ter...	298
31-05-2012 La Stampa (Novara) L'ottava tappa vinta da Brustia::Torna al successo il ...	299
31-05-2012 La Stampa (Sanremo) Crisi e terremoto, polemica sul concerto::«Ci ritroviamo nelle...	300
31-05-2012 La Stampa (Savona) "Prima la scossa, poi il crollo"::Sono rientrati ieri p...	302
31-05-2012 La Stampa (Torino Provincia) Deroga Ue al pareggio di bilancio?::Non tutti i mali veng...	303
31-05-2012 La Stampa (Torino Provincia) Due ore per spegnere l'incendio sulla Rocca::La chiamata alla poli...	304
31-05-2012 La Stampa (Torino) AVANTI CON FORZA::Lavoro in un'aziend...	305
31-05-2012 La Stampa (Verbania) Demolita l'ex Legatoria "Non c'entra il terremoto"::Sono iniziati a Grave...	306
31-05-2012 La Stampa (Vercelli) Stella dell'amicizia al Soccorso alpino::Il Soccorso alpino va...	307
31-05-2012 La Stampa (Vercelli) I capannoni della morte nel mirino della procura::Non hanno chiuso occh...	308
01-06-2012 Trentino una casa in fiamme ai terremotati	310
01-06-2012 Trentino (senza titolo)	311
31-05-2012 Trentino Online Trentino, psicosi crepe. Oltre 50 sopralluoghi	313
01-06-2012 La Tribuna di Treviso incidente in circonvallazione arriva la protezione civile	315
01-06-2012 La Tribuna di Treviso quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato	316
01-06-2012 La Tribuna di Treviso morte, dolore e danni in un arco di 12 secoli	317
01-06-2012 La Tribuna di Treviso cucina etnica al campo veneto	318
31-05-2012 Varesenews Bontà solidale, 20 quintali di parmigiano prenotato	319
31-05-2012 Varesenews Il Grana della Solidarietà conquista le famiglie dell'Incontro mondiale	320
31-05-2012 Varesenews Terremoto, accolte 2400 persone	321

31-05-2012 VicenzaPiù	
Terremoto, nessun problema alla primaria Pertile	323
01-06-2012 VicenzaPiù	
Berlato: banche insensibili se applicano commissioni su bonifici a terremotati	324

Intervenire subito per il ponte sul Lumiei, si rischia grosso**AltoFriuli**

"Intervenire subito per il ponte sul Lumiei, si rischia grosso"

Data: **01/06/2012**

Indietro

31/05/2012

Intervenire subito per il ponte sul Lumiei, si rischia grosso

Il nuovo sopralluogo effettuato dall'assessore provinciale alle infrastrutture e viabilità, Franco Mattiussi, assieme allo staff tecnico di Palazzo Belgrado, al consigliere regionale Luigi Cacitti e al sindaco di Sauris, Stefano Lucchini, ha evidenziato una situazione grave. Intervenire subito. L'appello alla Regione affinché stanzi i 900 mila euro necessari per mettere in sicurezza il ponte ad arco sulla strada provinciale Lumiei, a Sauris, è ormai un aut-aut. "O la Regione interviene immediatamente entro il prossimo mese in modo da consentirci di restaurare, in veste di realizzatori dell'opera, l'impalcato del ponte (presenta un'elevata corrosione) e consolidare, o addirittura rifare, la struttura di sostegno, visto che le relazioni tecniche rilevano un effettivo pericolo di sfondamento in alcuni punti, oppure saremo costretti a prendere decisioni che avranno ripercussioni notevoli sull'economia della zona, come, ad esempio, limitare la portata dei carichi pesanti, ridurre la velocità e convertire la strada a senso unico alternato", afferma Mattiussi, non senza essere consapevole che una "simile scelta, obbligata purtroppo se la Regione non si farà carico della situazione, determinerà forti disagi alle aziende insediate".

L'assessore sottolinea che "ormai, non si può più derogare visto che da tempo sollecitiamo sia la Protezione Civile sia la Regione senza essere ancora ascoltati", e intanto le condizioni del ponte peggiorano: in certi casi l'armatura all'intradosso è completamente corrosa e si sono evidenziati anche cedimenti a livello di impalcato (con rottura degli asfalti soprastanti); inoltre le travette a sbalzo che reggono i marciapiedi si presentano diffusamente corrose con ferri piegati a vista; i pilastri del parapetto sorreggono dei traversi in calcestruzzo in alcuni casi quasi tranciati e i giunti di impalcato sono riempiti di bitume. I marciapiedi vanno rifatti. I parapetti, completamente fuori norma, vanno demoliti e rifatti adeguatamente collegati alla struttura sottostante; bisogna risolvere le problematiche di corrosione nei punti degli archi e delle pilastrate sottostanti l'impalcato; sistemare i giunti e i muri di spalla.

Il consigliere regionale Cacitti, constatando le criticità, si è fatto carico di perorare l'istanza al Consiglio regionale e allo stesso presidente Renzo Tondo; il sindaco Lucchini, che ha portato le rimostranze della comunità locale, ha esortato la Regione a reperire la disponibilità finanziaria in tempi rapidi per il progetto d'intervento di manutenzione straordinaria già approvato dalla Provincia stessa.

Una mozione dei grillini per dare casa agli sfollati

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

TERRITORIO/1. La proposta dei consiglieri comunali del Movimento cinque stelle

Una mozione dei grillini per dare casa agli sfollati

[e-mail print](#)

giovedì 31 maggio 2012 **CRONACA**,

Il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle si è appena insediato ma già inizia a concretizzare quanto annunciato, ovvero una «opposizione propositiva».

E così, vista la situazione di d'emergenza in cui si trovano le vicine popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma, i «grillini», hanno preparato la loro prima proposta sotto forma di mozione chiedendo all'amministrazione comunale e alla cittadinanza di mettere a disposizione dei terremotati. «Considerando lo spirito di partecipazione e solidarietà che anima la nostra popolazione e il fatto che nel nostro Comune è stato accertato un numero considerevole di alloggi sfitti e vuoti», spiega il capogruppo Gianni Benciolini, «crediamo che sia importante attivarci per dare sostegno ai senza tetto del territorio colpito dagli eventi tellurici che, secondo le stime prudenziali, ammontano a 15mila persone». I consiglieri Luca Mantovani e Denis Zenti fanno inoltre notare che, con la chiusura delle scuole per la fine delle lezioni, si potrebbero mettere a disposizione dei terremotati anche una serie di edifici scolastici. Nella mozione, i 5 stelle chiedono di «verificare con assoluta priorità quanti e quali alloggi potrebbero essere messi a disposizione immediatamente», di richiedere ai cittadini a mettere a disposizione i propri alloggi liberi, «prevedendo l'esenzione per tali alloggi dall'Imu». Infine i grillini chiedono di verificare quali edifici scolastici e spazi comunali inutilizzati si possono mettere a disposizione dei terremotati». G.COZ.

Volontari in viaggio con gli aiuti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Volontari
in viaggio
con gli aiuti
e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Domani mattina due volontari della Protezione civile di Torri, il coordinatore Marcello Rizzi e il vice Claudio Vedovelli, raggiungeranno alcune zone colpite dal sisma per dare il proprio contributo al piano di aiuti attivato dalla Provincia attraverso il dirigente Armando Lorenzini, e dalla Regione. I due si recheranno alla tendopoli di San Felice sul Panaro e vi rimarranno una settimana. In questi giorni è stata organizzata una raccolta di beni di prima necessità: sapone liquido, dentifricio, lamette, pannolini, prodotti per l'igiene intima, generi alimentari a lunga conservazione. I punti di raccolta sono: supermercato Fresco Mio in piazza Garibaldi ad Albisano, Tequila bar, supermercato Vivo (vicino alla farmacia), alimentari Da Aldina, chiosco Baia Stanca a Torri e Nautica Gandini a Lazise. Info Protezione civile di Torri su facebook o mail protezioneciviletorri@gmail.com. I volontari andranno a San Felice con il fuoristrada Pajero 4x4 in dotazione alla Protezione civile, a cui verrà agganciato un carrellino della portata di 5 quintali, dove verrà collocato quanto donato. Marcello e Claudio (quest'ultimo tra l'altro è elettricista), aiuteranno a risolvere i problemi legati proprio all'elettricità. EM.ZAN.

A Fane la chiesa resta chiusa Domenica messa all'aperto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

NEGRAR. Le scosse hanno minato la facciata della parrocchiale: la soluzione possibile è una imbragatura d'acciaio

A Fane la chiesa resta chiusa

Domenica messa all'aperto

Camilla Madinelli

Anche Santa Maria in Progno osservata speciale Transennato un edificio disabitato in via Albarin mentre crepe sotto controllo al cimitero che frana

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA,**

La facciata della chiesa di Fane è percorsa da profonde crepe causate dall'ultima scossa di ... Aveva reagito bene al terremoto di fine gennaio, con epicentro tra Negrar e Grezzana, sia alla sorpresa mista a paura del primo momento che allo sciame sismico durato qualche giorno. La chiesa parrocchiale di Fane aveva «perduto» solo qualche calcinaccio, senza nessuna crepa. Ma le ultime scosse arrivate dall'Emilia pare non le siano andate giù: il cornicione è pericolante sulla facciata, che presenta a sua volta lesioni e un distacco dai muri perimetrali.

Rimane quindi inagibile e transennata, per sicurezza, dopo il primo sopralluogo dei vigili del fuoco di Verona, avvenuto il 30 maggio verso sera su sollecitazione della parrocchia e dell'assessore pidiellino di Fane, Federico Marangoni, e dopo le verifiche di ieri mattina da parte degli uffici tecnici del Comune e dell'ingegnere incaricato Leonello Lavarini, alla presenza pure dell'assessore alla protezione civile, Federico Martinelli. I controlli, comunque, non sono finiti: stamattina ne vengono eseguiti altri da vicino, utilizzando una gru con cestello, per valutare l'entità dei danni e definire quale tipo d'intervento scegliere per consolidare.

Non va meglio, a Fane, per uno stabile, fortunatamente disabitato, in via Albarin, agli inizi della frazione arrivando da Negrar. È stata in ogni caso dichiarata inagibile, mentre per una casa lì vicino, questa volta abitata, è stata chiesta una perizia di stabilità. Regge il vecchio cimitero, sempre chiuso in parte per il terreno che sta franando. Qui «crepe sotto controllo», afferma Marangoni.

A Prun qualche lastra di pietra si è staccata dai soffitti a cava Ponzeio, nessuna segnalazione invece per la già precaria Villa Albertini ad Arbizzano. L'ingresso laterale della chiesa parrocchiale di Santa Maria in Progno, infine, quello vicino alla canonica, è stato transennato per precauzione. Precisa Martinelli: «Chiesti lavori di sistemazione e messa in sicurezza». Memore delle corse e degli sgomberi drammatici di gennaio per alcune famiglie di Negrar, l'assessore leghista tira tutto sommato un sospiro di sollievo: «Stavolta nessuna unità di crisi, anche se sono ore intense. Ufficio tecnico del Comune e protezione civile sempre presenti e coordinati».

In pratica, il ferito più grave al momento, in territorio negrarese, è la chiesa di Fane. «Le crepe che si sono aperte in questi giorni mi hanno spinto, insieme al parroco, a chiedere subito le verifiche», continua Marangoni. «In un primo momento speravamo fosse solo un problema del cornicione e che fosse quindi sufficiente una chiusura dell'ingresso principale, con libertà di accesso dagli altri tre». E invece no. «La situazione non è gravissima, ma nemmeno semplice», conclude. «Probabilmente sarà necessario creare a sostegno della facciata un'imbragatura d'acciaio, ma è ancora presto per dirlo. Decideremo a verifiche ultimate».

Intanto domenica a Fane, oltre mille abitanti, la messa potrebbe essere celebrata all'aperto, nel parco giochi vicino alla baita, o sotto un tendone messo a disposizione dal Comune in caso di pioggia.

A Fane la chiesa resta chiusa Domenica messa all'aperto

Cogollo, gli alunni vanno in trasferta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

TREGNAGO. Confermata fino al termine dell'anno scolastico la chiusura della scuola elementare della frazione

Cogollo, gli alunni vanno in trasferta

Vittorio Zambaldo

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Bimbi usciti dopo il sisma Resterà chiusa per verifiche, in seguito alle ultime scosse di terremoto, e fino alla prossima fine dell'anno scolastico, la scuola primaria di Cogollo. Un'ordinanza del sindaco Renato Ridolfi ha imposto la sospensione delle lezioni mercoledì e giovedì e il trasferimento di alunni e insegnanti nelle aule del nuovo polo scolastico del capoluogo da poco inaugurato. Dopo la scossa delle ore 9 di martedì alunni e insegnanti erano usciti in cortile e sono poi rientrati regolarmente, ma la seconda scossa delle 13 ha consigliato un sopralluogo e il sindaco, su suggerimento dei tecnici, ha deciso la sospensione delle lezioni prima per mercoledì, poi per giovedì, per consentire l'allestimento delle nuove aule nel polo scolastico.

«In realtà da quello che hanno potuto appurare i tecnici le scuole sarebbero agibili», ha rivelato il sindaco, «però non abbiamo in mano nessun documento che attesti la congruità antisismica dell'edificio, per questo, in via prudenziale abbiamo deciso di sospendere le lezioni alla primaria di Cogollo e incaricare un ingegnere per eseguire tutte le prove necessarie per ottenere un parere soddisfacente, dal punto di vista sismico, sulla struttura costruita negli anni '60».

Da stamattina lo scuolabus del Comune preleverà gli alunni di Cogollo per il trasferimento nella scuola del capoluogo, fino al 9 giugno, come concordato con la dirigenza scolastica. «In questa maniera, con il trasporto a carico del Comune, riduciamo al minimo i disagi e garantiamo in spazi adeguati la sicurezza di alunni e insegnanti per i pochi giorni che mancano alla chiusura dell'anno scolastico. Abbiamo così tutto il tempo di fare le valutazioni tecniche necessarie», conclude il sindaco Ridolfi, «ed intervenire durante le vacanze estive se si rendessero necessari dei lavori di consolidamento strutturale, ovviamente in accordo e in collaborazione con l'Opera Pia Santa Teresa di Cogollo, che è proprietaria dell'immobile dove l'amministrazione intende tenere aperta la scuola».

Ieri sera è stata convocata in municipio l'unità di crisi formata da Protezione civile, Carabinieri in congedo, Associazione nazionale alpini e altre associazioni interessate, per un quadro completo e aggiornato delle zone di evacuazione degli edifici pubblici e per un coordinamento in previsione della necessità di evacuare tempestivamente la casa di riposo, la residenza sanitaria assistenziale e l'ospedale di Comunità. Sono in tutto 195 posti letto occupati in maggioranza da persone che non sono autosufficienti e per le quali serve un intervento tempestivo da parte di personale qualificato. Secondo il sindaco, che è stato per due mandati anche assessore alla Protezione civile, sono proprio queste tre strutture fra loro collegate a rappresentare il nodo nevralgico dei soccorsi in caso di sisma forte e di danni alle strutture per l'impegno che richiede il trasferimento di persone anziane distribuite su più piani e quasi tutte nell'impossibilità di muoversi autonomamente.

Con la festa del 2 giugno si aiutano i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Domani per l'anniversario della nascita della Repubblica

Con la festa del 2 giugno

si aiutano i terremotati

Vittorio Zambaldo

Al via una raccolta di fondi che la protezione civile poi impiegherà direttamente per dare una mano concreta alle popolazioni emiliane

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Una palazzina crollata a Medolla a causa del terremoto

Il paese si organizza per la solidarietà a favore della popolazione emiliana colpita dal terremoto e coglie l'occasione della Festa della Repubblica per lanciare una raccolta fondi che non finirà nel mare dei contributi ma nelle casse della Protezione civile sanmartinese chiamata a intervenire con azioni concrete e che valuterà le iniziative da sostenere.

Per questo il Comune ha voluto che il 2 giugno fosse diverso dal solito. La giornata di domani si aprirà alle 9.30 con il discorso del sindaco Valerio Avesani davanti al municipio. A seguire verranno inaugurati prima la mostra «Scuole e scolari a San Martino. Momenti di vita delle scuole elementari e materne dall'Ottocento ad oggi» e poi il tour poetico «Isola del Fibbio», a cura dell'associazione culturale Fuori Circuito.

Alle 19 da piazza del Popolo, chiusa al traffico per il concerto serale, partirà la maratona solidale organizzata dall'assessorato alla Protezione civile, con Croce Blu e Gruppo alpinistico. Alle 21 è in programma il concerto per la Festa della Repubblica con il Corpo bandistico «Fantoni» di Dossobuono, in collaborazione con la Federazione associazioni combattentistiche e d'arma.

«Invitiamo i concittadini a partecipare numerosi alle iniziative della giornata e ad aderire alla raccolta fondi per la popolazione colpita dal sisma. Ognuno darà quanto può e tutti insieme, con quanto raccolto finanzieremo una cosa necessaria, un progetto o un intervento specifico deciso dalla nostra Protezione civile sulla base delle necessità presentate dal territorio colpito: sarà magari una piccola cosa, ma avremo la certezza che i nostri soldi saranno destinati allo scopo e che l'impegno sarà portato a termine», spiega Franco De Santi, vicesindaco e assessore alla Protezione civile, che aggiunge: «Non abbiamo paura di metterci la faccia quando si tratta di essere solidali e chiediamo ai cittadini di essere con noi».

«Abbiamo ricevuto indicazioni di non raccogliere vestiti o cibo per non sovraccaricare la macchina dei soccorsi, che deve essere il più possibile snella. Per questo ci siamo indirizzati sulla raccolta fondi destinati alle necessità più impellenti e portati sul posto direttamente dalla Protezione civile», conclude Santi.

Ma si fanno solo controlli-campione per le zone a rischio

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

GENIO CIVILE. Ecco che cosa prevede la legge

Ma si fanno solo
controlli-campione
per le zone a rischio

Nella zona 2, la più esposta, sono inclusi sette Comuni veronesi
e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **CRONACA**,

I controlli sui progetti di case e capannoni e sul rispetto delle norme antisismiche? Vengono effettuati a campione e solo per le zone più a rischio. È questo che prevede la legislazione in vigore, come spiega l'ingegnere Claudio Moscardo, responsabile dell'ufficio Edilizia sismica del Genio Civile.

La provincia di Verona è suddivisa in varie aree, secondo l'attuale mappa sismica, che in molti chiedono a gran voce di rivedere dopo il violento terremoto dell'Emilia Romagna: la zona 2 è la più esposta al rischio terremoti e include sette Comuni (Torri, Brenzone, San Zeno di Montagna, Badia Calavena, Tregnago, San Mauro di Saline e Vestenanova); la zona 3 a medio-bassa pericolosità include Verona e la maggior parte dei Comuni; la zona 4 fa riferimento alla Bassa Veronese, la più sicura. «I progetti strutturali di ogni fabbricato, sia residenziale che industriale, vengono depositati tutti in Comune», afferma Moscardo. «Gli uffici comunali inviano al nostro ufficio i progetti relativi solamente alla zona 2, su cui noi effettuiamo verifiche a campione per controllare se il fabbricato rispetta la normativa antisismica e se sono stati applicati tutti i criteri previsti dalla legge». Su una media di trenta pratiche che arrivano mensilmente, ne vengono controllate quattro. «Se tutto è regolare, procediamo con le autorizzazioni, ma nel 40 per cento dei casi riscontriamo problemi e, quindi, sospendiamo la pratica, in attesa delle opportune modifiche». Solo quattro progetti su una media di trenta al mese, dunque, vengono controllati e, di questi, quasi la metà risulta fuori norma.

Ma a preoccupare maggiormente sono i non-controlli sulle zone 3 e 4. «Per i fabbricati che rientrano nelle zone a minor rischio sismico, le pratiche vengono depositate sempre in Comune, che però non entra nel merito del progetto. Una volta consegnata la documentazione, l'impresa di costruzioni può iniziare subito i lavori e, al termine del cantiere, viene effettuato un "collaudo statico" per il rilascio dell'agibilità. In caso di problemi, le tre figure professionali che ne rispondono sono il progettista della struttura, il direttore dei lavori e il collaudatore, oltre eventualmente al costruttore». M.Tr.

Il terremoto in città

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

[Il terremoto in città](#)

[Tra sopralluoghi, iniziative e solidarietà](#)

[e-mail print](#)

venerdì 01 giugno 2012 **CRONACA**,

Confcommercio Verona ha attivato un conto corrente su cui è possibile effettuare versamenti a favore delle imprese del terziario colpite dal sisma di questi giorni. Questi gli estremi: Imprese terremotate Emilia Romagna - Iban: IT 43 T 02008 11705 000102098939, filiale Unicredit Banca S.p.a. - Agenzia Piazza Bra - Verona. Le offerte verranno devolute alla Confcommercio di Modena e saranno messe a disposizione delle aziende locali danneggiate dal terremoto.

I controlli sui progetti di case e capannoni e sul rispetto delle norme antisismiche? Vengono effett...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

I controlli sui progetti di case e capannoni e sul rispetto delle norme antisismiche? Vengono effett
e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **CRONACA**,

La sede del Genio Civile I controlli sui progetti di case e capannoni e sul rispetto delle norme antisismiche? Vengono effettuati a campione e solo per le zone più a rischio. È questo che prevede la legislazione in vigore, come spiega l'ingegnere Claudio Moscardo, responsabile dell'ufficio Edilizia sismica del Genio Civile.

La provincia di Verona è suddivisa in varie aree, secondo l'attuale mappa sismica, che in molti chiedono a gran voce di rivedere dopo il violento terremoto dell'Emilia Romagna: la zona 2 è la più esposta al rischio terremoti e include sette Comuni (Torri, Brenzone, San Zeno di Montagna, Badia Calavena, Tregnago, San Mauro di Saline e Vestenanova); la zona 3 a medio-bassa pericolosità include Verona e la maggior parte dei Comuni; la zona 4 fa riferimento alla Bassa Veronese, la più sicura. «I progetti strutturali di ogni fabbricato, sia residenziale che industriale, vengono depositati tutti in Comune», afferma Moscardo. «Gli uffici comunali inviano al nostro ufficio i progetti relativi solamente alla zona 2, su cui noi effettuiamo verifiche a campione per controllare se il fabbricato rispetta la normativa antisismica e se sono stati applicati tutti i criteri previsti dalla legge». Su una media di trenta pratiche che arrivano mensilmente, ne vengono controllate quattro. «Se tutto è regolare, procediamo con le autorizzazioni, ma nel 40 per cento dei casi riscontriamo problemi e, quindi, sospendiamo la pratica, in attesa delle opportune modifiche». Solo quattro progetti su una media di trenta al mese, dunque, vengono controllati e, di questi, quasi la metà risulta fuori norma.

Ma a preoccupare maggiormente sono i non-controlli sulle zone 3 e 4. «Per i fabbricati che rientrano nelle zone a minor rischio sismico, le pratiche vengono depositate sempre in Comune, che però non entra nel merito del progetto. Una volta consegnata la documentazione, l'impresa di costruzioni può iniziare subito i lavori e, al termine del cantiere, viene effettuato un "collaudo statico" per il rilascio dell'agibilità. In caso di problemi, le tre figure professionali che ne rispondono sono il progettista della struttura, il direttore dei lavori e il collaudatore, oltre eventualmente al costruttore». M.Tr.

Gli allievi di Concamarise termineranno le lezioni nella scuola di Salizzole

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Gli allievi di Concamarise
termineranno le lezioni
nella scuola di Salizzole

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Proseguono gli accertamenti sulla sicurezza di alcuni edifici pubblici nel territorio di Salizzole, Bionde e Concamarise. Ieri è toccato al castello di Salizzole dove i Vigili del fuoco hanno rilevato qualche cedimento nella parte superiore della torre privata, di proprietà della famiglia Renoffio. Il corpo centrale e la torre restaurata non hanno invece subito danni strutturali. «A livello precauzionale è stata transennata la parte esterna adiacente alla torre privata», afferma il sindaco Mirko Corrà, «saranno montate delle protezioni anche sotto il volto che conduce al cortile». Confermata l'inagibilità della chiesa di Bionde dovuta all'instabilità del tetto per il crollo di un grosso masso che aveva frantumato un banco, fortunatamente senza gravi conseguenze perché l'edificio in quel momento era chiuso. Da ulteriori controlli sono emerse nuove crepe diffuse nelle arcate interne della struttura e una rilevante fessurazione nel punto di congiuntura tra chiesa e campanile che hanno comportato l'estensione della zona transennata anche all'area esterna di accesso alla canonica. A preoccupare maggiormente il parroco, don Giovanni Soave, è il costo dell'intervento di messa in sicurezza che si stima essere di circa 200 mila euro oltre al tempo di chiusura indeterminato della chiesa. Intanto le messe festive si svolgeranno nel teatro parrocchiale alle ore 19 il sabato, alle ore 8 e 10.30 la domenica. Nei giorni feriali sarà alle 16.30 nella chiesetta accanto alla scuola materna. Inagibile anche la scuola elementare «Rodari» di Concamarise a causa di un rilevante cedimento della copertura dell'edificio. L'intervento della squadra degli alpini del Basso veronese dell'Unità di protezione civile ha consentito di recuperare il materiale didattico rimasto nelle aule. Non sono invece stati riscontrati problemi nell'area destinata a palestra e spogliatoi, edificati successivamente e collegati alla scuola da un corridoio, dove le associazioni proseguiranno le loro attività. Gli alunni riprenderanno le lezioni il 4 giugno a Salizzole con servizio di trasporto gratuito. La consegna delle pagelle scolastiche avverrà il 16 giugno nella sala civica di via Capitello.L.M.

La sede della Croce Verde a disposizione dei terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

ISOLA DELLA SCALA. Iniziativa dei volontari che continuano la raccolta fondi per l'ambulanza

La sede della Croce Verde

a disposizione dei terremotati

L'appartamento offerto per dare sollievo a una famiglia in difficoltà

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

La sede della Croce Verde a Isola della Scala FOTO PECORA La Croce verde offre ospitalità ad una famiglia rimasta senza tetto per il terremoto in Emilia, mettendo a disposizione la propria sede.

I volontari dell'associazione hanno scritto alla protezione civile e ai comuni di Mirandola e Cavezzo per esprimere la loro vicinanza agli abitanti e per offrire la sede di via Rimembranza 31B.

«Si tratta», dice il responsabile Enrico Toti, contattabile al numero 3423812997, «di un appartamento in centro paese comprensivo di cucina, salotto, camera da letto e bagno. La sede è operativa tutte le notti dalle 20 alle 6 e nei fine settimana anche di giorno. Di giorno i nostri ospiti potranno usufruire in pieno del nostro modesto appartamento e durante le ore di operatività saremo lieti di far loro compagnia salvo i momenti in cui siamo fuori con la nostra ambulanza».

I volontari offrono la loro solidarietà nonostante si trovino in un momento difficile perché sono costretti ad utilizzare un'ambulanza prestata dalla sede di Villafranca. «La nostra», spiega Toti, «è operativa dal 1996 e ha percorso più di 340mila chilometri, per cui non è più in grado di prestare il servizio d'emergenza. È giusto avere un mezzo affidabile per prestare un servizio adeguato alla comunità, per questo nel 2008 è nato il Comitato pro ambulanza per raccogliere i fondi necessari all'acquisto». «Il preventivo di spesa è di 49.800 euro», continua, «fino ad ora ne abbiamo raccolti 30.000 grazie all'aiuto di associazioni e aziende locali e alle iniziative promosse dai volontari. Certo, i tempi di crisi che stiamo vivendo non ci aiutano». Un contributo si può dare in diversi modi: attraverso un versamento sul conto corrente postale numero 9746475 intestato a Comitato pro ambulanza Croce verde Isola della Scala con la causale «Acquisto ambulanza»; con un versamento sul conto corrente bancario codice Iban IT 04 T 08322 59510 000000015359 Banca Veronese-filiale di Isola Rizza, stessa intestazione e stessa causale di quello postale; si può donare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale del Comitato 93201060238; si può contribuire con carta di credito visitando il link www.iodono.com/comitatoproambulanzacroceverde; oppure ancora si può contattare la sede, indirizzo di posta elettronica isola@croceverdeverona.org, telefono 045663039.

Boninsegna è orgoglioso: Quote rosa al 50 per cento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

RONCO ALL'ADIGE. Cerimonia solenne di insediamento di Consiglio comunale e Giunta, con inno d'Italia e alte uniformi

Boninsegna è orgoglioso:

«Quote rosa al 50 per cento»

Zeno Martini

Elisa Leonardi segue l'ecologia Diana Morandi all'urbanistica Davide Vesentini sarà il vice e Meneghello cura la sicurezza

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Il neo sindaco Moreno Boninsegna durante il giuramento nel Consiglio di insediamento FOTO AMATO| ... È iniziata con l'inno nazionale suonato dalla banda Tognetti di Perzacco la seduta di insediamento, giovedì 24 maggio, del nuovo consiglio comunale. A fare da sfondo al tavolo dei consiglieri il gonfalone comunale con le bandiere italiana ed europea vigilate da due agenti di polizia locale in alta uniforme. Ospite d'onore il presidente del consiglio provinciale, Antonio Pastorello, che ha fatto gli auguri al nuovo sindaco.

Davanti ad una sala civica piena di cittadini, Moreno Boninsegna ha giurato con una punta di commozione, indossando per la prima volta nella sua vita la fascia tricolore. Subito dopo ha abbracciato e baciato uno ad uno i consiglieri. Nella sua giunta entra Davide Vesentini in qualità di vicesindaco e capogruppo di maggioranza, con deleghe a istruzione, cultura, famiglia, servizi sociali, volontariato ed associazioni.

Era già assessore della giunta Fin ed entra anche nella giunta Boninsegna Massimo Meneghello, che si occuperà di protezione civile, sicurezza, impianti sportivi e controllo del territorio. Elisa Leonardi è assessore ad ecologia, cave, attività produttive e agricoltura. Diana Morandi è assessore all'edilizia privata, urbanistica, sport e manifestazioni. Boninsegna si è tenuto le deleghe a lavori pubblici, viabilità, bilancio e tributi, patrimonio, risorse umane, affari generali e arredo urbano. «Due sono stati amministratori nella maggioranza Fin e quindi hanno già maturato esperienza, mentre altri due assessori sono giovani elette per la prima volta», ha detto Boninsegna, «Ciascuno di loro rappresenta un centro abitato del comune: capoluogo, Scardevara, Tombazosana e Albaro. Sono felice perché nella mia giunta la quota rosa è del 50 per cento».

Una quota rosa rilevante per l'intera maggioranza, visto che accanto a Morandi e Leonardi siede anche Marta Biondan. Nell'opposizione, invece, i tre candidati sindaci sconfitti saranno capogruppo ognuno di se stesso.

«La mia sarà un'opposizione leale, con spirito costruttivo e vigile», ha promesso Roberto Donà nell'augurare in bocca al lupo alla maggioranza. «Faccio i complimenti per la vostra vittoria: cercherò di impegnarmi per il bene del paese», ha dichiarato Lorenzo Magrini. Più critico Bruno Meneghelli, che ha richiamato il nuovo assessore Leonardi: «Si occuparsi di Albaro, perché nella precedente amministrazione è stata la frazione di cui ci si è occupati di meno». «Sono qui per quello», ha ribattuto immediatamente Leonardi.

Meneghelli ha proseguito richiamando il sindaco sulle deleghe affidate a Massimo Meneghello, «Sono le stesse del precedente mandato: si poteva affidargli un po' più di lavoro, vista la riduzione degli assessori». Meneghelli ha posto l'accento sulle emissioni maleodoranti della Pluvitec: «L'Arpav si è resa disponibile per un incontro tra tutti gli attori sulla questione, approfittiamone».

«La Pluvitec si è insediata quasi 40 anni fa vicino al centro abitato, non certo per colpa di Boninsegna», ha messo le mani

Boninsegna è orgoglioso: Quote rosa al 50 per cento

avanti il sindaco, «che negli ultimi cinque anni si è dato un gran daffare per limitare i problemi che arreca l'azienda, nella quale ricordo, lavora un centinaio di persone». «Per fortuna dell'azienda, le commissioni non mancano e le emissioni del camino si sono intensificate negli ultimi mesi e di conseguenza anche la puzza. Emissioni che vengono controllate da Provincia e Arpav», ha ricordato Boninsegna, «ci troviamo quasi ogni venerdì in azienda con il comitato ecologico per vedere di migliorare la situazione. Venerdì scorso è entrato in funzione un impianto di filtraggio per ridurre gli odori. L'azienda si è impegnata a farne entrare in funzione altri due».

Albergatori mobilitati E c'è chi offre il divano

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ. Non solo iniziative delle categorie economiche

Albergatori mobilitati

E c'è chi offre il divano

Sul web molti privati mettono a disposizione per i terremotati i posti letto di casa propria

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **CRONACA**,

La Provincia ha deciso di mettere a disposizione i suoi 18 Iat (Informazione e accoglienza turistica) sparsi sul territorio veronese, come punto di raccolta per gli aiuti ai terremotati dell'Emilia Romagna e del vicino Mantovano. E' chiaro che i primi albergatori ad essere interessati all'operazione di solidarietà saranno per motivi logistici quelli dislocati nella Bassa. «Gli Iat sono a disposizione di albergatori, affittacamere, associazioni di volontariato e di tutti coloro che vogliono contribuire a fornire ospitalità e alloggio», spiegano il presidente Giovanni Miozzi e l'assessore al Turismo, Ruggero Pozzani. Gli imprenditori alberghieri e gli operatori possono pertanto rivolgersi al più vicino sportello Iat per comunicare l'adesione.

Ma l'ospitalità ai terremotati del sisma che ha colpito l'Emilia corre anche sul web. Senza aspettare la mobilitazione delle associazioni di categoria, le persone si sono connesse ad internet offrendo on-line la propria disponibilità ad ospitare. Catalizzatore delle decine di annunci su posti letto, stanze, mini appartamenti, addirittura divani letto, postati già poche ore dopo la scossa del 20 maggio e moltiplicatisi dopo quelle del 29, il sito www.couchsurfing.org, portale multilingue dove ciascuno può chiedere o offrire ospitalità, scambiando casa o semplicemente stanze. Un modo economico e alternativo di soggiornare che sta facendo tendenza tra i giovani e che si trasforma in strumento di soccorso abitativo a fronte dell'emergenza terremoto. A mettere a disposizione un tetto sotto il quale dormire sono in molti e le segnalazioni, che arrivano da varie città d'Italia, riguardano anche il veronese; da Legnago a Grezzana da Villafranca ad Affi. «Il divano letto è nel soggiorno e il mio appartamento è piccolo ma se serve e posso aiutare è a disposizione», scrive Rebecca S. Verona. E ancora, a Legnago c'è possibilità di due posti in una matrimoniale per 15 giorni e di un appartamento per cinque persone: una famiglia con bimbi. Filippo offre un mini -appartamento a Grezzana per un mese per massimo 4 persone, Alan mette a disposizione un monolocale per due ad Affi, e via così: 13 pagine web di offerte. Intanto, alla riunione degli albergatori di Confcommercio è stato rivoluzionato l'ordine del giorno per discutere proprio sulle modalità e sulla disponibilità che le strutture del veronese possono mettere in campo concretamente per ospitare gli sfollati. «Gli alberghi del centro possono mettere a disposizione degli spazi ma solo per il breve periodo. Fra meno di un mese ha inizio la stagione lirica che è per noi il periodo di massimo lavoro e la speranza è di registrare il tutto esaurito. In provincia e soprattutto nel basso veronese, invece, molte strutture sono disponibili e si sono già attivate anche se al momento la Protezione civile non ci ha ancora inoltrato nessuna richiesta», spiega Beppino Olivieri rappresentante degli albergatori per Confcommercio.R.C. e I.N.

Formolo, vince in corsa E stravince fuori corsa

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Formolo, vince in corsa

E stravince fuori corsa

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **SPORT**,

Davide Formolo Campione nello sport, campione nella vita. Davide Formolo concede il bis. E questa volta la vittoria è di quelle che contano davvero, nella vita più che sulla strada. Dopo il successo al Giro delle Pesche Nettarine, il grimpeur di San Rocco di Marano, che corre con la società toscana della Petroli Firenze, con i compagni di squadra ha accolto con entusiasmo l'invito del proprio direttore sportivo Daniele Tortoli, di devolvere l'intero montepremi conquistato nella corsa a tappe ai terremotati dell'Emilia Romagna. Un gesto che fa onore al corridore veronese e a tutti i suoi compagni che subito dopo le premiazioni il suo primo pensiero è andato alle tante persone colpite dal terremoto. "Non ritireremo l'assegno - ha detto agli organizzatori il corridore di San Rocco di Marano - con i miei compagni devolveremo l'intero montepremi che abbiamo vinto al comitato organizzatore con il compito di consegnarli al comune o all'associazione benefica che si occuperà della ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto".

Un gesto simbolico e una goccia nel mare, quelle poche migliaia di euro devolute dai ragazzi della Petroli Firenze, ma anche e soprattutto un contributo molto significativo perché messo a disposizione, non da dei campioni miliardari, ma da dei ragazzi poco più che ventenni che hanno dovuto sudare per raggiungere quel traguardo.

Da un nobile gesto ad un premio significativo in casa propria per il campioncino di San Rocco di Marano che davanti ai suoi tifosi nella sala polifunzionale di Valgatara ha ricevuto i "doblioni d'oro" versati dal patron del Palio del Recioto Stefano Bonfioli nel sacco del "Corsaro Nero". Oltre a Formolo sono stati premiati i corridori dell'Uc Trevigiani dell'altro veronese Michele Scartezini, il Team Colpack e Palazzago Elledent che al Palio del Recioto 2012 si sono aggiudicate la classifica a squadre.

Sul palco delle premiazioni, sono sfilati i rappresentanti della Protezione Civile insigniti del titolo di "Angeli del Palio", della redazione sportiva del nostro giornale che con il proprio archivio ha permesso di risalire la storia di questa corsa sin dalla prima edizione, e di tutte le aziende che da sempre sono vicine al Gp Palio del Recioto.

L'Emilia conta 17 morti Scosse e 15mila sfollati

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

Arena.it, L'

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

L'Emilia conta 17 morti Scosse e 15mila sfollati LA TRAGEDIA. Dramma a Medolla: estratto il quarto operaio deceduto sotto la fabbrica

Quattrocento i feriti ricoverati negli ospedali Senzatetto ospitati nei campi, in scuole e alberghi Paura e dolore ma anche la speranza nel futuro

31/05/2012 e-mail print

Medolla: i vigili del fuoco in un buco per recuperare un cadavere BOLOGNA Mentre la terra continua a tremare (ieri sera erano oltre 110 le scosse registrate dalla mezzanotte, non oltre il 3.8), con il ritrovamento del corpo di Biagio Santucci, 25 anni, morto sotto le macerie della Haematronic, l'azienda di Medolla dove lavorava crollata a causa del sisma, e dove altri tre suoi colleghi sono rimasti uccisi dopo che la struttura ha ceduto. È così salito a 17 morti il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia (24 contando anche i 7 del terremoto del 20 maggio). Sono oltre 15 mila gli sfollati, quasi 400 i feriti in ospedale. Alla Haematronic sono morte quattro persone. «I ragazzi erano il valore più grande. Erano persone come di famiglia. Con loro ho perso una parte della mia famiglia», dice distrutto il titolare della ditta Mattia Ravizza. «Riteniamo di aver fatto tutto quello che dovevamo fare», aggiunge parlando della sicurezza dell'immobile, «ma adesso bisogna parlare dei morti, parlare delle responsabilità è inutile». Su 17 comuni terremotati sono 32 i campi montati ieri notte, e in grado di dare accoglienza. A questi si aggiungono altre 46 strutture coperte, come palestre, scuole, considerate agibili e buone per ospitare gli sfollati del sisma emiliano. Che sono ancora difficilmente quantificabili, ma si attestano ormai, per la Protezione civile, su un numero vicino ai quindicimila, soprattutto nelle province di Modena (novemila posti pronti) e Ferrara. Sant'Agostino, San Felice, Mirandola, Cavezzo, Medolla, Finale Emilia sono i piccoli centri devastati dalle scosse del 20 e di martedì. In numero inferiore, ma si parla comunque di tremila persone, in quella di Bologna: in particolare nel comune di Crevalcore dove già l'altra notte parte degli evacuati hanno dormito nelle carrozze di un treno Fs. A queste soluzioni si affiancano migliaia di posti negli alberghi, resi disponibili grazie alla convenzione della Regione Emilia-Romagna con Federalberghi. Alcune tendopoli, con bagni e cucine da campo, sono in via di allestimento e i lavori sono proseguiti nella serata di ieri. Sono duemila i volontari della Protezione civile, mille i vigili del fuoco impegnati con trecento mezzi, 250 i carabinieri, 170 uomini della polizia di stato, 160 della Croce rossa italiana. Il numero di posti raggiunto, ha spiegato il direttore regionale della Protezione civile Demetrio Egidi, soddisfa il 90-95% di un bisogno che è in evoluzione. Si sta ragionando su come metterne a disposizione della popolazione altri mille, in stretto contatto anche coi sindaci. Grande è stato l'impegno per mettere in sicurezza feriti, disabili e non autosufficienti, spostati dalle strutture inagibili ad altre sicure. Nei campi si condivide tutto: lo spazio e la notte, il conto dei morti. Si condivide il pane e il vino, la paura e l'insofferenza di una tenda che di giorno è rovente e di notte così silenziosa che il rumore della terra che scuote si amplifica e aumenta il terrore. E si condivide anche la speranza. Incredibilmente si fanno progetti. Si racconta della casa com'era prima del terremoto e come è diventata dopo. Ma c'è chi rimpiange «la roba» e già pensa di averne diversa, chi invece piange qualcuno. Come Sofia, la moglie di Mohamad Azaar, l'operaio morto nel crollo dell'azienda metalmeccanica Meta, a San Felice. Sofia Azaar è al campo 1 con i due bambini che aspettano ancora il papà. Sofia, devastata e dignitosa, ha detto di avere paura del futuro. «L'ultima cosa che Mohamad mi ha detto», sussurra piano senza alzare gli occhi, «è che aveva paura, che il capannone aveva le crepe, ma che il padrone continuava a dire che non c'era pericolo. Così è andato a lavorare e non l'ho visto più». Anche sotto la tenda di Sofia torna il tema della paura ma, pur se in modo diverso, torna imperioso anche quello del futuro: quel futuro rappresentato da quei due bimbi che corrono e ridono, perchè il terremoto è lontano, perchè non ha per un bimbo il significato dei grandi. E il futuro ha il nome e il

L'Emilia conta 17 morti Scosse e 15mila sfollati

sapore della ricostruzione dopo la tragedia.

\~Á

«Coordiniamo la raccolta di materiale»

L'Arena.it - Home - Cronaca

Arena.it, L'

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Home Cronaca

«Coordiniamo la raccolta di materiale» **SOLIDARIETÀ**. L'assessore Zigiotta: «Chiedete alla Provincia di quali beni ci sia bisogno in Emilia»

Il nuovo campo sfollati allestito dai veronesi pronto da ieri sera Ospita 500 persone

31/05/2012 e-mail print

Una notte di lavoro a montare tende, con i cittadini di Cento accanto a loro, nelle auto piuttosto che nelle tende che fino all'estate scorsa servivano per spensierate vacanze al mare. È stata questa la prima notte per le quattro squadre della Protezione civile Ana veronese arrivate in Emilia. Al lavoro ci sono uomini e donne delle squadre di Verona Città, della Valpolicella, del Basso Lago e zona Mincio. Hanno portato anche la cucina da campo per «gentile concessione del Comune di Verona», che è proprietario del camper attrezzato. «Siamo al lavoro e non siamo ancora andati a riposare», ha detto ieri a mezzogiorno Claudio Delaini, capo della squadra del Basso Lago, «ma questa notte le persone potranno dormire nel nostro campo che dovrebbe contenere quasi 500 persone. Purtroppo qui il terrore si respira. La gente non vuole tornare nelle abitazioni, e preferiscono dormire anche in mezzo a un campo, pur di non correre rischi, ma noi riteniamo che il campo sia pronto entro questa sera, almeno avranno una branda e potranno riposare». Il rientro di questa squadra è previsto per sabato, e si stanno già preparando i cambi veronesi. Con loro anche due volontari dell'associazione Amici del Togo. In Emilia lo ricordiamo abbiamo anche squadre di vigili del fuoco e Croce Rossa. Anche a Verona, così come in tutte le città d'Italia, i militanti di CasaPound si sono mobilitati per far sentire la vicinanza e portare una solidarietà concreta alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. «I nostri volontari della Salamandra stanno gestendo da dieci giorni due campi in Emilia, rispettivamente a Mirandola e a Pilastrini». Il Cutty Sark di via Poloni 30, è diventato centro di raccolta di beni di prima necessità non deperibili e resta aperto dal lunedì al giovedì dalle 17 alle 20 e dal giovedì alla domenica dalle 20 in poi. Tutto il materiale raccolto verrà portato nei campi in Emilia direttamente dai volontari veronesi che continueranno nelle prossime settimane a recarsi nelle zone terremotate. L'invito dell'assessore alla Protezione civile Giuliano Zigiotta è quello di coordinarsi con la Provincia per raccogliere quello che veramente serve. L'Agesci emiliana ha chiesto ora lenzuola e cambi di biancheria per la casa. «Raccogliere indiscriminatamente complica soltanto le cose», ha detto Zigiotta, «meglio far partire quello che ci viene chiesto. E per quanto riguarda i soldi consegnarli direttamente sul posto, così si ha la certezza che vadano a buon fine».

Alessandra Vaccari

«La prevenzione è stata inadeguata»

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

Arena.it, L'

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

«La prevenzione è stata inadeguata» NAPOLITANO. Il presidente sferza il Paese: non piangiamoci addosso

Vertice al Quirinale con Monti, Fini e Schifani: la parata per il 2 Giugno si farà, ma in tono minore

31/05/2012 e-mail print

Modena: vigili del fuoco intorno a un capannone crollato a Medolla ROMA Non c'è tempo da perdere: l'Emilia e tutta l'Italia, con le istituzioni in prima linea, devono mettersi a lavorare. Le ferite del terremoto sono marcate nell'animo di tutti ma non «possiamo piangerci addosso». Giorgio Napolitano a Pordenone interrompe il suo viaggio in Friuli e sprona a «concentrarsi sul da farsi» e a migliorare la «prevenzione» e dice no alle «polemiche strumentali» sulla rassegna militare del 2 giugno che conferma in un quadro di «sobrietà». Prima, però, il Capo dello Stato fa sentire forte la sua voce in merito alle tante morti, in primis quelle degli operai sotto i capannoni delle fabbriche, tra le macerie in Emilia: «Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti» di tutti noi», è il suo duro monito, «anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate». Sono parole durissime, come lo è la situazione nelle zone terremotate. Il Capo dello Stato anticipa i suoi impegni in Friuli e rientra a Roma per incontrare il presidente del Consiglio, Mario Monti, ed i presidenti di Camera e Senato: ci sono da affrontare, spiega lui stesso, «le questioni del terremoto e gli aggiustamenti per il 2 giugno». Il Capo dello Stato a Pordenone ribadisce il suo pensiero sulle celebrazioni del 2 giugno: «Credo che la Repubblica non possa rinunciare a celebrare la sua nascita», afferma, «e che il paese debba dare in un momento molto doloroso esempio di fermezza e serenità ». E sono le istituzioni che per prime, è il ragionamento della massima carica dello Stato, «devono dare l'esempio» per «dare un messaggio di fiducia». «Una cosa è abbracciare famiglie che piangono per i lutti», sottolinea, «altra è piangersi addosso. Come italiani e Istituzioni non possiamo farlo». Non sono, infatti, soltanto le istituzioni a doversi «dare da fare». È un ragionamento più ampio di fronte alle emergenze, quelle dovute alla «logica ingovernabile della natura» ma anche quelle «economiche e della competizione» internazionale. Non basta «solo difendere ciò che si è costruito, bisogna innovare». Perciò diviene «fondamentale avere capacità creative e innovative anche per una competizione che non vogliamo senza regole e che non deve calpestare diritti, libertà e valori che l'Europa ha saputo nutrire dentro di sé». «È necessario», è l'appello di Napolitano, «cambiare molte cose dentro di noi». Il discorso si ricollega necessariamente all'obbligo di prevenire le tragedie perché «è sempre difficile investire mezzi e risorse per prevenire ma poi arriva il conto delle catastrofi ed è salatissimo». Napolitano chiude con un messaggio di ottimismo: «sono sicuro che ce la faremo».

Impegno per il lavoro prima sfida del sindaco

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Home Provincia

Impegno per il lavoro prima sfida del sindaco CALDIERO. Si è insediato il nuovo Consiglio comunale, guidato dal riconfermato Molinaroli

Al lavoro nella Giunta Franchi Dal Sasso, Vesentini e Ligorio mentre Corsi è stato nominato capogruppo della maggioranza

31/05/2012 e-mail print

Il sindaco Giovanni Molinaroli con la sua «squadra» FOTO AMATO La seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale di Caldiero è iniziata con un minuto di silenzio proposto dal riconfermato sindaco Giovanni Molinaroli per ricordare l'uccisione a Brindisi di Melissa Bassi e le vittime del terremoto in Emilia. Popolazioni emiliane alle quale il consigliere Carmen Tomba ha proposto di devolvere il gettone di presenza dei consiglieri e l'indennità degli assessori. Sempre Tomba, ha proposto anche di sensibilizzare il dirigente scolastico dell'Istituto Stefani-Bentegodi per dar vita a un gemellaggio con la scuola a indirizzo turistico «Morvillo-Falcone» di Brindisi. Dopo la convalida degli eletti e il giuramento, Molinaroli ha dato comunicazione della scelta come capogruppo di maggioranza di Giacomo Corsi. Quindi ha indicato i componenti della sua nuova giunta. Fabio Franchi, già assessore uscente, è stato scelto come vice sindaco con deleghe a bilancio, tributi e cultura. Torna a sedere in giunta anche Andrea Dal Sasso che si occuperà di servizi sociali, sport, edilizia privata e politiche giovanili. Anche Giovanni Vesentini faceva parte della prima giunta Molinaroli: torna a farne parte con deleghe a protezione civile, manutenzioni, ecologia ed attività produttive. Il nuovo componente della giunta è Umberto Ligorio, delegato alle nuove tecnologie, eletto con il consigliere Paolo Albertini a rappresentare la maggioranza nell'Unione di comuni Verona Est. Per l'opposizione invece, entra nell'Unione Marco Bodini. Molinaroli si occuperà di lavori pubblici, pubblica istruzione, personale, patrimonio e viabilità. «Ringrazio gli amministratori uscenti, il segretario e il personale per quanto svolto nel passato mandato», ha detto Molinaroli, «auguro buon lavoro al consiglio. Se la minoranza sarà costruttiva, la mia porta sarà sempre aperta». «Invito la maggioranza nell'ambito dell'Unione a istituire lo Sportello lavoro, perchè molte persone mi hanno confessato di non essere venute a votare per la mancanza di un posto di lavoro o per averlo perso», ha rivelato il consigliere di minoranza Luciano Lucchese. «Dobbiamo inoltre fare uno sforzo in sinergia con i Comuni vicini, soprattutto per far fronte alla crisi occupazionale. Invito inoltre il sindaco a dedicare più tempo alla vita amministrativa, perchè il nostro è un paese complesso». In ultima analisi, Lucchese ha rivolto un pensiero di pronta guarigione all'ex consigliere Stefano Marcolungo, candidato nella sua lista, «che ha seguito la campagna elettorale da un letto d'ospedale». Carmen Tomba invece ha lamentato l'assenza nell'ordine del giorno dell'elezione della commissione elettorale e delle linee guida per la nomina dei rappresentanti dell'amministrazione negli enti, «per opportunità politica». Ha anche chiesto quando saranno presentate le linee programmatiche. «Sarà nostra cura prendere in esame le vostre proposte: quella del lavoro è anche una nostra preoccupazione», ha assicurato il sindaco, «ho atteso di presentare le linee di governo per capire un po' meglio come sarà il bilancio di previsione, in particolare per quanto concerne l'Imu. Comunque al prossimo consiglio le illustrerò, così come eleggeremo i membri delle commissioni, compresa quella elettorale».

Zeno Martini

«Scosse avanti per anni» La previsione dei sismologi

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

Arena.it, L'

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

[Home Italia & Mondo](#)

«Scosse avanti per anni» La previsione dei sismologi GLI ESPERTI. Allarme del Consiglio nazionale dei geologi che ha ricordato un sisma del 1570

Rischio di sismicità a grappolo «lunga e con possibile repliche»

31/05/2012 e-mail print

Modena: un edificio pericolante nel centro di Mirandola ROMA La terra in Emilia tremerà ancora, come nel 1570, quando un forte terremoto colpì Ferrara e le scosse continuarono per molti mesi se non per anni. Ne è sicuro il Consiglio nazionale dei geologi che parla di sismicità a grappolo «lunga e con repliche simili a quella principale». Ieri il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'Istituto a Roma, ha fatto il punto sul terremoto che ha devastato l'Emilia, ridimensionando l'ipotesi di attivazione di una seconda faglia: «I dati che abbiamo non confermano questa tesi e anche il meccanismo delle scosse del 29 maggio è identico a quello del 20 maggio». Poi, Gresta ha ricordato il grande terremoto del 1570: «Il quadro che abbiamo di fronte ripeterà ciò che è successo nel passato. Non dobbiamo aspettarci però scosse maggiori di magnitudo 6». Il sismologo Alessandro Amato dell'Ingv ha quindi spiegato che i due sismi in Emilia hanno liberato in due tempi l'energia accumulata nel sistema di faglie del margine settentrionale dell'Appennino, ma «se i due terremoti fossero avvenuti contemporaneamente ci saremmo trovati di fronte ad uno scenario ben peggiore». Quanto alle mappe di pericolosità, l'Ingv ricorda che si tratta di calcoli probabilistici e che la pericolosità è cosa differente dal rischio: «Il 40-50% dei terremoti distruttivi, in tutto il mondo, ricade in aree a non elevata pericolosità». La Pianura Padana, ad esempio, nelle mappe del rischio sismico è classificata come medio-bassa. Il problema italiano, però, è la vulnerabilità: se le case sono costruite male il rischio diventa immenso anche in zone a bassa pericolosità e anche in caso di sismi non significativi. Proprio ieri, gli esperti dell'Enea Alessandro Martelli e Paolo Clemente, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera, hanno lanciato l'allarme: in Italia il 70% delle costruzioni non sono in grado di resistere ad un sisma di una certa gravità. Secondo gli esperti, le scosse che hanno ucciso 17 persone in Emilia Romagna ed hanno distrutto il 70% degli edifici, non erano neanche particolarmente forti e probabilmente, se si fosse costruito con criteri antisismici, le perdite di vite umane ed i danni non sarebbero stati così gravi. Il Consiglio nazionale dei geologi chiede quindi di «rivedere la zonazione sismica italiana», lasciando spazio ad una «profonda riflessione su questa Italia a rischio: oggi quello sismico, ieri quello idrogeologico, idraulico o geomorfologico». Pure il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, ha rimarcato: «Il presidente Napolitano ha detto una sacrosanta verità: il tema della prevenzione, non solo in Emilia ma su tutto il territorio nazionale, viene ricordato solo quando accadono eventi luttuosi. Bisogna fare prevenzione e farla seriamente: ci sono soggetti istituzionali più attenti e altri meno».

In campo per gli sfollati albergatori, Ulss e militari

L'Arena.it - Home - Cronaca

Arena.it, L'

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

In campo per gli sfollati albergatori, Ulss e militari **SOLIDARIETÀ**. Iniziative anche dal Comune di Bovolone e dai pompieri

31/05/2012 e-mail print

L'Associazione albergatori di Verona e provincia della Confcommercio, in collaborazione con la Cooperativa albergatori veronesi e il Consorzio di promozione turistica, ha offerto alla provincia di Modena la disponibilità a ospitare gratuitamente persone che avessero bisogno di un alloggio. Anche il Comune di Bovolone mette a disposizione degli sfollati emiliano due appartamenti, tenuti solitamente vuoti per emergenze abitative locali mentre i volontari dei vigili del fuoco si sono attivati con un centro di raccolta generi alimentari nel distaccamento dei vigili in viale Stazione, che andrà avanti fino a domenica 3 giugno. Sarà possibile portare in via Stazione 56 generi non deperibili tutte le sere fino a venerdì dalle 21 alle 23 mentre sabato e domenica il distaccamento rimane aperto dalle 8 alle ore 20. I Su ordine del Primo Fod, 69 parà dell'ottavo reggimento guastatori Folgore di stanza alla caserma Briscese di Legnago hanno raggiunto Crevalcore (Bologna) per allestire una tendopoli destinata ad accogliere 250 sfollati. I militari, già in allerta dal 20 maggio scorso, hanno montato tende dotate di brande, cuscini e coperte occupandosi anche di assicurare l'energia elettrica. Tutto il materiale è stato fornito dagli stessi militari, rimasti poi sul posto con una squadra di cinque uomini. All'Ulss 21, è stata invece avviata una particolare iniziativa di solidarietà lanciata dalla dottoressa Caterina Costanzo, medico veterinario del dipartimento Prevenzione settore sanità animali, ma abitante a Ferrara e quindi, per sua stessa ammissione, «terremotata». L'idea, subito approvata da Daniela Carraro, direttore generale dell'Ulss 21 che ha dato il patrocinio e l'autorizzazione a muoversi per conto dell'azienda sanitaria in coordinamento con la Protezione civile, consiste in una raccolta di materiali igienici di prima necessità come saponette, detersivi, carta igienica, tovaglioli, piatti e bicchieri di plastica e lamette da barba. Al momento, l'iniziativa coinvolge i dipendenti Ulss 21, ma potrà essere estesa anche all'esterno. Informazioni all'Ufficio relazioni con il pubblico.

"C'è un rischio sisma? Vanno monitorati i capannoni di Bergamo"

Rischio sisma?: "Vanno monitorati i capannoni di Bergamo"

Bergamonews

""

Data: 31/05/2012

Indietro

>"C'è un rischio sisma?

Vanno monitorati

i capannoni di Bergamo"

Tweet

Luigi Bresciani è allarmato: "Ho letto che gli esperti ammettono che, come l'Emilia, anche la Bergamasca non possa dirsi esclusa dal rischio di terremoto. E allora mi pongo un problema: se la terra tremasse anche da noi come è successo a Modena, i nostri capannoni rimarrebbero in piedi?".

La risposta di Bresciani è un netto no: "Non sono stati costruiti seguendo criteri antisismici, anche perché fino a ieri era dato per certo che questa non fosse una zona pericolosa, ragion per cui in caso di terremoto crollerebbero come è successo a quelli modenese". E sarebbe una strage.

E' perciò necessario, prosegue il leader della Camera del lavoro, dare il via a un monitoraggio dei tantissimi capannoni di cui è costellata la terra bergamasca: "Vanno controllati e messi in sicurezza. A meno che qualcuno non sottoscriva che qui non ci sarà mai un terremoto".

Non possiamo stare fermi, chiosa Bresciani: "E' urgente verificare l'agibilità delle strutture in cui lavorano centinaia di migliaia di bergamaschi".

Giovedì, 31 Maggio, 2012 Autore:

"La Marianna" devolve l'incasso di un giorno ai terremotati emiliani**Bergamonews**

"La Marianna" devolve l'incasso di un giorno ai terremotati emiliani"

Data: **01/06/2012**

Indietro

>"La Marianna" devolve
l'incasso di un giorno
ai terremotati emiliani
Tweet

La macchina della solidarietà per le vittime del sisma in Emilia non si è messa in moto solo a livello nazionale. Anche le piccole realtà di Bergamo continuano ad attivare raccolte fondi per soccorrere gli sfollati del Modenese.

Tra queste rientra anche l'iniziativa de "La Marianna". La famiglia Panattoni, titolare dal 1953 dello storico ristorante, bar e pasticceria in Colle Aperto a Bergamo Alta, ha deciso di annullare la chiusura settimanale di lunedì prossimo 4 giugno e di devolvere l'intero incasso ai terremotati.

Per concreta solidarietà con le popolazioni colpite dal sisma, non solo le saracinesche del ristorante resteranno alzate dalle 8 a mezzanotte e il denaro nelle casse del frequentatissimo locale sarà interamente donato alle vittime del terremoto ma tutti i dipendenti testimonieranno la loro personale solidarietà lavorando gratuitamente.

Giovedì, 31 Maggio, 2012 Autore:

Italgen e Unicef "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro"

Italgen e Unicef: "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro"

Bergamonews

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

>Italgen e Unicef

"Aiutiamo i giovani
a scalare il futuro"

Tweet

Oltre un centinaio i bambini che hanno partecipato all'apertura straordinaria della centrale di Ponte dell'Acqua di Italgen, nell'ambito dell'iniziativa "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro", promossa dall'Unicef e giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Tra i presenti anche numerose autorità locali in rappresentanza dei Comuni della zona, l'assessore alla Protezione Civile e alle Attività Giovanili della Provincia, Fausto Carrara il C.A.I dell' Alta Val Brembana e di Morbegno. Una "giornata di solidarietà" rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie della Valtellina e della Val Brembana con una passeggiata tra le montagne e pranzo al sacco. Un percorso di riflessione nei confronti dei bambini meno fortunati dei Paesi in via di sviluppo associato al divertimento e alla scoperta del territorio montano.

Quest'anno, per la prima volta, una delle tappe della gita, è stata la centrale idroelettrica di Ponte dell'Acqua, scelta da Unicef per la sua bellezza e con l'obiettivo di trasmettere ai bambini un messaggio legato alla produzione sostenibile e al rispetto dell'ambiente, facendoli assistere dal vivo al ciclo di produzione di energia da fonti rinnovabili. Interesse e curiosità da parte dei bambini, che per la prima volta hanno potuto vedere dal vivo il funzionamento di un impianto idroelettrico e della diga ad esso collegata.

Questa iniziativa, che rientra nel più ampio progetto dei "Porte Aperte" di Italgen, mette in atto quanto previsto dalla "Dichiarazione Ambientale", una strategia mirata ad informare correttamente i cittadini, le istituzioni e gli stakeholder locali sugli obiettivi delle attività industriali che hanno un impatto sull'ambiente. Grazie alla "Dichiarazione Ambientale", Italgen S.p.A ha acquisito la Registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) rilasciata in Italia dall'ISPRA, l'Istituto Superiore per Protezione e la Ricerca Ambientale e valida per tutti i 14 siti produttivi della società nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004. La centrale idroelettrica di Ponte dell'Acqua è stata costruita negli anni '50 ed è situata nel comune di Mezzoldo, in Alta Val Brembana.

L'impianto, completamente automatizzato, fornisce energia elettrica necessaria a oltre 2.500 famiglie. La centrale è alimentata con le acque provenienti dalla diga di Alto Mora che, una volta terminato il ciclo di produzione di energia elettrica, vengono rilasciate alla diga Ponte dell'Acqua.

Italgen è un'azienda del Gruppo Italcementi e produce e distribuisce energia elettrica sul mercato nazionale. Nel 2011 ha commercializzato 359 GWh di energia elettrica ricavati interamente da fonti rinnovabili. Gestisce 14 centrali idroelettriche in Italia grazie alle quali si evita di emettere ogni anno circa 200.000 t. di CO2, un impianto fotovoltaico a Guiglia, due parchi eolici in Bulgaria e uno in Marocco.

E' in progresso il progetto per la realizzazione anche di due parchi eolici in Marocco ed uno in Egitto. Gli impianti idroelettrici Italgen hanno acquisito le certificazioni ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004, la Registrazione EMAS e la qualifica RECS, oltre ad essere partner nel progetto DESERTEC nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Giovedì, 31 Maggio, 2012 Autore:

Protezione civile, esame superato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

giovedì 31 maggio 2012 - PROVINCIA -
LONATO. Positivo il test di ricerca-dispersi nelle colline di Sedena

Protezione civile, esame superato

Una fase dell'esercitazione di ricerca dispersi in località impervie. È stata un'importantissima esercitazione quella svolta nello scorso week end sulle colline di Sedena, con il gruppo comunale di Protezione civile di Lonato supportato da gruppo cinofilo Visano soccorso e Croce Rossa di Calvisano, per un totale di 40 volontari.

Un bel test sulla preparazione dei gruppi in tre diversi scenari di soccorso: ricerca in superficie di dispersi in sentiero, in pendio e in dirupo.

«Per le ricerche - spiega il coordinatore Mirco Freddi - data la particolarità morfologica del terreno che non permetteva l'ausilio di mezzi motorizzati, il recupero dei dispersi è stato effettuato a mano».

«Dobbiamo ringraziare - sottolinea Freddi - il Comune e il sindaco Mario Bocchio per aver consentito questa prova sul territorio. Ricordo infine che chi volesse collaborare con il gruppo può mettersi in contatto con noi». Il telefono è il 334 6528758. R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psicosi da big one Gli sciacalli all'opera

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

venerdì 01 giugno 2012 - NAZIONALE -

IL CASO. False voci e allarmi per favorire i furti nelle case abbandonate

Psicosi da «big one»

Gli sciacalli all'opera

Protezione civile e Comuni invitano a diffidare «Previsioni impossibili» Si mobilita la Procura

Una tendopoli a Finale Emilia MODENA

C'è la paura e c'è chi, probabilmente, ci specula sopra. Nei campi degli sfollati, nei paesi dove il sisma ha fatto più male nei giorni scorsi, ma anche in quelli vicini, hanno cominciato a diffondersi voci incontrollate, già smentite e completamente infondate, forse ad opera di sciacalli, su un presunto «big one», una nuova imminente, fortissima scossa. Moltissime sono state le telefonate e le richieste di informazioni giunte ai centri e ai coordinamenti allestiti dai Comuni. Tanto che la Protezione civile è intervenuta con una nota per precisare che «lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area» e che quindi «ogni previsione che indichi data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi, è priva di ogni fondamento».

Forse un pò troppe, però, sono state le richieste di chiarimento per dar tutta la colpa alla psicosi collettiva, peraltro amplificata anche dal web e dai social network che rende più agevole la diffusione delle leggende metropolitane.

Qualcuno, infatti, assicura di aver visto persone che vanno in giro con megafoni, dicendo alla gente di abbandonare le proprie case per imminenti nuove scosse. Oppure, indossando false pettorine, si presentano porta a porta con lo stesso messaggio da comunicare. Diverse segnalazioni, in questo senso, sarebbero arrivate alla Questura di Modena. Il timore è che dietro questi procurati allarmi non ci sia solo l'azione di qualche mitomane, ma che possa essere addirittura una strategia di sciacallaggio, che permetta cioè ai ladri di aver campo libero in case abbandonate.

In ogni caso, tutte le istituzioni hanno ripetutamente fatto appello a tutti di non prenderle in considerazione. La procura di Bologna ha disposto degli accertamenti. «Non appena ricevute le relazioni», ha detto il procuratore aggiunto e portavoce della procura Valter Giovannini, «sarà aperto come atto dovuto un fascicolo per procurato allarme contro ignoti».

~Á

Industria in ginocchio L'irrigazione è a rischio

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

venerdì 01 giugno 2012 - NAZIONALE -

BILANCI. Le associazioni: «Danneggiati 500 capannoni, in pericolo 13mila posti di lavoro»

Industria in ginocchio

L'irrigazione è a rischio

Il ministro Clini: «Serve un piano che consenta in quindici anni di mettere in sicurezza il Paese» Lo spettro siccità su 162mila ettari di pianura

MODENA

È già tempo dei primi bilanci nelle terre devastate dallo sciame sismico. L'Emilia, una delle regioni dal tessuto economico più solido dell'intero Paese, da sola vale l'1% del Pil, prende drammaticamente contezza di quanto la forza devastante della natura abbia colpito duro e più a fondo di quanto si potesse immaginare.

E negli occhi degli italiani i capannoni crollati come castelli di carte sono già uno dei simboli più drammatici del terremoto che ha sconvolto la Bassa emiliana: mentre le abitazioni hanno sostanzialmente retto, sono stati i luoghi di lavoro a crollare: sotto le macerie delle fabbriche s'è registrato il più alto bilancio di morti.

Su un punto non c'è più alcun dubbio: fino a che i tecnici della Protezione civile e dei vigili del fuoco non avranno completato le verifiche nei capannoni delle aree industriali della zona non si tornerà a lavorare. Al di là degli eventi, però, il terremoto emiliano ha riproposto il tema della messa in sicurezza del Paese: progetto rilanciato dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini. «Ho cominciato a parlare - ha detto - di un piano nazionale per la sicurezza del territorio non appena mi sono insediato. Un piano che duri quello che deve durare, almeno 15 anni. Una priorità, una grande infrastruttura per il nostro Paese. L'evento sismico di questi giorni ne ha richiamato la necessità».

LE STIME. Le associazioni di categoria stanno completando una stima dei danni. Per Confindustria i capannoni danneggiati non sono meno di 500 con circa 13mila operai che vedono messo a rischio il loro posto di lavoro. Il timore fondato, peraltro, è che questa stima possa crescere notevolmente. Protezione civile e Confindustria hanno organizzato per oggi una riunione per spiegare agli imprenditori quali procedure andranno seguite in caso di danni alle strutture.

«Il problema vero - ha spiegato il presidente regionale di Confindustria Gaetano Maccaferri - è che il nostro sistema economico è fatto di filiere e un terremoto moltiplica i danni sulla produttività dei sistemi industriali delle province». Le aziende del biomedicale, ad esempio, fanno prodotti talmente complessi che spesso esternalizzano certi tipi di produzione, funzionale al loro prodotto, ad altre aziende del territorio, a loro volta, estremamente specializzate in un settore ancor più specifico. I danni strutturali in un'azienda possono, quindi, a catena, metterne in crisi molte di più, comprese quelle che non hanno capannoni danneggiati.

L'INDOTTO. E non servono certo analisi macroeconomiche o pareri di grandi esperti per capire, poi, che se questa locomotiva produttiva rallenta i problemi si riversano a catena non solo sull'indotto diretto, ma anche sui servizi, sul commercio, sul piccolo artigianato. Un effetto che riguarda anche il settore del credito. Il Parmigiano Reggiano, tanto per fare un esempio, da queste parti non è solo un formaggio: è anche uno strumento finanziario. Mentre le forme stagionano sulle scalere diventando con il tempo un'eccezione alimentare, servono anche ai caseifici come garanzia per accedere a nuove linee di credito. E il terremoto ha distrutto 633mila forme. È necessario, insomma, ripartire. Salvaguardando, come prima cosa, l'incolumità dei lavoratori, ma ripartire in fretta. Per perdere posizioni conquistate in decenni bastano pochi mesi.

NEI CAMPI. Se l'industria è alle corde, il pericolo di una crisi produttiva riguarda anche l'agricoltura. A lanciare l'allarme è il Consorzio della Bonifica Burana: la maggior parte dei 162 mila ettari di pianura compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova rischiano di non poter essere irrigati. Risultano danneggiati in particolare impianti idrovori,

Industria in ginocchio L'irrigazione è a rischio

impianti irrigui, magazzini di servizio, abitazioni di servizio, arginature dei canali principali. Alcune strutture saranno da ricostruire ex novo. A questo si somma il rischio di crolli lungo centinaia di metri di argini. In questo caso è pregiudicata la difesa idraulica e lo scolo delle acque dal territorio. Tra pochi mesi ci saranno le piogge autunnali: il rischio concreto è quello di esondazioni in una terra già troppo ferita se non si interverrà rapidamente.

Terremoto, scosse infinite A Casa Brescia 300 sfollati

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

venerdì 01 giugno 2012 - PRIMAPAGINA -

IN EMILIA. Danni stimati in 15 miliardi, mentre è allarme sciacalli

Terremoto, scosse infinite

A Casa Brescia 300 sfollati

L'impegno del volontariato bresciano nelle zone del sisma Proseguono senza tregua le scosse in Emilia. I danni sono stimati in 15 miliardi. Intanto è psicosi da «Big One», colpa anche di «sciacalli» che diffondono falsi allarme tra la popolazione per allontanarla dalle loro case e poter agire indisturbati. E a San Giacomo delle Segnate, già 308 sfollati hanno trovato riparo nell'abbraccio silenzioso della protezione civile bresciana. 6, 7 e 8

L'aiuto silenzioso dei volontari bresciani

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

"L'aiuto silenzioso dei volontari bresciani"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Bresciaoggi Clic

Terremoti Traffico Fondi Cinema Num.utili Farmacie Aeroporti Treni Meteo Ultimo aggiornamento giovedì 31.05.2012 ore 18.26

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

L'aiuto silenzioso dei volontari bresciani **SOLIDARIETÀ**. Nel campo base di San Giacomo delle Segnate allestito dagli uomini della protezione Civile di Brescia che dovrà ospitare 300 sfollati del terremoto. Al lavoro il gruppo del Garda, dell'Arnica e di Malonno. Il tempo scandito dalle «scosse» cercando uno sprazzo di normalità

31/05/2012 e-mail print

I volontari di Berzo Demo hanno allestito nottetempo la tensostruttura della cucina **SERVIZIO FOTOLIVE San Giacomo (Mantova)**. «Ecco! Ancora!». Mauro Dondi, che fa il volontario della Protezione civile di Pieve di Coriano (Mantova), smette all'improvviso di parlare con alcuni sfollati del campo e fruga nella tasca dei pantaloni della divisa gialla catarifrangente alla ricerca del cellulare. «Ce ne sono state altre due, molto vicine. Magnitudo 2.1 e 2.3», dice con lo sguardo fisso sul display del suo smartphone che lo avvisa in tempo reale di tutte le scosse di terremoto nella zona tra il Mantovano e il Modenese. Le persone che gli stanno accanto piantano bene i piedi per sentire se la terra trema ancora. Non avvertono nulla e tirano un sospiro di sollievo. È IL SUONO dei messaggini del telefonino di Mauro a scandire lo scorrere del tempo, durante la prima notte che gli sfollati passano al campo della Protezione Civile di Brescia allestito nel centro sportivo «Angelo Peccini», a San Giacomo delle Segnate, comune della Bassa Mantovana a una manciata di chilometri dall'epicentro del sisma che il 29 maggio ha provocato morte e distruzione in Emilia-Romagna. Delle 1.750 persone che abitano in paese nessuna se l'è sentita di rimanere nelle proprie abitazioni. C'è chi dorme in macchina coprendo i finestrini con le pagine dei quotidiani per cercare un po' di privacy e attutire la luce dell'alba. E chi monta una canadese in giardino. Al campo di via Giuseppe Ferrari possono pernottare solamente coloro che hanno ottenuto lo status

L'aiuto silenzioso dei volontari bresciani

di sfollati; quelli, per intenderci, che hanno avuto le proprie case lesionate in maniera irreparabile. SONO CIRCA un centinaio, stando alle verifiche effettuate dopo la prima scossa, quella delle 9, di magnitudo 5.8 sulla scala Richter, con epicentro nel comune modenese di Medolla. Ma il loro numero è destinato a salire dopo le verifiche effettuate ieri dai vigili del fuoco. Sotto la grande tenda bianca, montata in tutta fretta dai volontari dell'Avis e della società sportiva locale, in attesa dell'arrivo della colonna mobile della Provincia di Brescia, e illuminata a giorno dai fari del campo sportivo, ci sono soprattutto anziani accompagnati dalle loro badanti e immigrati cinesi e indiani con prole numerosa al seguito. La tensostruttura li ripara dall'aria rinfrescata dai temporali che si annunciano in lontananza. Si scaldano sotto le coperte di lana, le uniche cose che sono riusciti a portarsi via da casa durante la fuga. Pochi riescono a prendere sonno. Negli occhi e nella mente ci sono ancora gli interminabili secondi in cui il terremoto ha sconquassato il paese. Carlo è uno di questi. Indossa una tuta da ginnastica, ha i capelli arruffati e il viso segnato dalla mancanza di sonno che gli fanno dimostrare qualche anno in più della cinquantina di anni che ha. «Non ho mai avuto così tanta paura in vita mia. Un terremoto del genere da queste parti sono sì era mai sentito. Sono subito scappato in strada», dice. «Nei muri di casa mia si sono aperte delle crepe e i pompieri l'hanno dichiarata inagibile. Speriamo che quando torneranno per fare le verifiche più approfondite possano darmi il nulla osta per tornare, ma ne dubito». ALLA STESSA speranza si aggrappa anche Maurizio, un artigiano sulla quarantina, che gli sta accanto: «Credevo che la mia villetta mi cadesse sulla testa. Sono corso in giardino quando la terra non aveva ancora smesso di tremare. La casa è ancora in piedi, ma si vedono delle crepe sulle pareti esterne, staremo a vedere». Verso l'1.30 il buio della notte attorno al campo sportivo viene interrotto dai lampeggianti. È arrivato il contingente bresciano della Protezione Civile, formato da venti volontari dei gruppi dell'Arnica di Berzo Demo, dei Volontari del Garda e di Malonno, ai quali se ne aggiungeranno degli altri nei giorni seguenti. Ad allestire il campo che ospiterà 300 sfollati, voluto dalla Regione Lombardia, ci pensano loro. Mentre la cucina da campo prende forma, un gruppetto di ragazzi di circa trent'anni tira qualche calcio a un pallone. Finalmente un piccolo sprazzo di normalità. Tra loro c'è Andrea. Il terremoto lo ha colpito due volte: gli ha portato via sia la casa sia la fabbrica dove lavorava, a Mirandola, uno dei comuni Modenesi più falciati dal sisma, nel quale lavorano molti residenti del comune della Bassa Mantovana. Ciò nonostante, riesce a essere ottimista: «Poteva andare peggio, a quest'ora potrei essere sotto le macerie come è accaduto agli operai che stavano lavorando nelle industrie che sono venute giù per il terremoto. Ora speriamo che finiscano le scosse e poi vedremo il da farsi». Già, le scosse. Al centro sportivo di San Giacomo non se ne sono più sentite, ma il cellulare di Mauro non ha smesso un secondo di suonare. «Quante ce ne sono state questa notte?», gli chiedono. Lui, seduto su una sedia accanto alla tenda, tira fuori dalla tasca dei pantaloni il telefonino, scorre con il pollice il display e risponde: «Siamo a quarantuno».

Valentino Gonzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

PUBBLICITA'

più visti [Paura anche nel Bresciano ma nessun ...](#) [Malore al tavolo del relatori paura ...](#) [Scontro fatale: dramma](#)

L'aiuto silenzioso dei volontari bresciani

annunciato Venturi: «Minacciato di morte per quelle ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/ Clini: Almeno 15 anni per mettere in sicurezza suolo

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Clini: Almeno 15 anni per mettere in sicurezza suolo"

Data: **31/05/2012**

Indietro

giovedì **31.05.2012** ore **18.43** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Clini: Almeno 15 anni per mettere in sicurezza suolo Terremoti/ Clini: Almeno 15 anni per mettere in sicurezza suolo "Lavoro a un piano nazionale da quando mi sono insediato"

31/05/2012 e-mail print

Roma, 31 mag. (TMNews) - Per mettere in sicurezza il suolo italiano dal rischio sismico e idrogeologico ci vogliono "almeno 15 anni". Lo ha spiegato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, come riferisce il suo staff, durante il Greening Camp in corso a Roma all'università Luiss Guido Carli. "Ho iniziato a parlare di un piano nazionale per la sicurezza del territorio non appena mi sono insediato, un piano che duri quello che deve durare ma almeno 15 anni", ha detto Clini.

Sav

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

Terremoti/ Clini: Almeno 15 anni per mettere in sicurezza suolo

più visti Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Malore al tavolo del relatori paura ... Scontro fatale: dramma annunciato Venturi: «Minacciato di morte per quelle ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/ Borghezio: Sud piagnone, separiamoci da Italia di merda'

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Borghezio: Sud piagnone, separiamoci da Italia di merda'"

Data: **31/05/2012**

Indietro

giovedì **31.05.2012** ore **18.42** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Borghezio: Sud piagnone, separiamoci da Italia di merda' | Terremoti/ Borghezio: Sud piagnone, separiamoci da Italia di merda' | Se voti Al Capone De Mita sei connivente

31/05/2012 e-mail print

Roma, 31 mag. (TMNews) - "Ci sono terremotati in Irpinia che ancora oggi non si sono rimboccati le maniche, mentre in Emilia c'è gente che è morta perché stava ricostruendo i capannoni lesionati dal sisma di poche settimane fa per salvare il proprio posto di lavoro. Se fosse avvenuto a sud sarebbero ancora lì a piagnucolare.... A questo punto è meglio separarci dal sud, andare per la nostra strada basata sull'etica del lavoro e non sul dolce far niente come si è visto anche in questi tragici giorni". Lo ha detto l'europarlamentare della Lega Nord Mario Borghezio, intervenuto a KlausCondicio, in onda su YouTube e visibile al link www.youtube.com/klauscondicio. Nel corso della trasmissione Borghezio ha aggiunto: "E' ormai acclarato che ci sono due diverse Italie, e noi con questa Italia di merda non vogliamo convivere. Mi riferisco a quell'Italia che dice ai meridionali che vivono al nord `Sei un fesso a vivere come quelli del nord, devi fare come noi. Imitare il dolce far niente`. Ai meridionali, dico: `Non potete continuare a votare De Mita, che deve essere considerato una sorta di Al Capone della politica`. Alla domanda di Klaus Davi "C'è solo una responsabilità politica o anche una civile secondo lei?", Borghezio ha risposto: "Chi ha lucrato e si aggirava come un serpente attorno alla ricostruzione del Belice e dell'Aquila deve essere punito, non votato, altrimenti sei connivente". Infine Borghezio ha concluso: " In questi giorni non abbiamo sentito piagnistei dai padani, ma gente con la schiena dritta. Chi, come nel Belice e in Irpinia, ha sperperato migliaia di miliardi di finanziamenti si deve vergognare, si devono vergognare anche loro, oltre che la classe politica. Sull'Irpinia e il Belice auspico un processo di Norimberga? e lo dovrebbero fare i meridionali alla loro classe dirigente e non votare i figli di puttana".

Terremoti/ Borghezio: Sud piagnone, separiamoci da Italia di merda'

Pol/Tor

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Malore al tavolo del relatori paura ... Scontro fatale: dramma annunciato Venturi: «Minacciato di morte per quelle ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

La locomotiva bassaiola adesso si lecca le ferite: in fumo l'1% dell'intero pil

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 01/06/2012

Indietro

La locomotiva bassaiola adesso si lecca le ferite: in fumo l'1% dell'intero pil

MIRANDOLA (MODENA) Una delle zone economicamente più forti di una della regioni economicamente più forti d'Italia, che da sola vale l'1% del Pil del Paese, comincia a contare i danni e comincia a rendersi conto che il disastro è molto più grande di quello che immaginava. I capannoni crollati come un castello di carte rimarranno come uno dei simboli più drammatici del terremoto che ha sconvolto la Bassa emiliana: con le abitazioni che hanno sostanzialmente retto, sono stati i luoghi di lavoro a crollare ed è qui che ci sono state le maggiori vittime. Fino a che i tecnici della protezione civile e dei vigili del fuoco non avranno fatto le verifiche nei capannoni delle aree industriali della zona non si tornerà a lavorare. E quando si riaprirà ci saranno alcuni dei fiori all'occhiello dell'economia italiana, nei settori del biomedicale, della meccanica, dell'agroalimentare, che saranno in ginocchio. Le associazioni di categoria stanno facendo una stima dei danni. Secondo Confindustria i capannoni industriali danneggiati non sono meno di 500 con 12-13 mila operai che vedono messo a rischio il loro posto di lavoro. Il timore fondato, peraltro, è che questa stima possa crescere notevolmente. Domani Protezione civile e Confindustria hanno organizzato una riunione per spiegare agli imprenditori quali pratiche devono seguire in caso di danni. «Il problema vero - ha spiegato il presidente regionale di Confindustria Gaetano Maccaferri - è che il nostro sistema economico è fatto di filiere e un terremoto moltiplica i danni sulla produttività dei sistemi industriali delle province». Le aziende del biomedicale, ad esempio, fanno prodotti talmente complessi che spesso esternalizzano certi tipi di produzione, funzionale al loro prodotto, ad altre aziende del territorio, a loro volta, estremamente specializzate in un settore ancor più specifico. I danni strutturali in un'azienda possono, quindi, a catena, metterne in crisi molte di più, comprese quelle che non hanno capannoni danneggiati. E non servono certo analisi macroeconomiche o pareri di grandi esperti per capire, poi, che se questa locomotiva produttiva rallenta i problemi si riversano a catena non solo sull'indotto diretto, ma anche sui servizi, sul commercio, sul piccolo artigianato. Producendo inesorabilmente quell'effetto moltiplicatore a cui accennava Maccaferri. Un effetto che riguarda anche il settore del credito. Il Parmigiano Reggiano, tanto per fare un esempio, da queste parti non è solo un formaggio che i francesi ci invidiano e che il mondo apprezza: è anche uno strumento finanziario. Mentre le forme se ne stanno buone buone a stagionare sulle scalere diventando con il tempo un'eccellenza alimentare, servono anche ai caseifici come garanzia per accedere a nuove linee di credito per far andare avanti l'attività. Il terremoto ha distrutto 633 mila forme. È necessario, insomma, ripartire. Salvaguardando, come prima cosa, l'incolumità dei lavoratori, ma ripartire in fretta. Perché in questa congiuntura economica a perdere posizioni conquistate in decenni possono bastare pochi mesi. E riconquistarle non sarebbe semplice. (Ansa)

Nuove scosse e sciacalli: non si placa la paura nell'Emilia del terremoto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 01/06/2012

Indietro

Nuove scosse e sciacalli: non si placa la paura nell Emilia del terremoto

MIRANDOLA Una paura senza fine in Emilia, con la scossa più forte registrata dall Istituto di Geofisica e Vulcanologia è stata alle 21.04 di ieri, con magnitudo 4.2, a una profondità di 8,7 km tra le province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. Una scossa che è stata solo l'apice di una giornata caratterizzata da continui movimenti della terra, iniziati nella notte tra mercoledì e giovedì e durati tutta la giornata in pianura padana, generando ancora paura tra i 15mila sfollati che vivono per lo più nelle tende. Si respira, così, preoccupazione nella zona, soprattutto a Cavezzo, come riporta l'assessore della Provincia di Rimini Mario Galasso, che racconta: «La paura nella gente è palpabile, circa 600 persone hanno montato le proprie tende in vari punti del paese per sfuggire al rischio dei crolli e di nuove scosse». I funzionari e i volontari riminesi, che gestiscono il campo di accoglienza di Cavezzo, stanno organizzando l'allestimento di un secondo campo. In attesa di rinforzi, al momento tra i volontari a lavoro, 12 sono addetti alla cucina da campo che prepara tra i 500 e i 600 pasti quotidiani. Intanto prosegue il lavoro dei tecnici per il monitoraggio e le verifiche sulla stabilità degli edifici. In particolare, il centro storico di Modena presenta un percorso a ostacoli tra transenne e tratti di strade sbarrati per il pericolo di caduta di calcinacci. Continuano anche i lavori per la rimozione, in via precauzionale, di tutte le sfere di granito ornamentali poste in cima alla Chiesa del Voto. Una di queste, infatti, è precipitata al suolo martedì, senza però causare danni alle persone. Preoccupa nel frattempo il fenomeno dello sciacallaggio. Oltre a Modena, anche al Centralino unificato della Protezione Civile di Reggio Emilia sono giunte numerose segnalazioni di persone di una non meglio precisata Protezione civile che a piedi o in auto, starebbero girando per la Bassa invitando ad abbandonare le case in vista di nuove scosse. «Si tratta di impostori che agiscono presumibilmente per mettere in atto azioni di sciacallaggio», spiega la Provincia di Reggio Emilia. Alla Polizia di Modena, inoltre, è stato segnalato che tra il capoluogo, Carpi e Mirandola alcune persone, con automobili, senza autorizzazione alcuna e munite di megafono, stanno comunicando alla cittadinanza di abbandonare le proprie abitazioni per imminenti scosse di terremoto. La Questura avverte che «tali avvisi sono da considerarsi assolutamente infondati». Si tratta di una «bufala che però, purtroppo, sta generando il panico in persone comprensibilmente già provate» avverte la Provincia, ribadendo che «nessuna persona della Protezione civile sta effettuando questi avvisi». Qualora qualcuno incontrasse questi sciacalli, «è pregato di far intervenire immediatamente carabinieri, polizia o polizia municipale» sollecita l'amministrazione, ricordando che «per le comunicazioni ufficiali e attendibili, i cittadini sono invitati a utilizzare il sito internet, il profilo Twitter o la pagina Facebook della Provincia». «Noi dobbiamo in primo luogo realizzare un impianto di gestione della ricostruzione che sia snello», ha affermato a Radio Anch io Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna e commissario per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma. «Stiamo già lavorando a una serie di norme legate alla operatività delle imprese e dei cittadini, che siano trasparenti ed assolutamente snelle per consentire di superare la burocrazia», ha aggiunto Errani. Bankitalia, da parte sua, «non farà mancare il suo contributo» per fronteggiare le conseguenze del terremoto, ha dichiarato il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sottolineando che sono «giorni non facili per il nostro paese, per l'Europa. Sono giorni - ha precisato - in cui ciascuno, Stato, istituzione o individuo, deve applicarsi a svolgere il proprio compito al meglio delle sue possibilità, perché solo dal generale assolvimento dei doveri di tutti può scaturire la soluzione della crisi che viviamo. Con questo stesso spirito dovranno essere affrontate le conseguenze del grave, luttuoso sisma che ha colpito in questi giorni l'Emilia. Come in analoghe circostanze, la Banca non farà mancare il suo contributo».(AdnKronos)

Da Codogno a Paullo per dare una mano: i volontari impegnati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Da Codogno a Paullo per dare una mano: i volontari impegnati

Lungo il percorso che da Linate porterà il Papa fino in piazza Duomo oggi pomeriggio, sarà in servizio anche Pino Tansini di Codogno, veterano del volontariato nei grandi eventi ecclesiali. Tansini sarà poi capo area domani e domenica a Bresso, durante la festa delle testimonianze, la veglia di preghiera e la celebrazione finale del mattino del 3 giugno con il Papa. «Sarò circa a metà dello spiazzo davanti al palco, che andrà a riempimento, le famiglie non hanno un settore preciso di destinazione ma si posizioneranno all'arrivo, in quanto il numero dei settori è semplicemente indicativo per gli eventuali passaggi dei mezzi di soccorso». Domenica a Bresso sarà in servizio anche Giacomo Fumagalli di Lodi, a partire dalle 5 del mattino quando l'area riaprirà per farvi accedere le famiglie che parteciperanno alla messa delle 10. «Sarò nel settore 41», ha raccontato Fumagalli ieri al telefono, mentre era impegnato ai parcheggi della Fiera di Milano per lo smistamento dei pullman e dei pellegrini che avrebbero raggiunto le singole diocesi per le sessioni del Convegno teologico pastorale, come quello tenutosi anche a Lodi nel centro Bpl. In Fiera a Milano fino ad oggi invece, Ernesto Danelli di Casalpusterlengo, che coordina il grande Congresso dei Ragazzi. Nessuno escluso cui stanno partecipando circa 150 animatori e 800 ragazzi da 53 nazioni. Oggi dalle 12 in particolare i bambini incontreranno i testimonial dell'evento Andrea Lucchetta, già nella squadra italiana del Volley, e Giusy Versace, campionessa italiana paralimpica sui 100 metri. Vedranno poi in anteprima mondiale il video presentato da Lucchetta Il sogno paralimpico di Brent Winters, storia di un 14enne che reagisce a un incidente stradale attraverso le paralimpiadi. Sul palco del Papa infine, sabato e domenica, la Hope Music School e il direttore artistico dell'evento, Marco Brusati. Ma molte altre persone da Lodigiano e Sud Milano sono mobilitate in questi giorni su vari fronti, come ad esempio la Protezione civile di Paullo e Tribiano. (R.B.)

Terremoto, Alto Adige in prima linea**Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 31/05/2012 - pag: 4

Terremoto, Alto Adige in prima linea

Zanoni: «Si temono nuove scosse». Appello Cna: aiutare i colleghi

BOLZANO L'Alto Adige si mobilita per il terremoto che ha devastato l'Emilia Romagna. Subito dopo la terribile scossa di martedì mattina, che ha provocato la morte di 17 persone, da enti e istituzioni arrivano contributi e solidarietà per gli sfollati, che ora hanno bisogno di tutto per ricominciare. La protezione civile Luca Zanoni, coordinatore della protezione civile ana, racconta che da ieri sera, una squadra di 5 uomini, è a Cento (Ferrara) dove è stato costruito un campo che ospita 300 persone. «La gente è terrorizzata racconta Zanoni, in costante contatto con la sua squadra ha paura che le scosse portano tornare da un momento all'altro, per questo si rifiutano di tornare nelle case. La situazione richiede il massimo impegno da parte di tutti: la protezione civile dell'ana, anche in questo contesto, darà il massimo». La Caritas La Caritas altoatesina, dopo aver inviato 10.000 euro per sostenere gli aiuti di emergenza a favore di sfollati e senza tetto del modenese e del ferrarese, ha messo a disposizione ulteriori 15.000 euro dal fondo emergenze e, in considerazione dell'aggravamento della situazione, lancia una campagna di raccolta fondi per garantire concreti sostegni anche nelle prossime settimane a chi ha perso casa e lavoro. Chiunque voglia contribuire agli interventi di aiuto a favore delle popolazioni emiliane può farlo inviando un'offerta su uno dei seguenti conti bancari (Causale: terremoto Emilia): Cassa di Risparmio di Bolzano: IT 17X0604511601000000110801; Banca di Trento e Bolzano IT66A0324011610000006000065; Raiffeisen Cassa Centrale IT42F0349311600000300200018; Banca Popolare dell'Alto Adige, IT12R0585611601050571000032. Cna/Shv Esprimendo il proprio cordoglio per le vittime del secondo sisma che ha causato 17 vittime, la Cna/Shv fa appello a tutte le imprese altoatesine affinché sostengano solidalmente la ricostruzione delle imprese emiliane, elargendo aiuti mediante il conto corrente «Emergenza imprese terremoto 2012», acceso dalla Cna presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna per raccogliere fondi da destinare alle aziende danneggiate: il numero del conto è 206000 Iban IT34Q0538712900000002060000. La corsa su Facebook Il nostro collaboratore Andrea Scalco ha ricevuto una richiesta d'aiuto da un amico originario dell'Emilia, che ha inviato centinaia di sms con questo testo: «Aiuti per Cavezzo: pasta,riso,acqua,vestiti,coperte,cibo per gatti e cani. Il deposito è in via Marco polo 1 a Rosà (Vicenza), 500 metri dal semaforo verso Cartigliano, di fronte Simeoni cucine, entro domani sera. Sabato mattina partiremo con i furgoni per consegnare gli aiuti». La risposta è stata immediatamente favorevole e in pochi minuti è stato creato un evento su Facebook che conta già quasi 4000 invitati e circa duecento partecipanti da tutta Italia. Verifiche alla Thun Durante la giornata di ieri ci sono stati sopralluoghi negli stabilimenti Thun di Mantova, per sincerarsi della sicurezza delle strutture. «Con il parere favorevole degli ingegneri e nessun tipo di peggioramenti nella situazione sismica, si potrebbe tornare al lavoro già nella giornata di oggi». Ad affermarlo, il presidente dell'azienda Peter Thun. «Lo stabilimento si trova sull'autostrada a Mantova spiega ed è il nostro centro logistico per l'Europa. Vi sono impiegate dalle 30 alle 200 persone. In seguito alle scosse di martedì, per sicurezza abbiamo fatto evacuare tutti, anche se molti volevano continuare a lavorare. Danni alle strutture, apparentemente, non ve ne sono, anche se non lontano ora ci sono molte macerie». I. G.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mendola, in fiamme le baite «sudtirolesi»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 31/05/2012 - pag: 4

Mendola, in fiamme le baite «sudtirolesi»

Gli inquirenti: incendio di origine dolosa

TRENTO C'è un contenzioso che dura da ben 34 anni dietro alle quattro casette incendiate la scorsa notte sul passo Mendola. Si tratta di quattro piccole baite, un tempo usate come deposito degli attrezzi e poi adattate a mini abitazioni per le vacanze estive. Tutte di proprietà di altoatesini, abitanti di Termeno e Caldaro, le piccole baite fanno parte di un gruppo di una quarantina di casette in legno costruite negli anni '50, alcune di queste poi demolite e dismesse, altre, una ventina in tutto, oggetto di un mare di cause e ricorsi tra i proprietari e l'amministrazione comunale di Cavareno, proprietaria del terreno. La lunga storia inizia nel 1978, il Comune si era accorto che quelle case erano state costruite in modo abusivo, o meglio erano state realizzate come «compenso», se così si può definire, del lavoro di sfalcio dell'erba svolto dai proprietari, ed erano senza acqua e fognature. Per questo l'allora amministrazione aveva chiesto la demolizione delle strutture abusive, ma i proprietari si erano ribellati. Ma dopo ben 34 anni e un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato il contenzioso sembrava vicino a una conclusione. Si era vicini a un accordo, ma ora l'incendio della scorsa notte ha raso al suolo quattro di queste baite. Che il rogo sia o meno legato al contenzioso saranno i carabinieri a chiarirlo, ma l'avvocato Sergio Dragogna, che difende il comitato «salva-baite», stigmatizza l'episodio. «È un atto di inciviltà» afferma il legale. «Il gesto di qualcuno che vuole impedire una trattativa ormai in fase conclusiva» continua l'avvocato. Le fiamme sono divampate verso la mezzanotte e hanno praticamente divorato tutte e quattro le casette in legno. Una è andata completamente distrutta, mentre altre due hanno riportato ingenti danni. All'interno di una delle baite c'era infatti anche una piccola bombola che ha contribuito ad alimentare il fuoco, causando anche una piccola esplosione. Sul posto, subito allertati dal cuoco del rifugio, poco distante, sono intervenuti i vigili del fuoco dei corpi volontari, i carabinieri, il custode forestale e successivamente da Trento è intervenuto anche il funzionario del corpo permanente per i rilievi. Sull'origine dolosa dell'incendio sembrano esserci pochi dubbi, ma ora resta da capire chi e perché ha appiccato le fiamme e in che modo. Probabilmente ha utilizzato benzina, ma gli accertamenti sono ancora in corso. I danni stimati ammontano a 200.000 euro. «I problemi non si risolvono così» commenta amareggiato il primo cittadino di Cavareno Gilberto Zani.

Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una raccolta fondi per gli sfollati***Corriere del Trentino**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 31/05/2012 - pag: 4

Una raccolta fondi per gli sfollati

Proposta di Cgil, Cisl e Uil: doniamo un'ora di lavoro

TRENTO Ancora si contano i danni, le crepe che hanno ridotto in macerie l'Emilia Romagna, si piangono le vittime. Ma la catena della solidarietà è pronta e il Trentino resta lì, in prima linea. A San Felice sul Panaro, 50 soccorritori stanno ampliando i posti letto di «Campo Trento». Da 390 a 500. Ma gli sforzi della protezione civile non sono isolati. Le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil stanno pensando di istituire un fondo per le popolazioni colpite dal sisma. Lavoratori e pensionati potranno versare il corrispettivo di un'ora di lavoro. Pochi euro che, sommati tra loro, possono fare la differenza. «Il sisma scrivono Paolo Burli (Cgil, Lorenzo Pomini (Cisl) e Ermanno Monari (Uil) ha provocato molti morti nonostante la popolazione fosse già allertata dopo la scossa del 20 maggio. Tra questi ci sono molti lavoratori che stavano operando per rimettere in moto le proprie aziende, a loro va il nostro pensiero». Una solidarietà non solo morale. «Stiamo verificando la possibilità aggiungono di istituire un fondo provinciale nel quale lavoratori e pensionati, insieme a datori di lavoro, possano versare il corrispettivo di un'ora di lavoro. Con le risorse così raccolte dovranno essere finanziate alcune opere necessarie a mettere in sicurezza le popolazioni e il territorio colpiti dal sisma». IL terremoto s'è fatto sentire anche in Trentino. Ma al di là della paura i danni restano pochi. Il censimento delle crepe e dell'agibilità degli edifici provinciali resta comunque aperto. Proseguono, infatti, i controlli sugli edifici scolastici, chiese (rimane per il momento chiusa solo la chiesa di Faedo) e anche case private. Le forze della protezione civile devono comunque dividersi tra il Trentino e San Felice, dove è stata allestita sin dal 20 maggio una tendopoli per gli sfollati. Così come anticipato, per fronteggiare l'emergenza del sisma è stata ampliata la capienza del sisma: ora i posti disponibili sono 500, mentre si sta provvedendo in queste ore ad ampliare anche la disponibilità della mensa e la capacità della cucina dei Nuvola. Per favorire la fase di ampliamento le persone impegnate sono aumentate: da 35 a 50 circa. «In queste ore spiega Giovanni Tomasi ci siamo occupati di ampliare la zona mensa, le docce aumentando gli spazi coperti per favorire l'ombreggiatura». Il caldo, infatti, si farà sentire e per evitare di surriscaldare le tende, gli esperti della protezione civile creano un riparo. Ogni giorno che passa si creano legami e sostegno reciproco. Per iniziativa dei responsabili trentini della tendopoli, ogni giorno nel campo si tiene una riunione «interetnica» con i referenti delle varie etnie presenti nel campo. Tante anche le associazioni e le categorie pronte a contribuire. «Islamic Relief Italia» ha aperto una campagna per distribuire ai terremotati tende, sacchi a pelo, kit di pannolini e latte in polvere. Anche la «Trentino Volley» è pronta a scendere in campo. Per favorire la ricostruzione, la società ha infatti deciso di devolvere in favore della popolazione modenese il 3% dell'intero incasso ottenuto durante il periodo di prelazione degli abbonamenti relativi all'annata agonistica 2012/13 (in scadenza venerdì 15 giugno). Domani, in occasione della Notte Verde, i commercianti di via Paoli hanno deciso di contribuire: la metà delle offerte verranno donate ai terremotati. Ma. Da. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fecchio: «I nostri volontari esclusi dai soccorsi»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 31/05/2012 - pag: 11

Fecchio: «I nostri volontari esclusi dai soccorsi»

PADOVA Protezione civile esclusa. Il dubbio, nell'assessore provinciale alla Protezione Civile Mauro Fecchio che ieri si è confrontato con i colleghi di Venezia e Verona è nato quando non è arrivata la chiamata dalla Regione che sta organizzando la partenza di volontari dell'Ana e non ha richiesto interventi invece alla protezione civile. «Abbiamo una provata esperienza in situazioni del genere. Abbiamo gestito 4 campi in Abruzzo con grande professionalità, ma sembra che di tale esperienza la Regione possa fare a meno. La Regione si sta organizzando con l'Ana: sono molto perplesso».

*Il fenomeno Bottellòn invade il Prato***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 31/05/2012 - pag: 13

Il fenomeno Bottellòn invade il Prato

Gli appelli a non andare dopo il terremoto non fermano il raduno, folla in piazza dopo le 22: «Siamo in cinquemila». E la colletta per l'Emilia fa il pieno: «bruciate» le magliette dell'evento

PADOVA Successo per il «Botellòn», il maxi-raduno alcolico importato dalla Spagna e diventato ormai un appuntamento fisso per studenti padovani, Erasmus e fuori sede. Nemmeno l'appello a disertare giunto dalla prefettura dopo il terremoto, migliaia di giovani si sono dati appuntamento ieri sera in Prato della Valle, portando con sé una bottiglia di alcol a testa per una serata all'insegna dell'allegria. Già nel tardo pomeriggio, molti ragazzi avevano iniziato a convergere verso Prato muniti di zaini, chitarre e bottiglie; a partire dalle 21, poi, l'Isola Memmia è stata invasa da una folla sempre più numerosa e colorata, che verso le 22 ha raggiunto le cinquemila persone. Il tragitto dal Listòn a via Roma era occupato da un vero e proprio fiume di gente, con lunghe code al termine di corso Umberto I, dov'era presente un cordone di polizia. Gli agenti hanno controllato che i partecipanti non entrassero al raduno con più di un litro d'alcol a testa, come stabilito dall'ordinanza del sindaco Flavio Zanonato. Controlli più blandi dalle altre vie d'accesso e all'interno del Prato, dove comunque gli uomini delle Fiamme Gialle hanno eseguito numerose perquisizioni coi cani antidroga: alle 22, si contavano 6 persone fermate per possesso di stupefacenti ad uso personale. I volontari di Croce Verde e Protezione Civile hanno controllato a distanza la festa, pronti a intervenire. Sul lato nord, etilometri gratis allo stand dell'associazione «Fuori target»; al varco di ingresso, il banchetto degli organizzatori ha esposto 500 maglie e 2500 penne col logo «Botellon 2012». Il ricavato delle vendite sarà destinato alle spese per la pulizia, mentre la parte in eccesso verrà devoluta ai terremotati, tramite la Croce Blu di Camposanto e l'Associazione di pubblica assistenza del Modenese. Alle 22, erano già state vendute oltre 200 magliette, per un ricavato di circa 1.200 euro. In seguito al terremoto di martedì, il prefetto Ennio Mario Sodano e il sindaco Zanonato avevano esortato i giovani a rimandare l'evento, per solidarietà verso le vittime del sisma ed evitare problemi di ordine pubblico. Il loro appello però non ha sortito effetti: «Mi sembrano parole ipocrite, Zanonato non vedeva l'ora di rimandare l'evento - commenta Anna -. Molti di noi sono venuti alla festa col pensiero rivolto alle vittime». Maria e Laura sono arrivate addirittura da Ferrara, uno dei luoghi più colpiti dal sisma: «Ci sono tanti modi per dare una mano alle persone colpite - spiegano -. Annullare il Botellòn non è certo uno di questi».

Alessandro Macciò RIPRODUZIONE RISERVATA+

le scuole Le Province e la sicurezza degli istituti «Parametri più severi, come in Friuli»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 5

le scuole Le Province e la sicurezza degli istituti «Parametri più severi, come in Friuli»

VENEZIA Le scosse che martedì hanno ferito anche il Veneto con crepe e crolli di intonaci molte delle scuole della regione. Nel territorio regionale nessun fatto tragico è stato registrato, fortunatamente. Ma ora alcuni assessori provinciali hanno deciso di «vederci chiaro». A lanciare una vera e propria campagna per l'attivazione di un protocollo più stringente, e parametrato cioè su un rischio sismico diverso da quello considerato finora per il Veneto, è stato ieri l'assessore all'edilizia scolastica della Provincia di Venezia, Giacomo Gasparotto: «Finora il rischio sismico nelle nostre zone era considerato praticamente nullo ma mi sembra chiaro che ormai i parametri non possano più rimanere gli stessi. Nel Veneziano, soprattutto per le zone di San Donà e Portogruaro ad esempio, ma nella regione sono molte altre le zone in cui sarà necessario alzare il livello di guardia». Intanto, per quanto riguarda la Provincia di Venezia ieri in giunta si è deciso di dare il via a ulteriori collaudi per la staticità sismica, scuola per scuola. «Terremo conto di parametri simili a quelli utilizzati in Friuli Venezia Giulia - spiega Gasparotto - valori dunque per un rischio sismico superiore a quello esistente. Dobbiamo capire che interventi servono per rendere sicuri gli edifici, vista la situazione dev'essere attivato un protocollo nuovo». All'idea si accoda anche l'assessore all'Edilizia scolastica della provincia di Treviso, Eugenio Mazzocato: «Un protocollo condiviso? Buona idea, anche perché sarebbe più facile chiedere finanziamenti per i lavori. Bisogna però anche tenere i piedi per terra. L'anno scorso ad esempio abbiamo adeguato una scuola di Conegliano alle norme antisismiche: il costo è stato di un milione di euro». Come a dire che, solo per sistemare i 75 edifici (su cento) con il certificato antisismico, ci vorrebbero almeno 75 milioni di euro. e questo solo per la provincia di Treviso. «Facciamo una mappatura regionale - propone Mazzocato - noi a Treviso l'abbiamo già fatta. Sappiamo quali sono gli edifici più a rischio e da quelli partiremo con i lavori. Messa a norma di tutti? Volentieri, se solo ci fossero i soldi...». «I parametri esistenti sono dettati dalle normative - dice invece Gilberto Bonetto assessore all'edilizia scolastica della Provincia di Padova - cambiarli non serve. Ben vengano le valutazioni, anche se purtroppo sappiamo già che la situazione è ben lontana da essere a norma». Alice D'Este RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci del Montello: oltre le leggi non si può andare**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 31/05/2012 - pag: 11

I sindaci del Montello: oltre le leggi non si può andare

TREVISO «Rispettiamo le leggi antisismiche e di più non possiamo fare, non ne abbiamo neppure le competenze». Apre le braccia e incrocia le dita Eugenio Mazzocato, sindaco di Crocetta del Montello. Stando alle parole di Giulio di Toro, geologo strutturale dell'università di Padova, esperto di fisica dei terremoti, la Pedemontana ed in particolare il Montello sono le aree più a rischio sismico in Veneto. Parole che però faticano a trovare certezze, considerata la tempistica che hanno i terremoti: come per il caso emiliano di questi giorni, era da mezzo millennio che la terra dormiva. O come è accaduto in Giappone, dove non si immaginava che la terra potesse tremare proprio dove è accaduto. Per questo, i sindaci del Montello accolgono le informazioni ma non sanno come agire. «Sappiamo da anni di essere in zona sismica», dice Mazzocato. «Ma più di rispettare le leggi edilizie non possiamo fare. Forse servirebbe mettere delle regole più severe, ma questi sono eventi imprevedibili, che non si sa quando possono accadere. E forse essere troppo restrittivi significherebbe fasciarsi la testa prima di essersi fatti male». Pensieri che condividono anche le altre amministrazioni comunali. Peraltro, lo stesso assessore provinciale alla protezione civile, Mirko Lorenzon, non pare troppo preoccupato. Almeno per il momento. «Il rischio sismico? Sì, ci risulta. Ma nulla di immediato, almeno che sappia io». Parole che pronuncia mentre ritorna a casa dall'Emilia Romagna, dove ieri è andato a trovare la cinquantina di volontari trevigiani, tra protezione civile e alpini, che operano in zona preparando circa 1.200 pasti al giorno per gli sfollati, 500 a Cento e 700 a San Felice. «Una brutta situazione - dice l'assessore -. Tanta distruzione ovunque, speriamo di poter aiutare per quello che possiamo fare».

Mauro Pigozzo

Terremoto, danni per un milione Chiuse 2 scuole, tecnici in Marciana**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 31/05/2012 - pag: 11

Terremoto, danni per un milione Chiuse 2 scuole, tecnici in Marciana

Un giorno a caccia di crepe: accesso vietato alla chiesa di San Barnaba e in rio San Grisostomo. Piani di evacuazione negli istituti

VENEZIA - Le scuole Terese e Tiepolo chiuse fino a lunedì, accesso vietato alla chiesa di San Barnaba, sopralluoghi a tappeto in monumenti, campanili e chiese. L'indomani del terremoto a Venezia continua il lavoro dei tecnici. Nessuno si azzarda a fare una stima dei danni, per le scuole si parla di centinaia di migliaia di euro ed è facile che in tutto, tra cornicioni staccati in edifici privati e crepe in quelli pubblici, si superi il milione. A chiudere la scuola materna Terese e il nido Tiepolo sono stati i Vigili del fuoco dopo un controllo. Alla materna i danni più seri: le scosse hanno staccato una porzione di solaio in un magazzino al primo piano e provocato danni alla travatura di un'aula. Al nido invece si è aperta una crepa nei pavimenti e vanno effettuati controlli. Tutti gli istituti che hanno chiesto sopralluoghi sono stati controllati e, fa sapere il Comune, entro 48 ore arriveranno tecnici in tutte le 200 scuole veneziane. Chiuse anche due aule agli istituti superiori Barbarigo e Algarotti: la Provincia aprirà i cantieri d'estate. Sempre ieri la Soprintendenza è andata a controllare la biblioteca Marciana: in un salone martedì è caduta una borchia di 3 centimetri dal soffitto ligneo e andava capito se il crollo nascondeva altri danni. Per fortuna, tutto è risultato a posto e il componente delle travi sarà sistemato al più presto. Alla Marciana gli esperti di conservazione ieri hanno anche verificato le statue dei pinnacoli, tutte intatte: nel recente restauro erano state consolidate. Alla chiesa di San Barnaba invece non si sa ancora se i danni siano seri, i Vigili del fuoco ne hanno imposto la chiusura per accertamenti a crepe. Ieri mattina Comune e soprintendenza sono andati ai giardini Papadopoli, i frammenti della statua franata per la scossa sono stati raccolti e l'opera sarà ricomposta. Ma non tornerà al suo posto. Troppo fragile. A fine ricostruzione sarà posizionata nei giardini non lontano dalle due altre statue fronte Canal Grande che, per effetto del terremoto, hanno bisogno di manutenzione. Attorno all'altro manufatto all'ingresso di Papadopoli è stato montato un ponteggio, i ganci di supporto sono arrugginiti e vanno sistemati. Accanto a quelli pubblici ci sono gli interventi privati: in calle de Lovo il Comune ha comunicato ai proprietari del palazzo l'obbligo di messa in sicurezza e lo stesso è stato fatto per l'edificio con evidenti segni di cedimenti a facciata e tetto all'altezza del ponte dei Giocattoli in rio San Giovanni Grisostomo, chiuso ieri per tutelare la pubblica sicurezza. Sul fronte chiese e campanili continua il monitoraggio delle situazioni già critiche come San Geremia o Santo Stefano e i tecnici hanno anche verificato i danni a palazzo Moro ad Oriago, alla chiesa di San Pietro a Maerne e a Marghera nel capannone di via dell'Elettricità dove si è staccata una trave da una colonna. Ieri infine la Protezione civile ha incontrato i dirigenti scolastici del Comune per definire un protocollo unico di comportamento su chi chiamare e come comportarsi durante e dopo l'emergenza. A breve negli istituti sarà consegnato materiale informativo della Protezione civile, il Comune rivedrà i piani scuola per scuola con anche la definizione del responsabile di sicurezza e organizzerà corsi per studenti e professori. Nell'attesa ai 200 dirigenti è stato ricordato che in caso di terremoto gli allievi vanno fatti stare sotto i banchi e poi spostati nei luoghi sicuri individuati in ogni scuola dalla Protezione civile. Alice D'Este

Letti e collette, la gara di solidarietà**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 2

Letti e collette, la gara di solidarietà

Dal bellunese che ospita dieci emiliani ai prestiti agevolati della banca

VENEZIA È l'ora della solidarietà. In tutto il Veneto si moltiplicano le iniziative di sostegno ai terremotati. La Provincia di Venezia ha deciso di offrire accoglienza e ospitalità sull'isola di San Servolo a dieci famiglie provenienti dai comuni emiliani colpiti dal sisma. Per la presidente Francesca Zaccariotto si tratta di «un aiuto concreto a chi ha perduto la casa e sta vivendo una situazione drammatica». La prefettura di Treviso ha annunciato una raccolta fondi in occasione del concerto del 2 giugno al Teatro Comunale «Dal Monaco», che vedrà sul palco l'Orchestra Regionale Veneta e il Coro Filarmonico Veneto. La Banca Popolare di Vicenza ha deciso di destinare un primo fondo straordinario per sostenere economicamente le imprese e le famiglie delle zone colpite. Il plafond - informa - è di 10 milioni di euro e viene messo a disposizione ad un tasso agevolato dell'1 per cento. Per le imprese è previsto un finanziamento fino a 50mila euro mentre privati e famiglie posso chiedere fino a 10mila euro. La Caritas vicentina lancia una raccolta fondi per sostenere umanamente e materialmente le famiglie e i soggetti più deboli. «Siamo certi che anche questa volta la nostra popolazione saprà dimostrare il grande cuore e lo spirito di solidarietà che la contraddistinguono», spiega il direttore don Giovanni Sandonà. Anche il coordinatore provinciale del Pdl di Vicenza, Sergio Berlato, ha invitato tutti gli iscritti al partito a effettuare dei bonifici in favore delle vittime del terremoto, mentre un aiuto concreto arriva dal mondo dello sport: una parte dell'incasso della sfida playout di serie B Vicenza-Empoli, in programma domenica sera allo stadio Menti, sarà devoluto alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. «Abbiamo inoltre proposto alla Lega di Serie B - spiega il direttore di gestione del Vicenza Calcio, Andrea Fabris - che una parte dei proventi derivanti dalle sfide playoff e playout vengano destinati a chi in questi giorni è stato vittima del sisma. Le altre squadre hanno appoggiato immediatamente questa iniziativa: il modo migliore per mostrare il lato pulito del calcio». Ma esempi di solidarietà arrivano anche dai singoli cittadini. Augusto Pivanti, responsabile della Formazione per la Coldiretti del Veneto, dall'altra sera ospita nella sua abitazione di Feltre dieci sfollati emiliani. A.Pri. RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Il livello sismico di Venezia va alzato»***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 31/05/2012 - pag: 11

«Il livello sismico di Venezia va alzato»

VENEZIA - «Venezia salirà da livello 4 al livello 2, come Gemona e Pedemontana». Loris Munaro, comandante provinciale dei vigili del fuoco, ne è convinto: i parametri di rischio sismico, dopo le ultime scosse, andranno adeguati e Venezia dovrà essere riclassificata. «La gran parte dei comuni della provincia di Venezia in questo momento si trova ai livelli 3 e 4 - spiega - praticamente il penultimo e l'ultimo grado in fatto di pericolosità sismica. Questi dati sono fermi al 2003, con le scosse dell'ultimo periodo si dovrebbe classificare Venezia, come Gemona e Pedemontana, al livello 2. Ma credo che il terremoto in Emilia cambierà molti colori nella legenda di quella mappa». La mappa della pericolosità sismica, per intenderci, non si basa sui danni provocati dal terremoto. I parametri non sono quelli della scala Mercalli, che si basa appunto sulla gravità degli effetti del sisma sulle strutture, ma la frequenza e l'intensità delle scosse registrate in un determinato territorio. In provincia di Venezia, attualmente, sono 24 i Comuni al livello 3 (Annone, Ceggia, Cinto, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Fossalta di Piave, Gruaro, Marcon, Martellago, Meolo, Musile, Noale, Noventa, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto, Salzano, San Donà, San Michele, Santa Maria di Sala, San Stino, Scorzè, Teglio e Torre di Mosto) mentre gli altri sono fermi al livello 4. «Non è una cosa che spetta a noi - aggiunge il comandante - servirà una valutazione del dipartimento protezione civile e poi in caso seguirà l'iter parlamentare. La classificazione al livello 2, però, visto l'ultimo periodo mi sembra assolutamente adeguata per il territorio di Venezia». Venezia questa volta ha accusato il colpo: il terremoto si è fatto sentire anche dove, negli ultimi anni, le scosse venivano assorbite dalla realtà morfologica e urbanistica della città. «Ovviamente gli edifici più antichi sono sempre più a rischio - sottolinea Munaro - inoltre è più difficile proteggerli, effettuare la manutenzione. Quindi a Venezia la situazione è sempre molto delicata di fronte a fenomeni di questo tipo, anche perché più il tempo passa più questi edifici diventano vulnerabili». Il consiglio, di fronte ai terremoti, è sempre lo stesso. «Non ci sono molte precauzioni da prendere. La migliore però resta costruire edifici con criteri antisismici. Almeno scuole ed edifici pubblici, bisognerebbe arrivare a portarle ad avere tutti il più basso livello di criticità sismica. Oltre a questo, è importante lavorare sui piani di emergenza, in maniera da renderli sempre più precisi e affidabili». D.Tam.

\~Á

Imu e Irpef su Prima decisione della giunta a Cinque stelle**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 31/05/2012 - pag: 14

Imu e Irpef su Prima decisione della giunta a Cinque stelle

MIRA Imu e Irpef leggermente ritoccate, pochi tagli, servizi garantiti. Ieri la nuova giunta comunale del sindaco di Mira Alvisè Maniero è stata ufficialmente incaricata e ha approvato dopo cinque ore di riunione il bilancio di previsione. Dopo giorni di incontri, calcoli, confronto con i dirigenti e telefoni staccati, la giunta a Cinque Stelle si è presentata alla città nel pomeriggio con la prima novità: si chiama Roberta Angoletto, 38 anni, è avvocato ed è il quinto assessore. Il sindaco ha conferito ufficialmente gli incarichi alla sua squadra in corsa, una nomina che ha preceduto di poche ore la prima giunta sul bilancio. Dall'elezione alla routine amministrativa, «un ruolo che affrontiamo con grande entusiasmo e forte senso di responsabilità detto Maniero consapevole della serietà del compito che ci attende ma anche della fiducia che ci è stata data con il voto e che non vogliamo deludere». Cinque assessori come previsto dalle nuove normative, come vicesindaco Maniero ha scelto il coetaneo Nicola Crivellaro, 26 anni, laureato in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali e lavoratore precario, che ha le deleghe a Cultura, Turismo, Attività Produttive, Agricoltura, Manifestazioni. L'assistente della Polizia in forza alla Polstrada di Mestre Michele Gatti, 30 anni, si occuperà di Bilancio, Tributi, Personale, Polizia Locale, Servizi Demografici, Protezione Civile e Connettività, mentre Orietta Vanin, 53 anni, insegnante, ha per referati Formazione, Politiche Educative e Scolastiche, Università, Politiche Giovanili e Pari Opportunità. L'architetto veneziano Luciano Claut, 54 anni, avrà competenza su Pianificazione Territoriale, Prusst, Urbanistica, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Patrimonio e Risparmio Energetico, mentre la new entry Roberta Agnoletto si occuperà di Politiche Ambientali e Sport. Nata a Dolo, laureata a Parma, vive a Mira, è esperta di pubblica istruzione e management ambientale. Il sindaco Maniero ha tenuto per sé le deleghe per Affari Istituzionali, Partecipazione/Democrazia diretta e Politiche Sociali. Poi, subito l'approvazione del bilancio. «È un bilancio molto tecnico spiega l'assessore Gatti abbiamo mantenuto i servizi, le mense, le biblioteche operando pochi tagli tecnici e ritoccando l'Imu e l'Irpef». Più del 4 per mille ma meno del 5 per l'Imu «e alla fine i miresi pagheranno quanto pagavano di Ici assicura l'assessore per l'Irpef passiamo da 0,70 a 0,75, che incide per massimo una decina di euro». Mo.Zi.

Il prefetto: «Per il 2 giugno cerimonia senza ricevimento»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 3

Il prefetto: «Per il 2 giugno cerimonia senza ricevimento»

Celebrazioni ridotte. Un minuto di silenzio prima degli encomi

VERONA «Ha ragione il presidente della Repubblica. Il 2 giugno è, e deve essere, un momento di coesione nazionale. E io non voglio far venire meno questo concetto. Quindi sabato a Verona ci sarà la cerimonia di consegna delle onoreficenze, mentre sarà annullato il successivo ricevimento». Il prefetto Perla Stancari ha deciso. Ha deciso che lo Stato, sabato in piazza Dante, celebrerà la festa di quella Repubblica fondata sul lavoro. E che proprio per questo sarà anche un momento per ricordare le vittime del terremoto in Emilia. Erano macerie quelle su cui si ricostruì l'Italia nel 1946. Sono feste della Repubblica difficili, quelle degli ultimi anni a Verona. Sempre cadenzate da quella «ricostruzione». L'anno scorso toccò ai sindaci di Soave e San Bonifacio salire su quel palco in piazza dei Signori, dopo le esondazioni che gli sconquassarono il territorio, prima a novembre 2010 e poi a marzo 2011. Sono macerie quelle su cui si dovrà ricostruire ad appena cinquanta chilometri da Verona. «Sono assolutamente d'accordo sul fatto che in questo momento ci voglia una sobrietà assoluta - continua il prefetto Stancari -. Ma sono altrettanto convinta che visto che queste onoreficenze vanno a persone che se le sono guadagnate lavorando duramente e anche a dei deportati sia giusto celebrarli». Sabato alle 9,15 in piazza dei Signori si terrà l'alzabandiera, con la fanfara della brigata Julia. Ci sarà un minuto di silenzio prima del discorso del prefetto, alle 16, in piazza dei Signori durante quella cerimonia durante la quale saranno consegnate le «onoreficenze al Merito della Repubblica italiana» e le «Medaglie d'onore ai cittadini italiani militari e civili, deportati e internati». «Gli insigniti - recita il comunicato stampa stilato dalla prefettura - rappresentano il nostro Paese che non si arrende di fronte alle difficoltà e sa trovare la forza e la determinazione per contribuire allo sviluppo della Nazione nell'ambito di una reale coesione sociale». Anche nelle altre città del Veneto i prefetti hanno deciso di tenere la cerimonia, ma di annullare i vari ricevimenti. A San Martino Buon Albergo l'amministrazione comunale ha deciso che prima e durante il concerto per la Festa della Repubblica, alle 21, in piazza del Popolo verranno raccolti fondi per i paesi colpiti dal terremoto. Senza alcuna polemica con quanto previsto a Verona, ma assolutamente contrari alla parata militare che si terrà a Roma, i militanti del movimento Nonviolento. «Troviamoci - dicono in un comunicato - davanti alle prefetture delle nostre città, oppure organizziamo dei sit-in in luoghi significativi ed innalziamo i cartelli con l'articolo 11 della Costituzione, per dire no all'acquisto dei caccia-bombardieri F35, per chiedere di rimuovere l'ostacolo delle enormi spese militari ed avere a disposizione ingenti risorse per dare piena attuazione a tutti i principi fondanti della Costituzione... ed oggi anche per concreta solidarietà con la popolazione colpite dal sisma». Intanto l'Associazione albergatori aderente alla Confcommercio, in collaborazione con la cooperativa Albergatori Veronesi ed il consorzio di Promozione Turistica Verona Tuttintorno, ha offerto alla Provincia di Modena la disponibilità ad ospitare gratuitamente, nelle strutture alberghiere associate, persone che avessero bisogno di un alloggio. A Bardolino sono stati annullati i fuochi d'artificio per il palio del Chiaretto, in programma domenica. La spesa prevista andrà ai terremotati.

Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA

l'arte Beni culturali: c'è la lista delle priorità, non i soldi Oggi vertice al ministero per il riparto delle risorse**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 5

l'arte Beni culturali: c'è la lista delle priorità, non i soldi Oggi vertice al ministero per il riparto delle risorse

VENEZIA La conta dei danni al patrimonio artistico e culturale del Veneto la stanno facendo in queste ore i sovrintendenti dei capoluoghi, ieri riuniti in un summit a Venezia coordinato dal direttore regionale Ugo Soragni, che oggi sarà a Roma per conoscere l'entità delle risorse messe a disposizione dallo Stato per i lavori di ripristino. Prioritari la messa in sicurezza del campanile di Sant'Antonino a Ficarolo e di altre chiese in Polesine, il monitoraggio della Basilica di Sant'Antonio e di Santa Giustina a Padova e il restauro della statua caduta ai Gardini Papadopoli di Venezia. «Il problema sono i fondi spiega Soragni ogni anno alla nostra direzione arrivano 8/10 milioni, ma per la tutela di tutto: beni culturali, architettonici, verifiche sismiche, restauri. Ci vorrebbero maggiori risorse: solo una verifica sismica costa 20/30 mila euro, più ne facciamo meno soldi abbiamo per la manutenzione, fondamentale per evitare crolli in caso di scosse». Insomma, è il gatto che si morde la coda. Per mettere in sicurezza e conservare l'enorme ricchezza presente nella nostra regione ci vorrebbero milioni di euro. Prova ne siano gli stanziamenti della Regione a tutela della propria parte, minima, di immobili (ville venete per lo più): dal 2004 al 2012 ha speso 22 milioni di euro. «Ogni anno ne stanziamo altri 4/5 per la manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza e ulteriori 5/7 per investimenti strutturali rivela l'assessore alla Cultura, Marino Zorzato . Ora sono in corso lavori di messa in sicurezza di affreschi e copertura a Villa Contarini per 2,7 milioni e restauri a Villa Venier per 1,6». Quanto riguarda al resto dei siti, la direzione dei Beni culturali, per risparmiare almeno sulle verifiche sismiche senza sacrificarne numeri e qualità, ha sottoscritto convenzioni con le Università. «I monitoraggi sono partiti da qualche anno conferma il professor Claudio Modena, docente al Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale di Padova anche perchè i crolli registrati durante il sisma sono dovuti a mancata o non appropriata manutenzione, carenza pesantissima. Nelle nostre chiese è entrata acqua per anni. Sono in corso mappature su edifici strategici e rilevanti, al fine di redigere una lista di priorità che consentirà di indirizzare al meglio le risorse, man mano che arrivano. Il progetto, nato sotto la spinta della Protezione civile, comprenderà a breve anche musei nazionali e ponti storici. Il problema sono i diversi proprietari dei beni culturali, divisi tra Stato, Regione, Comuni, Vaticano e privati». Al momento sono sotto osservazione le sedi di Padova e Verona delle Sovrintendenze; la Chiesa di San Fermo, il cimitero Arche Scaligere, l'Arena e altri monumenti a Verona, grazie anche al contributo del Comune; il Duomo di Conegliano; le gallerie dell'Accademia, i campanili dei Frari e del Torcello a Venezia; la chiesa sconsacrata di Santa Margherita, trasformata in museo, a Treviso; la chiesa di Santa Sofia, il teatro Verdi e il castello a Padova (già messi in sicurezza il Salone e il centro culturale San Gaetano); la Chiesa di Santa Corona e il palladiano palazzo Chiericati (musei civici) a Vicenza; le chiese danneggiate dal sisma in Polesine; alcuni edifici storici nel Bellunese. «Bisogna fare una manutenzione costante avverte Soragni con interventi semplici, come gli incatenamenti che tengono unite la facciata e il muro laterale e il ripristino delle coperture contro le infiltrazioni». Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto in Veneto Polesine, sì da Roma agli aiuti I sindaci: Veneto a rischio sbloccate il patto di stabilità

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 2

Il terremoto in Veneto Polesine, sì da Roma agli aiuti I sindaci: Veneto a rischio sbloccate il patto di stabilità

Il Rodigino nel decreto del governo: tasse congelate e contributi Da Padova a Venezia: decine di scuole chiuse, i sindaci: servono soldi

VENEZIA C'è voluta la seconda fortissima scossa, a nove giorni da quel 20 maggio che già aveva lasciato in bilico decine di edifici sparsi per il Polesine. Solo così, dopo il terremoto di martedì, ieri mattina il consiglio dei ministri si è deciso a estendere lo stato di emergenza anche alla provincia di Rovigo. Al governatore del Veneto Luca Zaia è stato assegnato il ruolo di Commissario per la ricostruzione, mentre i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma hanno ottenuto le funzioni di vice-commissari. «Intendo lavorare da subito - ha detto Zaia - fianco a fianco dei sindaci, come è avvenuto durante l'alluvione. Terremo fuori la politica dalle disgrazie e lavoreremo pancia a terra per essere veloci nelle risposte. Per quanto riguarda i fondi siamo a secco, ma sono fiducioso». E, parlando di risorse, suggerisce di non festeggiare il 2 giugno: «Potrebbe essere un ottimo segnale e le somme risparmiate potrebbero servire per aiutare i terremotati». Il consiglio dei ministri ha previsto una serie di agevolazioni per le zone colpite dal sisma a cominciare dalle tasse, che vengono «congelate»: alla provincia di Rovigo saranno concessi il rinvio (a settembre) dei versamenti fiscali, oltre a contributi a fondo perduto per la ricostruzione e la riparazione delle abitazioni danneggiate, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole). Previsti anche indennizzi alle imprese e fondi per gli interventi su beni artistici e culturali. In programma anche «misure per la ripresa dell'attività economica», come facilitazioni per gli imprenditori che decidono di delocalizzare le imprese produttive e, sempre per il Rodigino, la «proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti». Infine il provvedimento al quale puntavano i sindaci: la deroga del Patto di stabilità, entro «un limite definito», delle spese per la ricostruzione. Ed è proprio su questo fronte che già monta la polemica. A dar fuoco alle polveri è il sindaco di Montecchio Maggiore, Milena Cecchetto: «Di scuola non si può e non si deve morire: il governo svincoli dal patto di stabilità i comuni per tutti gli interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione degli edifici pubblici in particolar modo per quelli effettuati nelle scuole». Il concetto è semplice: se vogliamo evitare, in futuro, crolli all'interno degli edifici, tutti i Comuni (e quindi non solo quelli colpiti dall'emergenza) devono poter effettuare manutenzioni straordinarie. E per farlo, servono soldi e il via libera a sfiorare il Patto. Dopo che anche ieri, in Veneto si sono registrate altre lievi scosse, sono proprio gli istituti scolastici a preoccupare maggiormente. Per precauzione nel Polesano sono state chiuse le scuole di Castelnovo Bariano e la media «Alighieri» di Occhiobello. Nel Padovano, decretato lo stop di sette istituti e a Thiene (nel Vicentino) niente lezioni al «Ferrarin». A Venezia chiuso un asilo. A Fumane, nel Veronese, le scuole elementari sono state dichiarate inagibili dopo le lamentele dei genitori. Il presidente dell'Ance Veneto, Giorgio Dal Negro, appoggia l'iniziativa del sindaco di Montecchio: «È indispensabile che il governo svincoli i Comuni virtuosi, lasciandoli liberi di investire sulla sicurezza delle scuole. La situazione degli edifici pubblici, terremoto a parte, è critica: da ormai tre anni non ci sono i soldi per effettuare le manutenzioni. Prima o poi accadrà qualcosa di grave...». Intanto sindaci e prefetture preparano le liste con la conta dei danni: dal crollo alla Basilica del Santo alle decine di edifici chiusi perchè pericolanti. C'è preoccupazione, ma per ora la situazione viene descritta come «sotto controllo». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

√Á

Crepe nelle aule e sopralluoghi Il terremoto costa 100mila euro**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 31/05/2012 - pag: 14

Crepe nelle aule e sopralluoghi Il terremoto costa 100mila euro

È la stima del Comune di Vicenza. Verifiche anche all'Olimpico

VICENZA Neanche il tempo di riparare i danni provocati dal terremoto dello scorso 20 maggio ed ecco che le due nuove scosse, avvertite martedì anche in città, hanno aperto altre crepe. E hanno fatto salire il conto dei lavori del Comune, superando la quota di centomila euro. «Non siamo più nell'ordine delle decine di migliaia di euro - ha detto il sindaco Achille Variati - anche a causa delle spese per i sopralluoghi che abbiamo effettuato prima dell'inizio delle lezioni». Una stima più precisa sul costo totale delle riparazioni da svolgere, riferiscono da Palazzo Trissino, ancora non c'è. Ma intanto, ai cedimenti registrati dieci giorni fa, si sommano le nuove crepe e i danni comparsi martedì, specie nelle scuole. Ieri mattina, prima dell'inizio delle lezioni, che si sono svolte in modo regolare, alcune squadre di tecnici comunali si sono recate negli istituti comunali, per completare i sopralluoghi iniziati martedì. Al suono della campanella, il quadro dei danni era già chiaro: sono quattro strutture le strutture dove le scosse hanno fatto più danni, tanto da rendere inagibili alcuni locali: alla scuola elementare «da Feltre» è stata chiusa una stanza della segreteria, mentre un'aula è stata sigillata alle elementari «Negri». Due aule scolastiche, invece, sono state sbarrate, a causa di alcune fessure alle pareti, alla scuola media «Pertile», dove però il sisma ha reso necessario un rinforzo alle fondamenta dell'istituto, che verrà eseguito con tutta probabilità durante l'estate. Infine, alla scuola elementare «2 giugno», sempre a causa di crepe e fessure, è stata chiusa l'aula magna. In molte di queste strutture i lavori di messa in sicurezza inizieranno già nei prossimi giorni, mentre in altre scuole, dove sono state segnalati danni meno gravi, gli interventi occuperanno i mesi estivi come alla Barolini e all'Ambrosoli. «Nelle scuole comunali - ha sottolineato il primo cittadino - non si sono verificate significative riduzioni nella frequenza degli alunni, a dimostrazione che anche le famiglie hanno ritenuto sicuro mandare i loro figli a scuola». Intanto altri sopralluoghi, martedì, hanno interessato anche uffici comunali, palazzi storici, monumenti e il teatro Olimpico, dove, secondo l'assessore alla Protezione civile Pierangelo Cangini, «nessun problema strutturale è stato riscontrato». Ma la paura che la terra torni a tremare, ieri, era palpabile in città. Tanto che alcune iniziative sono state annullate. Qualcuna per solidarietà con le vittime del terremoto, come la serata conviviale dell'Antica fiera del Soco, a Grisignano di Zocco, che slitta, da domani, a venerdì 15 giugno. Altre per «prudenza e sicurezza», come il convegno «Nordest, Venezia, Vicenza» previsto per domani all'istituto di storia sociale e religiosa, ai chioschi di San Rocco, dove le scosse non hanno provocato danni. «Ci è stato sconsigliato - fanno sapere dall'istituto - di tenere un gruppo di persone chiuse in un edificio vecchio». Per rasserenare gli animi il Comune ha pubblicato, sul proprio sito web, il vademecum «Cosa fare in caso di terremoto», con i consigli sui comportamenti da seguire durante e dopo le scosse. Gian Maria Collicelli

Da Rosà a Cavezzo con viveri e tende Arzignano offre letti**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 31/05/2012 - pag: 14

Da Rosà a Cavezzo con viveri e tende Arzignano offre letti

VICENZA Dal Vicentino al Modenese per portare solidarietà e viveri. «Mia zia è scappata da Cavezzo e la stiamo ospitando qui da noi a Rosà. Lì è andato giù il 70% di quello che c'era. E proprio lì, in quel luogo che per me vuol dire famiglia, voglio portare il mio aiuto». Così Manuel Mazzola, rosatese di 31 anni, da martedì si è messo in moto per organizzare una raccolta di generi di prima necessità che nel fine settimana andrà a consegnare ai terremotati di Cavezzo, nel Modenese, e delle altre zone emiliane scosse dal terremoto. Ha stampato e distribuito volantini in varie località del Vicentino chiedendo, a chi può, di contribuire. «Cerchiamo acqua, pasta, cibo per cani, tende da campeggio e tutto quel che può servire alle persone terremotate - è il suo appello - Ci stanno dando una mano anche alcuni ristoratori. E ho contattato la protezione civile per capire come possiamo muoverci». Per il trasporto dei viveri Mazzola, che lavora come corriere espresso, è riuscito a procurarsi dei mezzi. «Il mio titolare ha detto di poter mettere a disposizione fino a cinquanta furgoni - spiega il giovane impiegato alla "Media società cooperativa" di Romano d'Ezzelino - li carichiamo domani sera e poi partiamo per Cavezzo, per poi rientrare a Rosà domenica. Chiunque voglia donare qualcosa di utile tra i generi di prima necessità ricercati, può consegnarli in via Marco Polo 1 a Rosà». Manuel Mazzola si è attivato martedì, dopo la forte scossa che ha messo in ginocchio il paese di sua zia. Il Comune di Arzignano ha invece espresso solidarietà offrendo ospitalità agli sfollati. «La casa di riposo Scalabrin - precisa il sindaco Giorgio Gentilin - è pronta ad accogliere cinque persone che non hanno più posto dove dormire». El.Ra.

ma è vero che arriva una scossa forte?

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- Nazionale

«Ma è vero che arriva una scossa forte?»

Non solo demolizioni, ma anche assistenza morale ai vivi per i vigili del fuoco impegnati in Emilia

BELLUNO «Ma è vero che viene una scossa forte?». Demolizioni, puntellature, recupero dei morti sotto le macerie, poi la domanda che non ti aspetti mentre passi per strada: «Quella di una anziana, bianca in volto come un cencio, che ti ferma e ti fa queste domande». Franco Magrin, funzionario dei vigili del fuoco di Belluno a Poggio Renatico insieme con le squadre finora inviate dalla provincia, s'è seduto un attimo e ha cercato di tranquillizzare l'anziana signora in preda alla pura paura: «È uscita di casa con la sedia in mano. «Non so chi le avesse detto così», continua Magrin, «ma è il clima che si vive in questo momento qui: le persone sono in preda alla fobia e alla paura, come in tutti i terremoti. Durante la scossa delle 13 (quella di ieri, ndr) eravamo a prendere il pranzo dagli alpini quando due persone sono scappate come razzi: si vive così. Non è un bel vivere, la psicosi da scossa è sempre più diffusa». Certo che la scossa delle 13 di ieri è stata una «bella stecca, breve ma intensa», continua Magrin, che nella notte scorsa, insieme agli altri colleghi vigili del fuoco, ha concluso il lavoro di recupero degli operai deceduti nella fabbrica: «Abbiamo recuperato anche l'ultimo corpo, tramite i nostri specialisti che hanno dovuto fare lavoro di fino sulle travi in cemento armato che erano collassate». Ieri «si è andati avanti con le demolizioni: di una casa a Poggio Renatico, che impediva l'accesso a quella vicina: così siamo riusciti a ridare l'agibilità a chi la abita». I vigili del fuoco hanno continuato gli interventi di fasciature e di puntellatura di campanili e chiese della zona, mentre sono rientrate le due squadre cinofile. Alcuni vigili del fuoco sono sempre di stanza a Ficarolo, nel Rodigino, altro versante della terra che trema. Tra enti e organismi intervenuti nei luoghi terremotati emiliani, anche il Soccorso alpino di Belluno, che ha ugualmente fatto rientro già nella giornata di martedì: le due unità cinofile inviate sono tornate alla base, dal momento che non ci sono allarmi dispersi. I vigili del fuoco sul posto avranno invece il cambio probabilmente sabato o domenica, perchè dalla provincia saranno spediti altri uomini. Gran lavoro della protezione civile bellunese di supporto come sempre in tendopoli. (cri.co.)

I nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

I nostri vigili del fuoco
nelle case pericolanti

Una squadra di 11 bergamaschi è impegnata a Cavezzo nel Modenese

«Restituiamo alle persone gli oggetti che il terremoto ha tolto»

None

Venerdì 01 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Cristiano Gamba

Protezione civile, Anpas, alpini e non solo. Anche i Vigili del fuoco di Bergamo, organizzati nella colonna mobile regionale, sono partiti alla volta del Modenese, sabato scorso, facendo tappa a Cavezzo: un paese di circa settemila abitanti. Undici uomini, scesi in Emilia con sei automezzi, tanta forza di volontà, e guidati dal loro coordinatore Cristiano Comotti.

«La situazione è particolarmente critica, circa il 30% degli edifici ha subito danni enormi, mentre un altro 20% è stato intaccato più lievemente». E se l'area al centro piccolo centro storico è stata posta in isolamento, l'altra metà del paese resta comunque a rischio. «Le scosse non terminano mai – racconta Comotti –, sono lievi, ma sufficienti a scatenare il panico».

«La gente ha abbandonato nelle proprie case documenti, oggetti di valore e altri effetti personali necessari per la vita di tutti i giorni. Noi entriamo negli edifici e cerchiamo di restituire alle persone ciò che il terremoto ha tolto loro». Ma non è tutto. Attraverso l'utilizzo di un'autoscala vengono effettuati anche interventi speciali, come lo smantellamento di comignoli e ringhiere pericolanti. «Accanto a noi operano anche ditte specializzate nella demolizione, che hanno il compito di mettere in sicurezza il paese». Il passo successivo sarà un censimento delle aeree e delle strutture agibili per la popolazione. «Vediamo la gente accamparsi in roulotte, in auto station-wagon o addirittura nei giardini – racconta Comotti – mentre nell'area del campo sportivo stanno allestendo un centro accoglienza».

La squadra bergamasca dei vigili del fuoco pare la più numerosa, e, a essa, sono state affiancate anche quelle di Genova, Milano, Brescia, per citarne alcune: «Ma servirebbero più uomini». E se il lavoro è molto e la paura alle stelle, parimenti difficile è la condizione in cui vivono i bergamaschi impegnati in questa missione: «Alloggiamo in un edificio fornitoci dal Comune ed evacuato in precedenza» spiega Comotti. «Per i pasti veniamo ospitati dalla Protezione civile, e mangiamo gomito a gomito con persone disperate, che cerchiamo di tranquillizzare. Il nostro è anche un lavoro psicologico».

«Noi resteremo qui a Cavezzo circa una settimana, ma non abbiamo ancora dati precisi – conclude Comotti –, l'unica cosa certa è l'impegno che metteremo in questa missione, dove vogliamo dare un contributo significativo».

Anche il Comune di Bergamo esprime solidarietà alle vittime del terremoto e mette in campo un aiuto concreto: «Con una delibera di Giunta – annuncia Marcello Moro, assessore al Personale, Servizi anagrafici e cimiteriali, Innovazione tecnologica – abbiamo messo a disposizione i nostri dipendenti comunali per eventuali richieste dai paesi colpiti dal terremoto. I nostri tecnici, ingegneri e architetti, saranno a disposizione di Regione Lombardia e della Protezione civile per andare sul posto a verificare la stabilità e lo stato di salute degli edifici».

Per i terremotati il concerto alla Scala Il concerto diretto da Daniel Barenboim alla Scala, cui assisterà questa sera il Papa, sarà dedicato ai terremotati

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Per i terremotati il concerto alla Scala

Il concerto diretto da Daniel Barenboim alla Scala, cui assisterà questa sera il Papa, sarà dedicato ai terremotati
Venerdì 01 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Per i terremotati il concerto alla Scala

Il concerto diretto da Daniel Barenboim alla Scala, cui assisterà questa sera il Papa, sarà dedicato ai terremotati. Il Papa non sarà nel Palco reale ma in platea

Industria in ginocchio 12 mila posti a rischio

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Industria in ginocchio

12 mila posti a rischio

Cinquecento capannoni hanno subito danni

Gli imprenditori: ricadute anche sull'indotto

Venerdì 01 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Il centro di MirandolaColleoni MIRANDOLA (MODENA)

Una delle zone economicamente più forti di una della regioni economicamente più forti d'Italia, che da sola vale l'1% del Pil del Paese, comincia a contare i danni e comincia a rendersi conto che il disastro è molto più grande di quello che immaginava. I capannoni crollati come un castello di carte rimarranno come uno dei simboli più drammatici del terremoto che ha sconvolto la Bassa Emiliana: con le abitazioni che hanno sostanzialmente retto, sono stati i luoghi di lavoro a crollare ed è qui che ci sono state le maggiori vittime.

Fino a che i tecnici della Protezione civile e dei vigili del fuoco non avranno fatto le verifiche nei capannoni delle aree industriali della zona, non si tornerà a lavorare. E quando si riaprirà ci saranno alcuni dei fiori all'occhiello dell'economia italiana, nei settori del biomedicale, della meccanica, dell'agroalimentare, che saranno in ginocchio.

Oggi vertice con Confindustria

Le associazioni di categoria stanno facendo una stima dei danni. Secondo Confindustria, i capannoni industriali danneggiati non sono meno di cinquecento, con 12-13 mila operai che vedono messo a rischio il loro posto di lavoro. Il timore fondato, peraltro, è che questa stima possa crescere notevolmente. Oggi Protezione civile e Confindustria hanno organizzato una riunione per spiegare agli imprenditori quali pratiche devono seguire in caso di danni.

«Il problema vero – ha spiegato il presidente regionale di Confindustria, Gaetano Maccaferri – è che il nostro sistema economico è fatto di filiere, e un terremoto moltiplica i danni sulla produttività dei sistemi industriali delle province». Le aziende del biomedicale, per esempio, fanno prodotti talmente complessi che spesso esternalizzano certi tipi di produzione, funzionale al loro prodotto, ad altre aziende del territorio, a loro volta, estremamente specializzate in un settore ancor più specifico. I danni strutturali in un'azienda possono, quindi, a catena, metterne in crisi molte di più, comprese quelle che non hanno capannoni danneggiati.

Il caso Parmigiano Reggiano

E non servono certo analisi macroeconomiche o pareri di grandi esperti per capire, poi, che se questa locomotiva produttiva rallenta, i problemi si riversano a catena non solo sull'indotto diretto, ma anche sui servizi, sul commercio, sul piccolo artigianato. Producendo inesorabilmente quell'effetto moltiplicatore cui accennava Maccaferri. Un effetto che riguarda anche il settore del credito. Il Parmigiano Reggiano, tanto per fare un esempio, da queste parti non è solo un formaggio che i francesi ci invidiano e che il mondo apprezza: è anche uno strumento finanziario. Mentre le forme se ne stanno buone buone a stagionare sulle scalere diventando con il tempo un'eccellenza alimentare, servono anche ai caseifici come garanzia per accedere a nuove linee di credito per far andare avanti l'attività.

Il terremoto ha distrutto la bellezza di 633 mila forme. È necessario, insomma, ripartire. Salvaguardando, come prima cosa, l'incolumità dei lavoratori, ma ripartire in fretta. Perché in questa congiuntura economica a perdere posizioni conquistate in decenni possono bastare pochi mesi. E riconquistarle non sarebbe semplice.

Clini: un piano per il territorio

Intanto, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, è intervenuto ieri per riportare all'attenzione l'attuazione di un piano per la sicurezza del suolo: «Ho cominciato a parlare di un piano nazionale per la sicurezza del territorio non appena mi sono insediato. Un piano che duri quello che deve durare, ma almeno 15 anni». Il ministro ritiene che sia «una priorità, una

Industria in ginocchio 12 mila posti a rischio

grande infrastruttura per il nostro Paese, e l'evento sismico di questi giorni ne ha richiamato la necessità». Secondo Clini, «il piano per la sicurezza del suolo potrebbe essere sostenuto sia con risorse pubbliche che con investimenti privati agevolati». Quanto all'aumento della benzina, il ministro ha spiegato che, «purtroppo, era la prima fonte alla quale potevamo attingere, però per le popolazioni più colpite contemporaneamente abbiamo una dilazione di tutti i termini per i pagamenti, per esempio tasse e mutui. Poi abbiamo preso la decisione per la deroga al Patto di stabilità in quell'area».

La lettera M'arrabbio e piango: il mio paese dimenticato

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

La lettera M'arrabbio

e piango:

il mio paese

dimenticato

Venerdì 01 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Voglio raccontarvi la mia storia. Sono cresciuta in un paesino di campagna della florida Bassa Mantovana, a Bondeno di Gonzaga. In un posto in cui lavorare è una filosofia di vita. Lavorare sporcandoti le mani nelle stalle e spaccandoti le ossa nei campi. Dove la domenica è veramente un giorno sacro: si va a Messa e le famiglie si riuniscono a mangiare i tortelli di zucca e la torta fatta in casa dalla nonna. Dove la chiesa è il centro di aggregazione.

Molti ricordi sono legati alla chiesa: il catechismo, la prima Comunione, i sabati in parrocchia a giocare con gli amici e i compagni di scuola. La chiesa non c'è più. O meglio ci sono i suoi resti. La piazza è transennata. La casa della mia infanzia è a pochi metri e, a vederla da fuori, sembra la solita. Poi ci giri intorno e trovi il comignolo sfracellato in giardino, i coppi in bilico, e crepe, diverse crepe. Speri che siano superficiali. Poi entri, senza chiedere il permesso ai pompieri e alla Protezione civile. Sperando che la terra non te la faccia pagare tremando ancora.

I miei genitori sono scappati dopo la scossa delle 9 del 29 maggio. Io, da Milano dove ora vivo, cerco furiosamente notizie su internet, sui mezzi di stampa, ascolto i telegiornali. Ma nulla. Si parla di Cavezzo, di Mirandola, di Carpi che non distano più di 20 km da dove vi sto scrivendo ora che sono venuta a prendere dei vestiti per i miei genitori. Guardo tutti i telegiornali, ascolto tutte le interviste ai sismologi. Piango e non riesco a smettere. Le lacrime sono per le vittime, per gli sfollati, per le persone che hanno perso tutto. E poi mi arrabbio perché non si parla dei paesi della Bassa Mantovana. Nessuno dei mezzi di informazione ti dice com'è la situazione lì, mi affido a Facebook, che, a quanto pare, è l'unico mezzo affidabile.

Mi arrabbio ancora di più quando sento che il governo vuole aiutare le popolazioni colpite aumentando il prezzo della benzina, che la parata militare del 2 Giugno si terrà lo stesso e il capo dello Stato dichiara che le voci di richiesta di annullamento che si alzano dalla Rete con tanta rabbia sono solo «polemiche strumentali». E poi mi infurio quando chiamo il numero d'emergenza della Protezione civile per sapere cosa dobbiamo fare per chiedere un sopralluogo alla casa. Mi rispondono che, essendo Bondeno in provincia di Mantova, loro non possono fare nulla, perché operano nella provincia di Modena e nella regione dell'Emilia Romagna. Devo contattare il comune di Gonzaga. Li chiamo (sono sotto una tenda perché il municipio è inagibile) e mi dicono che è meglio se ci arrangiamo, dobbiamo trovare un perito e pagarlo privatamente. Perché stanno aspettando i vigili del fuoco e dovranno prima visitare gli edifici pubblici e le aziende. E intanto i sismologi, per cercare di salvare l'ultimo briciolo di credibilità, mettono le mani avanti e annunciano che ci saranno altre scosse, anche forti.

La gente ha paura, è sfiduciata ed è molto arrabbiata come me, come la mia famiglia, come i miei amici che dormono nelle macchine perché non possono più entrare nelle loro case. Si sono già tirati su le maniche per ricostruirsi tutto da soli senza sperare nell'aiuto di nessuno, soprattutto di quello Stato che dalla mia terra ha attinto tanta ricchezza come da un salvadanaio. Perché lì la gente lavora ed è onesta, paga le tasse e aiuta chi ne ha bisogno. E continuerà a farlo. Da sola. Sono orgogliosa di essere cresciuta lì, ma mi vergogno tanto di essere italiana.

Sara Dal Trozzo

Bus navetta per i pendolari diretti a Valbondione

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Bus navetta per i pendolari
diretti a Valbondione

Venerdì 01 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

In attesa della navetta per Lizzola L'ordinanza di chiusura della strada provinciale 49, tra il Bar sport della contrada di Gromo San Marino e la località Grabiasca, crea qualche disagio ai pendolari che si spostano con il pullman. Se infatti le auto possono transitare sulla stradella che collega Bondo a Grabiasca, per i mezzi pesanti vige il divieto.

«Anche i pullman di linea – spiega il sindaco Tobia Sighillini – si fermeranno al Bar sport. Da lì i passeggeri in bus navetta saranno trasportati per Bondo fino a Grabiasca, da dove potranno raggiungere Valbondione con un altro pullman. La stessa cosa si praticherà in senso contrario per chi, da Valbondione, dovrà raggiungere Gandellino e altri centri della valle. Sento intanto il dovere di ringraziare la Provincia, la squadra della Protezione civile della Croce Blu per la collaborazione prestata nella chiusura della strada e nel suo monitoraggio. Così come la Ster che ha stanziato 75 mila euro per l'intervento di somma urgenza. Il 20% sarà a carico del Comune, cifra comunque considerevole per le nostre possibilità finanziarie».

I lavori di bonifica della parete rocciosa e di costruzione del vallo con posa delle reti sono stati immediatamente assegnati alla ditta Vittorio Lizzardi di Gromo, che già nel pomeriggio di ieri li ha iniziati. Entro 5-6 giorni la provinciale potrebbe essere riaperta al traffico. E. V.

~Á

La pagella di Palafrizzoni Bene verde e solidarietà

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

La pagella di Palafrizzoni

Bene verde e solidarietà

Studio dell'Università Bocconi al Comune: voti ai servizi

L'assessore Moro: strumento di avvicinamento ai cittadini

Venerdì 01 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

Uno dei giudizi più positivi è stato quello espresso sul Centro famiglia Diana Noris

Per la prima volta Palafrizzoni riceve la pagella. A valutare il funzionamento della macchina burocratica e il rispetto degli obiettivi prefissati, un organismo indipendente di valutazione, di cui fanno parte alcuni docenti dell'Università Bocconi di Milano. Il documento, che si inserisce in un piano triennale 2011-2013, è intitolato «Rapporto sulla performance» ed è scaricabile dal sito del Comune, alla voce «Trasparenza». All'interno la valutazione del singolo servizio, effettuata con il sistema delle «emoticons» (le faccine più o meno sorridenti), introdotto dal ministro Brunetta. Una novità assoluta per il Comune capoluogo che segue la scia dei paesi anglosassoni.

Vicini ai cittadini

«Un modo per avvicinare i cittadini alle istituzioni – spiega il direttore generale uscente Roberto Gerardi –. Di solito il Comune produce documenti in linguaggio tecnico, a volte di difficile comprensione. Il piano delle performance nasce nella cultura anglosassone. Nel nostro caso abbiamo monitorato l'andamento dell'ente, compreso il funzionamento dei servizi». «Un atto di coraggiosa trasparenza intrapreso un anno fa – commenta Marcello Moro, assessore all'Innovazione tecnologica –. Con questa operazione ci mettiamo a nudo di fronte al cittadino dichiarando quello che si ha intenzione di fare e a che punto siamo. È un nuovo modo di gestire la cosa pubblica con un nuovo strumento utile ai cittadini per giudicare l'operato e utile anche a noi amministratori, per fare il punto della situazione».

I risultati

Ma veniamo ai voti in pagella, 22 pagine divise in sei capitoli. Per il singolo intervento viene analizzato l'intero iter, con la segnalazione del dirigente responsabile e, se presenti, le eventuali criticità. Pieni voti per la «Bergamo solidale», che racchiude le deleghe assessorili alle Politiche sociali, della Casa e Istruzione. Tutti i servizi rispettano le previsioni e in alcuni casi, come per il Centro famiglia e i nidi, vanno oltre le più rosee aspettative. Buoni risultati per la «Bergamo sicura», sia sul fronte sicurezza urbana sia per la Protezione civile. Valutazione positiva per la «Bergamo efficiente e partecipata», dove il servizio tributi, anagrafe, affari legali e appalti rispettano e vanno oltre le aspettative. Segnalati anche alcuni punti di debolezza. Il capitolo «Bergamo cresce nella tradizione» evidenzia due nei: Pgt e mobilità. Le criticità sono individuate in una «rallentata iniziativa dei privati causa stagnazione del mercato immobiliare» e nel «ritardo adozione del Put». Non rispettano le previsioni alcune voci della «Bergamo delle grandi opere»: aumento dei costi e ritardi sull'Accademia Carrara e sul Palazzetto dello Sport. È in questo capitolo che c'è un richiamo al piano delle alienazioni. Viene infatti evidenziata la necessità di «procedere con un'oculata cessione del patrimonio immobiliare non strategico, per evitare una drastica riduzione della capacità di spesa in conto capitale». In ritardo i lavori sul polo intermodale e sul parcheggio all'ex parco faunistico in Città Alta. Bene invece le opere del verde, con il parco dell'ospedale e del Morla, e la progettazione di tre grandi opere: il teatro Donizetti, il Sociale e il Castello di San Vigilio. Da migliorare la «Bergamo turistica», sia per i grandi eventi culturali sia per le manifestazioni all'aperto. Indice negativo per i visitatori al Palazzo del Podestà, sotto le aspettative. Richiesta «una maggiore selettività degli eventi, in una logica che passi dal quantitativo al qualitativo».

~Á

Porte aperte alla centrale per un centinaio di bambini

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Porte aperte alla centrale
per un centinaio di bambini

Venerdì 01 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

I bambini in visita alla centrale di Ponte dell'acqua Mezzoldo

Oltre un centinaio i bambini che hanno partecipato all'apertura straordinaria della centrale di Ponte dell'acqua di Italgen a Mezzoldo, nell'ambito dell'iniziativa «Aiutiamo i giovani a scalare il futuro», promossa dall'Unicef e giunta quest'anno alla 4ª edizione.

Tra i presenti all'apertura straordinaria anche numerose autorità in rappresentanza dei Comuni della zona, l'assessore alla Protezione civile e alle Attività giovanili della Provincia Fausto Carrara, il Cai dell'Alta Val Brembana e di Morbegno.

Una giornata voluta dall'Unicef e rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie della Valtellina e della Valle Brembana con una passeggiata tra le montagne e il pranzo al sacco. Un'escursione nella natura, ma anche un percorso di riflessione nei confronti dei bambini meno fortunati dei Paesi in via di sviluppo associato al divertimento e alla scoperta del territorio montano. Quest'anno, per la prima volta, una delle tappe della gita, è stata la centrale idroelettrica di Ponte dell'acqua, scelta da Unicef per la sua bellezza e con l'obiettivo di trasmettere ai bambini un messaggio legato alla produzione sostenibile e al rispetto dell'ambiente, facendoli assistere dal vivo al ciclo di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Costruita negli Anni '50

Interesse e curiosità sono stati espressi da parte dei bambini, che per la prima volta hanno potuto vedere dal vivo il funzionamento di un impianto idroelettrico e della diga ad esso collegata.

La centrale idroelettrica di Ponte dell'acqua nel comune di Mezzoldo è stata costruita negli Anni '50. L'impianto, completamente automatizzato, fornisce energia elettrica necessaria a oltre 2.500 famiglie. La centrale è alimentata con le acque provenienti dalla diga di Alto Mora che, una volta terminato il ciclo di produzione di energia elettrica, vengono rilasciate alla diga Ponte dell'acqua.

Anche gli alpini bergamaschi al lavoro per l'Incontro a Bresso

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Anche gli alpini bergamaschi
al lavoro per l'Incontro a Bresso

Venerdì 01 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Gli alpini bergamaschi si preparano per l'Incontro mondiale delle famiglie: ci saranno anche loro a Bresso. L'emergenza terremoto ha modificato i piani, dirottando martedì una ventina di volontari a Moglia Mantovana, ma saranno comunque una quindicina le penne nere orobiche destinate al servizio navetta per il trasporto dei partecipanti da Bergamo a Milano ed altri 25 presteranno servizio ai tornelli di ingresso nell'area dell'Incontro. «Il supporto dell'Ana nazionale all'Incontro è dato da un'ottantina di volontari – spiega il bergamasco Giuseppe Bonaldi, responsabile nazionale della Protezione civile Ana -. Abbiamo deciso di privilegiare l'impegno per il terremoto. I nuclei alpini sono infatti preparati ad affrontare emergenze, mentre a Bresso e Milano lo spiegamento di volontari di altre associazioni è già massiccio».

Gandellino, massi dalla montagna: 12 persone evacuate, strada chiusa

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Gandellino, massi dalla montagna: 12 persone evacuate, strada chiusa"

Data: **31/05/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

giovedì 31 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Gandellino, massi dalla montagna:

12 persone evacuate, strada chiusa

Tweet

31 maggio 2012 Cronaca

Gandellino, una frana minaccia due case e la strada è stata chiusa (Foto by fronzi K9)

Gandellino, l'ordinanza di chiusura della strada Gallery: Gandellino, una frana minaccia due case e la strada è stata chiusa

Gandellino, una frana minaccia due case e la strada è stata chiusa (Foto by fronzi K9)

Due case evacuate, quattro famiglie, per un totale di una dozzina di persone. Sono le conseguenze, a Gandellino, della frana che è caduta giovedì mattina e che, fortunatamente, non ha raggiunto il paese e la strada provinciale. Il boato che ha fatto scattare l'allarme è stato avvertito una decina di minuti prima delle 9.

A quell'ora dal versante della montagna si sono staccati alcuni macigni che sono scesi verso valle, rischiando di precipitare sulle case e sulla strada provinciale nel paese dell'Alta Val Seriana. La strada è quella che collega Villa d'Ogna a Valbondione: le case minacciate dalla frana sono quelle della frazione Gromo San Marino di Gandellino.

Scattato l'allarme, sul posto sono accorsi il sindaco e il vicesindaco di Gandellino e, poco più tardi, i tecnici della Provincia e dello Ster: l'ex Genio Civile ha già stanziato 75 mila euro per un primo intervento. Dovrà essere realizzata una

Gandellino, massi dalla montagna: 12 persone evacuate, strada chiusa

rete paramassi e un vallo. Tutto per impedire che dalla montagna - dove durante un sopralluogo è stato accertato che la parete è molto fessurata - cadano altri massi verso le case e verso la strada.

Alle persone evacuate il sindaco aveva messo a disposizione due appartamenti, ma gli interessati hanno trovato sistemazione da amici e parenti.

Per quanto riguarda la strada: fortunatamente Valbondione non resta isolata perché è stato istituito un percorso alternativo attraverso la strada per Bondo e la contrada Grabiasca. Il transito però è limitato (vedere l'ordinanza allegata) ai mezzi con peso fino a 35 quintali. Esclusi dal transito quindi i pullman e i camion.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Accedi al sito per votare risultato: [Stampa](#) [Invia ad un amico](#)
[altre notizie](#)

Bergamo «mapperà» i capannoni E nei luoghi del sisma lavora sodo Biesuz: «Da oggi a luglio 5 treni rinnovati sulla Carnate» La «ribellione» delle cassiere: nelle festività non si lavora! Dalmine, «professionisti» al lavoro Sfondano il muro e rubano una gru Cercasi area per il Luna Park La Fiera Nuova potrebbe andare La scure sulle pluriclassi Chiudono Valtorta e Ornica Ritrovata la 16enne romena Era con l'amica a Manfredonia Le cade il televisore sulla testa Bimba di 3 anni in prognosi riservata Colpo «ghiotto» a Casazza Rubato tir con 4 mila kg di funghi 255 milioni per nuovi treni Più bonus per gli abbonati

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**

[video](#)

[Cavezzo, uno dei paesi più colpiti/2](#)

[Cavezzo, uno dei paesi più colpiti](#)

[I vigili del fuoco bergamaschi in Emilia-Romagna/3](#)

[Ansa Sisma, proseguono scosse 77 in 24 ore](#)

[al cinema](#)

film: - Selezionare il titolo - "Gli innamorati" di C. Godoni con la Comp. Teatro d'Occasione American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Bella e Bestia 3D (Solo inviti) Cosmopolis Dark Shadows Domani torno a casa Hunger Games Il pescatore di sogni Killer Elite La chiave di Sara La fredda luce del giorno Lorax - Il guardiano della foresta Lorax - Il guardiano della foresta 3D Love&Secrets Madama Butterfly 3D MalediMiele Margin Call Marilyn Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino MOVE TO MOVE Operazione vacanze Paradiso amaro Pina 3D Quella casa nel bosco Seafood - Un pesce fuor d'acqua Silent Souls Sister The Artist The Avengers

Gandellino, massi dalla montagna: 12 persone evacuate, strada chiusa

Viaggio in paradiso

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinata Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinata Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

Gandellino, massi dalla montagna: 12 persone evacuate, strada chiusa

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina 1 di 8

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"*Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano*"

Data: **31/05/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

giovedì 31 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Volontari bergamaschi in campo:

aiuti ai terremotati nel Mantovano

Tweet

31 maggio 2012 Cronaca

Macerie per le vie di Mirandola dopo la scossa di terremoto del 29 maggio (Foto by ANSA/DANIEL DAL ZENNARO)

Mirandola, nell'Emilia devastata: Gandino porta solidarietà e aiuti

L'assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Bergamo, in collegamento continuo, 24 ore su 24, con Regione Lombardia e con le Province interessate, prosegue il proprio lavoro con i volontari nel campo allestito a San Giacomo delle Segnate, in provincia di Mantova.

«Continuiamo a lavorare accanto a chi è stato così duramente colpito e non intendiamo risparmiarci in alcun modo. A tal proposito ringrazio ancora una volta i nostri volontari per il loro prezioso impegno, desidero far sentire loro la vicinanza dell'amministrazione provinciale in questi momenti delicati. Ringrazio anche le tante aziende e i numerosi cittadini che con grande generosità ci chiamano per offrire il proprio aiuto e le proprie competenze. La proverbiale generosità bergamasca non si è smentita nemmeno in questa occasione - dichiara l'assessore Fausto Carrara -. Voglio andare a vedere di persona quali sono le reali necessità e rendermi conto della situazione e, a questo proposito, stiamo organizzando una visita nei luoghi del terremoto».

Ecco la situazione delle forze bergamasche impegnate con la Protezione civile:

COLONNA MOBILE PROVINCIALE:

Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano

Campo in località SAN GIACOMO DELLE SEGDATE (MN), insieme a PROV BS -MI -CR

- FIR CB SER modulo TLC per supporto telecomunicazioni del campo, collegamenti radio campo, con la Prefettura ed i centri di comando.

- ANA modulo H6, ha montato 2 tende pneumatiche attualmente utilizzate per il supporto del servizio sanitario istituito al campo

COLONNE MOBILI REGIONALE / NAZIONALE

ANPAS:

- MOGLIA (MN): mezzo fuoristrada con unità tecnica per le emergenze, referente Zucchelli, volontari di CROCE BLU GROMO per la logistica ee CROCE AZZURRA ALMENNO per la parte sanitaria, campo di REG LOMB

- NOVI (MO) cucina campo + 3 mezzi e sette persone (CROCE BLU GROMO con colonna mobile nazionale ANPAS), capogruppo Santus, oggi c'è stato l'avvicendamento delle cucine, è stato portato il modulo pesante in sostituzione di quello leggero dato che devono essere fatti circa 750 pasti a pranzo e 550 la sera.

ANA:

- MOGLIA (MN): 20 volontari dei Nuclei Filago, Endine, Telgate, Costa Volpino, Sovero e Casazza per supporto logistico nel campo Regione Lombardia, oggi stanno montando il capannone cucina ed effettuano supporto logistico e trasporto, il campo ospita 280 persone; la cucina (ANA Monza) prepara circa 700 pasti in quanto ospita anche i soccorritori e abitanti non residenti al campo.

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico
altre notizie

Bergamo «mapperà» i capannoni E nei luoghi del sisma lavora sodo Biesuz: «Da oggi a luglio 5 treni rinnovati sulla Carnate» La «ribellione» delle cassiere: nelle festività non si lavora! Dalmine, «professionisti» al lavoro Sfondano il muro e rubano una gru Cercasi area per il Luna Park La Fiera Nuova potrebbe andare La scure sulle pluriclassi Chiudono Valtorta e Ornica Ritrovata la 16enne romena Era con l'amica a Manfredonia Le cade il televisore sulla testa Bimba di 3 anni in prognosi riservata Colpo «ghiotto» a Casazza Rubato tir con 4 mila kg di funghi 255 milioni per nuovi treni Più bonus per gli abbonati

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**
video

Cavezzo, uno dei paesi più colpiti/2

Cavezzo, uno dei paesi più colpiti

I vigili del fuoco bergamaschi in Emilia-Romagna/3

Ansa Sisma, proseguono scosse 77 in 24 ore

al cinema

film: - Selezionare il titolo - "Gli innamorati" di C. Godoni con la Comp. Teatro d'Occasione American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Bella e Bestia 3D (Solo inviti) Cosmopolis Dark Shadows Domani torno a

Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano

casa Hunger Games Il pescatore di sogni Killer Elite La chiave di Sara La fredda luce del giorno Lorax - Il guardiano della foresta Lorax - Il guardiano della foresta 3D Love&Secrets Madama Butterfly 3D MalediMiele Margin Call Marilyn Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino MOVE TO MOVE Operazione vacanze Paradiso amaro Pina 3D Quella casa nel bosco Seafood - Un pesce fuor d'acqua Silent Souls Sister The Artist The Avengers Viaggio in paradiso

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinate Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Camerani Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinate Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina 1 di 8

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

«La Marianna» aiuta i terremotati

«La Marianna» aiuta i terremotati - Enogastronomia - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Eco di Bergamo

[Home](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Sport](#) [Dal Mondo](#)

gio 31 Mag 2012

«La Marianna»

aiuta i terremotati

La macchina della solidarietà per le vittime del sisma in Emilia non si è messa in moto solo a livello nazionale. Anche le piccole realtà di Bergamo continuano ad attivare raccolte fondi per soccorrere gli sfollati del Modenese. Tra queste rientra anche l'iniziativa de «La Marianna».

La famiglia Panattoni, titolare dal 1953 dello storico ristorante, bar e pasticceria in Colle Aperto a Bergamo Alta, ha deciso di annullare la chiusura settimanale di lunedì 4 giugno e di devolvere l'intero incasso ai terremotati. Per concreta solidarietà con le popolazioni colpite dal sisma, non solo le saracinesche del ristorante resteranno alzate dalle 8.00 alle 24.00 e il denaro nelle casse del frequentatissimo locale sarà interamente donato alle vittime del terremoto ma tutti i dipendenti testimonieranno la loro personale solidarietà lavorando gratuitamente.

© riproduzione riservata

«Caseifici del Mantovano in crisi» La Regione riflette dopo il sisma \~Á

Terremoto: i nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti di Cavezzo

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Terremoto: i nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti di Cavezzo"

Data: **01/06/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

venerdì 1 giugno 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Terremoto: i nostri vigili del fuoco
nelle case pericolanti di Cavezzo

Tweet

1 giugno 2012 Cronaca

I vigili del fuoco di Bergamo a Cavezzo (Foto by colleoni K14)

Video: I vigili del fuoco bergamaschi in Emilia-Romagna/1 Video: I vigili del fuoco bergamaschi in Emilia-Romagna/2

Video: I vigili del fuoco bergamaschi in Emilia-Romagna/3 Video: Cavezzo, uno dei paesi più colpiti/1 Video: Cavezzo,
uno dei paesi più colpiti/2 «Caseifici del Mantovano in crisi» La Regione riflette dopo il sisma Bergamaschi mobilitati per
Emilia A Mozzo raccolta porta a porta Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano Mirandola,
nell'Emilia devastata: Gandino porta solidarietà e aiuti «Angeli» bergamaschi tuttofare nelle tendopoli tra gli sfollati
Bergamo «mapperà» i capannoni E nei luoghi del sisma lavora sodo

I vigili del fuoco di Bergamo a Cavezzo (Foto by colleoni K14)

Protezione civile, Anpas, alpini e non solo. Anche i Vigili del fuoco di Bergamo, organizzati nella colonna mobile
regionale, sono partiti alla volta del Modenese, sabato scorso, facendo tappa a Cavezzo: un paese di circa settemila
abitanti.

Undici uomini, scesi in Emilia con sei automezzi, tanta forza di volontà, e guidati dal loro coordinatore Cristiano Comotti.

Terremoto: i nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti di Cavezzo

«La situazione è particolarmente critica, circa il 30% degli edifici ha subito danni enormi, mentre un altro 20% è stato intaccato più lievemente».

E se l'area al centro piccolo centro storico è stata posta in isolamento, l'altra metà del paese resta comunque a rischio. «Le scosse non terminano mai - racconta Comotti -, sono lievi, ma sufficienti a scatenare il panico». «La gente ha abbandonato nelle proprie case documenti, oggetti di valore e altri effetti personali necessari per la vita di tutti i giorni.

Noi entriamo negli edifici e cerchiamo di restituire alle persone ciò che il terremoto ha tolto loro».

Ma non è tutto. Attraverso l'utilizzo di un'autoscala vengono effettuati anche interventi speciali, come lo smantellamento di comignoli e ringhiere pericolanti. «Accanto a noi operano anche ditte specializzate nella demolizione, che hanno il compito di mettere in sicurezza il paese». Il passo successivo sarà un censimento delle aeree e delle strutture agibili per la popolazione.

Leggi di più su L'Eco di venerdì 1° giugno

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico
altre notizie

Città Alta: i kamikaze delle multe C'è chi sfida incurante il divieto Il monumento al trattore Same: il dibattito sbarca in televisione In aumento le famiglie bergamasche Ma i componenti ora diminuiscono Tricolori a mezz'asta il 2 giugno La protesta parte da Spirano Volontari bergamaschi in campo: aiuti ai terremotati nel Mantovano Gioca al torneo di ping pong Ma era in malattia: a giudizio Estorse denaro alla sua amante Un 28enne condannato a 6 anni Ustionata con il ferro da stiro Rapinata in casa a Ciserano Bergamo «mapperà» i capannoni E nei luoghi del sisma lavora sodo Biesuz: «Da oggi a luglio 5 treni rinnovati sulla Carnate»

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**
video

Madonna - «Vogue»

BERGAMO NOTIZIE del 31/05/2012

Cavezzo, uno dei paesi più colpiti/2

Ansa Caso Lusi, mancano altri 50 milioni

al cinema

film: - Selezionare il titolo - "Gli innamorati" di C. Godoni con la Comp. Teatro d'Occasione American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Bella e Bestia 3D (Solo inviti) Cosmopolis Dark Shadows Domani torno a casa Hunger Games Il pescatore di sogni Killer Elite La chiave di Sara La fredda luce del giorno Lorax - Il guardiano della foresta Lorax - Il guardiano della foresta 3D Love&Secrets Madama Butterfly 3D MalediMiele Margin Call Marilyn Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino MOVE TO MOVE Operazione vacanze Paradiso amaro Pina 3D Quella casa nel bosco Seafood - Un pesce fuor d'acqua Silent Souls Sister The Artist The Avengers Viaggio in paradiso

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo

Terremoto: i nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti di Cavezzo

Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinante Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urganò Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameròni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinante Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Terremoto: i nostri vigili del fuoco nelle case pericolanti di Cavezzo

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina 1 di 8

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

protezione civile: la nostra priorità sono le imprese

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Protezione civile: la nostra priorità sono le imprese

«Gli assistiti sono poco più o poco meno di 15 mila». Lo fa sapere il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, di ritorno al centro di coordinamento soccorsi di Marzaglia (Modena), dopo i sopralluoghi nei Comuni colpiti dal sisma.

«Ora ricominceremo coi controlli, che sono stati sospesi cautelativamente per le nuove scosse. La priorità verrà data alle imprese: se sono idonee devono ripartire», aggiunge. Poi sarà la volta delle abitazioni private. «Passata anche la difficile situazione emotiva, gran parte delle persone potrà rientrare nelle proprie case».

mancano tende e brande

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Mancano tende e brande

Allestiti 2.400 alloggi d'emergenza ma ne servono almeno altri cinquecento

di Francesco Romani wMANTOVA Si aggrava di ora in ora il bilancio del doppio sisma che martedì ha nuovamente ferito la nostra provincia. I campi allestiti dalla protezione civile e che ieri sera potevano ospitare circa 2.300 persone, scoppiano. Letti, tende e brande non bastano a soddisfare le richieste e la Provincia, con il dirigente Alessandro Bellini, ha fatto sapere di avere bisogno di altri 500 posti letto e 30 tende. Il numero delle persone sgomberate d'autorità dalle proprie abitazioni perché inagibili o in zona a rischio era ieri sera di più di 800 persone. Ma si tratta di un bilancio parziale, ancora lontano dalla reale situazione e destinato a crescere mano a mano che proseguono i controlli e le verifiche statiche degli edifici che da ieri sono partiti in tutto il Basso Mantovano colpita. Numerose le transennature di vie e di edifici pubblici. Restano chiuse in tutti i Comuni della Bassa le scuole mentre anche la protezione civile dell'Aquila ha dato la sua disponibilità. Poggio Rusco Sono stati allestiti tre campi fra tende e lettini: in piazza Zanardi, al palatennis ed a Dragoncello per un totale di 350 posti. Gli evacuati sono destinati a crescere con lo chiuse ieri di via Cappi, per un edificio pericoloso sull'angolo con via Matteotti e sulla statale del Brennero, sulla quale parte il senso unico alternato per il pericolo di crollo dell'ex pastificio Galeotti. Il traffico da Nord è deviato al Ghisone per Parolare-Quattrocasse. Moglia L'altro maxi-campo è a Moglia, dove sono state allestiti 32 tende per 256 posti oltre a 50 posti a Bondanello. Sul posto la Protezione civile regionale e la Croce Rossa che ha eseguito 170 interventi. Preparati circa 500 pasti, mentre in carabinieri, che vigilano sulla zona evacuata, hanno denunciato due sciacalli sorpresi con arnesi da scasso in auto. Nel paese ieri è venuto in visita il governatore regionale Roberto Formigoni. Pegognaga È una delle situazioni più pesanti. L'ordina di evacuazione ha riguardato una decina di abitazioni, con 30 residenti costretti a fare le valigie. È stato allestito un maxi campo da 300 posti, ma è insufficiente alle richieste, che sono circa 400. Alcune tende sono state fornite da privati, come il gruppo scout, mentre i pasti sono forniti dalla Cir. Chiuse tutte le 4 chiese (capoluogo, san Lorenzo, Galvagnina e Polesine), il teatro e le scuole. Roncoferraro La situazione più grave è a Governolo. Qui il Comune ieri ha evacuato quattro famiglie in via XX settembre mentre è stato fortemente danneggiato l'interno della storica Torre di Galliano, simbolo del paese, che amministrativamente si trova sotto Bagnolo. Il Comune ha allestito un campo tendato da 25 posti grazie al gruppo degli scout Cngei Ostiglia La situazione vede, oltre alla nuova distribuzione degli uffici comunali dopo la chiusura del Municipio, la predisposizione di un campo di prima accoglienza. Sarà creato all'interno dell'Expo e per ora avrà 15-20 posti. Villa Poma Qui è stato chiuso l'ufficio postale e la coop Ig, mentre sono evacuate 6 famiglie di uno stabile in via Roma e due al Ghisone, per il pericolo di crollo della chiesetta. Il Comune ha allestito una tendopoli da 40 posti grazie al 4° missili, mentre resta aperta la materna con brandine per 80 persone. Sermide La torre civica è a rischio, così come pure l'ex sinagoga. Le case circostanti, 8, con circa 25 abitanti, sono state sgomberate per precauzione anche altre 7 case con 20 abitanti. I posti disponibili sono 20, più altri 20 in caso di bisogno. Suzzara La situazione nel centro storico è pesante. Il campanile della chiesa dell'Immacolata e la torre civica, simbolo della città, sono lesionate. In particolare la torre presenta una crepa continua dalla sommità sino alla base. per questo è stata disposta lo sgombero precauzionale delle abitazioni circostanti, oltre 60 persone e sono state chiuse piazza castello, piazza Garibaldi, via Mazzini e via Dante. Il Comune ha allestito un campo di prima accoglienza al parco La Quercia in grado di ospitare 70 persone. Altre 10 sono state accolte alla fondazione Boni Quistello È stato allestito un campo di prima accoglienza da 220 posti sotto al Palatenda, mentre altre 40 sono gli ospiti del Crt. Solo oggi saranno fatte le ordinanze di evacuazione dopo avere verificato le oltre 400 segnalazioni di danni arrivate. Ieri sono iniziati i sopralluoghi con l'ausilio di 14 professionisti. Chiuso il centro storico e il museo Gorni a Nuvolato. Gonzaga La tendopoli è stata allestita nel campo sportivo per circa 150 posti mentre i pasti vengono forniti nella fiera Millenaria. Riaperti invece gli uffici postali e

mancano tende e brande

giudiziari. A rischio la torre minore di piazza castello, risultata fortemente lesionata. Il centro è stato transennato. San Giacomo Segnate Qui il Comune ha allestito un campo per ospitare 250 persone, con la possibilità di un ulteriore allargamento. Gli sfolalti sono circa un centinaio, ma si tratta di un numero destinato a crescere. Restano chiuse numerose strade della zona

il fronte si sposta verso suzzara

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Il fronte si sposta verso Suzzara

Gli esperti dell'Ingv: la sequenza delle repliche può durare anni ed avere picchi fortissimi

di Luca Ghirardini wMANTOVA I puntini rossi e gialli stanno a sinistra, quelli blu un po' più a destra. Sta tutta qui la differenza tra i terremoti che hanno devastato la pianura padana ai confini tra Lombardia ed Emilia il 20 maggio e quelli che martedì scorso hanno infierito su un territorio già sanguinante. I puntini blu sono le scosse di dieci giorni fa, quelli gialli e rossi le scosse di martedì e ieri. «Ci si può attendere qualche altra scossa importante, soprattutto ad ovest della zona già colpita» aveva dichiarato alla Gazzetta lunedì Gianluca Valensise, geologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Non poteva sapere che le sue previsioni stavano per avverarsi. La Dorsale Ferrarese, quella specie di appendice dell'Appennino sepolta sotto i detriti della pianura padana, aveva già provocato disastri nel 1570, proprio dalle parti di Ferrara. Domenica 20 maggio, quasi 450 anni dopo, si era ripetuta, ai danni di Sant'Agostino e Bondeno. Può accadere che il movimento di una faglia inneschi un movimento analogo di una faglia adiacente. Ma i tempi geologici sono lunghissimi, e 450 anni sono pochi per accumulare energia devastante da scaricare. Per questo, se repliche dovevano esserci, difficilmente sarebbero state ad est. Infatti, sono migrate verso ovest. E continuano a farlo, a giudicare dalla localizzazione degli epicentri delle scosse registrate anche ieri. Certo, poteva andare peggio. Sono gli stessi esperti dell'Ingv a sottolineare che se invece di liberare energia a distanza di dieci giorni, il sistema di faglie si fosse mosso all'unisono, i risultati sarebbero stati ancor più devastanti: «I terremoti del 20 e del 29 maggio hanno liberato in due tempi l'energia accumulata nel sistema di faglie del margine settentrionale dell'Appennino - ha osservato ieri il sismologo Alessandro Amato dell'Ingv -. Se non fosse stato così, l'energia si sarebbe liberata tutta in una volta, in un terremoto molto più violento. Sarebbe stata un'eventualità niente affatto improbabile, considerando che si è attivato lo stesso sistema di faglie. Se le cose fossero andate diversamente, la situazione sarebbe stata analoga a quella del 1980 in Irpinia, quando nel giro di 40 secondi si sono attivate tre faglie diverse: la combinazione delle loro magnitudo (6,4, 6,6 e 6,3) ha dato come risultato un sisma di magnitudo 6,9». Domenica 20 la prima scossa arrivò a 5,9 di magnitudo, martedì a 5,8: se si fosse verificato un solo terremoto di magnitudo 6,1 il territorio sarebbe stato ferito in modo molto più profondo. Non va dimenticato, infatti, che la potenza di un terremoto raddoppia ogni 0,3 gradi della scala Richter. Ieri i sismologi hanno fatto altre due comunicazioni importanti: anzitutto, che non sono da escludere altre scosse di magnitudo anche pari a quelle registrate in questi giorni. In secondo luogo, che sarà opportuno abituarsi a convivere con il terremoto: è probabile, infatti, che la sequenza di scosse possa durare mesi o anni, come accadde nel 1570. I puntini sono destinati a moltiplicarsi. Da domenica 20 sono già più di mille. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

banche e associazioni, gara di solidarietà

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Banche e associazioni, gara di solidarietà

I grillini: alla ricostruzione i 180 milioni della Cispadana. Dall Idv 2 milioni di rimborsi elettorali

ROMA Fondazioni bancarie, partiti, la Chiesa, le associazioni di categoria. Si moltiplicano le iniziative di solidarietà nei confronti della popolazione dell Emilia Romagna colpita dal sisma. Dai due consiglieri regionali grillini Andrea Defranceschi e Giovanni Favia arriva la proposta di destinare all Emilia il gettito economico derivante dall 8 per mille. In una interpellanza, chiedono poi che la Regione destini alla ricostruzione i 180 milioni accantonati per l autostrada Cispadana che «dovrebbe passare proprio per i comuni di San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Sant Agostino, fra i più colpiti dal terremoto». L Idv ha deciso di consegnare direttamente ai terremotati e agli amministratori locali dell Emilia la tranche dei rimborsi elettorali che percepirà a giugno, circa 1,9 milioni di euro. Lo ha annunciato Antonio Di Pietro nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio sollecitando gli altri partiti a fare altrettanto. L Idv ha anche depositato in commissione Bilancio una risoluzione nella quale chiede di dirottare i fondi della legge Mancina (altri 250 milioni di Euro) all emergenza del terremoto in Emilia. Le fondazioni di origine bancaria destineranno circa 6 milioni di euro ad «iniziative puntuali e mirate» a sostegno dell economia locale. «Nè mancherà - precisa l Acri - l attenzione al recupero dei beni storico artistici danneggiati dal terremoto, ma di eventuali interventi al riguardo potranno farsi carico singole Fondazioni, con scelte e stanziamenti individuali». Due milioni di euro a favore delle Camere di Commercio di Modena, Bologna, Ferrara e Mantova per iniziative di supporto alle imprese locali sono stati stanziati dal ufficio di presidenza di Unioncamere. Banca Popolare di Vicenza ha deciso di destinare un primo fondo straordinario per sostenere economicamente le imprese e le famiglie delle zone colpite dal terremoto di questi giorni. Il plafond è di 10 milioni di euro e viene messo a disposizione ad un tasso particolarmente agevolato pari all 1%. La Presidenza della Cei, «dopo aver messo a disposizione un milione di euro proveniente dai fondi dell otto per mille, ha indetto una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese domenica 10 giugno, solennità del Corpus Domini.

tremiamo di continuo staremo ancora fuori

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

«Tremiamo di continuo staremo ancora fuori»

Timore di nuove scosse, decine di famiglie nelle tende del bosco urbano Intanto le aziende riprendono la produzione, l'Iveco riapre i cancelli lunedì

SUZZARA È la paura di nuove scosse a regnare sovrana tra i cittadini di Suzzara. Le aree verdi sono state trasformate in camping. Decine di famiglie hanno piantato tende nel bosco urbano di via Lenin. Sono i residenti del "Residence Pasine" composto da 36 appartamenti con 120 persone. Da martedì non vogliono più rientrare in casa per la paura di un altro terremoto. «Siamo qui da martedì mattina - ha detto una giovane madre - Qui passano carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco ma nessuno è venuto a controllare se le nostre abitazioni sono agibili o hanno subito danni». Sempre tra le piante del bosco urbano, all'ombra, c'è una tenda con cinque ragazzi: Marianna, Jlenia, Valentina, Andrea e Francesco che sembrano avere ormai vinto la paura del terremoto. Anzi, quel modo di stare all'aria aperta li diverte pure: «È un bel modo di stare insieme e ritrovarci - ha detto Francesco - Si passa il tempo e si fanno quattro chiacchiere». Ancora più avanti ci sono due famiglie con amici: «Io non ho problemi con la casa - ha detto una signora - Sto qui perché ho paura di altre scosse. E poi ci sono dei bimbi piccoli». In via Di Vittorio, nel palazzo dell'Om, ai piani alti abita una famiglia che dopo il terremoto di domenica 20 e di martedì 29 è terrorizzata ma nonostante la paura è rimasta a casa. «Nel palazzo ballava tutto. È stato terribile. Martedì ero al mercato davanti ad una bancarella - racconta Carla - Il terremoto mi ha fatto cadere a terra. Poi verso l'una, quando c'è stata la terza scossa, stavamo pranzando - Il boato sui vetri, gli armadi che si aprivano. Sembrava il finimondo. Non riuscivo a smettere di piangere dallo spavento». Girando per Suzzara, tra i vari ampi parcheggi, si notano vetture piene di coperte e bottiglie di acqua da due litri. È lì che molti cittadini pakistani ed indiani trascorrono la notte. Qualcuno in italiano stentato dice che non rientrerà a casa fino a quando il terremoto non sarà finito. Una madre con una bimba piccola, in un bar, si lamentava col marito che aveva deciso di passare la notte in macchina: «Io, un'altra notte così non la faccio più». Al parco "La Quercia" di viale Lenin, la protezione civile di Suzzara ha allestito una tendopoli per una cinquantina di sfollati. È la mensa del campo. Per dormire, l'esercito ha messo a disposizione le brandine che sono state sistemate all'interno dell'auditorium. Intanto anche ieri si sono avvertite leggere scosse che non hanno reso certamente tranquilli gli abitanti del paese. Tuttavia, rispetto ad altre realtà del territorio mantovano e reggiano che hanno avuto gravi danni al patrimonio artistico-culturale e a molti edifici pubblici, Suzzara può lamentare solo la lesione al campanile della chiesa Immacolata e alla Torre civica. Per questo motivo l'accesso al centro storico è stato vietato e i negozi sono rimasti chiusi. Continuano da parte dei tecnici del Comune di Suzzara i sopralluoghi nei vari edifici pubblici. Al Centro operativo comunale prosegue la raccolta di dati sulle abitazioni private lesionate. Durante la notte dovrebbe arrivare dal sud Italia una ditta specializzata munita di autogru per iniziare le operazioni di imbragatura e tentare di salvare la cupola del campanile di piazza Garibaldi. Operazione di messa in sicurezza che permetterebbe così di riaprire il centro storico e la ripresa dell'attività commerciale. In questi giorni sono iniziati i sopralluoghi nelle zone industriali. Alcune aziende, con l'ausilio di propri professionisti, hanno già ricominciato la produzione. L'Iveco, dal 26 maggio, è in cassa integrazione. La produzione, verifiche agli stabilimenti permettendo, riprenderà lunedì 4 giugno.

Mauro Pinotti

formigoni nella bassa tra promesse e appelli

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Formigoni nella Bassa tra promesse e appelli

Cento minuti nelle zone rosse. Accoglienza fredda: «Chi paga la tua parata?» Il presidente: non rimarrete soli, ho già chiesto a Monti meno vincoli di spesa

di Gabriele De Stefani wMOGLIA-PEGOGNAGA-QUISTELLO È una traversata nel silenzio la visita di Roberto Formigoni al lembo di Lombardia stratonato e strappato dal terremoto. Tace il campo di accoglienza di Moglia che non si accorge del governatore e del codazzo di politici e cronisti, tacciano i casari del caseificio Vo Grande con il Parmigiano a terra, tacciano le piazze Matteotti di Moglia e Quistello. Tutto transennato e deserto come se fosse notte. Zone rosse dappertutto e la tradizione politica sinistrorsa della Bassa stavolta non c'entra. Il governatore celeste arriva alle 9, in orario sulla tabella di marcia ma in ritardo di dieci giorni rispetto alla prima alba di terrore, datata domenica 20 maggio. Se ne andrà alle 11.40. Cento minuti nel dramma. Quando arriva Formigoni il mondo della politica e delle istituzioni radunato all'ingresso del campo scatta verso l'auto blu presidenziale: assessori e consiglieri regionali (Maccari, La Russa, De Capitani, Pavesi, Bottari), prefetto, questore, presidente della Provincia, sindaci vari, il vescovo, il direttore del Poma. L'unico a rimanere in disparte è l'assessore provinciale Alberto Grandi. Distante per ruolo e abbigliamento (divisa operativa: jeans e polo), non interrompe il suo lavoro di responsabile della protezione civile mantovana. La parata varca la soglia della tendopoli a un'ora dall'ultima scossa, quella che ha dato il buongiorno a Moglia alle 8. Epicentro giusto qua sotto. C'è silenzio, molti se ne sono andati per il lavoro o per vedere come sta la loro casa, quella vera. Bambini già di corsa dietro a un pallone e immigrati a zonzo. In venti minuti di visita nessuno sfollato avvicina Formigoni, interessato a farsi descrivere il quadro nel dettaglio. Quanti abitanti ha Moglia? Quanti dormono qua? In quanto tempo avete allestito il campo? Vi serve qualcosa? E i volontari? Bravi, bravissimi. Il direttore della protezione civile lombarda Roberto Cova e il sindaco sono i ciceroni. Spiegano che per il conto dei danni bisognerà aspettare 36 ore. «Questa è una terra rimasta senza chiese» chiosa Cova al cattolicissimo Formigoni. Pastacci ha un chiodo fisso: sospendere il patto di stabilità anche per le Province. Non si stacca mai dal governatore e glielo sussurra a ripetizione nelle orecchie. Formigoni si dimentica di citare le Province: «Cosa vuole, da quando vi hanno aboliti...». Fine del tour tra gli sfollati e prima conferenza stampa volante: «Dobbiamo e vogliamo essere vicini a chi ha perso la casa anche solo temporaneamente o deve rimettere in piedi chiese, edifici storici e aziende. Ieri (martedì, ndr) ho parlato con il sottosegretario Catricalà e ricordato che oltre all'Emilia c'è Mantova. La prima cosa da fare è sospendere il patto di stabilità per i Comuni colpiti. La Regione farà il massimo, ciascuno deve fare la sua parte». Riportiamo al governatore il fastidio e la rabbia di chi ha dovuto aspettare dieci giorni per una visita e sei ore per un messaggio di solidarietà, superato da tweet su beghe politiche: «Dovevo venire prima con Ornaghi ma il ministro ha rinviato. Non siamo distanti: i cittadini sentono la vicinanza della Regione nella nostra risposta pronta, forte, generosa e intelligente». Il corteo trasloca nella zona rossa di Moglia. «Mamma mia questa non c'era!». La Maretti ha visto una nuova crepa sul retro del municipio. Saranno due metri. In piazza Matteotti un silenzio spettrale e una chiesa e un municipio squarciati. Posa scenica a beneficio della stampa e degli operatori privati che curano l'immagine del governatore per il suo sito, dove a sera comparirà un video sulla visita mantovana. Al caseificio Vo Grande di Pegognaga Formigoni vede il magazzino invaso dalle forme ribaltate e incontra i presidenti delle latterie, per i quali parla Maurizio Ottolini. Il presidente di Confcoop incalza deciso il governatore e non ha remore a dirsi deluso per le risposte arrivate da Milano dopo le scosse del 20 maggio. Il Celeste risponde snocciolando le idee «che ci stanno frullando in testa per l'agroalimentare» (vedi pagina a fianco). Ottolini e Formigoni chiudono l'incontro convergendo nel sentenziare che «siamo nelle mani del Signore». Sono le 11 passate e le auto del corteo presidenziale corrono (in senso letterale) verso Quistello. Qui il silenzio lo rompono due comuni cittadini. «Vergognati» grida il primo. «Tutte quelle macchine le paghiamo noi. E anche le ferie noi ce le paghiamo da soli» rimanda il secondo. Formigoni risponde che lui di auto ne ha

formigoni nella bassa tra promesse e appelli

usata una soltanto per scendere da Milano. Davanti alla chiesa lo aspettano vescovo e parroco. Caschetto rosso su abito blu per il Roberto politico e nero su sottanone episcopale per il Roberto vescovo. Dentro e fuori una San Bartolomeo che pare irrecuperabile non si muove una foglia. Negozi chiusi, quistellesi tutti spostati più in là. Arriva anche il sindaco Luca Malavasi, sorriso stampato sulle labbra. Una ventina di persone è appoggiata alle transenne in fondo alla piazza e chiama il governatore: «Venga qui, venga a vedere». Questi non contestano: piangono. Romano Tamani dell'Ambasciata evoca scenari apocalittici e dice che cadono le chiese perché la gente non prega più, la signora Rosa Grandi è disperata perché non ha i soldi per i lavori da fare a casa, la titolare del ristorante All'angelo è agitatissima. Formigoni li abbraccia tutti. Poi, dopo una pausa e un rapido consulto con i suoi, abbraccia anche i due sindaci terremotati in mezzo alla piazza deserta. Il silenzio è rotto. Dalle lacrime dei mantovani, dalle auto blu che corrono, dalle parole rassicuranti del governatore. E dai clic dei fotografi. Tanti, tantissimi in cento minuti.

una parete pericolante a palazzo della ragione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Una parete pericolante a Palazzo della Ragione

Il muro meridionale si è sfilato dai travetti e pende su piazza Concordia Sodano ordina un intervento d'emergenza per ancorare i mattoni

di Igor Cipollina wMANTOVA Fragile come un castello di carte che un'altra scossa potrebbe soffiare giù. Addosso allo Rotonda di San Lorenzo e ai tavolini del Libenter, in piazza Concordia. «La parete di Palazzo della Ragione è pericolante» informa il sindaco Nicola Sodano, con la voce incrinata e i nervi saldi. Parete sud, lato corto, affreschi aerei. All'esterno la facciata di mattoni appare screpolata, all'interno i travetti di legno mostrano già le radici. Il muro si assottiglia verso l'alto, dimagrendo da otto a tre, forse due, teste (lo spessore del mattone). La base è solida, poggia sullo scalone che si arrampica oltre la Torre dell'Orologio, il problema è lassù. «La parete si sta spanciando verso l'esterno» punta il dito il dirigente dei lavori pubblici, Carmine Mastromarino. Sodano ha l'aria stropicciata, osserva da architetto e pensa da sindaco. Esclusa la lanterna di Santa Barbara, il terremoto ha smosso la città senza buttare giù troppi mattoni. Il guaio è che, una scossa dopo l'altra, è diventato tutto precario, pericolante, in bilico. Aggredibile. Mantova si scopre indifesa e il sindaco con lei. Chiuse da transenne, nastri, divieti le piazze sono irriconoscibili, la paura sembra aver rattrappito il centro storico e continua a spingere la gente in strada. Se prima si camminava a passo veloce, con gli occhi alla punta delle scarpe, adesso si guarda in alto. Tetti, guglie, torri, campanili. Il terremoto ha cambiato prospettiva e sciolto la lingua. Gli estranei si rivolgono la parola. E ora che si fa? In piazza Concordia è atterrata l'autogru della ditta Danese con il suo braccio meccanico. Terminata l'ispezione aerea, l'ingegnere Antonio Sproccati si confronta con il sindaco. Occorre fare in fretta, l'idea è di allestire un ponteggio all'interno del Palazzo della Ragione, applicare dei tiranti alla parete e quindi ancorarla alle prime due capriate. Intanto il gestore del Libenter deve sbaraccare i tavolini e rassegnarsi a chiudere il locale, almeno fino a intervento ultimato. Pochi passi più in là, in piazza Mantegna resistono le transenne attorno alla Casa del Mercante, che offre il fianco ferito allo sguardo di chi passa. La crepa taglia in due la Torre (mozza) del Salaro. Ferita antica, ma le scosse potrebbero averla riaperta e allargata. Sproccati propone di approfittare dell'autogru per dare un'occhiata da vicino. Perché no? Il sindaco ha appuntamento alle 18 con il prefetto Mario Rosario Ruffo proprio davanti ai gradini di Sant'Andrea. C'è da decidere cosa fare il 2 giugno. Scardinando l'ufficialità ingessata dell'aperitivo a porte chiuse, Ruffo avrebbe voluto festeggiare la Repubblica con un brindisi di popolo in piazza Mantegna. «Impensabile, troppo pericoloso» si ricrede adesso, osservando le rughe della Casa del Mercante e il campanile di Sant'Andrea, che sembra pendere minaccioso. È solo un'impressione, la paura gioca brutti scherzi. Meglio essere prudenti e scegliere un'altra piazza, purché la festa resti aperta. Sindaco e prefetto puntano verso i ciottoli di piazza Sordello. Magari. La gente resta con il naso all'insù, a osservare i tecnici volanti che danno del tu alla Torre del Salaro. La piazza si affolla lentamente e la città rimpicciolisce di un altro po'. Mantova trattiene il respiro e rovescia le sue abitudini. Musei, biblioteche, scuole tutto chiuso fino a lunedì e oggi niente mercato a spezzare la settimana, accelerandola verso il venerdì che è già sabato e poi viene domenica. Sodano invita associazioni e gruppi a sospendere le iniziative di piazza, «a valutare l'opportunità di ridimensionare le manifestazioni». Di trasferirle altrove, lontano dal cuore storico che adesso soffre di aritmia. Meglio non affaticarlo troppo con chiasso, calca, assembramenti. La città è convalescente. Il sindaco non vuole curvare la paura in terrore, ma la situazione è questa. Serve cautela. L'assessore al welfare Arnaldo De Pietri ne ha parlato con i psicologi dell'Asl, si reagisce ai terremoti con la stessa ansia che prende allo stomaco dopo un furto in casa. Ci si sente violati nell'intimità delle proprie cose. E quando a rubarci il sonno è la terra non resta che dormire fuori. In auto, tenda, sacco a pelo. Diluendo la paura nel respiro degli altri inquilini.

il podestà rischia il crollo via libera al cantiere

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Il Podestà rischia il crollo «Via libera al cantiere»

Il sindaco: ho il dovere di intervenire, anche sfiorando il patto di stabilità Poi la giunta approva una soluzione prudente. Si parte con la messa in sicurezza

MANTOVA Ansia da terremoto e mal di burocrazia. Il sindaco Nicola Sodano rompe gli indugi, indossa un piglio d'acciaio e annuncia: «Basta lacci e laccioli, indipendentemente dal patto di stabilità daremo il via libera al cantiere per la messa in sicurezza e il recupero di Palazzo del Podestà. Abbiamo il dovere di intervenire, ne va dell'incolumità pubblica. Finora ci ha protetto Sant'Anselmo». Alla prossima scossa, chissà (facendo gli scongiuri). Si è appellato ai ministri Ornaghi e Cancellieri, ha cercato conforto nel governorissimo Formigoni in visita a Moglia, adesso Sodano si mostra pronto allo strappo. «Palazzo del Podestà è l'elemento più fragile del centro storico. Partiamo subito con il cantiere, poi ci metteremo a posto con le carte». La dichiarazione di guerra (alla burocrazia) piove durante la conferenza stampa di mezzogiorno. Proprio mentre il consiglio dei ministri sta approvando il decreto che mette tra parentesi il patto di stabilità, concedendo una deroga ai Comuni terremotati (da ieri nella lista figura anche Mantova). Spese di ricostruzione. Il sindaco mostra i muscoli e l'assessore ai lavori pubblici, Giampaolo Benedini, annuisce. Fosse stato per lui, il patto sarebbe già sfiorato e gli operai all'opera attorno e dentro al Palazzo («Una priorità per la salute e l'economia di Mantova»). L'assessore si sfoga contro «i regolamenti dall'occhio bovino», richiamando i politici alle proprie responsabilità. Al coraggio di ribellarsi alle leggi ingiuste. Tutti d'accordo? Nì. Alla conferenza di mezzogiorno segue la giunta straordinaria che dovrebbe deliberare lo sfioramento duro e puro ma, alla fine, si assesta su una linea più arretrata. Dall'ufficio del sindaco filtrano voci di un confronto acceso. «Normale dialettica» spegne le chiacchiere un altro assessore (tutti presenti, tranne i leghisti Chizzini e Tonghini). Insomma, la delibera c'è o no? «Su suggerimento dei dirigenti e della segreteria generale abbiamo adottato un provvedimento intermedio - spiega il sindaco - La sostanza, però, non cambia, la notizia è che si mette finalmente mano al Podestà. Abbiamo autorizzato la partenza dei lavori». Sodano riferisce di un escamotage per sfilarsi dai «laccioli» del patto di stabilità, una sorta di appalto provvisorio. Un assaggio rispetto all'intervento complessivo da 14 milioni di euro (affidato al Consorzio cooperative costruzioni di Bologna). Una mossa tattica in attesa di decifrare il decreto del consiglio dei ministri. «Non chiediamo soldi allo Stato» torna a scaldarsi il sindaco, tuonando contro «la frattura tra realtà e buon senso». Il paradosso degli euro congelati in cassa, che si possono contare ma non spendere. Niente richiesta di soldi a Roma, quindi, almeno non per il Podestà, magari per raddrizzare Palazzo Te, parecchio acciaccato dal terremoto. Tutto risolto, quindi? Pare di sì, anche se gli assessori esprimono sensibilità e temperamenti diversi. Non è tempo di accapigliarsi, tocca puntellare il Podestà. (ig.cip)

i consigli anti-panico: ecco che cosa fare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

I consigli anti-panico: ecco che cosa fare

Le norme di comportamento prima, durante e dopo la scossa. In casa vietati ascensori e scale

MANTOVA Mantenere la calma e seguire alcune semplici regole di comportamento. Ecco i consigli della protezione civile in caso di evento sismico. Prima del terremoto Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi. Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza. Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso. Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti. A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Durante il terremoto Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli. Riparati sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso. Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire. Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami. Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare. Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. È possibile che si verifichino incidenti. Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami. Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Evita di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi. Dopo il terremoto Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Esci indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci. Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

comando e pattuglie no stop

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Comando e pattuglie no stop

Vertice con l'assessore alla polizia locale che rivede le procedure d'emergenza

MANTOVA Gli assessori Espedito Rose e Giampaolo Benedini, il vicesindaco Germano Tommasini, i dirigenti tutti. A rapporto nel comando della polizia locale di viale Fiume, centro di protezione civile. L'emergenza non ammette incertezze né tollera sbavature: con le nuove, violente scosse Mantova si è scoperta fragile, alla prossima non potrà farsi sorprendere impreparata (sperando che lo sciame si zittisca prima). Assessori e dirigenti hanno ripassato il copione in caso di emergenza, rivedendo tutte le procedure. «Terremo la struttura sempre aperta, ventiquattro ore su ventiquattro» anticipa l'assessore alla polizia locale Espedito Rose, annunciando anche che la notte una o due pattuglie gireranno per la città, d'intesa con le altre forze dell'ordine. Il comando di viale Fiume sarà anche il punto dove convergere nel caso in cui il sisma dovesse mandare in tilt le linee telefoniche. Scenari estremi da esorcizzare attraverso la pianificazione. Anche se la consegna resta quella della cautela. Il sindaco Nicola Sodano lo ripete più volte durante la conferenza di mezzogiorno, convocata per fare il punto della situazione. Vero, le scuole rimarranno chiuse fino a lunedì (di mezzo ci sono il 2 giugno e la domenica) e oggi il mercato salta, «ma non perché ci sia un pericolo imminente». Solo per recuperare un clima più sereno, trattenere il respiro per poi tornare a respirare la città a pieni polmoni. Come sempre.

chi ha perso tutto aiuta chi non ha un tetto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Chi ha perso tutto aiuta chi non ha un tetto

C'è l'imprenditore che ha aperto i suoi terreni ai vicini e quello che ha fornito le tende che produce

MODENA Paolo Gabrielli ha perso un milione di euro l'altra mattina alle 9. E il titolare insieme al fratello di una ditta che ha un allevamento di bovini a Medolla, un agriturismo e campi di granturco. Martedì pomeriggio, mentre ancora faceva il conto dei danni, ha aperto i suoi terreni a Villafranca e ha dato la possibilità agli abitanti della frazione di piantare lì le proprie tende. «Così nessuno dovrà andare in tendopoli» ha detto senza mezzi termini mentre controllava il deposito della sua stalla costruito otto anni fa secondo le regole della Regione con travi da due metri, crollati in un batter d'occhio. Si sono spezzati a metà. Da martedì la sua vita si divide tra le sue aziende lesionate e quel pezzo di terra, pieno di alberi e un prato senza ostacoli dove i suoi vicini hanno piantato tende da sei posti. Sulla strada che porta il nome della frazione ci sono ville settecentesche su cui sono visibili le ferite di quello che è accaduto in questi dieci giorni. Ci sono su parcheggiati accanto a tende canadesi di fortuna. Ed è proprio qui che Gabrielli ha deciso che non c'era da pensare troppo e ha aperto la sua proprietà a chi di proprietà rischia di non averne più. Un gesto di solidarietà come ce ne sono stati tanti da queste parti. Anche le tende che sono qui sono state regalate da un imprenditore che le esporta in tutto il mondo. Sono termiche con le zanzariere così si può tenere aperto senza soffocare per il caldo. Lo hanno chiamato, si è messo in macchina e le ha portate fino al casello di Modena. La prima ad arrivare nella proprietà di Gabrielli è stata la famiglia di Renzo Confente, il mugnaio di Medolla. «Il mio mulino è crollato e la mia casa hanno detto che non è agibile. C'abbiamo messo 50 anni per costruire tutto questo e ora siamo in tenda. Siamo disperati, ma almeno siamo potuti rimanere qui a Villafranca». Dopo Renzo sono arrivati i suoi figli e vicini di casa. Tutti in attesa che arrivi la protezione civile a dire se possono rientrare nelle loro case. Fa caldo, ma i bambini dormono all'ombra, sotto gli alberi. Ogni tanto qualcuno si azzarda ad entrare in casa per prendere un asciugamano, una maglia pulita e poi fugge fuori. Meglio restare sotto gli alberi di Villafranca che in quelle mura con il pavimento che vibra. A poche centinaia di metri, a Camurana. L'osteria del paese è incredibilmente aperta. È l'unica in tutta Medolla. I proprietari sentono le pentole che vibrano, le scosse si ripetono quasi ogni ora, ma continuano a sfornare pizze bianche per i volontari e per i clienti che arrivano qui con un passaparola. «Qualcuno deve pur dare da mangiare» dice Roberto, il proprietario. Fuori ci sono solo macerie. Sono crollati i fienili e la chiesa. «Siamo rimasti solo noi. Non chiudiamo anche solo per dire che questo paese ancora c'è». f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il consiglio provinciale si riunisce al piano terra del palazzo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Il consiglio provinciale si riunisce al piano terra del palazzo

Sede inusuale per la riunione del Consiglio provinciale. Con la dichiarazione di inagibilità della sala consiliare al primo piano di Palazzo di Bagno, l'assemblea è stata convocata nella sala dei Corazzieri al piano terra (in un primo momento si era però pensato di svolgere la riunione nella sede staccata del Trincerone). Il terremoto e le sue pesanti conseguenze nel Mantovano sono stati al centro della relazione dell'assessore alla protezione civile Alberto Grandi e del collega di giunta Maurizio Castelli, che ha fatto il punto sui danni provocati al settore agricolo e soprattutto in quello caseario negli ultimi terribili dieci giorni. Nel corso del dibattito Adriana Chiodarelli, consigliere della civica Territorio ed ex sindaco di San Giacomo delle Segnate (tra i più colpiti dal sisma) ha osservato come a subire il contraccolpo economico del terremoto non sia stato solo il settore agricolo ma anche quello industriale e artigianale che ruota attorno al polo biomedicale modenese. Il capogruppo Pd Francesco Negrini ha chiesto che nei controlli della sicurezza degli edifici non si trascuri quelli del settore produttivo, a partire dai capannoni. Che si sono rivelati drammaticamente fragili nel modenese.

fermati due sciacalli in trasferta da milano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Fermati due sciacalli in trasferta da Milano

La scusa: raccontano di essere qui per accompagnare dei conoscenti Pregiudicati, in auto hanno gli attrezzi per scassinare porte e finestre

di Rossella Canadè wGONZAGA Sono i primi due sciacalli presi, e nella Bassa frustata dalle scosse che non danno tregua tutti si augurano che siano gli ultimi. In auto avevano indizi inequivocabili: attrezzi per scassinare porte e finestre. E i loro curriculum tutt altro che immacolati lasciavano pochi dubbi sull intenzione di approfittare della fuga degli abitanti dalle case per darsi al saccheggio. I carabinieri che li hanno fermati, però, non hanno trovato prove per chiuderli in cella, ma hanno dovuto limitarsi a denunciarli a piede libero per porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere nonché di oggetti atti allo scasso, oltre ad un foglio di via. I due, M.M. di 35 anni, e C.F. di 45, sono stati fermati a Gonzaga alle quattro di ieri mattina da una pattuglia dei carabinieri di Gonzaga che, come i colleghi di tutte le stazioni della Bassa colpita dal terremoto, erano impegnati nei controlli notturni antisciacallaggio. Erano a bordo di una Lancia Y che passava in via Fiera Millenaria. Dato l orario, sono scattati gli accertamenti. I due, provenienti dall hinterland milanese, hanno dichiarato di trovarsi a Gonzaga perché avevano accompagnato dei conoscenti che dovevano rientrare nel Mantovano. È bastato un controllo al centro dati delle forze dell ordine per scoprire i loro pedigree: precedenti per detenzione di stupefacenti e per possesso di attrezzi atto allo scasso. I carabinieri a quel punto sono diventati molto scettici sulla versione dei due samaritani che si offrono di smazzarsi cumuli di chilometri di notte per accompagnare due quasi sconosciuti e hanno deciso di perquisire l auto. Dentro la Lancia hanno trovato di tutto: cacciaviti, piedi di porco, tronchesi, flessibile elettrico, avvitatore, guanti, torcie e altri strumenti del mestiere, nonché armi improprie, come martelli e bastoni di metallo. L ipotesi è che fossero partiti apposta dal Milanese per svuotare le case dei terremotati, ma senza prove non è stato possibile fare di più che denunciarli alla Procura della Repubblica. In questi momenti di emergenza, sia i carabinieri che la polizia che i militari della Finanza stanno presidiando con tutte le forze disponibili il territorio, per garantire la sicurezza sia nei centri storici che in tanti paesi come Moglia, San Giovanni e San Giacomo sono deserti, sia le strutture allestite per l accoglienza, come le tendopoli e le tensostrutture. Lo sciacallaggio è una delle tante emergenze che le popolazioni terremotate della Bassa sono costrette a fronteggiare. Un rischio che è diventato più concreto dopo che la settimana scorsa da alcuni depositi di Concordia e Cavezzo, nel Modenese, sono state rubate numerose divise della protezione civile. Nei comuni mantovani al confine con l'Emilia le pattuglie in servizio dopo il 20 maggio sono praticamente raddoppiate. Inoltre ci sono numerosi militari in borghese a controllare i paesi palmo a palmo.

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

«La chiesa è chiusa, la posta anche. La banca non ha aperto e così i negozi. Abbiamo solo un bar, il panificio e il municipio. Ora anche la strada è transennata con il paese tagliato in due: ci hanno abbandonati». Sfogo, quello del sindaco di Schivenoglia Marco Bruschi, uno dei tanti primi cittadini in prima fila ininterrottamente ormai da dieci giorni. «Sono in Comune dalla mattina alla sera, senza mai staccare perché ho mandato i dipendenti a fare i sopralluoghi. Ma finché la Protezione civile o i vigili non arrivano, presidieremo noi il territorio».

da unioncamere aiuti per due milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Da Unioncamere aiuti per due milioni

Coop, Arci, Unicredit, Mps, Axa, Confindustria e sindacati si mobilitano per raccogliere contributi MANTOVA Contributi e promesse di aiuti arrivano da più fronti. Unioncamere. Due milioni di euro a favore delle Camere di Commercio di Modena, Bologna, Ferrara e Mantova per iniziative di supporto alle imprese locali. È quanto ha deciso di stanziare l'ufficio di presidenza di Unioncamere, che ieri ha approvato un intervento a favore delle aziende colpite dal terremoto. Mps e Axa. Banca Monte dei Paschi di Siena e Axa Mps hanno annullato l'evento inizialmente previsto a Parma e hanno devoluto 30mila euro per far fronte alle prime concrete necessità operative nelle province di Modena, Ferrara e Mantova. Confindustria e sindacati. Iniziativa congiunta per aiutare le popolazioni, i lavoratori e il sistema produttivo dei territori colpiti. Le parti sociali hanno deciso di favorire la raccolta in azienda di contributi volontari da parte dei singoli lavoratori tramite la trattenuta dalla busta paga dell'equivalente di un'ora di lavoro, e di invitare le aziende a devolvere un contributo equivalente. I contributi così raccolti dovranno essere versati sul conto corrente bancario n. 12900 presso Carisbo Spa sede di Bologna (Gruppo Intesa Sanpaolo) Iban It11N0638502401100000012900. Unicredit. La banca ha deciso di varare un provvedimento che prevede l'anticipazione della cassa integrazione a favore dei dipendenti delle aziende colpite. Anticipo di mille euro al mese per cinque mesi. Coop. Coop Consumatori Nordest, in stretto coordinamento con la Protezione Civile sta operando nei territori più colpiti dal sisma, fornendo alimenti e beni di prima necessità per i campi di accoglienza. I soci Coop possono destinare i punti della loro spesa al ripristino di edifici e servizi necessari alla comunità quali asili, scuole e case di riposo. Ogni 200 punti Carta Sociocoop, Coop Consumatori Nordest destinerà 4 euro. Tutti i consumatori possono inoltre dare un contributo diretto versando quote da 1 o 5 euro direttamente alle casse dei negozi. Arci. In coordinamento con Arci Nazionale, i comitati di Modena, Bologna, Mantova e Ferrara stanno cercando di far fronte alle numerosissime iniziative di sostegno alla popolazione sfollata, allestendo campi di accoglienza, inviando volontari e materiali. È stato aperto un conto corrente presso Banca Etica 145350 Iban: IT 39 V 05018 03200000000145350.

attenzione, in giro ci sono sciacalli

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

L APPELLO DELLA MUNICIPALE

«Attenzione, in giro ci sono sciacalli»

CORREGGIO «Nessun uomo della protezione civile è autorizzato a entrare in casa dei cittadini per verificarne le condizioni. Se avete fatto una segnalazione in Comune ricordatevi che gli uomini della protezione civile arrivano insieme a vigili del fuoco e tecnici comunali». A parlare sono gli agenti della polizia municipale che segnalano una situazione pericolosa di sciacallaggio che sta attraversando tutta la provincia. «Abbiamo ricevuto segnalazioni a Correggio ma anche a Rio Saliceto e San Martino in Rio spiegano ci sarebbero due uomini, vestiti con tute della protezione civile che andrebbero di casa in casa, con un'auto, a dire ai cittadini di uscire di casa perché è in arrivo una scossa di forte intensità. Nessuno, ripetiamo, nessuno può prevedere le scosse sismiche. Sono ladri che aspettano che i cittadini escano di casa per entrare nelle loro case». Le tute, spiegano, sono vere, rubate alla protezione civile. Ma il numero che hanno nel cartellino di riconoscimento è palesemente finto. «Annotatevi il numero, chiamate subito noi o i carabinieri», è l'appello. Caduti nella rete, per ora, qualche anziano, qualche cittadino impaurito e traumatizzato ma anche alcune aziende e banche di Correggio. Non ancora identificati, l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine invitano alla prudenza. «Ricordatevi che nessuno può chiedervi di sgomberare la vostra casa». (s.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo il sisma del '96 consolidati gli edifici

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Provincia*

«Dopo il sisma del '96 consolidati gli edifici»

Il vice sindaco Gobbi cerca di tranquillizzare i cittadini, ma gli sfollati sono già una sessantina

CORREGGIO Solo ieri erano più di 200 le segnalazioni arrivate agli uffici Urp da privati e imprese per richiedere interventi di verifica. Il doppio rispetto alla giornata di mercoledì. E diventano tre le sedi a cui i cittadini possono rivolgersi: alla Com, nella sede operativa della protezione civile in via Mandrio, all'Urp (aperto anche la notte, da martedì) e ai vigili urbani (segnalazioni che vengono immediatamente rigirate alla sede della protezione civile). «Adesso la situazione è sotto controllo spiega tranquilla il vicesindaco Emanuela Gobbi. Stiamo tentando di rispondere con attenzione e velocemente a tutte le richieste dei cittadini. E delle 200 richieste arrivate ieri già all'una, grazie anche all'intervento di tecnici volontari, avevamo già evaso 80 risposte». Per ora sono 60 gli sfollati a Correggio: 30 alloggiano all'hotel President, in via Don Minzoni, mentre i restanti hanno preferito trovare rifugio a casa di parenti e amici. «Mi sento di consigliare ai cittadini di stare tranquilli aggiunge il vicesindaco grazie al lavoro di consolidamento svolto dopo il terremoto del '96 gli edifici reggono bene ai movimenti tellurici. Per quanto riguarda le scuole abbiamo deciso di tenere aperti nidi e materne. Certo di bambini ce ne sono andati la metà ma almeno erano tranquilli. Abbiamo scelto, invece, di tenere chiuse le scuole dell'obbligo, dalle elementari alle superiori, perché in caso di scossa vorremmo evitare poli scolastici intasati. Le strutture, però, sono agibili, tant'è che il personale, se vuole, può continuare l'attività di segreteria e gli insegnanti possono effettuare gli scrutini». E poi il sindaco raccoglie le paure dei cittadini. «C'è un'ansia diffusa spiega Marzio Iotti. C'è chi ha paura per le proprie case e chi per la propria attività. Situazioni, poi, come quelle che si stanno verificando in questi giorni, di sciaccallaggio, non permettono alle persone di tranquillizzarsi». E il ricordo torna al 1996. «Ho vissuto anche quel terremoto da amministratore e posso dire che quell'esperienza oggi ci permette di non compiere errori, di essere più veloci ed efficienti». Alcuni sindaci (come quello di Campagnola) hanno pensato di rompere il patto di stabilità per iniziare a mettere a posto le strutture. «Non è un problema che riguarda Correggio ma altri Comuni in emergenza erano in difficoltà. Per fortuna dal Governo sono arrivate notizie positive». (s.p.)

accolti 70 anziani in fuga dalle macerie

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Accolti 70 anziani in fuga dalle macerie

Arrivano da Mirandola, il comune martoriato dal sisma. E hanno trovato rifugio alla casa protetta Il Giardino

Alla scossa delle ore 9 di martedì abbiamo temuto il peggio ma siamo usciti incolumi dall'edificio modenese. Tutta la nostra roba è rimasta là

BAGNOLO Sguardi fissi nel vuoto, volti angosciati, esistenze segnate dalla recente tragedia. Indossano ancora i vestiti del terremoto e fanno fatica a decifrare la realtà: i 70 anziani sfollati dai comuni del Modenese più colpiti dal sisma e trasferiti alla residenza Il Giardino di Bagnolo. Una quarantina proviene dalla casa protetta Cisa di Mirandola, una decina è seguita dai servizi domiciliari della zona, alcuni sono sfollati da strutture danneggiate a Cavezzo e gli ultimi, i casi più gravi, arrivano dall'ospedale di Carpi, interamente evacuato. Poco dopo il loro arrivo, a Bagnolo si è subito messa in moto la macchina dei soccorsi con la viva collaborazione del sindaco Paola Casali e della Croce Rossa. Gli anziani, molti dei quali sono soli, senza l'appoggio di alcun parente, hanno inoltre bisogno di tutto. Dall'abbigliamento ai pannoloni, ai prodotti per l'igiene intima. Infatti le strutture in cui erano ospitati, dopo le scosse di martedì, sono state dichiarate inagibili e ciò rende impossibile agli assistenti andare a recuperare anche i più semplici oggetti per la cura della persona. Sono costantemente assistiti, oltre che dai dipendenti della struttura, da almeno quattro operatori provenienti dalla Cisa di Mirandola, affiancati dai volontari della protezione civile del comune. Gli anziani sfollati, riuniti nella sala da pranzo della loro nuova casa di Bagnolo, non cessano di interrogarsi sul terremoto e di condividere gli attimi di terrore vissuti. Intorno a un tavolo Ida Fini e Mariella Ferri pensano alle loro famiglie, rimaste a Mirandola e a Cavezzo. «Mio nipote ha un capannone, non so se è crollato. Non l'ho ancora sentito», confessa Tiziana Baraldi. Si avvicina poi Maria Paltrinieri che ricorda: «Ero a letto quando è arrivata la scossa delle 9. Credevo che la forza del terremoto mi scaraventasse a terra. Poi sono scappata sul balcone insieme alla mia vicina di letto e ai volontari. Finite le scosse, a fatica siamo scesi giù dalle scale. A terra sentivo che il marciapiede rimbombava sotto ai miei piedi, ho avuto proprio tanta paura. Per fortuna che la casa protetta non è crollata, è proprio l'unica casa che mi rimane. Di notte ho il terrore che la terra tremi ancora». L'amica Erminia Luppi aggiunge: «È stato proprio un brutto lavoro. Faccio fatica a camminare perché sono stata operata al ginocchio e credevo di non riuscire a scappare. Perfino salire sul pullman che ci ha portati a Bagnolo è stata una fatica. Speriamo che non ricapiti più un disastro così». «Io invece me lo sentivo il terremoto», esordisce Umberto Pederzoli. «Infatti la notte di lunedì ho dormito fuori. Sai quando ti senti le tragedie sotto pelle? Quando sai che capiterà qualcosa di brutto, ma non sai che cosa? Ecco. L'allarme lo avevo in corpo e non ho sbagliato. Ero molto preoccupato, ma quando è arrivata la scossa sono fuggito in fretta e mi sono salvato». C'è invece chi al momento della scossa stava ancora dormendo, come Remo Pignatti che, ancora disorientato, ci chiede: «È ancora in piedi la nostra casa di riposo? Da martedì mi sono sbarrato gli occhi e non ho più voluto vedere nulla. È stato un disastro». Spunta anche la storia di una collaboratrice domestica, poco abituata ai terremoti: «Domenica 20 maggio ero a Mirandola, in casa della signora che assisto giorno e notte, quando tutto si è messo a tremare e lo scaldabagno è crollato a terra. Ho sentito un grande rumore e l'angoscia mi è salita in corpo. Sono scappata alla casa protetta, trascinandoci giù dalle scale l'anziana. Martedì, invece, stavamo facendo colazione ed è tornato il terrore. Non vorrei più raccontare del terremoto perché solo l'idea mi getta nel panico». Non sono infatti pochi i casi di persone che dopo la prima scossa di domenica hanno abbandonato le proprie abitazioni e hanno trovato alloggio alla casa protetta di Mirandola. Salvo poi dover abbandonare definitivamente il paese per arrivare a Bagnolo. Giuseppe Maniezzo e la moglie Giuseppina Dettratti raccontano: «Siamo di Cividale e dopo la scossa del 20 maggio la nostra casa in centro è stata dichiarata inagibile dalla protezione civile, che ci ha costretto ad andarcene. Ci hanno detto: O uscite subito di casa o chiamiamo i carabinieri. Abbiamo quindi trovato ospitalità nella casa protetta di Mirandola, fortunatamente prima del terremoto di martedì. Infatti

accolti 70 anziani in fuga dalle macerie

la nostra casa è completamente crollata, con la scossa delle 9. Ora abbiamo tre figli in tenda, a Mirandola, con le loro famiglie: sono appena venuti a farci visita e ci hanno detto che la situazione è proprio tragica. Meno male che per ora siamo in salvo». Valentina Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

faccio la pendolare da mirandola, dove dormo in auto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/06/2012

Indietro

L ASSISTENTE

«Faccio la pendolare da Mirandola, dove dormo in auto»

BAGNOLO La vera forza del post terremoto consiste nell'impegno costante degli operatori e di tutti i volontari che continuano a prestare il proprio aiuto e la propria forza d'animo alle persone terremotate, giorno e notte, senza sosta. Anche a Bagnolo non mancano assistenti disponibili e sorridenti che si aggirano tra i tavoli, cercando di infondere la giusta dose di buonumore negli anziani, provati dagli ultimi giorni di scosse. Ma dietro ai visi radiosi, si nascondono altre storie di terrore. Claudia Cavana è una dipendente della Cisa di Mirandola che ha assistito al terremoto, insieme a tutti i suoi concittadini. «Martedì avevo staccato dal lavoro alle sei della mattina, quindi ho assistito al terremoto quando ero già a casa. Nelle ore successive ho provato ad avvicinarmi al centro storico, ma sono tornata indietro. Ho preferito coprimi gli occhi al solo pensiero di vedere il mio paese ridotto così: ci sono macerie ovunque e le scosse continuano. Da martedì abbiamo avuto molti problemi a contattare i colleghi per gli eventuali turni di veglia perché i telefoni erano fuori uso e molte persone, nel mettersi in salvo, hanno lasciato i cellulari in casa. Ci stiamo impegnando tutti per cercare di risolvere al meglio la situazione d'emergenza, continuando a offrire assistenza con passione. Mi sono svegliata alle 5 per arrivare a Bagnolo e, una volta finito il mio turno, tornerò a Mirandola. La casa dove abito per fortuna è rimasta in piedi, ma dormo dentro un container perché non mi fido di riposare all'interno di quattro mura che potrebbero crollare da un momento all'altro. Per esorcizzare la paura ho appoggiato la mia bicicletta proprio davanti alla casa protetta di Mirandola, dove sono ben visibili le crepe della tragedia». (v.b)

insieme per far ripartire le imprese

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Insieme per far ripartire le imprese»

L'iniziativa del sindaco di Correggio Marzio Iotti per favorire la ripresa delle attività produttive

CORREGGIO Crisi e terremoto: per le aziende non è certo un bel momento. Per questo Marzio Iotti, sindaco di

Correggio, si sta mettendo in moto programmando incontri mirati con le associazioni di categoria. «In questo momento l'emergenza sta anche nei luoghi lavoro e sono preoccupato perché ora come ora il sistema produttivo non ha bisogno di altri problemi». Con l'aiuto dei referenti delle associazioni il sindaco spera di trovare una soluzione in tempi brevi.

«Dobbiamo trovare un modo per aiutare il funzionamento delle nostre aziende perché il timore di chi lavora nei capannoni è davvero forte». Un'ansia diffusa che però non deve ricadere nei controlli. «Stiamo valutando con attenzione l'agibilità delle nostre ditte spiega il sindaco per evitare rischi e tranquillizzarli il più presto possibile». Ma sono tante le richieste di sopralluoghi che in questi giorni arrivano, da parte di aziende private, ai centralini dell'Urp e alla protezione civile. «Per fortuna ora come ora sono poche le aziende inagibili spiega Paolo Pozzi, assessore alla programmazione territoriale e all'edilizia privata- e a parte martedì, una dopo l'altra, hanno ricominciato la vita di tutti i giorni». Stesso copione per i negozi in centro che non possono permettersi giorni di chiusura. Ma restano, conferma poi più avanti l'assessore, ditte che non si fidano del tutto delle proprie strutture e chiedono, per essere completamente sicuri di far lavorare i dipendenti in luoghi sicuri, ulteriori accertamenti. Silvia Parmeggiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"viaromaviva" sotto il segno della solidarietà

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Viaromaviva sotto il segno della solidarietà

IN CENTRO

REGGIO L'indirizzo di Reggio dove domani e sabato è possibile trovare e fare, se si vuole, solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto è la centralissima via Roma. "Viaromaviva", l'appuntamento che da qualche anno si tiene in una delle più antiche vie cittadine ed è organizzata dal Comune di Reggio, in collaborazione con le associazioni "Viaromaviva", "La gabella" oltre che a Camera del lavoro e Cna per richiamare nel quartiere di Santa Croce interne migliaia di reggiani, quest'anno non poteva non fare i conti con il sisma. La festa si terrà (anche se inizialmente si era ipotizzata una sua soppressione) ma il suo obiettivo sarà proprio quello di coniugare spettacoli, mercatini e la musica, che è da sempre il tratto distintivo della festa di Santa Croce, con la raccolta di fondi a favore dei terremotati e alla Gabella la raccolta della disponibilità di volontari che nelle prossime settimane in accordo con la Protezione civile saranno inviati in provincia di Modena. Ad aprire la sottoscrizione è stata l'associazione "Viaromaviva" che devolverà 500 euro, mentre 1.000 arriveranno dall'artista Enzo Macchioni, ma anche i buskers devolveranno le offerte raccolte nel medesimo conto e altrettanto faranno i titolari dei banchi ambulanti i cui contributi anziché finire all'associazione promotrice "Viaromaviva", saranno destinati ai terremotati per la ricostruzione di una struttura educativa. A chiarire che non solo "Viaromaviva" ma anche tutte le prossime feste di quartiere organizzate dal Comune (e saranno diverse da qui settembre) avranno il tratto distintivo della solidarietà, è stato l'assessore comunale Franco Corradini che ieri mattina con la presidente dell'associazione "Viaromaviva" Annarella Ferrari, ha presentato il programma della due giorni che inizierà domani mattina alle 9 con il mercatino e si chiuderà sotto l'arco di Santa Croce domenica sera alle 21 con il concerto di Fattore X. La manifestazione comporterà anche il consueto blocco della circolazione e della sosta delle auto in via Roma, piazza Scapinelli, dal Popol Giost e Duca degli Abruzzi dall'una del 2 giugno alle ventiquattro del 3 giugno. Il programma della manifestazione prevede per domani l'apertura del mercatino di artigianato artistico, di curiosità e di prodotti tipici, alle 10 in piazza Scapinelli il concerto degli "Acoustic Spirit Duo", alle 16.30 in piasa dal Popol Giost il concerto dei "Nuovo Delirio" e alle 21 all'Arco di Santa Croce l'esibizione di Matteo Macchioni. Domenica 3 giugno si partirà con l'apertura del mercatino dalle 9, il concerto alle 10, in piazza Scapinelli degli "Acoustic Spirit Duo", alle 16 in piazza dal Popol Giost ci sarà l'esibizione di danza e animazione di "Arcadia" e alle 21 all'Arco di Santa Croce lo spettacolo "Fattore X". Infine per tutta la durata della manifestazione il collante tra un punto e l'altro sarà garantito dagli artisti di strada. Roberto Fontanili

controllati 500 edifici ma la gente ha paura di dormire nelle case

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Controllati 500 edifici ma la gente ha paura di dormire nelle case

Luzzara: ieri il sindaco Andrea Costa ha riferito in consiglio Interventi per mettere in sicurezza la scuola elementare LUZZARA Il sindaco Andrea Costa ha seguito personalmente tutti i sopralluoghi effettuati con i vigili del fuoco che, dall'alba di ieri sono terminati solo verso le 19. Durante le ispezioni è stata confermata la necessità di interventi importanti, anche soltanto per la messa in sicurezza delle facciate delle chiese che rischiano di cadere su case private o attività commerciali. L'amministrazione comunale di Luzzara ha messo sul tavolo alcune proposte di carattere operativo per accelerare i tempi. Ieri sono state effettuate una serie di verifiche con l'autoscala sulle scuole elementari: sono state controllate tutte le parti decorative che potrebbero crollare in caso di nuove scosse per cui, le parti ammalorate sono state immediatamente rimosse. Controllati nuovamente solai, aule, corridoi, scale: l'edificio risulta essere in perfette condizioni. Le uniche due crepe riguardano una porzione di cornicione che è un elemento esterno e non di sostegno, a fianco dell'ingresso centrale. Per questo motivo e solo a scopo estremamente prudenziale, verranno utilizzati solo gli accessi laterali della scuola. Intanto sono stati oltre 500 i sopralluoghi già effettuati in edifici privati: il numero degli sfollati resta fermo a 60 persone. Da ieri mattina sono iniziati anche i sopralluoghi nelle aziende private, con ingegneri reperiti attraverso la protezione civile: «È più di quello che stanno facendo altre realtà spiega il sindaco di Luzzara Andrea Costa è uno sforzo giusto da fare per dare tranquillità agli imprenditori e ai lavoratori dopo quello che è successo nel Modenese». Un accurata ispezione è stata effettuata su una parte del municipio che, al momento, non è agibile. Gli operatori sono stati trasferiti in postazioni di fortuna: «Abbiamo anche già contattato le imprese edili ha detto il sindaco Costa perché la voglia di continuare a lavorare è più forte della stanchezza e per questo devo dire grazie a tutti i dipendenti». Controlli approfonditi sono stati eseguiti anche nella casa di riposo Buris Lodigiani. Qui la situazione è sotto controllo. Ieri sera, nonostante l'emergenza, la seduta di consiglio si è svolta regolarmente nella sala del municipio. In apertura di seduta, il sindaco Costa ha aggiornato consiglieri di maggioranza e opposizione sullo stato di edifici pubblici, chiese, scuole, monumenti, case private ed aziende e sulla situazione degli sfollati e dei centri di accoglienza. Ora il problema dell'amministrazione comunale, dopo la recente approvazione del bilancio di previsione per il 2012, diventa infatti quello di dove e come reperire delle risorse economiche per fronteggiare l'emergenza e, soprattutto, pensare alla ricostruzione. Mauro Pinotti

\~Á

mancano pannoloni biancheria, fazzoletti e prodotti per l'igiene

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Mancano pannoloni biancheria, fazzoletti e prodotti per l'igiene

Il racconto della responsabile della Cisa che abita a Cavezzo «Gli anziani non si rendono ancora conto dell'emergenza»
BAGNOLO Pannoloni, indumenti comodi, biancheria intima, bagno schiuma, dentifrici, spazzolini, carta igienica, fazzoletti. Questo è ciò che manca agli anziani sfollati a Bagnolo. Molti di loro non hanno né casa né parenti. Quindi il poco di cui disponevano pochi giorni fa, ora è andato distrutto o al momento non è recuperabile. Durante tutta la giornata di ieri i volontari della Protezione civile del comune hanno cercato di tamponare l'emergenza, cercando di far pervenire il minimo necessario, mentre l'Ausl di Reggio ha provveduto a fornire i medicinali. Rilevante è stato anche l'intervento dei privati cittadini che hanno contribuito alla campagna di solidarietà, promossa su facebook dal Comune di Bagnolo. Al Giardino gli anziani sono costantemente assistiti da infermieri, presenti anche durante la notte, da fisioterapisti e da un medico. A questi s'affiancano a turno quattro operatori più un coordinatore della Cisa di Mirandola che ogni giorno arrivano a Bagnolo, per tornare a casa la sera. Annarita Dondi è la responsabile dell'attività di assistenza alla Cisa, ma è anche una madre che a Cavezzo ha lasciato marito e figli in tendopoli per correre ad aiutare gli anziani sfollati a Bagnolo. «È un'esperienza molto difficile, che mi sta provando tanto. Sono sveglia dalle 4 di questa mattina, ho dormito in tenda con i miei ragazzi di 9 e 14 anni e sono arrivata qui, per un altro giorno di lavoro. Dei 104 pazienti della Cisa di Mirandola ne abbiamo portati qui la maggior parte, mentre i casi più gravi sono stati inviati a Bologna. Gli anziani arrivati a Bagnolo sono quasi tutti deambulanti, ma alcuni sono costretti a rimanere a letto. Per fortuna, le stanze sono ben attrezzate e provviste di bagni per disabili, indipendenti. L'emozione tra gli anziani di Mirandola è ancora molto forte e molti di loro non riescono ancora a rendersi conto della situazione di emergenza che sono costretti a vivere. Quindi continuano a pretendere attenzioni e preoccuparsi di sottigliezze, che al momento non è sempre facile gestire. A queste domande cerchiamo di rispondere con il sorriso, cercando nei limiti del possibile di offrire efficace assistenza. Finito il mio turno, torno a Cavezzo dai miei figli. Là siamo tutti in tenda, alle case si accede solo con i vigili del fuoco per pochi minuti. Per i beni di prima necessità ci arrangiamo come possiamo, ma continuiamo a resistere. Qui ho trovato un clima splendido, ci aiutiamo tutti senza sosta». (v.b) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

√Á

confesercenti serrande abbassate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Confesercenti «Serrande abbassate»

Il gesto in segno di partecipazione il 4 giugno, in concomitanza con i funerali delle vittime

REGGIO Come aiutare le popolazioni terremotate? Le strade non mancano. Un esempio? Aderire alla campagna «Noi ci siamo», lanciata il 27 maggio dalla Coop consumatori Nordest, grazie alla quale è possibile destinare i punti della propria spesa al ripristino di edifici danneggiati dal sisma. Oppure versando, a partire da oggi, quote da 1 o 5 euro, direttamente alle casse dei negozi Coop. Si può, poi, rispondere all'invito del Laboratorio AQ16 che ha trasformato la sua sede di via Fratelli Manfredi 14, in un centro raccolta, (aperto oggi dalle 17 alle 20 e domani dalle 16 alle 19) in cui portare generi di prima necessità. Tante le azioni compiute dalla Confesercenti per snellire i procedimenti burocratici per la ripresa delle attività economiche. Confesercenti ha poi deciso che i propri negozi terranno le serrande abbassate il 4 giugno in concomitanza con i funerali delle vittime del sisma. Attivi anche i Conzorzi fidi per predisporre procedure più veloci per le imprese danneggiate. Si è definita anche la costituzione di un fondo straordinario di 300mila euro presso l'Ente bilaterale regionale, per interventi immediati a sostegno dei lavoratori e delle imprese. Sul piano sociale, Asshotel/Confesercenti ha firmato una convenzione quando con l'agenzia di Protezione Civile della Regione che prevede la messa a disposizione di posti letto per gli sfollati nei propri alberghi. La Giunta regionale ha annunciato l'avvio di una raccolta fondi tramite le proprie sedi territoriali o utilizzando il conto corrente (Iban: IT 49 B 02008 02462 000001504212). Anche Banca Reggiana ha messo a punto un intervento per i danni del sisma: «Sos terremoto», oltre alla sospensione delle rate dei mutui garantiti da immobili. «Sos terremoto» si sviluppa su due piani: in primis sono previsti finanziamenti a tasso agevolato per le spese sostenute per il ripristino di opere danneggiate, dall'altra i cittadini potranno aprire un libretto di deposito caratterizzato da un tasso di particolare interesse, pari al 3%. Servizi Italia ha devoluto poi una somma di 25mila euro, per far fronte all'emergenza sisma. Solidarietà ai terremotati arriva anche dal Cds e da Eutòpia che hanno aderito all'appello per destinare i fondi della parata militare di sabato ai terremotati.(g.r)

\~Á

attaccati al lavoro, ma anche alla vita

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Provincia*

«Attaccati al lavoro, ma anche alla vita»

Stefano Landi: «Controlli ok: il 90% delle nostre imprese può riprendere a lavorare»

REGGIO Da una parte la paura, ancora forte. Dall'altra la voglia di ricominciare al più presto. Soprattutto nelle imprese, dove ora - soprattutto a Reggio - il tema è la sicurezza delle aziende e dei lavoratori. «Più del novanta per cento degli stabilimenti temporaneamente chiusi sono stati riaperti. Ci stiamo avviando verso una ripresa totale». Chi parla è Stefano Landi, presidente di Industriali Reggio. Non è imprudente una decisione del genere? «Gli imprenditori l'hanno presa dopo avere fatto i necessari controlli, certificati da organi competenti». La vostra associazione ha dato indicazioni al riguardo? «In mattinata abbiamo inviato a tale scopo una circolare alle aziende associate. A quelle che non hanno riscontrato danni evidenti alle strutture abbiamo comunicato i nominativi di professionisti segnalati dall'ordine degli ingegneri per effettuare i sopralluoghi necessari a garantire la sicurezza. Quelle che hanno subito danni devono obbligatoriamente contattare per le verifiche la Protezione civile, se vogliono ottenere il risarcimento. Anche nella mia fabbrica, a Reggio, sono stati chiamati i tecnici». Si può fare un bilancio delle ferite inferte dal terremoto? «Contiamo di farlo a breve, già nelle prossime ore. Intanto abbiamo sul tavolo la presa d'atto che la Bassa non è affatto un'isola felice, per quanto riguarda la sismicità. Già nel 2003 i comuni oggi maggiormente colpiti erano stati inclusi nella zona sismica. Quanto accaduto dimostra che, in realtà, in quelle zone il rischio sismico è maggiore di quanto si pensava». Il fatto che in provincia di Modena tanti capannoni siano crollati come castelli di carta non dimostra l'inadeguatezza delle costruzioni? «Credo che gli imprenditori si siano sempre adeguati alle normative vigenti, che sono diventate più rigide solo a partire dal 2003». Non ritiene necessari interventi strutturali allo scopo di prevenire crolli futuri? «L'associazione ha messo a disposizione delle aziende le risorse e ha fornito elenchi di tecnici non solo per verificare l'agibilità degli stabilimenti, ma anche per dare indicazioni su come si possa intervenire per mettere gli immobili in un grado più alto di sicurezza. Le strutture prefabbricate si sono dimostrate vulnerabili. Nessun imprenditore vuole assumersi responsabilità maggiori di quelle che si assume ordinariamente. Ne va dell'incolumità di tutti». Come pensate di aiutare le aziende in maggiore difficoltà? «Abbiamo ricevuto attestazioni di solidarietà e offerte di aiuto dal movimento confindustriale. Vi sono anche industriali reggiani che hanno offerto ai colleghi modenesi le proprie strutture per consentire loro di continuare la produzione». Come giudica la reazione dei lavoratori? «Tutti hanno dimostrato grande attaccamento al lavoro. A Reggio si sono confermati la solidarietà e l'attaccamento all'industria. Mi fa piacere, d'altronde, che Valerio Bondi, segretario della Fiom, abbia riconosciuto agli industriali reggiani maturità, consapevolezza e sensibilità ai valori della sicurezza. Viviamo in un territorio che ha sempre primeggiato. Sono sicuro che riusciremo ad uscire dall'emergenza». Luciano Salsi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 20 maggio la terra ha tremato mille volte In media 100 al giorno**Gazzettino, Il**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

NUOVE SCOSSE

Dal 20 maggio la terra

ha tremato mille volte

In media 100 al giorno

Giovedì 31 Maggio 2012,

MEDOLLA (MODENA) - Sono salite a 17 le vittime del terremoto di martedì in Emilia. Le fievole speranze di ritrovare ancora vivo l'ultimo disperso - l'operaio Biagio Santucci - sono svanite nella mattinata di ieri, quando il suo corpo è stato recuperato dalle rovine dell'azienda Haemotronic a Medolla. «I morti dell'Emilia sono morti sul lavoro, per la maggior parte operai ma anche imprenditori» ha commentato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

Oltre alle vittime la regione deve pensare ai 350 feriti e alle 15.000 persone assistite dalla Protezione civile. Dopo le nuove scosse si è lavorato per rendere disponibili circa 5.000 posti in più per l'accoglienza. Ora il totale - tra i nove campi della Protezione civile, alberghi, palestre e scuole messe a disposizione dai Comuni - viene considerato sufficiente. Le aziende interessate dal sisma sono 3.500 e 20.000 i lavoratori che - secondo la Cgil dell'Emilia Romagna - saranno fermi nel prossimo periodo. Numeri impressionanti come la conta inarrestabile delle scosse: mille dalla prima del 20 maggio, in pratica cento al giorno.

«Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate - ha sottolineato ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - In questo momento le istituzioni devono dare esempio di fermezza e serenità. Non possiamo solo piangerci addosso. Abbiamo il dovere di dare un messaggio di fiducia. E ci sono le ragioni per farlo». Infine ha invitato a lavorare senza attardarsi in polemiche "strumentali" sulla parata militare di sabato. Il Capo dello Stato ha interrotto la visita a Pordenone per rientrare a Roma e incontrare il premier Mario Monti. Quest'ultimo ha assicurato: «Nessuno, Istituzioni, governo e cittadini lascerà solo nessuno».

Dal canto loro Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di rinviare al 16 giugno la manifestazione in calendario sabato, giornata in cui faranno visita ai terremotati.

Nelle aree colpite procede senza sosta l'attività dei soccorritori. «Adesso - ha spiegato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - stiamo mettendo a punto i campi di accoglienza, potenziando anche l'accoglienza alberghiera, confidando che possano aumentare le persone che decidano di trovare alloggio negli alberghi anche per alleggerire i campi». Sono in corso di realizzazione cinque nuovi campi, mentre altri sette sono stati potenziati aumentando i posti disponibili.

Continua a lavorare anche la magistratura. Il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, ha aperto un'inchiesta sui capannoni caduti per il sisma. L'indagine punta a verificare se sono state rispettate le norme antisismiche previste dalla direttiva regionale del 2003, ma anche se ci siano state negligenze o mancanze nella costruzione e nella progettazione e nel collaudo degli edifici stessi.

A riguardo è intervenuto con decisione il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: «Personalmente sono incline, naturalmente con il dispiacere e la tristezza per le vittime che ci sono state, ad escludere in gran parte la malafede soprattutto da parte imprenditoriale. La polemica che sta montando mi sembra molto artificiosa perché i capannoni erano in assoluta normalità e la zona non era classificata come particolarmente sismica. Non dimenticate che sono morti anche degli imprenditori direttamente nel crollo». Squinzi propende piuttosto per la fatalità: «Il nostro è un Paese ad alto rischio idrogeologico come purtroppo abbiamo imparato in questi anni. Questi fatti si succedono. Dobbiamo sicuramente pensare, trarre una lezione importante, che è quella di realizzare un piano di interventi diffusi, organici, per ridurre al minimo queste criticità. Purtroppo sappiamo tutti che quando la natura si scatena ci sono poche possibilità di contrastarla».

Dal 20 maggio la terra ha tremato mille volte In media 100 al giorno

Buone notizie sono arrivate da Strasburgo: l'Unione Europea si è detta solidale e «pronta a aiutare concretamente l'Italia a far fronte alle conseguenze di questa e precedenti catastrofi naturali». Lo ha dichiarato in italiano il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso.

© riproduzione riservata

MEDOLLA (MODENA) - Sono salite a 17 le vittime del terremoto di martedì in Emilia. Le fievoli s...

Gazzettino, Il

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

MEDOLLA (MODENA) - Sono salite a 17 le vittime del terremoto di martedì in Emilia. Le fievoli speranze di ritrovare ancora vivo l'ultimo disperso - l'operaio Biagio Santucci - sono svanite nella mattinata di ieri, quando il suo corpo è stato recuperato dalle rovine dell'azienda Haemotronic a Medolla. «I morti dell'Emilia sono morti sul lavoro, per la maggior parte operai ma anche imprenditori» ha commentato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

Oltre alle vittime la regione deve pensare ai 350 feriti e alle 15.000 persone assistite dalla Protezione civile. Dopo le nuove scosse si è lavorato per rendere disponibili circa 5.000 posti in più per l'accoglienza. Ora il totale - tra i nove campi della Protezione civile, alberghi, palestre e scuole messe a disposizione dai Comuni - viene considerato sufficiente. Le aziende interessate dal sisma sono 3.500 e 20.000 i lavoratori che - secondo la Cgil dell'Emilia Romagna - saranno fermi nel prossimo periodo. Numeri impressionanti come la conta inarrestabile delle scosse: mille dalla prima del 20 maggio, in pratica cento al giorno.

«Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate - ha sottolineato ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - In questo momento le istituzioni devono dare esempio di fermezza e serenità. Non possiamo solo piangerci addosso. Abbiamo il dovere di dare un messaggio di fiducia. E ci sono le ragioni per farlo». Infine ha invitato a lavorare senza attardarsi in polemiche "strumentali" sulla parata militare di sabato. Il Capo dello Stato ha interrotto la visita a Pordenone per rientrare a Roma e incontrare il premier Mario Monti. Quest'ultimo ha assicurato: «Nessuno, Istituzioni, governo e cittadini lascerà solo nessuno».

Dal canto loro Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di rinviare al 16 giugno la manifestazione in calendario sabato, giornata in cui faranno visita ai terremotati.

Nelle aree colpite procede senza sosta l'attività dei soccorritori. «Adesso - ha spiegato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - stiamo mettendo a punto i campi di accoglienza, potenziando anche l'accoglienza alberghiera, confidando che possano aumentare le persone che decidano di trovare alloggio negli alberghi anche per alleggerire i campi». Sono in corso di realizzazione cinque nuovi campi, mentre altri sette sono stati potenziati aumentando i posti disponibili.

Continua a lavorare anche la magistratura. Il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, ha aperto un'inchiesta sui capannoni caduti per il sisma. L'indagine punta a verificare se sono state rispettate le norme antisismiche previste dalla direttiva regionale del 2003, ma anche se ci siano state negligenze o mancanze nella costruzione e nella progettazione e nel collaudo degli edifici stessi.

A riguardo è intervenuto con decisione il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: «Personalmente sono incline, naturalmente con il dispiacere e la tristezza per le vittime che ci sono state, ad escludere in gran parte la malafede soprattutto da parte imprenditoriale. La polemica che sta montando mi sembra molto artificiosa perché i capannoni erano in assoluta normalità e la zona non era classificata come particolarmente sismica. Non dimenticate che sono morti anche degli imprenditori direttamente nel crollo». Squinzi propende piuttosto per la fatalità: «Il nostro è un Paese ad alto rischio idrogeologico come purtroppo abbiamo imparato in questi anni. Questi fatti si succedono. Dobbiamo sicuramente pensare, trarre una lezione importante, che è quella di realizzare un piano di interventi diffusi, organici, per ridurre al minimo queste criticità. Purtroppo sappiamo tutti che quando la natura si scatena ci sono poche possibilità di contrastarla».

Buone notizie sono arrivate da Strasburgo: l'Unione Europea si è detta solidale e «pronta a aiutare concretamente l'Italia a far fronte alle conseguenze di questa e precedenti catastrofi naturali». Lo ha dichiarato in italiano il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso.

© riproduzione riservata

MEDOLLA (MODENA) - Sono salite a 17 le vittime del terremoto di martedì in Emilia. Le fievoli s...

\\Á

FINALE - Andiamocene, le diceva la sua mamma. Aspetti un bimbo, hai il cuore delicato, io ti porto v...**Gazzettino, Il**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

FINALE - Andiamocene, le diceva la sua mamma. Aspetti un bimbo, hai il cuore delicato, io ti porto via. «Ma lei niente, voleva restare a Finale, accanto al suo compagno». Ma il cuore di Martina, a un certo punto, crepato dallo stillicidio delle scosse, si è ribellato a quell'insopportabile regime, la paura. È imploso come le case dell'Emilia, e si è fermato in un niente di tempo come la vita della Bassa, come il futuro del bimbo che lei aveva voluto più di ogni altra cosa al mondo, a 38 anni, e che non nascerà.

Perché adesso è in coma, Martina T., le attività del cuore e del cervello compromesse. Perché il terremoto uccide in tanti modi. Perché piangeva troppo, racconta la sua mamma, «e non mangiava, e non dormiva, e ad ogni scossa tremava e trasaliva», e il volto trascolorava all'improvviso, e si sfiorava il ventre, e si straziava di apprensione e di tristezza, e sussurrava «ho tanta paura di perdere il bambino». E infine, ieri mattina, si è accasciata su se stessa in una brevissima sequenza di secondi, lo stesso tempo e lo stesso movimento del capannone che era crollato alle spalle della sua casa di Finale. Aritmia. Arresto cardiaco. Cervello senza ossigeno per un tempo indefinito. Danni irreparabili.

Eppure è ancora viva, Martina, legata al ritmo lento del respiro che le resta, a qualche brandello di speranza, frammenti residui di futuro, esattamente come accade alla sua terra, in una sovrapposizione di destini. Perciò Martina e il suo bimbo non nato sono già un simbolo del terremoto dell'Emilia, dei crolli e degli effetti secondari, mentre la sua mamma e il suo papà fissano il vuoto in una sala d'aspetto d'ospedale, senza riuscire a piangere, a chiedere, a sperare, sprofondati in un dolore dolcissimo e composto, come loro. La mamma si aggrappa alla sua piccola zattera, i ricordi. «Era così felice, prima del terremoto, aveva tanto sognato quel bambino. Non era stato facile restare incinta, alla sua età. Era al secondo mese. Più allegra di sempre».

Il compagno ed il fratello di Martina, hanno parlato coi dottori, «ci diranno qualcosa tra ventiquattr'ore».

Piangono tutti, «ma esistono i miracoli, speriamo», dice un'infermiera. Sì, speriamo.

Situazione complessa - esordisce il presidente dell'Ana bellunese Arrigo Cadore -, ma non...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

«Situazione complessa - esordisce il presidente dell'Ana bellunese Arrigo Cadore -, ma non dissimile da altre precedenti, e in tal senso debbo dire che la nostra Protezione civile ha una rassicurante esperienza».

Alla sede di via Tasso, a Belluno, si risponde così circa quale sia il lavoro delle penne nere volontarie nelle zone terremotate. Da una parte c'è fiducia nel loro operato, dall'altra c'è preoccupazione per la situazione di continuo allarme. Il loro coordinatore Ivo Gasperin: «La forte scossa di martedì ha ricreato l'emergenza e ha modificato in parte il nostro impiego che doveva regolare la gestione del campo allestito domenica scorsa. Infatti ricordo che, nel giro di tre ore dall'allertamento, domenica era partito subito il primo gruppo di dieci unità che ha lavorato sotto la pioggia a Finale Emilia».

Le penne nere bellunesi, nel frattempo, stanno integrando la colonna della Protezione civile veneta con l'apporto di torre fari e mezzi in dotazione al nucleo bellunese.

Martedì, alle 17, altri quindici volontari erano partiti per Cento e si attendevano le chiamate per l'avvicendamento dei normali turni di lavoro. Per venerdì è previsto l'invio, sempre da Belluno, di un contingente di ulteriori dodici unità che dovranno occuparsi della gestione del campo di Finale.

«Aspettiamo gli ordini per i turni a rotazione già programmati sino a metà giugno - ricorda ancora Gasperin -, ma il susseguirsi delle scosse rimette sempre tutto in discussione e subentra di continuo una nuova emergenza che ci obbliga ad occuparcene da un momento all'altro».

«I nostri volontari sono pronti a tutto - conclude il presidente Cadore - ed ancora una volta stanno dando prova di grande preparazione e professionalità a sostegno di quelle sfortunate e dignitose popolazioni alle quali va un grande abbraccio da parte di tutti i gruppi della nostra Sezione».

Sempre Cadore: «Sta partendo in questi giorni una sottoscrizione nazionale degli alpini. In fatto di solidarietà siamo sempre in prima linea». Già, L'Aquila insegna.

Mobilitate anche le altre due sezioni della provincia, quella di Feltre e quella cadorina. «Già dopo il primo sisma - spiega il presidente dell'Ana Feltre, Carlo Balestra - cinque dei nostri uomini sono intervenuti con la Protezione civile nazionale a San Felice sul Panaro, e altri 18 sono impegnati a Cento in provincia di Ferrara. Lì è stato allestito un campo per ricovero degli sfollati interamente gestito dall'Ana».

Il presidente Balestra continua: «Abbiamo messo a disposizione anche 5 automezzi. È importante sottolineare anche in questo caso quanto sia rilevante la presenza della Protezione civile dell'Ana. Gli eventi di questi giorni dimostrano che siamo a rischio quotidianamente su tutto il territorio nazionale». «Le prime autocolonne a partire - conclude Balestra - sono sempre quelle dell'Ana che deve essere tenuta nella giusta considerazione anche nei contributi».

© riproduzione riservata

Il "manager dei disastri" D'Incà sarà a San Felice**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

PALAZZO PILONI

Il "manager

dei disastri"

D'Incà sarà

a San Felice

Giovedì 31 Maggio 2012,

Partirà martedì, alla volta di Modena, il disaster manager bellunese. Salvo eccezionali cambi programma, Dimitri D'Incà, responsabile della Protezione civile provinciale, andrà nei luoghi del terremoto per coordinare i soccorsi in Emilia. Il dipendente di palazzo Piloni è una delle 15 persone titolate in Veneto attraverso un master, svoltosi in Regione nel 2003 con 220 ore di formazione, ad operare come direttore operativo per la gestione delle emergenze (doge). Si tratta di una figura altamente specializzata riconosciuta a livello internazionale, in grado di coordinare, pure in situazioni estreme, uomini e mezzi.

«Sono stato chiamato a San felice sul Panaro - spiega D'Incà - dove la colonna mobile del Veneto ha allestito una tendopoli che può ospitare circa 250 persone». «Il mio ruolo - prosegue - sarà quello di referente regionale di collegamento per riferire alla sala operativa delle emergenze eventuali necessità e lavorare in modo che le missioni che seguono, colgano alcuni spunti per intervenire sul posto con una preparazione sempre maggiore».

© riproduzione riservata

Dafne, Guinness e Randy cani "ricerca persone"**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

SAN GREGORIO NELLE ALPI

Dafne, Guinness e Randy cani "ricerca persone"

Giovedì 31 Maggio 2012,

Brevetto operativo per tre cani da soccorso dell'Unità cinofila "La Peca" della squadra di Protezione civile comunale. Dafne, Guinness e Randy, questi i nomi dei cani che hanno affrontato una prova d'esame per la ricerca di persone disperse in superficie, zone pianeggianti o pedemontane, anche boscate. La commissione giudicante, formata da Giovanni Martinelli (coordinatore nazionale Unità cinofile da soccorso dell'Ana) e Daniele Peres (giudice internazionale Enci per cani da soccorso e da utilità) ha sottoposto le unità cinofile a numerose prove: ogni cane ha affrontato, in prima battuta, una simulazione di ricerca di persona dispersa a San Vettor Veses e poi ha dovuto eseguire, alla perfezione, alcuni esercizi volti a valutare le capacità di obbedienza e di superamento degli ostacoli nel campo allestito a Maserolle. Hanno quindi conseguito l'agognato brevetto Dafne, 9 anni, conduttore Enrico D'Alberto; Randy, 3 anni, di Davide Di Francesco; Guinness, 3 anni, di Stefano Lallo. I partecipanti hanno ringraziato Franco Cian, presidente dell'associazione, e Lidia Cian, che da anni seguono l'unità cinofila. Info sulla pagina Facebook della squadra "La Peca - Unità Cinofila". (A.D.)

© riproduzione riservata

***(f.cav.) Arrivano otto unità cinofile nel gruppo di protezione civile di Maserà.
Si tratta...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

(f.cav.) Arrivano otto unità cinofile nel gruppo di protezione civile di Maserà. Si tratta di volontari con, al seguito, un amico a quattro zampe. I cani sono specializzati nella ricerca di feriti in superficie e in acqua. Faranno il loro «esordio» durante i centri estivi che si terranno a luglio. Nell'occasione daranno una dimostrazione ai bambini che parteciperanno alle attività ricreative. Ora il gruppo della protezione civile di Maserà conta 38 volontari effettivi. «Siamo la squadra più numerosa di tutta la Provincia, insieme a Cittadella - spiega Gabriele Volponi, assessore alla protezione civile - Mi preme anche sottolineare che in Veneto ci sono solo tre gruppi, oltre al nostro, che possono vantare delle unità cinofile. Per il nostro paese è un motivo d'orgoglio. Siamo pronti a gestire qualsiasi tipo di emergenza».

Impossibile fermare la festa, ma aiuteremo i terremotati**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

FACEBOOK

«Impossibile fermare la festa,
ma aiuteremo i terremotati»

I fondi raccolti dagli organizzatori saranno destinati
alla Croce Blu e a un'associazione di pubblica assistenza

Giovedì 31 Maggio 2012,

(l.mor.) L'appello del Prefetto Ennio Mario Sodano a non recarsi in Prato della Valle a festeggiare, perché col terremoto che ha devastato zone dell'Emilia Romagna a noi vicini «non c'è nulla da festeggiare», ha dato vita a opinioni contrastanti anche se la maggioranza appare determinata a scendere in Prato con la propria bottiglia in mano. Uno dei promotori ha lasciato piena libertà di partecipazione. «Qualcuno sembra godere del monopolio dell'etica e della moralità. Questa sera voi sarete liberi di circolare in Prato della Valle, se lo vorrete, esattamente come in qualunque altra sera dell'anno. Come siete liberi di starvene rispettosamente a casa o in un bar, un pub, una discoteca, in piazza delle Erbe». Spostare la manifestazione - hanno spiegato i promotori - è difficile perché si tratta di un'aggregazione spontanea e il botellón accade quando le persone vogliono che accada. In secondo luogo, "crediamo che il lutto non debba diventare immobilità e non è lo sconforto a dover prevalere. Soprattutto ora che grazie ad un gruppo di ragazzi volenterosi il botellón vuole proporsi come festa autofinanziata, che non genera quindi perdite economiche per la collettività e virtuosa, dato che ci sarà una raccolta fondi per pagare la pulizia del Prato e la cui eccedenza verrà devoluta alle popolazioni colpite dal terremoto".

Un botellón quindi che secondo gli organizzatori ha nelle sue possibilità quella di fare del bene e che sarebbe sbagliato cancellare, soprattutto adesso. Una posizione che prevale nelle centinaia di commenti postati nella pagina Facebook dell'evento dove, qualcuno chiede anche di devolvere tutta l'eventuale raccolta di fondi ai terremotati depennando la pulizia del Prato della Valle. Un cittadino di Modena, da qualche anno a Padova, invita i ragazzi ad andare in Prato e ringrazia per aver pensato anche alla sua terra. Poche le voci che si dicono concordi con l'eventuale annullamento del raduno.

La chiesa di Agna dichiarata inagibile**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

IN PROVINCIA

La chiesa di Agna

dichiarata inagibile

Giovedì 31 Maggio 2012,

La chiesa di Agna è inagibile. L'ordinanza è stata emessa ieri mattina da sindaco Giannicola Scarabello dopo un sopralluogo che ha visto presenti anche l'assessore alla Sicurezza Gianluca Piva, il parroco don Daniele Marangon, e il comandante della locale stazione dei carabinieri Giovanni Patisso. «La decisione è stata inevitabile - ha detto l'assessore Piva - perché le fessurazioni presenti sia all'interno che all'esterno si sono accentuate a seguito delle recenti scosse di terremoto. Inoltre ne sono comparse di nuove sulla navata centrale. Pertanto - ha concluso - di comune accordo con il parroco si è deciso di vietare l'accesso all'intera struttura».

«Adesso fotograferemo e documenteremo i nostri edifici pubblici, in particolare le scuole. In caso di nuove scosse sarà più facile constatare se si sono verificati danni e di quale portata siano». Il sindaco di Campodarsego Mirko Patron ieri è stato uno dei primi cittadini ad essere convocato in Prefettura. «Abbiamo rassicurato il Prefetto che al momento non ci sono lesioni sulle nostre strutture».

Controlli dell'agibilità nelle scuole, il sindaco di Vigodarzere adotta un rigido protocollo di sicurezza. Ieri mattina Francesco Vezzano ha disposto una seconda più accurata ispezione in tutti i siti "vulnerabili" del Comune e ha promosso in via d'urgenza un vertice fra i responsabili delle scuole materne paritarie e la Protezione civile, per l'adozione di un protocollo di sicurezza unitario e coordinato all'interno delle strutture infantili. «È necessario - ha detto - che vengano adottate misure coordinate, senza improvvisazioni o azioni dettate dall'emozione. In caso di prossimi movimenti sismici quindi i bambini saranno condotti tutti in cortile. Spetterà ai loro responsabili attivare immediatamente i controlli della Protezione civile e dei tecnici comunali, prima di disporre il rientro».

Un gettone di presenza per le popolazioni colpita dal sisma. Questo l'iniziativa del circolo di Piove di Sacco del Partito semocratico, su ispirazione del consigliere comunale Davide Gianella. Gli esponenti del partito intendono inoltrare una richiesta al presidente del consiglio comunale, Giorgio Tortolato, per chiedere la devoluzione del gettone di presenza dei consiglieri, di tutti gli schieramenti politici, alle popolazioni rimaste colpite dal tragico sisma.

A Cittadella «i tecnici hanno compiuto verifiche in tutte le scuole ed edifici comunali e in alcuni siti monumentali a cominciare dalle mura - spiega il sindaco Giuseppe Pan - In alcuni spazi sono state riscontrate piccole crepe, ma nulla di preoccupante. Il personale tecnico è in allerta».

Rientrata l'emergenza crepe nella chiesa parrocchiale di Saccolongo: le fessurazioni erano già esistenti prima della scossa di terremoto. Nei tre plessi scolastici di Mestrino, chiusi dal sindaco fino a venerdì, sono in atto i sopralluoghi dell'Ufficio tecnico comunale. Stamattina i bambini della materna Bucaneve di Carbonara a Rovolon torneranno a scuola nella casa degli anziani di Bastia.

Alcuni cittadini di Moselice in collaborazione con la città di Adria raccolgono oggi, domani e lunedì al distributore Q8 di via Colombo, latte in polvere, pannolini per bimbi ed anziani, alimenti in scatola, lenzuola e abiti nuovi o sterilizzati per i terremotati dell'Emilia. Info 349.750.0030, 389.7977564 e 340.1623615.

(L.Lev.) Sembra paradossale ma pare che per la Regione Veneto in Emilia non ci sia bisogno dei...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

(L.Lev.) «Sembra paradossale ma pare che per la Regione Veneto in Emilia non ci sia bisogno dei volontari di Padova». Lo afferma Mauro Fecchio, assessore provinciale alla Protezione civile. «Il volontariato del sistema Padova, che non si è mai tirato indietro, sembra non interessi. Ed è un peccato - continua Fecchio - perchè con l'esperienza in Abruzzo abbiamo molti volontari che si sono formati e sanno come operare: in sei mesi abbiamo inviato circa 1.000 volontari che hanno operato anche per quindici giorni di fila. Prendo atto di questo "disinteresse", ma francamente lo condivido poco».

(F.G.) Palazzi lesionati, crepe sui muri e ponti da tenere d'occhio. E niente recite di fine anno pe...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

(F.G.) Palazzi lesionati, crepe sui muri e ponti da tenere d'occhio. E niente recite di fine anno per i bimbi delle elementari. Cominciano a farsi sentire, nella bassa padovana, gli effetti del terremoto dell'altro ieri. I sindaci hanno incaricato i tecnici comunali e gli ingegneri "esterni" di monitorare a fondo edifici, scuole e palazzine. Il primo cittadino di Montagnana, Loredana Borghesan, ha poi vietato una tripla serata di recite di fine anno dei bambini delle scuole cittadine. I quali avrebbero dovuto mettere in scena il tradizionale spettacolo di maggio e giugno fino a domani sera nell'arena Martinelli-Pertile, in pieno centro storico. La decisione, però, non è legata a un rischio immediato. «Abbiamo invitato le scuole a non organizzare le iniziative - spiega il sindaco - per una semplice questione di ordine pubblico. Di pericoli, infatti, non ce ne sono, ma ritengo rischioso avere dei bambini sulle scalinate dell'arena in caso di terremoto, quando il panico e la paura potrebbero spingerli a muoversi disordinatamente e a cadere, facendosi male». Le recite sono state rimandate a data da definire. Per quanto riguarda invece gli immobili della cittadina, i tecnici hanno scoperto alcune piccole lesioni nella struttura del municipio ed entro un giorno o due partiranno anche i sopralluoghi sulla cinta muraria. Gli approfondimenti di rito eseguiti nelle aule della media Chinaglia hanno confermato che non ci sono rischi e tutte le aule sono state riaperte. A Este, invece, il Comune ha dato ordine alla protezione civile di valutare lo stato dei ponti sul Bisatto. Tra le piene del canale e gli scossoni degli ultimi giorni c'è il pericolo che gli antichi manufatti abbiano subito danni. Sul ponte di San Francesco è stato affisso un cartello che vieta ai passanti di sporgersi: alcuni mattoni si sono mossi e potrebbero verificarsi - anche se l'ipotesi è assolutamente remota - alcuni crolli. Qualche frammento del cornicione di un palazzo di via Garibaldi è crollato sul marciapiedi.

*La scuola è pericolante evacuati settanta alunni***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

ALLARME

La scuola è pericolante

evacuati settanta alunni

Problemi ai soffitti in tre aule dell'elementare Zanibon

Controllata dai pompieri la metà degli istituti cittadini

Giovedì 31 Maggio 2012,

Il terremoto costringe il Comune a trasferire 70 bambini della scuola primaria Zanibon alla fornace Carotta. Il trasferimento è avvenuto già martedì pomeriggio, ma palazzo Moroni ne ha dato notizia solamente ieri mattina. «All'elementare di via Siracusa cinque aule sono state vietate all'uso e quindi due classi hanno trovato posto all'interno dell'edificio, mentre altre tre, una prima e due quarte, saranno ospitate fino a conclusione dell'anno scolastico nelle vicine ex scuderie della fornace Carotta» ha spiegato l'assessore alle Politiche scolastiche Claudio Piron. A determinare il trasloco dei bambini (circa una settantina) alcuni problemi (non strutturali) legati ai soffitti dell'edificio. Problemi legati al sisma di una decina di giorni fa, sui quali già da qualche giorno stavano lavorando gli operai di una ditta specializzata. Sempre martedì i Vigili del fuoco sono intervenuti in 5 istituti scolastici: il Davila - Aldo Moro di Torre, il Ricci Curbastro e Marsilio da Padova (entrambi alla Guizza), la Stefanini di Voltabarozzo e la Randi di Via Palestro. In tutte e 5 le scuole non sono stati riscontrati particolari problemi. Ad oggi intanto i tecnici del Comune hanno già ispezionato più della metà degli edifici scolastici padovani, una sessantina su un totale di 110 scuole, non riscontrando alcun danno che comprometta la staticità delle strutture.

«Seguiamo il criterio di massima precauzione- ha aggiunto Piron- andando nei posti a controllare ma non ci sono motivi per dire che le scuole non sono sicure. I transennamenti che si vedono riguardano rivestimenti, non strutture». «Molto spesso i segni che notiamo in questi giorni erano in realtà già presenti negli edifici, si tratta di assestamenti che a causa delle sollecitazioni dovute al terremoto avvengono molto più velocemente» ha concluso. Ieri intanto il settore Edilizia monumentale ha continuato con i sopralluoghi a tutti i principali monumenti cittadini, con particolare attenzione per palazzo Della Ragione dove martedì si è registrato il distacco di qualche frammento di pietra dal Volto della Corda. In linea generale però non sono state rilevate situazioni particolarmente critiche. Il settore sta invece concentrandosi sugli interventi di recupero dell'Oratorio di San Rocco lesionato in occasione del terremoto del 20 maggio. Nessun problema invece per il conservatorio Pollini che, dopo accurate verifiche, ha scelto di lasciare aperta sia la sede centrale sia la succursale di via Bertacchi. Il Comune intanto fa sapere che all'interno del Nuovo regolamento della Protezione civile approvato un paio di mesi fa in giunta è stato inserito anche il Piano emergenza terremoto.

Protezione civile Una giornata con gli studenti**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

PASIANO

Protezione civile

Una giornata

con gli studenti

Giovedì 31 Maggio 2012,

PASIANO - Sabato scorso nel parco antistante l'area festeggiamenti di Pasiano, si è svolto un incontro formativo tra alcuni gruppi comunali di Protezione civile e i ragazzi della seconda media dell'istituto di Pasiano. Con questa attività i volontari hanno voluto mostrare ai giovani in cosa consistono le loro attività. Gli studenti, fra le varie attività proposte, si sono potuti cimentare nell'utilizzo pratico delle motopompe usate nelle attività di antincendio e nel corretto utilizzo delle apparecchiature radio. Inoltre all'evento hanno preso parte alcuni gruppi di Croce rossa: i volontari del soccorso di Croce rossa-Protezione civile del comitato di Pordenone, il gruppo dei cinofili della Croce rossa di Prata e tre operatori Opsa-Cri che hanno simulato il recupero e la messa in sicurezza di un pericolante nel fiume antistante. Numerosi i ragazzi che hanno partecipato a questo stage, coordinati dagli altrettanti numerosi volontari che hanno messo a disposizione le loro conoscenze. Come peraltro tutti i volontari di Protezione civile dei vari comuni: Azzano Decimo, Frisanco, Maniago, Pasiano e Pravisdomini, oltre ai volontari di Croce Rossa che hanno contribuito a rendere partecipi i ragazzi nelle attività di volontariato.

***TERREMOTO Mobilitati i giovani del Pd I Giovani democratici della
Federazione provinciale di...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,**TERREMOTO****Mobilitati i giovani del Pd**

I Giovani democratici della Federazione provinciale di Pordenone, hanno avviato una raccolta fondi per l'emergenza terremoto in Emilia. I giovani del Pd esprimono vicinanza e solidarietà alle comunità colpite. Un banchetto verrà allestito sabato, al mattino, nell'ambito del mercato cittadino di Pordenone e al pomeriggio in piazzetta Cavour.

*I clacson si fanno sentire da lontano. La città è un bolgia, bloccata proprio nell'or...***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

I clacson si fanno sentire da lontano. La città è un bolgia, bloccata proprio nell'ora di punta e gli agenti della Polizia municipale fanno difficoltà a placare gli animi agitati. Il presidente della Repubblica è ancora in Municipio che sta parlando quando le strade principali di Pordenone vengono chiuse per motivi di sicurezza. Transenne, vigili e volontari della Protezione civile. Le file sono lunghissime e arrivano proprio nell'ora canonica. C'è chi sta tornando a casa dal lavoro e ha solo un'ora per pranzare, chi deve andare in un ufficio che sta per chiudere, chi ancora ha il figlio da andare a prendere a scuola. Tutti bloccati, tutti arrabbiati, tutti con le mani sul clacson. Il ring è un maxi ingorgo, così come un lungo tratto di Pontebbana chiusa per far arrivare in sicurezza Giorgio Napolitano all'aeroporto di Aviano. Quasi due ore di fila, caldo e rabbia. Poi il corteo presidenziale lascia la città e piano piano gli incolonnamenti si diradano. Il traffico torna normale. I problemi alla viabilità ci sarebbero stati comunque, ma aver ridotto la visita di Napolitano alla sola mattinata ha amplificato i disagi perchè il blocco del traffico più consistente in città, lungo la statale 13 e in Comina è arrivato nell'ora peggiore, quella del rientro a casa per il pranzo. Ma non è il solo disagio. Già, perchè l'appuntamento al Polo Tecnologico, preparato con meticolosità, scrupolo e con spese non da poco visto le casse magre è saltato e ha creato malumori. Come dire che pur senza la visita restano i conti da pagare. La tensostruttura di Marcolin che avrebbe dovuto ospitare circa 400 ospiti è stata regolarmente (e inutilmente montata) e quindi dovrà essere regolarmente pagata. Non solo. C'è il rinfresco che il direttore del Polo, Franco Scolari, ha chiesto e ottenuto dalle imprese locali, con tanto di prosecco, stuzzichini e altre cibarie. Che Napolitano non si sarebbe fermato per il brindisio lo sapevano tutti, ma c'erano comunque tante persone da servire che avrebbero potuto fare pubblicità ai prodotti. Morale della favola restano i conti. A pagare quattro enti: Camera di Commercio, Unindustria, Polo tecnologico e Provincia. Quanto? C'è chi dice che le fatture arrivano a circa 30 mila euro, chi, invece, abbassa la cifra spiegando che è più o meno la metà. Non è ancora tutto. Nel primo pomeriggio di ieri, infatti, al Polo Tecnologico c'è stato qualche ospite che - ignaro del fatto che l'appuntamento era saltato - si è pure presentato ai cancelli. «L'ho mandato via - ha tagliato corto il direttore Franco Scolari. Cosa dovevo fare? Già in mattinata, però, avevamo risolto la questione con i produttori che dovevano portare il rinfresco e il resto». Ma siete rimasti male? «Questo può accadere quando si invitano i "grandi". È nelle cose che le persone importanti posso avere problemi urgenti da risolvere».

© riproduzione riservata

*Volontario parte per l'Emilia***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

AZZANO DECIMO

Volontario parte per l'Emilia

Giovedì 31 Maggio 2012,

AZZANO DECIMO - Il sindaco Marco Putto ha salutato la partenza di un volontario del gruppo comunale di Protezione Civile, Giuseppe Spadotto, chiamato ad aggregarsi alla colonna mobile del Friuli Venezia Giulia, partita nel tardo pomeriggio alla volta del comune di Mirandola, in Emilia Romagna, zona duramente colpita dagli eventi sismici . Il volontario Giuseppe Spadotto, esperto elettricista, è stato espressamente richiesto per l'allestimento di una nuova tendopoli da 250 posti letto, che sarà realizzata nei prossimi giorni, e che va ad aggiungersi alle altre già realizzate dai volontari del Friuli Venezia Giulia in questi ultimi 10 giorni.

*Alle 10 di martedì eravamo già sull'ambulanza con le sirene spiegate in direzione Mi...***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

«Alle 10 di martedì eravamo già sull'ambulanza con le sirene spiegate in direzione Mirandola», racconta Enzo Manzalini, salarese partito come volontario per aiutare i terremotati dell'Emilia. Assieme a lui Vanessa Baraldi, compaesana, e Mariapia Ferrari di Stienta. Tutti e tre sono volontari della Croce Blu di Gaiba e resteranno a prestare aiuto nel campo di accoglienza "Andrea Costa" di Mirandola (gestito da Protezione Civile Anpas) fino a sabato, per poi darsi il cambio con altri due salaresi: Alice Manzalini e Luigi Gioachin. I volontari polesani, assieme ad una guardia medica, costituiscono lo staff della prima ambulanza di assistenza del campo ed in caso di emergenza prestano servizio per l'ospedale di Mirandola.

Il pensionato Manzalini, che già aveva prestato servizio in un campo a Vicenza per l'alluvione del 2010, racconta con commozione la sua esperienza. «Al momento della scossa delle 13 di martedì eravamo già qui, è stato tremendo, temevo che l'ambulanza si rovesciasse su di un fianco. Le persone, già profondamente provate dalla prima scossa, hanno iniziato ad urlare e piangere. Abbiamo dovuto prestare soccorso a chi aveva crisi di ansia e malori».

Nel campo Anpas ci sono 430 posti letto e gli ospiti aumentano notevolmente nell'orario di distribuzione dei pasti. Il campo è ben organizzato, ci sono anche le docce calde e il servizio di lavanderia, ma non tutti sono così fortunati. Il 95% sono extracomunitari, gli italiani invece sembrano essersi accampati alla meno peggio in aree verdi senza servizi igienici e cucine, dove manca tutto. «È un paese morto - aggiunge con il groppo in gola Manzalini - non si riescono a reperire i generi alimentari perché tutte le saracinesche sono abbassate». A confermarlo anche il veterinario Bellodi di Mirandola: «Non possiamo entrare nelle nostre case e non sappiamo dove lavarci, non abbiamo neanche la carta igienica. Proprio ora sto andando a Bondeno (a 30 km, ndr) a prenderla».

© riproduzione riservata

CRESPANO - Le scuole di Crespano non sono state lesionate dal terremoto. Ma questo è emerso con...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

CRESPANO - Le scuole di Crespano non sono state lesionate dal terremoto. Ma questo è emerso con certezza soltanto dopo l'accurato controllo disposto dal sindaco Annalisa Rampin, anche su pressione di un gruppo di genitori preoccupati per le condizioni statiche delle elementari e delle medie.

«Alla luce delle loro preoccupazioni -spiega la Rampin- oltre al sopralluogo, nei prossimi giorni ci sarà anche l'accertamento di un perito per derimere qualsiasi dubbio. Al momento, comunque, le scuole crespinesi non corrono alcun pericolo».

La violenza della scossa di martedì mattina aveva portato più di qualche genitore a chiedere al sindaco di chiudere precauzionalmente gli edifici scolastici del comune. Il primo cittadino allora, in sintonia con la direzione didattica, ha chiamato i vigili del fuoco di Castelfranco che, assieme agli uomini della Protezione civile della Pedemontana e ai carabinieri di Crespano, hanno effettuato un controllo accurato sia alla scuola elementare che alla media e alla materna, anche se privata. «Dai controlli non è emerso alcun tipo di danno alle strutture -spiega il sindaco- e questo ci ha permesso di tranquillizzare i genitori e di consentire la ripresa delle lezioni».

Vigili del fuoco e uomini della Protezione civile hanno effettuato controlli statici anche nelle scuole di Borso del Grappa, Paderno e Casteluco. Tutte le strutture che sono risultate perfettamente idonee alla ripresa delle lezioni e in effetti, ieri mattina, tutti gli studenti sono tornati in classe normalmente. «Chiaro che, vista la situazione -conclude il sindaco- staremo ben attenti e in caso di ulteriori scosse prenderemo altri provvedimenti, ma speriamo che non sia necessario».

Gabriele Zanchin

Capannoni e magazzini: in pianura i più vulnerabili**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

IL FRONTE DELLA SICUREZZA

Capannoni e magazzini:

in pianura i più vulnerabili

Nelle aree a rischio sismico elevato devono rispettare rigidi criteri dal 1982 altrove soltanto dal 2003 e i proprietari non hanno obblighi di adeguamento

Giovedì 31 Maggio 2012,

«Quando si parla di terremoto non è mai possibile dormire sonni tranquilli, ma bisogna continuare a vigilare. Insomma, se il proprietario di un edificio ha coscienza che il suo capannone, magari molto datato, potrebbe non essere in condizioni perfette, è il caso che lo faccia controllare». A parlare è il dirigente del Genio Civile di Treviso **Alvise Lucchetta**. Compete a lui la firma nelle autorizzazioni per costruire in area sismica. In materia di sicurezza la provincia di Treviso è divisa in due macro aree: una va da Sarmede a Borso del Grappa (zona due) e l'altra (zona tre) riguarda tutti i comuni della pianura. Per quanto riguarda la fascia collinare, la normativa -molto rigida- è la stessa dai primi anni Ottanta (1982), mentre altrove le norme sono invece cambiate subito dopo gli anni duemila (2003). Gli edifici costruiti in pianura prima della nuova legge potrebbero dunque non rispettare i criteri antisismici. «Ovviamente -spiega Lucchetta- ai proprietari degli edifici costruiti prima della nuova normativa non è possibile imporre l'obbligo di adeguamento, ma chi sa di avere un edificio vecchio può far verificare le condizioni della struttura da un esperto». Circostanza che denota dunque come i più vulnerabili in provincia siano gli edifici che si trovano in pianura e che sono stati costruiti prima del Duemila. «Nei comuni che appartengono alla zona 2 -spiega Lucchetta- le strutture sono soggette a pratica sismica. In questo caso è il Genio civile a rilasciare le autorizzazioni. Nei comuni in zona 3, senza vincolo, c'è comunque l'obbligo di verifica». Accertamenti che in questo caso hanno però una procedura più snella. La scossa di martedì scorso, però, non ha creato problemi a questo tipo di strutture: «Non abbiamo fatto alcuna verifica statica nei capannoni -spiega il comandante dei vigili del fuoco, **Agatino Carrolo**- circostanza che permette dunque di tirare un sospiro di sollievo».

E adesso? Ci saranno altre scosse? E l'epicentro potrà spostarsi anche verso il Veneto? Sono ra...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

E adesso? Ci saranno altre scosse? E l'epicentro potrà spostarsi anche verso il Veneto? Sono racchiuse in queste domande, senza risposte certe, le preoccupazioni dei trevigiani ingigantite dai terremoti che nelle ultime settimane hanno devastato l'Emilia. In realtà la Marca a rischio sismico lo è da sempre. Lo sa bene Giovanni Toffolon, geologo di Motta che da anni lavora come consulente per la Protezione civile e per i Comuni impegnati nella pianificazione territoriale.

Insomma, cosa ci dobbiamo aspettare?

«Le scosse, purtroppo, sono ancora impossibili da prevedere. Ma è certo che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha già inserito la nostra provincia nella classificazione di rischio. La Marca è essenzialmente divisa in due: da una parte c'è la pedemontana, di livello due, che potrebbe anche risentire di forti terremoti provenienti dalle aree ad alto rischio del Friuli, dall'altra la pianura, di livello tre, dove -anche se con epicentri più superficiali- le scosse potrebbero farsi sentire comunque».

Tradotto?

«Tradotto prendendo la scala Mercalli, che misura gli effetti che il terremoto ha sulle strutture, l'intensità macrosismica massima prevista in pianura può arrivare al 7. grado (magnitudo compresa tra i 4.7 e i 5.1 gradi scala Richter, ndr), mentre quella messa in conto nella pedemontana è maggiore e, verso nord, può teoricamente raggiungere anche il 10. grado» (oltre 7 gradi scala Richter, ndr)".

Settimo grado vuol dire difficoltà a stare in piedi, danni alle murature, suono delle campane e formazione di onde sugli specchi d'acqua, mentre decimo significa distruzione di gran parte delle murature. Ma la pianura, a partire da quella emiliana, non era al sicuro?

«La zonazione è da rivedere. Poi bisogna dire che sotto il modenese esiste una struttura geologica particolare dell'Appennino presa in considerazione già 30 anni fa».

Nel trevigiano ci sono punti più critici di altri?

«Sotto il Montello, ad esempio, ci sono delle faglie attive: è una collina giovane uscita in mezzo alla pianura ed è passato tanto tempo dall'ultimo terremoto importante. Se la compressione non si scarica di continuo a un certo punto potrebbero esserci scosse anche di forte entità. È il rischio più elevato, sulla carta».

Come ci si può riparare?

«Senza allarmismi o sensazionalismi, ma investendo nel territorio e studiando le mappe di microzonazione sismica. Senza dimenticare di quanto accaduto, tranne poi ritrarlo fuori al prossimo terremoto».

E anche con strutture antisismiche, come purtroppo insegnano i capannoni emiliani.

«La normativa è vincolante dal 2003 e le norme tecniche per la costruzione sono del 2008. Tutto quello che è stato costruito prima, se non adeguato, è stato fatto senza la classificazione. E così rimane, perché non c'è alcun obbligo di adeguamento». Insomma, bisognerebbe mettersi a lavorare tra un terremoto e l'altro, senza mai dimenticare.

Gemona, parto in pronto soccorso**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Gemona, parto

in pronto soccorso

Giovedì 31 Maggio 2012,

GEMONA - (P.C.) Nuova nascita al Pronto Soccorso dell'ospedale San Michele dove sabato scorso, verso le prime ore del mattino, è nata una bambina. Un parto andato bene anche se la neonata si è trovata a venire al mondo nelle mani delle infermiere e del medico presenti durante i turni di Pronto Soccorso, che hanno operato d'urgenza pur non essendoci oggi all'ospedale gemonese alcun punto nascita o reparto di ostetricia. Dal 2010 sono già cinque i bambini nati «per caso» al San Michele: si tratta spesso di mamme colpite da dolori e che si precipitano all'ospedale più vicino e non fanno in tempo ad essere trasportate d'urgenza presso il punto nascita dell'ospedale carnico che già hanno partorito: a sentire qualche operatore del pronto soccorso gemonese, anche sabato scorso è stato così: mentre i sanitari si apprestavano a preparare l'ambulanza per portare la nuova mamma a Tolmezzo, la bambina era già venuta al mondo nelle mani dei quattro infermieri e del medico di servizio che con i loro mezzi hanno reso possibile tale parto andato a buon fine. Di fronte a questa situazione che si ripete nel corso del tempo, sembra che ora la direzione del Pronto Soccorso abbia chiesto alla direzione generale dell'Ass3 che gli operatori del pronto soccorso possano frequentare un corso che li prepari ad affrontare queste situazioni di emergenza, visti i rischi che si potrebbero correre in un momento così delicato come quello in cui un bimbo viene alla luce. Di fatto, al Pronto Soccorso sono attive quattro infermiere per ogni turno oltre ad un medico, aggiunto ad uno che deve rendersi reperibile in caso di emergenze: poiché i tempi per il trasporto verso Tolmezzo sono troppo lunghi, a questi sanitari è già capitato cinque volte di inventarsi «ostetrici» negli ultimi due anni, e, proprio sentirsi preparati ad affrontare questa responsabilità ora si chiede un corso. A Gemona, il punto nascita venne tolto ancora nel 1995 per mancanza di numeri quando quello di Tolmezzo divenne quello di riferimento nell'alto Friuli.

Pronto il secondo campo friulano**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

EMERGENZA TERREMOTO Duecento volontari regionali mobilitati sul campo

Pronto il secondo campo friulano

Ciriani: assistite oltre 800 persone, Alpini in prima linea per la maxi-mensa

Giovedì 31 Maggio 2012,

UDINE - È stato allestito ieri pomeriggio il nuovo campo della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per ospitare 250 terremotati nel Comune emiliano di Mirandola (20 mila abitanti su un territorio ampio). A neppure 24 ore dall'arrivo in loco della nuova colonna partita da Palmanova martedì, sono salite così ad oltre 800 le persone assistite dai volontari della regione.

Il primo campo, infatti, attivato subito dopo la prima scossa del 20 maggio «ha raggiunto ormai la massima capienza arrivando a 570 persone», ha aggiornato ieri il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che insieme al direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, domani in mattinata sarà nei luoghi terremotati e soprattutto a Mirandola. «Lì incontreremo il sindaco - anticipa - e con lui cercheremo di capire quale sia il metodo più adatto ed efficace per far giungere anche le offerte di generi di prima necessità e gli aiuti in denaro che molte persone in questi giorni ci hanno comunicato di voler mettere a disposizione».

In questa fase complessa, è il suggerimento di Ciriani, «è opportuno che si faccia riferimento alla Protezione civile regionale o nazionale».

Intanto in Emilia, tra le prime partenze e quelle che si sono succedute, «sono già 200 i volontari regionali mobilitati e probabilmente il numero aumenterà, perché la nostra presenza lì credo che sarà per diverse settimane», ha proseguito Ciriani. Partiti ed in partenza anche Carabinieri in congedo, «al fine di garantire la sicurezza nei campi».

Martedì, quando si sono manifestate le altre importanti scosse, su richiesta del sindaco di Mirandola il primo campo del Friuli Venezia Giulia ha sfornato pasti per oltre 800 persone, con venti alpini stabilmente impegnati nella grande mensa. Tra la centrale operativa di Palmanova e i campi allestiti il contatto è permanente, al fine di far fronte ad ogni eventuale problema o imprevisto.

© riproduzione riservata

La squadra comunale di Protezione civile in Emilia**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

La squadra comunale di Protezione civile in Emilia

Giovedì 31 Maggio 2012,

(d.z.) Amministrazione municipale di Colloredo di Monte Albano, Squadra comunale di Protezione civile e associazioni del paese partono alla volta dell'Emilia per portare il loro aiuto alle comunità colpite dal terremoto. Lo faranno domani, primo giugno, con una delegazione capeggiata dal sindaco Ennio Benedetti: «conosciamo l'ansia e l'angoscia che causa una simile tragica calamità. E come abbiamo ricevuto aiuto in occasione del sisma del 1976, adesso intendiamo contraccambiare, restituire quel prezioso supporto, nel nome della solidarietà tra popolazioni». La decisione è stata presa ufficialmente in seno all'assemblea civica che si è tenuta nella serata di martedì, 29 maggio: «non solo devolveremo il gettone di presenza del consiglio comunale - dice Benedetti - ma ogni assessore, da parte sua, personale, contribuirà per creare un fondo da destinare alla popolazioni colpite e vittime delle scosse. Faremo un sopralluogo venerdì e ci renderemo conto di cosa serve e dove serve. Il Comune di Colloredo di Monte Albano è pronto a dare una mano, con ogni mezzo a sua disposizione».

*I due amici erano in libera uscita. Allarme lanciato dai familiari***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

LE RICERCHE

I due amici erano in libera uscita. Allarme lanciato dai familiari

I LUOGHI

A fianco, un soccorritore indica il punto in cui i due militari sono caduti; più a sinistra, il dolore dei commilitoni

Giovedì 31 Maggio 2012,

Volevano fare una camminata in montagna, hanno trovato la morte dopo essere stati inghiottiti in una forra. La doppia tragedia è stata scoperta ieri poco dopo le 14 a Venzone, nella frazione di Portis. Lì, sul greto del torrente Migigulis, sono stati trovati i corpi senza vita dei sottoufficiali Edi Puzzolo, 47 anni di Majano, e Antonio Presicce, 45 anni, residente a Udine e originario della Puglia. Entrambi erano in servizio al terzo reggimento Genio Guastatori, alla caserma Berghinz di Udine.

Di loro non si avevano notizie dalla serata di martedì quando i familiari avevano presentato la denuncia di scomparsa ai carabinieri, visto il mancato rientro a casa. I due militari a quell'ora erano già volati in una forra, probabilmente dopo aver perso l'orientamento. Precipitati per un centinaio di metri e morti sul colpo. Forse uno dei due ha visto il collega cadere e ha cercato di prestargli soccorso, cadendo a sua volta.

Grande lo spiegamento di mezzi di soccorso fin dalla serata di martedì, quando sono iniziate le ricerche alle quali ha partecipato tra gli altri il presidente regionale del soccorso alpino e speleologico, Graziano Brocca, che ricostruisce le ricerche: i primi ad essere allertati sono stati i volontari della stazione di Gemona. Le perlustrazioni sono cominciate alle 20, i due militari erano arrivati con l'auto nella zona del ristorante "Il Fungo" e lì sono ripartiti assieme con un motorino, raggiungendo la partenza del sentiero sopra l'abitato di Portis. «Ritrovato il motorino - ricorda Brocca - abbiamo attivato la Tim per capire se potesse essere localizzata l'ultima chiamata o comunque la cella alla quale i cellulari degli scomparsi si erano agganciati. Nel frattempo sono state battute le zone del Monte Festa e del Monte Simeone. Le ricerche sono continuate tutta la notte. Poi, alle prime luci dell'alba, a Portis è arrivato l'elicottero della protezione civile che ha portato in quota le unità cinofile dei carabinieri, della finanza e del soccorso alpino». Alle ricerche, tiene a sottolineare Brocca, hanno partecipato anche una quindicina di commilitoni del gruppo guastatori, in azione anche i foristi specializzati nelle ricerche nei ruscelli delle forre. Si sono messi a disposizione anche i guardiacaccia, alcuni cacciatori, assieme ai volontari del soccorso alpino di Gemona, Moggio Udinese, Trieste, Tarvisio, Maniago, Pordenone, Forni Avoltri e Forni di Sopra. Attorno alle 14, grazie anche alla ricognizione dell'elicottero, sono stati localizzati i due corpi che sono stati recuperati con un'operazione particolarmente complessa, durata due ore. Il pilota dell'elicottero della protezione civile ha dimostrato ancora una volta tutta la sua professionalità in un recupero molto complesso. Le due salme sono state poi trasferite all'obitorio del cimitero di Venzone. «Hanno forse perso l'orientamento - racconta Brocca - forse hanno fatto tardi. Ma in questi casi queste morti sono sempre un mistero, può darsi che uno vedendo cadere l'amico abbia cercato di aiutare l'altro. Si pensa che il decesso risalga al pomeriggio di ieri. Si tratta di due persone partite per fare una camminata, un'escursione senza tante pretese». Il telefono dei due sottoufficiali ha suonato libero fino ad certo punto, poi l'insistenza delle chiamate ha consumato prima le batterie e poi la speranza di riuscire a trovare i due escursionisti ancora vivi. Traditi forse da una distrazione o da un piede messo in fallo, su un sentiero non particolarmente difficile.

© riproduzione riservata

La Protezione civile a Lazzaretto**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

MUSILE DI PIAVE La Giunta ci ripensa, l'ex scuola non sarà venduta

La Protezione civile a Lazzaretto

Giovedì 31 Maggio 2012,

MUSILE DI PIAVE - L'ex scuola di Lazzaretto non sarà venduta dal Comune. Potrebbe invece diventare la nuova sede della Protezione civile. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Musile Gianluca Forcolin durante la prima seduta consiliare della nuova amministrazione comunale. «Abbiamo già avanzato la richiesta alla Regione di un finanziamento per la messa in sicurezza e la ristrutturazione del vecchio edificio scolastico - ha precisato Forcolin - che così potrà essere recuperato e mantenuto nella frazione». Un anno e mezzo fa la precedente Giunta aveva infatti deciso di mettere in vendita l'immobile, consentendone la demolizione e la costruzione, al suo posto, di strutture residenziali. Ma gli abitanti della località erano insorti ed avevano anche raccolto le firme su una petizione in cui chiedevano al Comune di mantenere l'ex scuola, unico luogo di aggregazione di Lazzaretto. La Giunta ha ora deciso di fare marcia indietro e di non vendere più l'edificio scolastico. E poiché la Protezione civile ha bisogno di una sede per collocare le nuove attrezzature, l'ex scuola di Lazzaretto sarebbe adatto allo scopo. Per risistemare l'edificio, il Comune ha chiesto un finanziamento regionale. (e.fur.)

Il Piano sismico scatta dal 5° grado Mercalli

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: 31/05/2012

Indietro

LO SCENARIO Ecco cosa accadrebbe se una forte scossa colpisse Venezia

Il Piano sismico scatta dal 5° grado Mercalli

Giovedì 31 Maggio 2012,

Il Comune ha un piano di Protezione civile aggiornato al 2008, redatto con la collaborazione dei volontari dei gruppi comunali. Al suo interno si prospettano vari scenari di eventi che si potrebbero verificare, da quelli atmosferici eccezionali a quelli derivanti dall'interruzione di servizi.

«Non c'è un piano di evacuazione della città in caso di terremoto - sottolinea il responsabile della Protezione civile comunale Maurizio Calligaro - ma se l'intensità della scossa sia tale da ritenere che sul territorio si siano verificati danni, a partire dal quinto grado della scala Mercalli o superiore, si attiva un centro operativo comunale presso l'Unità Operativa di Protezione Civile».

In caso di eccezionale ed accertata gravità ed in accordo con Prefettura, Regione e Provincia, dovrà essere diramato il messaggio per invitare la popolazione a lasciare le proprie abitazioni e sostare nelle aree di attesa o comunque in luoghi sicuri. Il piano comunale prevede tre tipologie di aree di emergenza: aree di ammassamento, aree di attesa ed aree di ricovero e accoglienza.

Le aree di ammassamento sono luoghi di raccolta di mezzi, materiali e personale necessari alle attività di soccorso. Per il Centro Storico, si sono individuate al Tronchetto e banchina di carico-scarico, nell'area portuale di San Basilio e della Stazione Marittima, a S. Elena Parco della Rimembranza. A Burano il luogo scelto è il parco giochi all'ex cimitero di Mazzorbo, a Murano l'impianto sportivo di Sacca San Mattia, a Pellestrina nei campi da calcio di San Pietro e Pellestrina, a Sant'Erasmo al capannone e agli impianti sportivi. Le aree di attesa sono luoghi dove sarà garantita alla popolazione la prima assistenza e le prime informazioni sull'evento, in attesa dell'allestimento di luoghi di ricovero o del ritorno a normali condizioni di vita. Infine le aree di ricovero e accoglienza sono luoghi per allestire strutture ricettive per garantire assistenza a chi ha dovuto abbandonare la propria abitazione. La loro individuazione deve essere effettuata su base locale, in modo da evitare, per quanto possibile, grandi spostamenti della popolazione dal luogo di abituale residenza. Allo scopo potranno essere utilizzati palestre scolastiche e patronati.

Raffaella Vittadello

© riproduzione riservata

Il terremoto allontana i turisti da Jesolo. In una stagione che stenta a partire,...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

Il terremoto allontana i turisti da Jesolo. In una stagione che stenta a partire, a complicare il lavoro agli operatori turistici della località ora ci pensa anche la paura per il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna. Non tanto tra i turisti presenti in città, che martedì mattina si sono limitati a chiedere informazioni alle reception degli hotel su cosa fosse accaduto e su come comportarsi in caso di emergenza. Ma tra gli ospiti che dovevano arrivare in città nei prossimi giorni e che ieri hanno iniziato invece a disdire la loro vacanza in città. «Si tratta di disdette assolutamente ingiustificate - commenta Massimiliano Schiavon, presidente dell'Associazione jesolana albergatori - non solo perché la nostra zona non è stata colpita dal sisma ma anche perché nel nostro territorio non c'è alcun rischio. Purtroppo ci sono dei turisti che non vogliono sentire ragione e le nostre spiegazioni sono vane».

Anche per questo l'Aja sta catalogando le disdette ricevute: «Per ora si tratta soprattutto di turisti austriaci - conclude Schiavon - probabilmente condizionati dalla campagna mediatica di questi giorni. Ci siamo rivolti alla Regione e all'Enit affinché utilizzino i loro canali per spiegare che nel nostro territorio non c'è alcun rischio».

Psicosi da terremoto con effetti anche su **Bibione**. Una pioggia di telefonate con richieste di informazioni sono arrivate soprattutto da Austria e Germania, e anche qualche disdetta ad alberghi e agenzie. Il Consorzio di promozione tranquillizza e pubblica i dati istituzionali. «Nessun rischio sismico per Bibione, che è una destinazione turistica sicura - si legge nel comunicato del Consorzio Bibione Live - L'intero territorio comunale di San Michele al Tagliamento non rientra infatti nella mappa di pericolosità della classificazione sismica nazionale, cioè la 1 e la 2.» Da Malafesta fino a Cesarolo, il territorio comunale si trova in zona 3, e da Cesarolo a Bibione in zona 4, che è quella in assoluto meno a rischio. Gli operatori turistici bibionesi vogliono così sottolineare la sicurezza della loro località, e dare il benvenuto ai propri ospiti, come ogni anno. «La zona di Bibione non è interessata ai tremendi eventi sismici che purtroppo si sono verificati a 300 km da qui. -afferma Giovanni Mazzarotto, il presidente di Bibione Live, Consorzio di Promozione Turistica- Oltre al fatto che manca un reale rischio, Bibione è anche una località giovane, e le strutture sono state costruite secondo criteri antisismici, che seguono anche la nuova disciplina regionale molto attenta alla sicurezza degli edifici».

Giuseppe Babbo**Marco Corazza**

© riproduzione riservata

La Provincia ospiterà dieci famiglie emiliane sull'isola di S.Servolo**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

L'INIZIATIVA

La Provincia ospiterà
dieci famiglie emiliane
sull'isola di S.Servolo

Giovedì 31 Maggio 2012,

La Provincia di Venezia, con la collaborazione della società San Servolo Servizi, ha deciso di offrire accoglienza e ospitalità sull'isola di San Servolo a dieci famiglie delle zone colpite dal sisma di questi ultimi giorni. Le famiglie proverranno dai Comuni di Mirandola, San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Sant'Agostino, Bondeno, Medolla, Cavezzo e San Giacomo Roncole (frazione di Mirandola). Saranno le comunità locali e la protezione civile a decidere quali famiglie vorranno e saranno disponibili a trasferirsi temporaneamente a Venezia. La Provincia di Venezia sosterrà anche tutti i costi organizzativi relativi al trasferimento dei cinque nuclei familiari. «È questo un modo concreto per essere vicini ai cittadini delle zone a colpite dal sisma in modo così violento e drammatico - spiega la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto - Ci sono molti modi per aiutare, e seppure in questo periodo le risorse delle amministrazioni locali sono limitate, possiamo comunque fare qualcosa di utile e di concreto, nel nostro caso mettendo a disposizione le strutture dell'isola di San Servolo che già ospitano giovani che studiano e vivono lì».

In Emilia intanto sono operative due unità dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Venezia con complessivi 18 uomini, più un sala operativa con due pompieri e un ingegnere. La prima unità era giunta nella zona del terremoto già con la scossa del 20 marzo, la seconda si è aggiunta dopo la scossa di martedì. Operativi a San Felice sul Panaro anche tre volontari del nucleo disinfestazione della Protezione civile veneziana. Loro rientreranno sabato 2 giugno e altri quattro volontari giungeranno nelle zone colpite dal sisma.

© riproduzione riservata

Problemi alla materna Terese Ancora controlli negli edifici**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

IL PUNTO

Problemi alla materna Terese

Ancora controlli negli edifici

Giovedì 31 Maggio 2012,

Proseguiranno ancora le verifiche sugli edifici scolastici. Ieri gli assessori Alessandro Maggioni e Andrea Ferrazzi si sono incontrati con i tecnici e con i dirigenti scolastici. Non sono stati riscontrati particolari problemi nelle scuole già ispezionate. La situazione più critica alla Materna Terese, dove le due scosse hanno provocato qualche problema alle travature di due stanze. La scuola rimarrà chiusa sino a lunedì prossimo al fine di poter eseguire i lavori di messa in sicurezza. L'asilo nido della Tiepolo rimarrà invece chiuso sempre fino a lunedì per sopralluoghi più approfonditi. Maggioni e Ferrazzi hanno comunque disposto che entro oggi siano completati i sopralluoghi in tutte le scuole del territorio comunale. Il consigliere delegato del sindaco per il coordinamento operativo delle attività di Protezione civile, Maurizio Calligaro, ha quindi proposto ai dirigenti le norme di comportamento da tenere in caso di futuri eventi sismici. Al fine di non intasare le linee dei Vigili del Fuoco e della centrale operativa dei vigili, i dirigenti scolastici potranno rivolgersi direttamente al numero telefonico della Protezione civile, attivo 24 ore su 24, per ricevere una risposta qualificata e rapida.

Il Comune chiede 60 milioni per sistemare i palazzi dopo il terremoto. La caduta della statua ai Gia...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

Il Comune chiede 60 milioni per sistemare i palazzi dopo il terremoto. La caduta della statua ai Giardini Papadopoli, che difficilmente verrà recuperata, ha riaperto il delicato capitolo dei finanziamenti per la messa in sicurezza di una città così fragile.

«Sappiamo da tempo che la città è molto delicata, il terremoto non ha fatto altro che riproporre con maggiore determinazione questo problema - ha spiegato ieri sera l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni commentando le varie segnalazioni giunte all'amministrazione comunale - e diciamo da tempo che a Venezia serve una manutenzione costante che riguardi tutte le sue bellezze. Ecco perchè chiediamo il rifinanziamento della Legge speciale. Con i 60 milioni previsti da questo stanziamento non solo possiamo intervenire con decisione sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, ma siamo anche in grado di completare la rete antincendio. Per una città come questa non si tratta di progetti marginali. Comunque - conclude Maggioni - è necessario che i cittadini segnalino gli eventuali danneggiamenti. Andremo a controllare le zone e valuteremo, caso per caso, se il problema è stato provocato dal terremoto oppure più semplicemente dal passare degli anni».

Anche se il peggio è passato sono ancora evidenti gli effetti del sisma in città. Ieri, infatti, i Vigili del fuoco hanno deciso di chiudere la chiesa sconsacrata di San Barnaba. La struttura di Dorsoduro, utilizzata soprattutto come museo e per iniziative culturali, aveva alcune crepe che hanno consigliato ai pompieri una chiusura precauzionale in vista degli opportuni interventi. Sempre su questo versante problemi erano stati segnalati anche nelle chiese di San Simeon piccolo e Sant'Andrea.

Sempre ieri, scuole a parte, sono state decine le chiamate per problemi in vari angoli della città. I pompieri sono intervenuti in un negozio di San Marco dove era stata notata una fessurazione ed hanno poi parzialmente isolato la parte anteriore del negozio di fiori Fantin dove erano state notate delle piccole cadute. Poco dopo i vigili del fuoco si sono recati a Castello per un nuovo camino pericolante e in altre zone della città dove era stato notato dell'intonaco che rischiava di venire giù. Rimane il blocco della circolazione in rio san Giovanni Grisostomo per la caduta di calcinacci dalla parete di un edificio.

Buone notizie, invece, per quanto concerne l'area dei Giardini Papadopoli dove martedì era precipitata al suolo una statua in pietra. Ieri pomeriggio, infatti, è stata riaperta la circolazione pedonale dal ponte del Prefetto verso i giardini e questo ha provocato un grande sospiro di sollievo da parte delle persone che proprio lì hanno la propria attività. «Mi hanno poi garantito che a breve - dice soddisfatto l'edicolante Alberto Scarpa - sistemano anche la seconda statua, quella posizionata sopra la mia rivendita. È stato fatto un controllo che ha permesso di fissare provvisoriamente la statua in attesa dell'intervento definitivo. Poteva andare peggio invece ha già riaperto l'attività». Riaperta, nel frattempo, anche la biblioteca Bettini.

Anche l'amministrazione provinciale ha completato i sopralluoghi in centro storico. «Non ci sono più problemi - ha spiegato Manuel Basso che ha seguito direttamente gli interventi - l'attività didattica è ripresa senza affanni». A questo punto sarà necessario controllare gli esterni delle strutture visto che i cedimenti possono avvenire anche a qualche giorno di distanza dalla scossa. E per questo Ca'Farsetti conta di controllare anche le scuole che non hanno avuti problemi particolari con una verifica ampia e a tutto campo.

© riproduzione riservata

Intervento su palazzo Moro per garantire la sicurezza**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

OPERAI AL LAVORO A MIRA

Intervento su palazzo Moro

per garantire la sicurezza

Rimosso il blocco di marmo caduto dalla facciata della chiesa di Maerne e fermatosi sul cornicione del tetto dell'edificio

Giovedì 31 Maggio 2012,

MIRA - (l.g.) Operai al lavoro ieri mattina a Oriago per mettere in sicurezza il comignolo di Palazzo Moro lungo la regionale 11 parzialmente caduto martedì mattina durante la scossa di terremoto delle 9. Il comignolo del palazzo, di origine quattrocentesca, dà sul vicolo di ingresso di alcune abitazioni poste dietro il palazzo ma la caduta dei calcinacci ha interessato anche il marciapiede lungo via Venezia a poche decine di metri dall'ingresso della chiesa di S. Maria Maddalena e dalla biblioteca di Oriago. Insomma una zona particolarmente frequentata dove insistono anche una gelateria, una pizzeria, e altri negozi. Forse per questo motivo ieri mattina alcuni operai sono tornati a lavorare sul comignolo, dopo il passaggio l'altri ieri dei vigili del fuoco.

MARTELLAGO - (n.d.r.) È stata già rimossa da una ditta specializzata la decorazione a motivo floreale staccatasi a causa del forte terremoto di martedì dalla guglia di una delle edicole che sovrastano la facciata della chiesa di Maerne. Il blocco di marmo, di un certo peso, per fortuna si era fermato sul cornicione del tetto della chiesa e sul sagrato erano caduti solo pochi frammenti. Il parroco, don Paolo Magoga, però, nei prossimi giorni farà fare una verifica statica anche sulla tenuta delle altre edicole, mentre chiesa e campanile non hanno alcun problema.

JESOLO - (g.b.) Il sindaco Valerio Zoggia dispone delle verifiche preventive. Le scosse di terremoto registrate nel litorale fortunatamente non hanno causato feriti e nemmeno danni, tuttavia l'Amministrazione ha voluto comunque effettuare degli accertamenti. Così ieri mattina, attraverso gli uffici preposti, il Comune ha avviato i sopralluoghi del caso su tutto il patrimonio immobiliare. «Si tratta esclusivamente di un'azione cautelativa - ha spiegato il sindaco Zoggia - al fine di garantire la tranquillità ai residenti».

Materna chiusa a Cavarzere**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Materna chiusa a Cavarzere

Le scosse hanno compromesso la staticità della scuola "Peter Pan" nella frazione di San Pietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

CAVARZERE - Il terremoto fa chiudere i battenti alla scuola materna «Peter Pan» in via Centro, nella frazione di San Pietro di Cavarzere. La decisione è stata presa ieri mattina dal sindaco Herri Tommasi, in accordo con il dirigente scolastico Filippo Sturaro. Una scelta isolata, nella Provincia di Venezia, visto che questo è l'unico edificio scolastico chiuso a causa del terremoto. Le scosse sismiche di lunedì 28, una alle 9 e altre due verso le 13, hanno compromesso la staticità dell'edificio. Una struttura vetusta, che riversava da tempo in uno stato precario: all'interno erano già presenti numerose crepe, ora guardate con paura e sospetto da insegnanti e operatori. Sono stati i vigili del fuoco a rilevare che alcune fessurazioni si erano allargate e a consigliare l'evacuazione permanente. Nessuna conseguenza è stata riportata da alunni e insegnanti. «Assieme al preside - afferma il sindaco Tommasi - abbiamo preferito chiudere l'edificio, per precauzione. Non c'è stato alcun danno grave, ma visto che lo sciame sismico non dà cenno di arrestarsi, abbiamo deciso di portare in sicurezza le attività didattiche». Una scelta precauzionale quella che ha portato alla chiusura dello stabile di proprietà della Diocesi di Chioggia. Ora i venti bambini e le insegnanti saranno trasferiti nella ex scuola elementare della frazione, di proprietà del Comune, fino alla fine dell'anno scolastico. Le elementari sono state chiuse qualche anno fa, a causa dei pochi iscritti, un edificio più sicuro che non ha riportato lesioni. «Stiamo sistemando le aule della vecchia scuola elementare, così da permettere la regolare chiusura dell'anno scolastico. Durante il periodo estivo valuteremo se ritornare o meno nei locali della scuola materna e cercheremo di valutare quali interventi siano necessari per riportarla in sicurezza», afferma il sindaco Tommasi. Filippo Greggio

CHIOGGIA - Un tratto di calle Olivi è stato transennato perché il camino fortemente danneggiato dalle scosse di terremoto dell'altiroieri potrebbe crollare da un momento per l'altro. Un ulteriore sommovimento sismico potrebbe farlo letteralmente sgretolare. Con tutta probabilità, la canna fumaria esterna (che sale dal pianterreno sino al tetto di una casa alta tre piani) dovrà essere parzialmente demolita e ricostruita. La situazione sarà valutata dai tecnici nell'arco delle prossime ore affinché i muratori possano intervenire al più presto. Le famiglie residenti nella calle, larga poco più di un paio di metri nei pressi del camino, si tengono intanto bene alla larga dalle transenne, sebbene i Vigili del Fuoco le abbiano fatte collocare nel miglior modo possibile, compatibilmente con la ristrettezza del luogo.

Filippo Greggio**Roberto Perini**

La squadra di Alvise Maniero composta da 5 assessori, due in meno di quelli della precedente amministrazione...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

La squadra di Alvise Maniero composta da 5 assessori, due in meno di quelli della precedente amministrazione comunale guidata da Michele Carpinetti e consentiti dalla legge, il sindaco tiene per se la delega ai servizi sociali. Ieri pomeriggio si è riunita per la prima volta la nuova giunta di Mira, con qualche sorpresa rispetto a quella presentata prima del ballottaggio dallo stesso ispiratore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo. Giunta solo ufficializzata perché in realtà è da quando si è insediato Maniero come sindaco che quasi tutti i componenti della giunta passano gran parte della giornata in municipio a parlare oltre che non il primo cittadino anche con i funzionari responsabili dei vari settori. Insomma non si può certo dire che non abbiano fin da subito cercato, in gruppo, di comprendere il funzionamento della macchina comunale e le problematiche delle varie competenze. La novità è rappresentata da Roberta Agnoletto l'unica figura che non è stata presentata nella serata prima del ballottaggio da Beppe Grillo, ma il cui nome girava già da qualche giorno. Roberta Agnoletto, 38 anni, è avvocato e le sono state affidate alcune delle deleghe più spinose per un ambiente come Mira caratterizzato dalla presenza di discariche e di problemi ambientali. La Agnoletto avrà il referato a Politiche Ambientali e allo Sport. Nicola Crivellaro, 26 anni, laureato in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali e che ricoprirà anche l'incarico di vicesindaco ha ricevuto le deleghe alla Cultura, Turismo, Attività Produttive, Agricoltura, Manifestazioni. A Michele Gatti, 30 anni, assistente della Polizia di Stato e nel blog del Movimento 5 Stelle identificato proprio come «il poliziotto» sono state affidate le deleghe a Bilancio, Tributi, Personale, Polizia Locale, Servizi Demografici, Protezione Civile e Connettività. Michele Gatti è figlio di Renzo Gatti già assessore al bilancio nella giunta di Mira tra il 2002 e il 2007 con l'allora sindaco Roberto Marcato. Orietta Vanin, 53 anni, insegnante, si occuperà di Formazione, Politiche Educative e Scolastiche, Università, Politiche Giovanili e Pari Opportunità. Luciano Claut, 54 anni, architetto di Venezia libero professionista avrà competenza su Pianificazione Territoriale, PRUSST, Urbanistica, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Patrimonio, Risparmio Energetico. Il sindaco ha tenuto per se altre competenze spinose come i Servizi Sociali, gli Affari Istituzionali e Partecipazione/Democrazia diretta cavallo di battaglia del Movimento 5 Stelle.

Furgoni pronti a partire per Cavezzo con cibo e acqua offerti dai rosatesi**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

ROSA'

Furgoni pronti a partire
per Cavezzo con cibo
e acqua offerti dai rosatesi

Giovedì 31 Maggio 2012,

ROSA' - Da via Marco Polo di Rosà a Cavezzo e Mirandola, nel Modenese. Tra le tante iniziative di solidarietà che nascono adesso per le popolazione terremotate, va segnalata anche quella del giovane rosatese Manuel Marzola, 31 anni, nativo di Mirandola spostatosi in questo comune con la famiglia 25 anni fa, nel 1986. Domani sera Manuel Marzola, che lavora in una cooperativa di trasporti espressi di Romano, la Media Società, organizza il trasporto a Cavezzo con alcuni furgoni dell'azienda di beni di primaria importanza, pasta, cibi, acqua raccolti in queste ore a casa sua in via Marco Polo 1.

«Mi ha telefonato mio cugino Christian , 37 anni di Cavezzo - riferisce Manuel - mi ha detto disperato che lì sta cadendo giù tutto, che non c'è più niente. Ne ho parlato con il capo della cooperativa dove lavoro, e mi ha dato la disponibilità dei furgoni. Ho interpellato la Protezione civile di Rosà lanciando la richiesta di aiuto». La gente ha già iniziato a rispondere: L'abitazione di Marzola, un villino all'inizio di via Marco Polo, laterale di via Roma, è oggetto di un pellegrinaggio di solidarietà con gente che porta cibi e acqua. «Venerdì sera (domani) partiremo con tutti i furgoni che riusciremo a riempire, tre, quattro, cinque, vedremo» ha riferito Marzola. A Cavezzo il cibo verrà consegnato alla Protezione civile del posto che lo distribuirà secondo le necessità. «Non ci fermeremo solo con il viaggio di domani sera - ha riferito sempre Marzola - venerdì della settimana prossima, se raccoglieremo altro cibo, organizzeremo un'altra spedizione». Per chi vuol contribuire, le porte di via Marco Polo 1 sono sempre aperte. Silvano Bordignon

*Parmigiano per aiutare l'Emilia***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

PRESIDENTE PRO LOCO Alberto Brunello

ROSSANO La Pro loco apre il week end di festa pensando ai terremotati

Parmigiano per aiutare l'Emilia

Verrà acquistata una forma da 40 chili a sostegno dell'economia colpita

Giovedì 31 Maggio 2012,

La Pro Loco con il patrocinio dell'amministrazione comunale e insieme alle associazioni paesane organizza la seconda edizione della «Festa della Repubblica. Rossanesi tutti in piazza», che avrà il suo clou nella giornata di sabato. Ma la festa sarà mesta, pensando al terremoto emiliano.

«L'amministrazione comunale e tutte le associazioni presenti - anticipa Alberto Brunello, presidente della Pro Loco -, in segno di lutto e di vicinanza alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, apporranno un nastro nero sul proprio stendardo o bandiera. Anche i discorsi di rito saranno brevi e in ricordo delle vittime.

L'alzabandiera, effettuato dalla locale sezione alpina, sarà a mezz'asta».

Da segnalare che locale Protezione Civile, che collabora fattivamente alla buona riuscita della festa, partecipa alle operazioni di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto con due volontari, Luigi Giacometti ed Ermenegildo Scapin, che partiranno già sabato. La dimostrazione delle unità cinofile dei Carabinieri con i cani cercapersone, prevista in Parco Sebellin alle 16,30 di sabato, verrà effettuata con meno unità del previsto per l'intervento urgente di questi gruppi specializzati nelle zone terremotate.

L'Unione Nazionale delle Pro Loco inoltre ha invitato tutte le Pro Loco italiane ad aiutare le popolazioni terremotate, colpite anche dal punto di vista industriale, artigianale e commerciale, acquistando una forma di Parmigiano Reggiano di 40 chilogrammi a prezzo simbolico. «Noi - spiega Brunello - faremo pezzi da un chilogrammo e chi volesse prenotarlo basta che dia il proprio nominativo, indirizzo e contatto telefonico al tavolo della Pro Loco sotto la tensostruttura nella giornata di sabato».

L'apertura della festa è prevista per domani sera, alle 20,45 a Villa Caffo Navarrini con una serie di eventi quali la presentazione del Giornale dei ragazzi di Rossano, la proiezione di foto realizzate durante le gite di Cultura in Viaggio, la sfilata di alta moda di Maison Herianthe e la prima visione del cortometraggio realizzato durante il corso di cinema.

La giornata di sabato vede dalle 8,30 tutte le associazioni iniziare le attività al Parcon Sebellin e in Villa Caffo. Una decina di rappresentanti di ogni sodalizio alle 10,30, davanti al municipio, darà vita alle celebrazioni per la Festa della Repubblica che quest'anno assume connotazioni e significati profondi.

Tra gli appuntamenti da non perdere quello dei falconieri di Marostica che effettueranno il loro spettacolo alle 15 nella zona retrostante Villa Caffo e il concerti della «Scuola di musica Arte Viva» alle 18 all'entrata della villa.

Domenica 3 giugno per tutta la giornata, al PalaBrunello, gara di ballo hip hop con stage. In Villa Caffo «Modellismo in villa» mentre, alle 10, da Piazza Europa prende il via il raduno nazionale di Vespe. Nella zona ippica, alle 19, finali del torneo di calcio a 5 «Fabio Alessi», organizzato dall'associazione «I Love 36028».

© riproduzione riservata

Gianni Trentin

Ammainare il tricolore per il 2 giugno? No, invitiamo la gente ad esporlo alle finestre ed i g...

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Giovedì 31 Maggio 2012,

«Ammainare il tricolore per il 2 giugno? No, invitiamo la gente ad esporlo alle finestre ed i giovani ci aiuteranno a leggere la Costituzione». Il neo sindaco di Crespano, Annalisa Rampin, non raccoglie la provocazione del sindaco di Silea che ha deciso di non festeggiare la Repubblica ammainando il tricolore dal suo Comune. A Crespano invece il 2 giugno sarà ricordato: in modo sobrio ma adeguato proprio insieme alla popolazione tra l'altro espressamente invitata ad esporre il tricolore alle finestre, e poi con il Gruppo alpini-protezione civile, in casa di riposo. Inoltre alle 20,30 in piazza San Marco, si terrà il tradizionale concerto della Flarmonica diretta da Diego Bortolato, mentre i 37 neodiciottenni crespinesi riceveranno una copia della Costituzione e ne leggeranno un articolo a testa. «Il 2 giugno non è una festa ma una celebrazione -spiega il sindaco- ed è l'occasione per coinvolgere i ragazzi e farli riflettere sull'importanza della Costituzione. Li abbiamo già incontrati e ci sono sembrati entusiasti, e anche per questo motivo vogliamo portare avanti questa iniziativa. Che sarà sobria al punto che stiamo pensando anche di tagliare il brindisi finale con i musicisti. Penso sia un'opportunità e non uno spreco. Se poi i colleghi sindaci per protesta spengono luci o consegnano le chiavi dei municipi, rispetto tutti ma non è il mio modo di agire. Penso sia più utile ai cittadini che noi sindaci andiamo a protestare nelle sedi appropriate piuttosto di fare azioni dimostrative che non so quali frutti possono dare».

Psicosi da terremoto: turisti in fuga dalle spiagge. Piovono disdette a Jesolo e Bibione

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

[stampa](#) | [chiudi](#)

31-05-2012 sezione: NORDEST

Psicosi da terremoto: turisti in fuga dalle spiagge. Piovono disdette a Jesolo e Bibione

Alla stagione già in crisi si aggiunge la preoccupazione tra i villeggianti in arrivo. Gli albergatori: «Questa zona è sicura»

VENEZIA - Il terremoto allontana i turisti da Jesolo. In una stagione che stenta a partire, a complicare il lavoro agli operatori turistici della località ora ci pensa anche la paura per il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna. Non tanto tra i turisti presenti in città, che martedì mattina si sono limitati a chiedere informazioni alle reception degli hotel su cosa fosse accaduto e su come comportarsi in caso di emergenza. Ma tra gli ospiti che dovevano arrivare in città nei prossimi giorni e che ieri hanno iniziato invece a disdire la loro vacanza in città.

«Si tratta di disdette assolutamente ingiustificate - commenta Massimiliano Schiavon, presidente dell'Associazione jesolana albergatori - non solo perché la nostra zona non è stata colpita dal sisma ma anche perché nel nostro territorio non c'è alcun rischio. Purtroppo ci sono alcuni turisti che non vogliono sentire ragione e le nostre spiegazioni sono vane». Anche per questo l'Aja sta catalogando le disdette ricevute: «Per ora si tratta soprattutto di turisti austriaci - conclude Schiavon - probabilmente condizionati dalla campagna mediatica di questi giorni. Ci siamo rivolti alla Regione e all'Enit affinché utilizzino i loro canali per spiegare che nel nostro territorio non c'è alcun rischio».

Psicosi da terremoto con effetti anche su Bibione. Una pioggia di telefonate con richieste di informazioni sono arrivate soprattutto da Austria e Germania, e anche qualche disdetta ad alberghi e agenzie. Il Consorzio di promozione tranquillizza e pubblica i dati istituzionali. «Nessun rischio sismico per Bibione, che è una destinazione turistica sicura - si legge nel comunicato del Consorzio Bibione Live - L'intero territorio comunale di San Michele al Tagliamento non rientra infatti nella mappa di pericolosità della classificazione sismica nazionale, cioè la 1 e la 2.»

Da Malafesta fino a Cesarolo, il territorio comunale si trova in zona 3, e da Cesarolo a Bibione in zona 4, che è quella in assoluto meno a rischio. Gli operatori turistici bibionesi vogliono così sottolineare la sicurezza della loro località, e dare il benvenuto ai propri ospiti, come ogni anno. «La zona di Bibione non è interessata dai tremendi eventi sismici che purtroppo si sono verificati a 300 chilometri da qui. - afferma Giovanni Mazzarotto, il presidente di Bibione Live, Consorzio di Promozione Turistica- Oltre al fatto che manca un reale rischio, Bibione è anche una località giovane, e le strutture sono state costruite secondo criteri antisismici, che seguono anche la nuova disciplina regionale molto attenta alla sicurezza degli edifici».

^Á

C'è una "bomba" sotto il Montello: faglie attive, è la zona a più alto rischio sismico

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

stampa | chiudi

31-05-2012 sezione: NORDEST

C'è una "bomba" sotto il Montello: faglie attive, è la zona a più alto rischio sismico

L'allarme dei geologi: sulla pedemontana potrebbe verificarsi un terremoto fino ai 7 gradi Richter, in pianura fino ai 5.1 gradi

TREVISO - E adesso? Ci saranno altre scosse? E l'epicentro potrà spostarsi anche verso il Veneto? Sono racchiuse in queste domande, senza risposte certe, le preoccupazioni dei trevigiani ingigantite dai terremoti che nelle ultime settimane hanno devastato l'Emilia.

Terremoto: la mappa dei danni in Veneto

In realtà la Marca a rischio sismico lo è da sempre. Lo sa bene Giovanni Toffolon, geologo di Motta che da anni lavora come consulente per la Protezione civile e per i Comuni impegnati nella pianificazione territoriale.

Insomma, cosa ci dobbiamo aspettare? «Le scosse, purtroppo, sono ancora impossibili da prevedere. Ma è certo che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha già inserito la nostra provincia nella classificazione di rischio. La Marca è essenzialmente divisa in due: da una parte c'è la pedemontana, di livello due, che potrebbe anche risentire di forti terremoti provenienti dalle aree ad alto rischio del Friuli, dall'altra la pianura, di livello tre, dove - anche se con epicentri più superficiali - le scosse potrebbero farsi sentire comunque».

Tradotto? «Tradotto prendendo la scala Mercalli, che misura gli effetti che il terremoto ha sulle strutture, l'intensità macrosismica massima prevista in pianura può arrivare al 7. grado (magnitudo compresa tra i 4.7 e i 5.1 gradi scala Richter, ndr), mentre quella messa in conto nella pedemontana è maggiore e, verso nord, può teoricamente raggiungere anche il 10. grado» (oltre 7 gradi scala Richter, ndr)".

Settimo grado vuol dire difficoltà a stare in piedi, danni alle murature, suono delle campane e formazione di onde sugli specchi d'acqua, mentre decimo significa distruzione di gran parte delle murature. Ma la pianura, a partire da quella emiliana, non era al sicuro? «La zonazione è da rivedere. Poi bisogna dire che sotto il modenese esiste una struttura geologica particolare dell'Appennino presa in considerazione già 30 anni fa».

Nel trevigiano ci sono punti più critici di altri? «Sotto il Montello, ad esempio, ci sono delle faglie attive: è una collina giovane uscita in mezzo alla pianura ed è passato tanto tempo dall'ultimo terremoto importante. Se la compressione non si scarica di continuo a un certo punto potrebbero esserci scosse anche di forte entità. È il rischio più elevato, sulla carta».

Come ci si può riparare? «Senza allarmismi o sensazionalismi, ma investendo nel territorio e studiando le mappe di microzonazione sismica. Senza dimenticare di quanto accaduto, tranne poi ritrarlo fuori al prossimo terremoto».

E anche con strutture antisismiche, come purtroppo insegnano i capannoni emiliani. «La normativa è vincolante dal 2003 e le norme tecniche per la costruzione sono del 2008. Tutto quello che è stato costruito prima, se non adeguato, è stato fatto senza la classificazione. E così rimane, perché non c'è alcun obbligo di adeguamento». Insomma, bisognerebbe mettersi a lavorare tra un terremoto e l'altro, senza mai dimenticare.

Terremoto in Emilia, ancora scosse Clini: 15 anni per sicurezza del suolo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

stampa | chiudi

31-05-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto in Emilia, scossa da 4 gradi

Clini: 15 anni per sicurezza del suolo

Le vittime sono 17, 15mila gli sfollati. Sisma anche in Campania e Basilicata. Il ministro Clini: «Necessario piano per il territorio». Confindustria: 13mila posti di lavoro a rischio

ROMA - Sono state una quarantina le scosse di terremoto registrate durante la notte nella zona dell'Emilia Romagna colpita in dieci giorni da due violenti sismi di magnitudo 5.9 e 5.8, che hanno causato un totale di 24 morti (i nomi delle vittime del 29 maggio) e circa 15.000 sfollati. Le vittime erano soprattutto operai, morti sotto le macerie dei tantissimi capannoni industriali crollati benché di recente costruzione. Sulla vicenda, la procura di Modena ha aperto un'inchiesta. E si pensa già alla ricostruzione e alle risorse, stanziare in Cdm per far fronte agli enormi danni al tessuto economico locale. La terra continua a tremare. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha fatto sapere che «la sequenza sismica della pianura padana emiliana è proseguita nella notte e nella mattina di oggi con 77 scosse localizzate dalla rete sismica nazionale, di cui tre di magnitudo superiore o uguale a 3. L'attività sismica di queste si è concentrata principalmente nel settore occidentale della struttura, dove si erano registrati i forti eventi del 29 maggio (presso i comuni di Camposanto, Cavezzo, Medolla, San Felice sul Panaro, Mirandola, in provincia di Modena)». Nel pomeriggio una nuova, forte scossa nel modenese: alle 16.58 un sisma di 4.0 gradi è stato registrato fra Novi (Modena) e Rolo (Reggio Emilia), ai margini della zona dove si sono registrati i danni più gravi del sisma di lunedì. La scossa è stata avvertita distintamente anche in altre aree, Bologna compresa.

VIDEO - Le zone colpite viste dall'alto

Clini. «Ho cominciato a parlare di un piano nazionale per la sicurezza del territorio non appena mi sono insediato. Un piano che duri quello che deve durare ma almeno 15 anni». Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, parla di quella che ritiene «una priorità, una grande infrastruttura per il nostro paese, e l'evento sismico di questi giorni ne ha richiamato la necessità». Secondo il ministro il piano per la sicurezza del suolo potrebbe essere sostenuto «sia con risorse pubbliche che con investimenti privati agevolati».

Sono almeno 500 gli stabilimenti danneggiati in strutture o macchinari dal sisma che ha colpito l'Emilia e sono 12-13.000 i posti di lavoro a rischio nel settore industriale. È la prima stima realizzata da Confindustria, dopo i danni del terremoto. L'associazione degli industriali sta facendo un censimento dei danni subiti nei vari capannoni ed è al momento difficile fare una stima sui costi. Il sisma ha colpito durissimo un'area che, da sola, rappresenta circa il 10% del Pil dell'Emilia-Romagna e l'1% di quello nazionale, trainato soprattutto da settori come il biomedicale e la meccanica.

Nelle tendopoli. Intanto si fa sempre più difficile la situazione degli sfollati. Nelle cinque tendopoli di Finale Emilia, così come nelle altre della Bassa allestite dopo i sisma del 20 e del 29 maggio, sta per scoppiare un'altra emergenza, quella del caldo. A Finale sono ospitate circa 2200 persone ma il sindaco Fernando Ferioli, accogliendo la proposta del prefetto Franco Gabrielli, invita le persone ad accettare l'ospitalità negli alberghi. «Quando arriveranno le ondate di calore che qui possono raggiungere i 40 gradi - ha detto Ferioli - nelle tende sarà impossibile stare e non potremo installare condizionatori perchè non abbiamo energia elettrica sufficiente». (Video - tra gli sfollati di Cento)

Scosse anche in Campania e Basilicata. Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 5.16 al largo delle coste campane e lucane, nel golfo di Policastro. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,7 km di profondità ed epicentro in prossimità dei Comuni salernitani di Ispani, San Giovanni a Piro e Sapri, e di quello potentino di Maratea. La scossa è stata avvertita dalla popolazione in particolare a

Terremoto in Emilia, ancora scosse Clini: 15 anni per sicurezza del suolo

Maratea, San Giovanni e Sapri. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Anno scolastico valido. «Il Miur conferma la piena validità dell'anno scolastico 2011/2012 anche per le scuole dei Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma. L'anno scolastico sarà valido anche per gli istituti che, a causa dell'emergenza, non abbiano potuto rispettare il limite minimo di 200 giorni di lezione previsto dal dlgs. 297/94, come già chiarito nella nota ministeriale dello scorso 22 febbraio». Lo sottolinea in una nota il ministero.

Allarme: falsa Protezione Civile invita persone a lasciare case

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allarme: falsa Protezione Civile invita persone a lasciare case"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Allarme: falsa Protezione Civile invita persone a lasciare case

Riportiamo un comunicato inviato dalla Provincia di Reggio Emilia che segnala di non fidarsi di presunti uomini di Protezione Civile che invitano la gente ad abbandonare le case in vista di nuove scosse. Stessa cosa avviene nel modenese, attenzione: non è stato dato questo ordine dalla Protezione Civile

Giovedì 31 Maggio 2012 - Attualità -

Pubblichiamo l'allarme urgente lanciato dalla Provincia di Reggio Emilia, inoltrato a noi da Fabio Macchi, Coordinatore Ufficio informazione e Comunicazione:

"Al Centralino unificato di Protezione stanno giungendo numerose segnalazioni di persone di una non meglio precisata Protezione civile che a piedi o in auto (in certi casi scortata addirittura dalla polizia municipale) starebbe girando per la Bassa invitando ad abbandonare le case in vista di nuove scosse. Altre voci riportano articoli apparsi su una fantomatica Gazzetta di Suzzara o servizi uditi in televisione. Ovviamente di tutte le persone che ci hanno contattato NESSUNA ha incontrato direttamente queste persone, o letto il presunto articolo o ascoltato il presunto servizio televisivo, ma lo ha sentito dire da Tizio perché glielo aveva detto Caio... Insomma, la solita bufala che sta però - purtroppo - generando il panico in persone comprensibilmente già provate".

Lo stesso ci comunica e sottolinea che "nessuna persona della Protezione civile sta effettuando questi avvisi. Qualora qualcuno li incontrasse, è pregato di far intervenire IMMEDIATAMENTE carabinieri, polizia o polizia municipale". La situazione va gestita senza panico, per essere certi di avvisi del genere è importante fidarsi delle fonti ufficiali, ed infatti viene precisato che: "per le comunicazioni ufficiali e attendibili, i cittadini sono invitati a utilizzare il sito Internet della Provincia, il profilo Twitter della Provincia o la pagina Facebook della Provincia".

Anche l'Agenzia Dire ci riferisce che attività simili stanno avvenendo anche nel modenese:

"In queste ore, a Modena, Carpi e nei Comuni colpiti dal sisma si starebbe spargendo la voce dell'arrivo di nuove scosse, per cui alcuni cittadini starebbero evacuando case, negozi e persino scuole.

Da Marzaglia, la Protezione civile smentisce categoricamente questa notizia, ribadendo che non è possibile fare previsioni sull'arrivo delle scosse, in termini di orario e intensità, sebbene rimanga lo stato di allerta.

In questo momento le forze dell'ordine sono alla ricerca di chi starebbe procurando l'allarme".

Redazione/sm

Fonti: Dire, Provincia Reggio Emilia

Cosa fare in caso di terremoto? i vademecum delle Istituzioni

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cosa fare in caso di terremoto? i vademecum delle Istituzioni"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Cosa fare in caso di terremoto? I vademecum delle Istituzioni

Stiamo ricevendo tante telefonate dai nostri lettori circa i comportamenti da tenere in caso di terremoto. Riepiloghiamo le istruzioni ed i vademecum elaborati dal Dipartimento della Protezione Civile, Regione Emilia Romagna, Regione Umbria, Anpas

Giovedì 31 Maggio 2012 - Attualità -

Facciamo seguito alla richiesta di tanti nostri lettori, e ri-pubblichiamo alcuni fra i vademecum e le informazioni redatte a cura di alcune istituzioni preposte sui comportamenti da tenere in caso di sisma:

Vademecum della Protezione Civile Emilia Romagna contenente suggerimenti pratici e comportamenti da tenere in caso di terremoto:

<http://www.lerispostedelsole.it/wp-content/uploads/2012/05/terremoto-cosa-fare.pdf>

Le indicazioni dell'Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze e del Dipartimento Protezione Civile (nell'ambito della campagna "Terremoto - Io non rischio"):

<http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it/index.html?pg=1&idart=6065&idcat=1>

Le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_sismico.wp?contentId=APP15010

Un efficace e simpatico video/cartone animato per i più piccoli ma anche per i genitori, a cura del Servizio di Protezione civile della Regione Umbria:

Civilino e il terremoto

Rischio sismico: Il ruolo del cittadino : regole di comportamento (Dipartimento della Protezione Civile):

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_sismico.wp?contentId=APP26349

red/pc

"Previsione terremoti": le dichiarazioni del Dipartimento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Previsione terremoti": le dichiarazioni del Dipartimento

Data: **31/05/2012**

Indietro

"Previsione terremoti": le dichiarazioni del Dipartimento

Le conoscenze scientifiche attuali non consentono di prevedere data, ora, luogo e intensità di un terremoto. Lo dichiara esplicitamente il Dipartimento di Protezione Civile. Notizie del genere sono prive di fondamento scientifico

Giovedì 31 Maggio 2012 - Attualità -

Negli ultimi giorni si è diffusa la notizia che sarebbe possibile prevedere i terremoti: dove, quando e con quale intensità.

Il Dipartimento di Protezione Civile smentisce tale affermazione scrivendo sul proprio portale online quanto segue:

"In relazione alla diffusione di notizie riguardanti la previsione di ulteriori scosse di terremoto", il Dipartimento di Protezione Civile "ribadisce che lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area.

Si rammenta che forti terremoti (come quelli avvenuti il 20 e il 29 maggio in Emilia n.d.r.) sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento".

Ci si riallaccia dunque a quanto comunicato nei giorni scorsi da Stefano Gresta, presidente dell'Ingv, ossia che è possibile che si manifestino altre scosse, anche con magnitudo simile a quella degli eventi più forti già verificatisi in questi giorni, dal momento che si parla di scosse di assestamento o di sciame sismico, ma non si può assolutamente sapere se ciò avverrà con certezza e in nessun modo è prevedibile quando e dove.

"Nelle aree attualmente interessate dai fenomeni sismici, - conclude il Dipartimento - massima attenzione deve essere dedicata alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici che hanno subito il terremoto e, in particolare, delle strutture strategiche, di quelle più antiche e vulnerabili, monumentali e di culto, e di tutte quelle che mostrano lesioni e danneggiamenti".

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

Terremoto Emilia: online il rapporto

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto Emilia: online il rapporto"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Terremoto Emilia: online il rapporto

E' consultabile online "Strong motion and geological observations", il rapporto sul terremoto dello scorso 20 maggio di magnitudo 5.9 registrato dalla Ran, la Rete Accelerometrica Nazionale

Giovedì 31 Maggio 2012 - Attualità -

All'interno della sezione Ran-Rete Accelerometrica Nazionale del sito del Dipartimento di Protezione Civile è disponibile il primo rapporto "The Emilia thrust earthquake of 20 May 2012 (Northern Italy): strong motion and geological observations".

Il report - rivolto principalmente a ingegneri, geofisici, geologi e comunità scientifica - è corredato dai dataset in formato SAC delle forme d'onda del terremoto del 20 maggio di magnitudo 5.9 registrato dalla Ran, dagli spettri di risposta, dalle tabelle con i parametri di strong motion e le informazioni delle stazioni della Ran. All'interno del rapporto è contenuto l'indirizzo email a cui richiedere le credenziali per accedere all'area riservata e scaricare i dataset.

La Ran è una rete di monitoraggio accelerometrico distribuita sull'intero territorio nazionale che registra terremoti di media ed elevata intensità. La Ran è gestita dal Servizio Monitoraggio sismico del Territorio dell'Ufficio Rischio sismico e vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ed è costituita da 464 stazioni digitali equipaggiate con modem Gsm (272) o Gprs (192) collegati al Centro di acquisizione Ran di Roma (dato aggiornato al 20 maggio 2011).

redJG

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Forte scossa in arrivo a Bologna? Roba da sciacalli...

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Forte scossa in arrivo a Bologna? Roba da sciacalli..."

Data: **31/05/2012**

Indietro

Forte scossa in arrivo a Bologna? Roba da sciacalli...

E' una vergognosa bufala quella secondo cui oggi a Bologna sarebbe atteso un terremoto di magnitudo 6/7. La smentita del Dott. Alessandro Martelli e del Dipartimento della Protezione civile

Giovedì 31 Maggio 2012 - Attualità -

"Sciacalli nient'altro che sciacalli, smentisco categoricamente". Così l'Ing. Alessandro Martelli, Direttore dell' ENEA di Bologna, da noi raggiunto telefonicamente in seguito alle tante telefonate ricevute dai nostri lettori che attribuivano a Martelli la notizia secondo cui oggi a Bologna sarebbe in arrivo una forte scossa di terremoto di magnitudo 6 / 7 Richter. Riportiamo quindi integralmente il testo della nota inviataci dall'Ing. Davide Giusti, Assistente di Direzione dell' ENEA di Bologna, a questo riguardo:

"Alessandro Martelli, **SMENTISCE CATEGORICAMENTE** di aver diffuso la notizia, **TOTALMENTE FALSA** ed **INFONDATA**, di un imminente evento sismico, sia a Bologna che in qualsiasi altra parte del territorio nazionale".
E' in corso di emissione anche un comunicato stampa da parte di ENEA.

Riportiamo dunque questa smentita come atto doveroso e per tranquillizzare tutti i cittadini di Bologna, già provati dall'angoscia provocata dai recenti terremoti che stanno sconvolgendo la regione.

Ricordiamo che anche il Dipartimento di Protezione civile nazionale ribadisce che "lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area" e rammenta che "forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento".

Patrizia Calzolari

Solidarietà con l'Emilia: il Festival della Felicità

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Solidarietà con l'Emilia: il Festival della Felicità"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Solidarietà con l'Emilia: il Festival della Felicità

Un week end di iniziative per raccogliere fondi a favore dei territori colpiti dal sisma. Oggi si parte da Pesaro con una serie di eventi nel cortile di Palazzo Gradari

Giovedì 31 Maggio 2012 - Dal territorio -

Il festival della felicità in solidarietà per l'Emilia ferita riparte oggi da Pesaro, con la prima mobilitazione di solidarietà nella provincia per i territori messi in ginocchio dal terremoto. Ogni iniziativa, per tutto il weekend, sarà promossa e rilanciata la raccolta fondi nazionale per le popolazioni colpite (Sms solidale al numero 45500 per donare 2 euro alla protezione civile; sottoscrizione intestata a Mediafriends; Banca Intesa Sanpaolo; Iban: IT 41 D 03069 09400615215320387; Causale: terremoto Emilia Romagna).

Nel programma di oggi Roger Milla, bandiera del Camerun ed esempio unico di longevità calcistica, alle ore 21, in Piazza del Popolo. Il «Leone Indomabile», classe '52, tra i calciatori africani più forti di sempre, parlerà della sua vita e della sua esperienza professionale, nel corso di una intervista condotta da Simona Ercolani. E ci sarà anche Cyrille Makanaki, altro ex nazionale camerunese, tra i protagonisti del mondiale del '90. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, le autorità del Douala Ekwalla Essaka, e del Maorua Bakary Yerima Bouba Alioum. Nel corso della serata, spazio alla presentazione dell'iniziativa "Adotta una scuola camerunese, burundese e burkinabe offrendoleun kit fotovoltaico per raggiungere l'obiettivo n°2 del millennio" e, dalle ore 22, al concerto di musica africana con gli artisti Charlotte Dipanda e Epée&Koum.

Ecco le altre iniziative previste, tutte nel cortile di Palazzo Gradari: alle ore 16, la presentazione del libro "A est del nord" (Ediciclo editore), con il giornalista Maurizio Crema, autore del volume. Introduce Paolo Angeletti, giornalista del "Resto del Carlino". A seguire, alle ore 17, Matteo Donati, responsabile della Caritas di Pesaro, discuterà del suo libro "Dio non produce scarti. Cronache da basura" (Emi editrice missionaria) con Luca Bartolucci, presidente del consiglio provinciale. Alle 18, il giornalista di Panorama Giovanni Iozzia intervista Nardo Filippetti, presidente e fondatore di Eden Viaggi su come "Ripartire dalle eccellenze del territorio". Alle 18.45 ancora Iozzia intervista Nerio Alessandri, presidente e fondatore Technogym, su "Felicità e imprenditoria: il modello Technogym". Alle 21 la conferenza-concerto "La fine della felicità, il nichilismo nella canzone italiana" con Evio Hermas Ercoli, direttore di Popsophia. Partecipano Pietro Marcolini, assessore ai Beni culturali della Regione Marche e Vando Scheggia, musicologo. Accompagnamento musicale a cura di Popsound.

Infine, alle 21.15, al cinema Astra, prende il via la IV edizione di "Per esempio..modelli e testimoni del possibile": la prima serata è dedicata alla figura di Giuseppe Fava.

Red/JG

Fonte: Provincia di Pesaro e Urbino

Sono cominciate raccolte di beni di prima necessità

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sono cominciate raccolte di beni di prima necessità"

Data: **01/06/2012**

Indietro

Sono cominciate raccolte di beni di prima necessità

In diverse zone del paese sono state attivate raccolte di beni di prima necessità da inviare nelle zone terremotate in sostegno ai campi di accoglienza e alle persone sfollate. Importante che le raccolte avvengano tramite associazioni o comitati in contatto con le Protezioni Civili attive in loco

Giovedì 31 Maggio 2012 - Dal territorio -

Sono diverse le raccolte organizzate da associazioni e comitati cittadini finalizzate al recupero di beni di prima necessità da far giungere nei campi di accoglienza gestiti dalla Protezione Civile nelle zone terremotate in Emilia Romagna. E' importante che le raccolte avvengano tramite associazioni e non dalla spontanea iniziativa di singoli cittadini, seppure con buon cuore. Il motivo per cui è importante che ciò avvenga è in primis perchè chi riceve i beni abbia così una certa garanzia di attendibilità e secondo perchè l'invio di beni di prima necessità o l'istintiva disponibilità a offrire il proprio impegno rischiano, se non sono inseriti all'interno di un'associazione già organizzata, di ostacolare poi l'assistenza in loco. A Bologna per avere informazioni sugli aiuti e su dove potersi rivolgere per consegnar beni di prima necessità si può chiamare il numero 051-5274404.

Le raccolte di beni di prima necessità cercano generi alimentari non deperibili, scatolame a lunga conservazione, acqua, materiali di uso quotidiano come lenzuola e vestiti (non usati), sacchi a pelo, pannolini, posate di plastica e prodotti per l'igiene intima.

Riportiamo un veloce elenco di alcune raccolte di cui abbiamo avuto segnalazione.

Da ilfaroonline.it si apprende di una raccolta di beni di prima necessità che avverrà fino al prossimo 30 giugno presso la sede dell'associazione culturale 2punto11 (via G.B.Grassi 6 Fiumicino) dalle 16 alle 20. I beni che verranno raccolti verranno inviati tramite la Croce Rossa Locale nelle zone colpite dal sisma.

Da L'Arena di Verona si apprende che al Cutty Sark di Verona in via Poloni 30, la di raccolta di beni di prima necessità non deperibili avverrà dal lunedì al giovedì dalle 17 alle 20 e dal giovedì alla domenica dalle 20 in poi. Tutto il materiale raccolto verrà portato nei campi in Emilia direttamente dai volontari veronesi che continueranno nelle prossime settimane a recarsi nelle zone terremotate.

Su newtuscia.it si legge che: "il gruppo di Protezione Civile Nazionale Pro.Civ. Viterbo, facente parte della federazione nazionale Prociv Arci, ha attivato una raccolta di beni di prima necessità, di viveri destinati alle popolazioni colpite dal recentissimo sisma in Emilia Romagna, a sussidio delle cucine del campo base di San Carlo.

È possibile fin da oggi portare, presso la sede del gruppo in strada Tuscanese km 4.800, generi alimentari non deperibili al fine di essere il prima possibile distribuiti a chi ne avesse necessità direttamente nelle zone interessate dalla catastrofe naturale. Ogni giorno dopo le 16 i nostri operatori saranno disponibili ad accogliervi. Per informazioni potete contattare il seguente numero 320/9760931".

Su rovigoooggi.it si legge invece che gazebo e sede comunale aperta del PD di Porto Tolle (RO), in Largo Europa a Ca' Tiepolo, per la raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità, come pane, latte, cibi in scatola a lunga conservazione, generi alimentari vari, prodotti per l'igiene personale, coperte ecc. Nei prossimi giorni, quindi, saranno allestiti i gazebo nelle piazze delle frazioni del comune portotollese, mentre la sede del Pd rimarrà aperta tutti i martedì, giovedì e sabato, dalle 10 alle 12,30, per la raccolta di beni e generi alimentari.

Sassuolo 2000 fa sapere che l'Associazione La Fenice e l'Associazione Soli.Dò, raccolgono presso Alimentari Riccò in via Montanara 148 a Sassuolo; La Dispensa del Gigante, via Manzoni 2 a Castellarano e Dolce Forno di via Nuova Estense

Sono cominciate raccolte di beni di prima necessità

61 a Torre Maina di Maranello, materiale di prima necessità per i cittadini sfollati di S. Felice, Finale Emilia, Cavezzo e Mirandola.

Dal tam tam locale invece si apprende, e si ha conferma dell'iniziativa da parte del Quartiere in cui si svolge, che sabato 2 giugno si terrà in Piazza dell'Unità nel Quartiere Navile di Bologna dalle 9 alle 19 una raccolta di beni di prima necessità organizzata dai comitati cittadini e dalle associazioni di commercianti locali che consegnerà il ricavato alla Protezione Civile del Veneto attiva nei campi di accoglienza nelle zone terremotate.

Redazione/sm

Mappe rischio sismico: le precisazioni INGV

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Mappe rischio sismico: le precisazioni INGV"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Mappe rischio sismico: le precisazioni INGV

Riceviamo e pubblichiamo una serie di precisazioni pervenute dall'INGV, Istituto nazionale di Fisica e Vulcanologia, in merito alle posizioni discordanti riguardanti le mappe del rischio o di pericolosità sismica attualmente in uso, di cui molto si è discusso in questi giorni

Giovedì 31 Maggio 2012 - Attualità -

A seguire riportiamo integralmente il testo del comunicato stampa diramato dall'INGV, in materia di pericolosità sismica, zone sismiche e normativa sismica nella zona dei terremoti del maggio 2012:

"Con riferimento alle affermazioni circolate in questi giorni circa la necessità di aggiornare la mappa del rischio sismico o della pericolosità sismica dell'area colpita dai recenti terremoti o addirittura di tutta l'Italia, l'Istituto precisa quanto segue:

- a) i terremoti sono avvenuti in una zona che non era stata classificata come sismica fino al 2003, a dispetto di molteplici evidenze fornite dagli studi scientifici;
- b) la mappa di mappa di pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale (Ordinanza PCM3519/2006*), considera la zona a pericolosità media;
- c) i parametri dei terremoti avvenuti sono compatibili con le assunzioni che stanno alla base della mappa citata. In particolare, viene ipotizzata per questa zona una magnitudo massima pari a 6.2;
- d) l'assegnazione dei comuni a una delle quattro zone sismiche, sulla base della suddetta mappa di riferimento, è assegnata dalla legge alla competenza delle Regioni, non degli istituti di ricerca;
- e) l'applicazione delle norme sismiche del 2003 ha proceduto a rilento, anche perchè era rimasta in vigore la possibilità di applicazione delle normative precedenti;
- f) le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, deliberate nel 2008, fanno riferimento ad azioni sismiche ottenute dalla sinergia fra INGV e Dipartimento della Protezione Civile. Tuttavia, queste norme sono entrate in vigore in tutta l'Italia solo all'indomani del terremoto dell'Aquilano del 2009.
- g) a causa di questi ritardi, nelle zone colpite in questi giorni si è accumulato un notevole deficit di protezione sismica, che è in parte responsabile dei danni avvenuti;
- h) una situazione analoga interessa un notevole numero di Comuni, localizzati principalmente nell'Italia settentrionale.

Mappe rischio sismico: le precisazioni INGV

E' opinione di questo Istituto che la mappa di pericolosità sismica di riferimento sia perfettibile, ma che l'eventuale aggiornamento che tenga conto solo degli ultimi terremoti non ne determini, complessivamente, variazioni significative.

Si ritiene più urgente che venga assicurato il suo pieno recepimento da parte delle Regioni e che vengano ulteriormente sviluppate le iniziative per la riduzione della vulnerabilità sismica, già avviate in alcune zone del Paese.

* Ordinanza PCM3519 del 28/04/2006. Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, G.U. n.108 del 11/05/2006.

red/pc

fonte: uff. stampa INGV

\~Á

Danni a 500 capannoni a rischio il lavoro di tredicimila operai

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 01/06/2012

Indietro

Edizione: 01/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Danni a 500 capannoni
a rischio il lavoro
di tredicimila operai

Soccorritori all'opera in un capannone di Medolla MODENA Una delle zone economicamente più forti di una delle regioni economicamente più forti d'Italia, che da sola vale l'1% del Pil del paese, comincia a contare i danni e comincia a rendersi conto che il disastro è molto più grande di quello che immaginava.

I capannoni crollati come un castello di carte rimarranno come uno dei simboli più drammatici del terremoto che ha sconvolto la Bassa emiliana: con le abitazioni che hanno sostanzialmente retto, sono stati i luoghi di lavoro a crollare ed è qui che ci sono state le maggiori vittime.

Fino a che i tecnici della protezione civile e dei vigili del fuoco non avranno fatto le verifiche nei capannoni delle aree industriali della zona non si tornerà a lavorare. E quando si riaprirà ci saranno alcuni dei fiori all'occhiello dell'economia italiana, nei settori del biomedicale, della meccanica, dell'agroalimentare, che saranno in ginocchio.

Le associazioni di categoria stanno facendo una stima dei danni. Secondo Confindustria i capannoni industriali danneggiati non sono meno di 500 con 12-13mila operai che vedono messo a rischio il loro posto di lavoro. Il timore fondato, peraltro, è che questa stima possa crescere notevolmente.

Oggi Protezione civile e Confindustria hanno organizzato una riunione per spiegare agli imprenditori quali pratiche devono seguire in caso di danni.

«Il problema vero - ha spiegato il presidente regionale di Confindustria Gaetano Maccaferri - è che il nostro sistema economico è fatto di filiere e un terremoto moltiplica i danni sulla produttività dei sistemi industriali delle province». Le aziende del biomedicale, ad esempio, fanno prodotti talmente complessi che spesso esternalizzano certi tipi di produzione, funzionale al loro prodotto, ad altre aziende del territorio, a loro volta, estremamente specializzate in un settore ancor più specifico. I danni strutturali in un'azienda possono, quindi, a catena, metterne in crisi molte di più, comprese quelle che non hanno capannoni danneggiati.

E non servono certo analisi macroeconomiche o pareri di grandi esperti per capire, poi, che se questa locomotiva produttiva rallenta i problemi si riversano a catena non solo sull'indotto diretto, ma anche sui servizi, sul commercio, sul piccolo artigianato. Producendo inesorabilmente quell'effetto moltiplicatore a cui accennava Maccaferri. Un effetto che riguarda anche il settore del credito. Il Parmigiano Reggiano, tanto per fare un esempio, da queste parti non è solo un formaggio: è anche uno strumento finanziario.

Mentre le forme se ne stanno buone buone a stagionare sulle scalere diventando con il tempo un'eccellenza alimentare, servono anche ai caseifici come garanzia per accedere a nuove linee di credito per far andare avanti l'attività. Il terremoto ha distrutto 633mila forme.

È necessario, insomma, ripartire. Salvaguardando, come prima cosa, l'incolumità dei lavoratori, ma ripartire in fretta. Perché in questa congiuntura economica a perdere posizioni conquistate in decenni possono bastare pochi mesi. E riconquistarle non sarebbe semplice.

Festa della Repubblica con le associazioni

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Edizione: 01/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

REZZATO

Festa della Repubblica con le associazioni

REZZATO Il Comune di Rezzato ha scelto la giornata del 2 giugno per intitolare il parco comunale di Virle alla Repubblica Italiana, convocando per l'occasione buona parte delle maggiori associazioni di volontariato presenti sul territorio. Per l'occasione una quarantina di sodalizi si riuniranno con un fitto programma di intrattenimenti. Ad aprire la giornata alle 10 sarà la cerimonia di inaugurazione del parco, con l'intervento del sindaco Enrico Danesi. Successivamente, alle 10,30, saranno consegnate le borse di studio comunali per l'anno scolastico 2010/2011, alle 11 si terrà la premiazione del concorso «Balconi fioriti» promosso dall'associazione Amici dell'arte e del paesaggio, mentre alle 11,15 gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo di Rezzato presenteranno il libro «Bucati poetici».

Dopo l'aperitivo con il gruppo Masci e il pranzo al parco con la Protezione civile di Rezzato, seguiranno fino alle 19 numerose esibizioni di varie associazioni sportive e folkloristiche rezzatesi. Infine, a conclusione della giornata, alle 21 al Ctm, in via IV Novembre 91, si svolgerà il concerto per la Festa della Repubblica, con l'esibizione della Banda comunale diretta dal maestro Umberto Antonelli, accompagnata dal Grande coro di Rezzato diretto da Cesare Archetti.

Sisma, a rischio 13mila posti di lavoro

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Edizione: 01/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Sisma, a rischio 13mila posti di lavoro

MODENA Anche ieri si sono susseguite in Emilia un centinaio di scosse, due delle quali, alle 17 e alle 21, piuttosto intense (4.0 e 4.2 di magnitudo). Insieme alla paura del sisma si aggiunge il problema degli sciacalli. «Lasciate le case, sta arrivando una scossa violentissima» le voci senza fondamento che sono state messe in giro ieri nei paesi già duramente colpiti dal sisma per creare panico tra la popolazione.

Intanto il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha annunciato che il 7 giugno arriverà in visita alle zone terremotate il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, è tornato sulla necessità di un piano per la sicurezza del territorio. «Dobbiamo avere un Piano nazionale che duri 15 anni, è una priorità».

Intanto sono all'incirca 500 i capannoni danneggiati dal sisma: il rischio che chi ci lavorava - 13mila persone - perda la sua occupazione è fortissimo. Prosegue intanto, nel campo di San Giacomo delle Segnate, l'impegno degli uomini della Protezione civile bresciana.

apagina2, 3, 4 e 6

Record di accessi al sito: oltre 61 mila sul web

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

IL GIORNALE DI VICENZA SU INTERNET. Tantissimi vicentini hanno seguito on line su pc, smartphone e tablet gli aggiornamenti sul terremoto

Record di accessi al sito: oltre 61 mila sul web

Quasi 437 mila pagine visitate e 39 aggiornamenti della notizia

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **SPECIALI**,

L'home page del sito web del Giornale di Vicenza, presa d'assalto dai vicentini per ... Il Giornale di Vicenza online si è confermato strumento insostituibile per tutti i lettori che hanno voluto seguire l'evolversi dei drammatici eventi in Emilia e i riflessi nel Vicentino. Aggiornamenti costanti minuto per minuto sul web (www.ilgiornaledivicenza.it), accompagnati da notizie dedicate sulla pagina Facebook del Giornale e da "cinguettii" su Twitter. Così la redazione multimediale del GdV ha seguito martedì il secondo terremoto che ha colpito l'Emilia a distanza di nove giorni.

Uno sforzo informativo messo in campo per venire incontro alle esigenze dei nostri lettori di sapere subito quanto stesse accadendo nelle zone duramente colpite dal terremoto. Il sito internet è stato letteralmente preso d'assalto sin dalle prime ore della mattina. I dati Audiweb (la società che diffonde i numeri ufficiali sull'audience dell'informazione online) hanno registrato un'impennata di accessi unici, quasi il doppio di un giorno normale, sino a superare quota 61 mila. Oltre 86 mila le visite, ovvero i ritorni sul sito per controllare gli aggiornamenti. Impressionante il numero delle pagine visitate che ha sfiorato le 437 mila.

Il server è stato messo a dura prova: nel momento più drammatico della giornata, durante la pausa pranzo, ha macinato dati al limite della sua capacità, l'accesso ha subito qualche rallentamento ma il sito non ha avuto crash e non si è mai bloccato. Tutti hanno potuto ottenere informazioni in tempo reale e anche interagire con il Giornale di Vicenza on line. A testimoniarlo i 180 commenti alla notizia principale, registrati a fine giornata. Un record molto superiore a quello del precedente terremoto, quando per altro il sito stabilì un nuovo record di accessi con oltre 43 mila utenti unici.

Nulla da festeggiare ovviamente: il dramma che stanno vivendo le popolazioni colpite dal terremoto va oltre qualsiasi considerazione. Il compito del Giornale di Vicenza e del suo sito è quello di tenere informati i vicentini in tempo reale. Martedì, al termine della giornata, erano stati effettuati 39 aggiornamenti di notizie relative al terremoto: la prima era stata messa online alle 9,05 della mattina, pochissimi minuti dopo la prima violenta scossa, quella che ha causato i crolli mortali.

Gli aggiornamenti in tempo reale non si sono limitati al sito internet, ma si sono integrati con informazioni e commenti dedicati pubblicati sulla pagina Facebook del Giornale di Vicenza (www.facebook.com/ilgiornaledivicenza.it). Moltissimi anche sul più famoso social network i commenti e profonda l'interazione con i lettori, che hanno segnalato scosse e chiesto informazioni sui danni in città e provincia e sull'apertura delle scuole il giorno successivo. Mai come martedì, anche la pagina Facebook del Giornale di Vicenza è stata un punto di scambio di informazioni e notizie, di rimandi al sito del Giornale. Uguale sorte anche per il GdV su Twitter, con oltre 50 lanci di notizie durante la giornata, seguiti dai molti follower. AL.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sono già 22 berici al lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Ci sono già

22 berici

al lavoro

Federico Murzio

[e-mail print](#)

giovedì 31 maggio 2012 **SPECIALI**,

Nemmeno il tempo di prendere fiato, riorganizzarsi, tornare alla vita normale. Sono partite di nuovo, questa volta in direzione di Ferrara, le squadre della protezione civile alpina di Vicenza. La chiamata è arrivata pochi minuti dopo le dieci di martedì, quando già la prima forte scossa è stata percepita anche qui. In tutto 22 uomini, componenti delle squadre di Schio, Camisano Vicentino, Marano e Val d'Astico. Il loro compito è attrezzare insieme ad altre squadre venete un campo per 300 sfollati a Cento, una città di 30mila abitanti in provincia di Ferrara.

«Che non si trattasse di un fenomeno lieve e temporaneo, lo avevamo compreso fin da subito - dice Roberto Toffoletto, responsabile delle squadre Ana -. Come una settimana fa, il terzo raggruppamento della protezione civile Ana al quale Vicenza fa riferimento è stato avvertito dal Dipartimento Nazionale. Se la situazione dovesse peggiorare ulteriormente nelle prossime ore sono già pronti a partire altri 20 volontari da Vicenza».

Coordinatore dei vicentini è Alessandro Angerer, tornato pochi giorni fa da Finale Emilia. Raggiunto al telefono, con le sirene di qualche sporadica ambulanza in sottofondo, racconta: «Gli incroci stradali sono presidiati; si vedono i muri crollati e le transenne che lungo le vie delimitano gli spazi pericolosi, molte case sono danneggiate. In più la situazione d'emergenza è aggravata dal caldo afoso che colpisce soprattutto gli anziani. Il nostro compito, prima ancora di montare le tende, è rassicurare queste persone. Al momento la richiesta più forte da parte degli sfollati è trovare un posto sicuro dove dormire, considerato che la terra continua a sussultare».

La città diventa alpina per l'adunata di zona

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

ARZIGNANO/2. Anniversari dei gruppi Ana "Pagani" e di Montebello

La città diventa alpina

per l'adunata di zona

Paolo Rolli

Penne nere della Valchiampo in festa per tre giorni

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Gli alpini del "Pagani" sfilano in città durante una manifestazione. Una festa sì, ma sobria, come nel tradizionale stile alpino, ancor più considerando il drammatico terremoto che ha causato tante vittime e danni. È l'adunata della zona Valchiampo delle penne nere dell'Ana, le cui iniziative si svolgeranno in città tra domani e domenica, e che vedrà convergere su Arzignano non meno di duemila penne nere.

Si tratta di un altro importante appuntamento che conferma l'alpinità arzignanese, dopo quelli che negli anni passati videro in città il giuramento dell'8 reggimento alpini della Julia, l'adunata triveneta, quella sezionale. Questa volta ci sono ben tre significativi anniversari da ricordare: l'85° anniversario di fondazione del gruppo arzignanese "Mario Pagani", il 90° del gruppo Ana di Montebello e il 25° di costituzione della squadra di protezione civile Valchiampo.

Si inizierà domani alle 20,30 al teatro Mattarello, dove le classi quarte e quinte della scuola di Villaggio Giardino proporranno "Fabio Filzi, una penna nera che ha scritto la storia". Si tratta di un progetto multidisciplinare che ha impegnato i ragazzi per tutto l'anno scolastico, in diverse materie, dalla storia al disegno, dalla geografia alla musica. Sabato alle 10 in piazza Marconi ci sarà l'alzabandiera, alle 11 in municipio la cerimonia di gemellaggio tra gli alpini arzignanesi e il gruppo trevigiano di Onigo, quindi l'inaugurazione della mostra dedicata alla protezione civile. Alle 16,30 in piazza Marconi esibizione della fanfara congedati della brigata "Cadore", alle 18,30 la messa in Duomo e alle 21 concerto della fanfara congedati.

Domenica si svolgerà la cerimonia ufficiale: alle 9,30 alzabandiera in piazza, deposizione di una corona al monumento a Fabio Filzi in via Mazzini, alle 10,15 ammassamento in via Diaz e sfilamento in centro; alle 12 in piazza Marconi interventi delle autorità e pranzo alpino nella tensostruttura di piazza Valmaden. Alle 18 l'ammainabandiera.

Ancora una volta, quindi, la città del Grifo accoglierà gli alpini, e per farlo nel migliore dei modi oltre ai tricolori che già sono stati esposti ovunque, ci sarà anche l'iniziativa dei commercianti, che grazie alla collaborazione dell'Ascom allestiranno le loro vetrine in stile e con materiale alpino per onorare al meglio le penne nere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo, sarà Zaia il commissario post-terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

ANCHE IL POLESINE NEL DECRETO. «Bene, il governo non c'ha escluso»

Rovigo, sarà Zaia

il commissario

post-terremoto

«Lavoreremo "a pancia bassa" con i sindaci Siamo a secco per i fondi, ma sono fiducioso» La Protezione civile veneta opera anche in Emilia

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **SPECIALI**,

Paolo Siclari, l'operaio rodigino morto nel terremoto in Emilia| Il campo mobile della ... VENEZIA

Il governo Monti ha esteso la dichiarazione di stato di emergenza alla provincia di Rovigo e ha affidato al presidente della Regione veneta Luca Zaia i compiti di commissario per la ricostruzione, con i sindaci dei Comuni colpiti in vesti di vice-commissari. «La decisione - ha commentato Zaia, esprimendo soddisfazione - ci conferma nella convinzione che le calamità naturali non conoscono confini, esperienza che avevamo già conosciuto con l'alluvione. Ringrazio il ministro Annamaria Cancellieri e i suoi collaboratori per l'assistenza che hanno fornito in questa circostanza, e anche il prefetto Franco Gabrielli, come al solito vicino al Veneto quando ci sono difficoltà». Zaia mette così la parola fine alle polemiche sotterranee sul "Veneto di serie B". «Intendo lavorare da subito fianco a fianco dei sindaci, come è avvenuto durante l'esperienza per l'alluvione in Veneto. Come metodo quello di tenere fuori la politica dalle disgrazie e lavorare pancia a terra per essere veloci nelle risposte. Per quanto riguarda i fondi siamo a secco, ma sono fiducioso».

VENETI IN EMILIA. È stata intanto una notte di lavoro e di verifiche, quella di ieri dopo le due scosse di martedì, per il gruppo della Protezione civile del Veneto impegnato sia all'interno del territorio regionale sia in Emilia Romagna, dove sta operando nell'ambito delle azioni di supporto concordate con il Dipartimento nazionale e i responsabili della regione così duramente colpita. Il presidente Luca Zaia ha preso contatto con gli operatori presenti nel territorio interessato dal sisma, per avere notizie dirette sull'andamento delle operazioni e sulle esigenze alle quali dare risposta. «Il pensiero va prima di tutto alle vittime, una delle quali era residente a Castelmassa, in Polesine - ha aggiunto Zaia - e ai feriti, alle loro famiglie e a quelle che hanno perso le loro case o non possono tornarvi. Ringrazio i nostri volontari e quelli delle altre parti d'Italia che stanno prestando aiuto diretto e indiretto alle popolazioni colpite. L'attenzione resta altissima e la solidarietà del Veneto non verrà meno».

«OTTENERE FONDI UE». Come si è già riusciti a ottenere per l'alluvione veneta (18 milioni), un altro obiettivo è ora avere aiuti dall'Unione europea per le aree terremotate, emiliane ma anche venete. «È importante rimboccare le maniche: con l'estensione del decreto d'emergenza a Rovigo il Governo ha dato un segnale concreto al Polesine che consentirà alle singole comunità di reagire al dramma del sisma e avviare le opere di ricostruzione. Tutto avverrà nella massima trasparenza e protagonisti del day after saranno i Comuni. Ora - sottolinea il deputato Antonio De Poli (Udc) - servono risorse. Al Governo chiediamo di attivarsi per lavorare in sinergia con la Commissione europea per attivare la procedura di erogazione del fondo europeo per le calamità naturali». Intanto cominciano a moltiplicarsi (a Venezia "Art night", a Treviso un concerto) le iniziative per raccogliere fondi per le aree terremotate.

Questo il vademecum da seguire in occasione del terremoto, che è stato scritto dal Comune di Vi...

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Questo il vademecum da seguire in occasione del terremoto, che è stato scritto dal Comune di Vi
e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **SPECIALI**,

Questo il vademecum da seguire in occasione del terremoto, che è stato scritto dal Comune di Vicenza e pubblicato inoltre sul sito.

DURANTE. Mantenete la calma. Non si può non avere paura, ma bisogna gestire il panico. Non cercate di scappare precipitosamente, ma identificate i luoghi più sicuri. Non perdetevi tempo a recuperare oggetti di valore: la vita vale più di ogni cosa

NIENTE SCALE. Se siete in un luogo chiuso, non precipitatevi verso le scale e non usate l'ascensore: le scale sono una parte debole dell'edificio e potrebbero crollare e l'ascensore può bloccarsi e impedirvi di uscire. Cercate riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi), sotto una trave o sotto un tavolo robusto: vi proteggerete da eventuali crolli o dalla caduta di oggetti. È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadervi addosso. Se vi trovate in cucina, spegnete subito i fornelli.

I PIANI ALTI. Se vi trovate ai piani alti, non uscite sui balconi. Aspettate che la scossa finisca prima di allontanarvi dal luogo dove vi trovate.

ALL'APERTO. Se siete all'aperto, allontanatevi da edifici, impianti industriali, alberi, linee elettriche, linee telefoniche. Potrebbero crollare o creare incidenti.

Non sostate in prossimità di ponti, terreni franosi o spiagge. Potrebbero lesionarsi, crollare o essere investiti da onde di tsunami.

DOPO. Assicuratevi dello stato di salute delle persone attorno a voi. La prima cosa è garantire la vostra sicurezza, condizione primaria per salvare anche gli altri con precedenza a bambini e anziani. Non cercate di muovere persone ferite gravemente: potreste aggravare le loro condizioni. Evitate di andare in giro a curiosare: bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli. Raggiungete le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale o comunque uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

TELEFONO E AUTO. Evitate di usare il telefono e l'automobile: è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano e il Vajont Prevenzione non è lusso

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

L'INCONTRO IN FRIULI. Colloquio riservato con i sindaci della tragedia

Napolitano e il Vajont

«Prevenzione non è lusso»

Antonella Benanzato

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **REGIONE**,

L'incontro dei sindaci con Napolitano Un incontro con il Friuli che ha dovuto interrompersi prima del previsto. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nei luoghi che furono teatro doloroso del terremoto del 1976, è rientrato precipitosamente a Roma saltando l'appuntamento al Polo tecnologico di Pordenone perché, un altro sisma, quello dell'Emilia-Romagna, impone la sua presenza. E se le calamità naturali hanno fatalmente segnato gli appuntamenti del Capo dello Stato, non poteva mancare, dopo Gemona, l'incontro con i sindaci dei paesi del Vajont.

Un'altra tragedia italiana, un'altra occasione per ribadire l'importanza che è meglio prevenire che curare. Nell'ultima tappa presso il municipio di Pordenone, città «civile e operosa», il presidente della Repubblica si è intrattenuto in colloquio riservato con i primi cittadini di Longarone e Castellavazzo (Belluno), di Vajont ed Erto e Casso (Pordenone). I sindaci, definiti da Napolitano «colonne del nostro edificio democratico», hanno invitato ufficialmente il Capo dello Stato, il prossimo 9 ottobre, alle manifestazioni in ricordo del 49esimo anniversario della tragedia del Vajont.

Un invito che diventa ancor più speciale, dato che giunge al termine del mandato del Colle. «Il 2012 - hanno spiegato i sindaci - sarà l'ultimo anno del suo settennato di presidenza».

Rispetto alla polemica sollevata nei giorni scorsi dallo scrittore Mauro Corona, che aveva invitato Napolitano «a salire in valle invece di limitarsi a un incontro istituzionale», il sindaco di Erto e Casso, Luciano Pezzin, ha spiegato di comprendere lo sfogo dell'artista ma di essere persuaso che «Napolitano alla prima occasione utile verrà a vedere con i propri occhi ciò che è accaduto in quell'immane disastro».

Le emergenze economiche e naturali sono state al centro dell'intervento che ha concluso la visita ufficiale del Capo dello Stato in Friuli. A partire dalla necessità di investire in politiche pubbliche che prevengano calamità come il terremoto o l'alluvione.

«Bisogna che cambino i comportamenti individuali - ha avvertito il presidente della Repubblica - e quelli pubblici perché una prevenzione reale e concreta non è un lusso, ma una necessità che ci risparmierebbe tanti lutti e spreco di risorse».

Napolitano ha riconosciuto la difficoltà di «investire mezzi e risorse per prevenire e rafforzare ma poi arriva il conto salato delle catastrofi che non abbiamo saputo prevenire».

Rispetto al terremoto non ci si può concedere tempo «per piangersi addosso», ha proseguito il presidente nel suo accorato intervento. «Anche in questo momento le istituzioni devono dare esempio di fermezza e serenità. Abbiamo il dovere di dare un messaggio di fiducia. E ci sono le ragioni per farlo». Un messaggio di fermezza che trae linfa da simboli irrinunciabili come l'Unità d'Italia e la nascita della Repubblica e che non devono diventare motivo di strumentalizzazione politica.

Per il Capo dello Stato, la Repubblica non può «rinunciare a celebrare la sua nascita» e il paese, in questo particolare frangente, deve «dare esempio di fermezza e serietà».

«Mi auguro - ha aggiunto Napolitano - che l'attenzione si concentri sugli aiuti alle popolazioni colpite e non su polemiche strumentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano e il Vajont Prevenzione non è lusso

Lavoriamo tra continue scosse

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/05/2012

Indietro

VALDAGNO. Gli "angeli" del terremoto in azione per aiutare gli sfollati. Pronti a partire i volontari del gruppo Valle Agno

«Lavoriamo tra continue scosse»

Karl Zilliken

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **SPECIALI**,

I volontari della protezione civile Ana accorsi nel Ferrarese per aiutare le popolazioni ... «Macerie, paura e continue scosse». È questa la situazione che si trovano a vivere i volontari della Protezione civile Ana di Valdagno, dislocati dall'altro giorno a Cento, in provincia di Ferrara. Le scosse di terremoto ci sono, eccome. Ma loro, sembrano non avvertirle perché il loro obiettivo è lavorare: «Siamo troppo impegnati ad aiutare la popolazione». In più, quasi tutti hanno i cellulari con la batteria scarica. Difficile raggiungerli telefonicamente, perché «non c'è stata ancora la possibilità di ricaricarli». Il racconto arriva da Roberto Gadioli, uno dei 5 volontari che, assieme ad una sessantina di compagni veneti, dalla sera di martedì è all'opera per prestare soccorso alla popolazione, dopo il secondo sisma di magnitudo 5.8 che ha devastato nuovamente buona parte dell'Emilia Romagna provocando 17 vittime. È il secondo capitolo di un dramma iniziato alle 4.20 del 20 maggio, con una forte scossa e altri morti da piangere.

In quali condizioni state lavorando?

«In una situazione sconvolgente, con continue scosse. Cerchiamo di non farci impressionare dai movimenti della terra: il lavoro è frenetico e non c'è tempo per fermarsi».

Quali sono le vostre mansioni?

«Abbiamo già contribuito a montare 40 tende da 10 posti, creando quindi circa 400 posti letto. In più, il lavoro è stato indirizzato a realizzare la tensostruttura che servirà come refettorio. In previsione c'è anche l'attivazione della struttura che servirà per l'allestimento del "cuore" della mensa, per fornire pasti caldi».

E la popolazione?

«C'è molta paura: le tende che montiamo, infatti, non servono solo per chi ha perso la casa o per chi, al momento, non ha ancora ricevuto l'agibilità ma anche per chi vive, vivendo ogni ora nell'angoscia, non vuole rientrare nella propria abitazione».

PROSSIME PARTENZE. Anche i volontari della Protezione civile "Valle Agno", guidati da Stefano Bicego, sono pronti a rimettersi in viaggio per l'Emilia. Sarà la seconda spedizione. Infatti erano già stati impegnati sul campo dopo la prima scossa di terremoto del 20 maggio. La colonna provinciale era pronta a muoversi già ieri, ma è arrivata l'indicazione di attendere e di tenersi comunque pronti.

Le Regioni rinunciano a fondi agricoli

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Le Regioni
rinunciano a
fondi agricoli

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **SPECIALI**,

«Oggi l'agricoltura italiana, rappresentata dalle Regioni, ha dato un esempio serio e bello di solidarietà agli imprenditori agricoli dell'Emilia Romagna devastata dalle continue scosse di terremoto. Mi auguro che la nostra azione possa trovare molti emulati, anche a livello statale». L'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato segnala così la decisione unanime presa ieri dagli assessori regionali all'agricoltura per fronteggiare con solidarietà le emergenze dell'agricoltura emiliana terremotata. Verranno infatti rimodulati i singoli "Programmi di sviluppo rurale" (escluso l'Abruzzo, terremotato a sua volta) per potenziare la dotazione del Psr dell'Emilia Romagna. «Tenuto conto del cofinanziamento comunitario e statale - ha ricordato Manzato - dovrebbero essere disponibili per questa finalità oltre 120 milioni di euro, 14 dei quali da destinare all'Abruzzo, il resto all'Emilia Romagna. Si tratterà ora di mettere al più presto formalmente a punto i meccanismi per attuare una simile operazione ».

Allerta meteo: rischio idrogeologico

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

PREVISIONI. Oggi stato di attenzione: in vista piogge "concentrate"

Allerta meteo: rischio idrogeologico

Il questore Fulvio Della Rocca lascia Venezia per assumere lo stesso incarico a Roma. Al suo posto arriva il questore di Catanzaro Vincenzo Roca. Congratulazioni ad entrambi da Zaia.

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **REGIONE**,

Lo stato di attenzione era scattato anche 15 giorni fa in occasione delle previsioni meteo. E si rinnova a stretto giro di posta: per oggi è dichiarato lo stato di attenzione su tutto il territorio veneto per rischio idrogeologico. Il riferimento è appunto alla situazione meteorologica attesa e l'allerta è stata emanata dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto che ha dichiarato lo stato di attenzione su tutto il territorio regionale per rischio idrogeologico, dalle 14 di ieri per le successive 36 ore, cioè per tutta la giornata di oggi fino a domani prima dell'alba.

Il rischio è legato alle piogge intense concentrate.

«Poiché le previsioni meteorologiche - avverte un comunicato della Regione - , in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile, gli enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio».

Dopo l'alluvione del 2011 ogni segnale va monitorato.

I voli di soccorso ora senza ostacoli

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

SICUREZZA. Il Consiglio stabilisce le norme per evitare impatti

I voli di soccorso ora senza ostacoli

[e-mail print](#)

giovedì 31 maggio 2012 **REGIONE**,

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un testo di legge, sintesi di due progetti, che stabilisce norme per la sicurezza dei voli utilizzati nelle attività di soccorso sanitario, antincendio e di protezione civile. «Nel Vicentino abbiamo toccato con mano la problematica a inizio anno, quando a Rivalta in Valsugana un elicottero del Suem 118 ha evitato solo per un soffio l'impatto con dei cavi non segnalati - spiega il presidente della prima commissione Costantino Toniolo che ha analizzato la proposta di legge, voluta con forza dal capogruppo del Pdl Dario Bond -. Questa tragedia sfiorata ci ha fatto ricordare il dramma di Cortina quando a Rio Gere nell'agosto 2009 morirono 4 soccorritori e ha dimostrato come una legge sugli ostacoli al volo non serva solo all'alta montagna ma anche alle vallate e ai territori pedemontani e collinari, dove spesso teleferiche e cavi a sbalzo abbondano».

La presenza degli ostacoli sarà censita e segnalata dai Comuni che la consegneranno alla «commissione regionale sulla sicurezza del volo a bassa quota». Il problema riguarda anche le teleferiche abbandonate nel Vicentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

~Á

A passeggio in collina fra tradizioni e gastronomia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CALVENE

A passeggio
in collina
fra tradizioni
e gastronomia
e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **PROVINCIA,**

A passeggio sulle colline di Calvene, fra tradizioni e gastronomia, riscoprendo i piaceri del trekking.

L'escursione "Calvene de gusto", arrivata alla sua terza edizione, verrà riproposta sabato, alle 8.30, con partenza dal cortile delle scuole elementari verso i percorsi da 4 o da 10 chilometri.

L'iniziativa, organizzata dalle associazioni locali, con la collaborazione di Pro loco, Comune e Protezione civile, darà vita ad una passeggiata enogastronomica lungo le vie e le contrade del paese, dove i partecipanti potranno degustare i prodotti tipici offerti dai diversi gruppi.

In particolare, quest'anno gli organizzatori hanno deciso di esaltare i vari scorci "acquatici" che contraddistinguono Calvene, con un percorso lungo le tradizionali vie d'acqua, ovvero le Cascate di don Beppe, i sentieri lungo l'Astico, le sorgenti e il Mulinetto.

La manifestazione si farà con qualsiasi condizione climatica, quindi è raccomandato l'abbigliamento adatto a tutte le situazioni. A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

√Á

50 furgoni carichi di aiuti

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

BASSANESE. Una ditta ha fornito i mezzi, un corriere sta raccogliendo il materiale per l'Emilia

«50 furgoni carichi di aiuti»

Davide Moro

e-mail print

giovedì 31 maggio 2012 **SPECIALI**,

Manuel Marzola «Porteremo 50 furgoni di aiuti umanitari alle popolazioni terremotate». L'obiettivo è ambizioso ma Manuel Marzola, 31 anni, corriere espresso di Rosà, con una zia e dei parenti residenti a Cavezzo, uno dei comuni più colpiti dal sisma, sta facendo in quattro per portare generi alimentari e vestiti alle migliaia di persone che hanno perso tutto. Un'impresa che può diventare realtà grazie alla disponibilità del suo datore di lavoro, la Media società cooperativa di Romano, che ha messo a disposizione per questo fine settimana e per il prossimo ben 50 furgoni da 35 quintali per portare in Emilia il materiale che sarà raccolto.

«Mia zia è scappata da Cavezzo ed è venuta ad abitare a casa nostra, è ancora terrorizzata, e ci ha detto che laggiù non hanno più nulla. Non bastasse, la protezione civile, a causa dei tagli del Governo, non ha neanche più i soldi per il gasolio - spiega Manuel Marzola -. Non potevo rimanere con le mani in mano, indifferente di fronte a questo dramma, e così abbiamo deciso di fare qualcosa».

Da martedì il rosatese, assieme ad alcuni amici, ha intrapreso una campagna informativa che, tra passaparola e volantini, sta già dando i primi frutti. «In un giorno ho quasi riempito il garage di mio padre di aiuti - racconta - ma si può fare molto di più e stiamo interessando anche altre province, non solo il Vicentino. Non ci interessano i soldi, ci servono generi alimentari, vestiti, cibo per gli animali e tutto quanto può servire alle famiglie. Sto anche cercando di portare dei concerti nelle zone terremotate: nelle zone terremotate c'è anche bisogno di un po' di svago per ritrovare la voglia di ricominciare, che oggi non c'è».

La partenza del primo convoglio è in programma per la serata di venerdì o, al più tardi, sabato mattina. «Speriamo di riempire più cassoni possibile - conclude Marzola -, io ce la sto mettendo tutta».

Chi volesse consegnare generi alimentari, vestiti e altro può contattare Marzola al numero 320 1913424.

La corsa alla solidarietà partita dal Bassanese coinvolge anche i ragazzi del Leo Club, associazione giovanile del Lions Club International. «Abbiamo dei nostri amici coinvolti in prima persona nel terremoto - spiegano i referenti bassanesi del sodalizio -. In Emilia hanno bisogno di acqua, cibo in scatola, bagni chimici, occorrente per l'igiene personale e per la pulizia delle tende. Purtroppo i supermercati di quella zona sono fuori servizio, fare bonifici non è di aiuto immediato perché le banche sono chiuse, e quindi bisogna inviare da qui il materiale. Il punto raccolta sarà al Palazzetto dello Sport di Bassano (PalaInfolpus) oggi dalle 16 alle 20 e domani dalle 9 a mezzogiorno. Il primo corriere partirà già domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile "raccoglie" i rifiuti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

MONTECCHIO/1. È accaduto in zona Bernuffi

La Protezione civile

"raccoglie" i rifiuti

L'attrezzatura dei volontari usata per ripulire una scarpata sui colli

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

L'intervento dei volontari. A.F. Interviene la Protezione civile per recuperare i rifiuti abbandonati ai Bernuffi. Un frigorifero, pneumatici, il telaio di un motorino, sacchetti d'immondizia e due carcasse di animali è quanto raccolto l'altro giorno dalle squadre di Agno Chiampo Ambiente e Protezione civile in una scarpata lungo la strada che porta a Valdimolino. In seguito alle segnalazioni giunte al Comune, tra cui quella della Guardia Forestale, sono dovuti intervenire i volontari di Protezione civile in quanto gli unici provvisti dell'attrezzatura adatta a calarsi. Sul posto anche i Gec e la polizia locale per cercare elementi e risalire ai responsabili. «È un esempio - dice l'assessore alla protezione civile Livio Merlo - di come si può essere maleducati. Si faranno anche qui controlli con telecamere. L'abbandono di immondizia è reato e chi lo fa rischia multe e denunce penali». «È spiacevole fare interventi di questo genere - aggiunge il sindaco Milena Cecchetto - quando sono a disposizione i servizi per la raccolta di rifiuti».

Nelle scorse settimane è stato registrato un aumento di sacchetti abbandonati anche accanto alle isole ecologiche: «Siamo intervenuti - spiega l'assessore all'ambiente Gianfranco Trapula - anche perché i rifiuti non differenziati erano posizionati accanto alle campane del vetro. In via dei Carpani abbiamo dovuto rimuovere il raccoglitore. Sono situazioni assurde perché l'immondizia viene raccolta porta a porta e, per gli oggetti ingombranti, basta telefonare ad Agno Chiampo». A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari al lavoro nella tendopoli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

LONGARE. La Protezione civile si è occupata della rete idrica nel campo a S. Felice sul Panaro

Volontari al lavoro nella tendopoli

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Volontari di Longare al lavoro La scorsa settimana anche una squadra operativa del gruppo volontari "Colli Berici" - Protezione civile di Longare è stata mobilitata per l'emergenza terremoto in Emilia.

Da lunedì 21 fino alla sera di giovedì 24 maggio una prima squadra tecnica formata da quattro esperti idraulici e supportata dalla ditta Idrolinea di Castegnero, che ha messo a disposizione un mezzo e le attrezzature, ha operato nell'ambito del coordinamento della Protezione civile di Vicenza nel campo della Regione Veneto a San Felice sul Panaro, dove ha allestito la rete dell'acqua potabile e le condotte degli scarichi delle fognature, nel campo di tende in grado di ospitare 250 persone.

«Il coordinamento provinciale della Protezione civile ci ha chiesto la disponibilità per l'avvicendamento nella gestione dei campi di accoglienza - spiega il coordinatore dei volontari di Longare Stefano Cingano -. Abbiamo dato la disponibilità, ora siamo in una situazione di attesa dato che si sta mobilitando la Protezione civile anche di altre regioni. Dobbiamo sottolineare la generosa disponibilità della ditta "Costruzioni Frigo", pronta a intervenire con uomini e mezzi pesanti per lo spostamento di eventuali materiali. Intanto continuiamo a mantenere i contatti con la municipalità di San Felice e il sindaco Alberto Silvestri, al quale i nostri volontari hanno consegnato una lettera di solidarietà del sindaco di Longare Gaetano Fontana e fatto dono di due libri che illustrano la storia di Longare e delle frazioni di Costozza e Lumignano. Come è successo con L'Aquila, proprio per il buon rapporto con San Felice sul Panaro ci siamo messi a disposizione di questa comunità per ogni necessità. Un ponte solidale tra Longare e San Felice». A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

~Á

LOTTA ANTI-SCIACALLI L'assessore alla protezione civile, Marcello Spigolon, con la benedizione d...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

LOTTA ANTI-SCIACALLI

L'assessore alla protezione civile, Marcello Spigolon, con la benedizione d
e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **CRONACA**,

LOTTA ANTI-SCIACALLI

L'assessore alla protezione civile, Marcello Spigolon, con la benedizione del presidente della Provincia, Attilio Schneck, ha avanzato al Coordinamento regionale della Regione veneto una proposta. «Abbiamo dato la disponibilità dell'invio di una squadra di agenti della polizia provinciale per un concreto aiuto nella lotta allo sciaccallaggio. Un ulteriore modo per dimostrare la vicinanza e la solidarietà di tutto il vicentino alle famiglie colpite dal sisma»

Ma si muovono, stavolta in pieno accordo, anche Confindustria e Cgil, Cisl e Uil con una iniziativa congiunta per aiutare le popolazioni, i lavoratori e il sistema produttivo dei territori dell'Emilia Romagna colpite dagli eventi sismici di questi giorni. Come in altre occasioni propongono la raccolta di contributi volontari da parte dei singoli lavoratori tramite la trattenuta dalla busta paga dell'equivalente di un'ora di lavoro invitando le aziende a devolvere un contributo equivalente per la medesima finalità.

RACCOLTA FONDI

I contributi così raccolti dovranno essere versati sul conto corrente n. 12900 presso Carisbo Spa sede di Bologna (Gruppo Intesa Sanpaolo) IBAN IT11N0638502401100000012900 intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil fondo intervento a favore delle popolazioni, dei lavoratori e dei sistemi produttivi della regione Emilia Romagna e della provincia di Mantova. Anche a Vicenza la raccolta sarà attivata nelle prossime settimane.

E sempre Cgil, Cisl e Uil tramite le segreterie nazionali invitano tutte le strutture sindacali ad esporre nelle rispettive sedi le bandiere listate a lutto il 4 giugno e indicano un minuto di silenzio, da concordare nei luoghi di lavoro, per solidarietà con i terremotati.

Monitoraggio universitario per la frana del Rotolon

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

RECOARO/2

Monitoraggio universitario per la frana del Rotolon

[e-mail print](#)

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Rotolon, Stancari in sopralluogo Stipulate tra il prefetto Perla Stancari (commissario delegato per l'emergenza alluvione 2010), il Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze e l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr le convenzioni per lo studio e il monitoraggio della frana del Rotolon, a Recoaro. Assicurata, dunque, la continuazione della sorveglianza strumentale sulla frana, avviata, subito dopo l'alluvione del 2010, dalla Protezione civile nazionale in accordo con la Regione. La sorveglianza dei movimenti della frana verrà attuata con l'ausilio delle più moderne tecnologie: radar interferometrico basato a terra, estensimetri posizionati a cavallo della frattura principale, mire riflettenti della massa instabile e una stazione topografica robotizzata.K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto alluvionate, il Comune costretto a seguire la norma

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

REPLICA. L'assessore risponde all'avv. Barilà

«Auto alluvionate,
il Comune costretto a seguire la norma»

Ruggeri: «L'ordinanza del presidente del Consiglio non si può interpretare in maniera estensiva»
e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **CRONACA**,

Non c'è nulla da interpretare, purtroppo. Il dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha già provveduto a spiegare chi ha diritto ai rimborsi dell'alluvione e chi no. E chi ha ceduto l'auto danneggiata non ce l'ha. L'assessore Tommaso Ruggeri risponde così alle osservazioni dell'avv. Francesco Barilà, presidente della Camera penale, che in punta di diritto sosteneva il contrario.

«Sulle auto radiate e vendute - ha proseguito Ruggeri - siamo da sempre al fianco dei cittadini, ma costretti ad agire secondo le regole del Governo». Anche se il sindaco Variati ha ribadito che non ritiene chiusa la questione: «Chiederemo a Monti di cambiare».

«L'ordinanza del Consiglio dei ministri del 13 novembre 2010 ricorda Ruggeri - aveva fissato le regole per la concessione dei contributi, escludendo chi aveva radiato e venduto l'auto. La nostra amministrazione ha dato l'anticipo dei contributi anche a chi aveva venduto l'auto e non solo a chi l'aveva fatta riparare o rottamare perché, con un grande lavoro con il commissario Zaia, eravamo riusciti a far arrivare i contributi rapidamente, come mai era avvenuto per altre calamità in Italia in precedenza: abbiamo dato gli anticipi in base alle dichiarazioni dei danni, salvo poi verificare che i criteri per l'assegnazione fossero rispettati. Inoltre, fino ad allora, l'interpretazione dell'Ordinanza non era chiara, tanto che nel sito del commissario per l'alluvione si ipotizzava un'interpretazione estensiva dell'ordinanza».

«Questa interpretazione della Regione - conclude - è stata cancellata dal sito quando non ci sono più stati dubbi: quando cioè il 4 marzo 2011 il Commissario regionale ha chiesto chiarimenti sull'ordinanza del 13 novembre 2010. Il 29 marzo 2011 il dipartimento della Protezione civile in una nota spiegava: "Le ordinanze del presidente del Consiglio rientrano nella categoria dei cosiddetti atti di stretta interpretazione e non sono suscettibili di interpretazione estensiva; ne consegue che le fattispecie previste dalla disposizione normativa hanno carattere tassativo e non è in alcun modo possibile estendere l'applicabilità della stessa ad altre fattispecie quali quelle della vendita o della radiazione di beni mobili registrati"».

Gli incidenti sono calati del 40%

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

IL BILANCIO. Nel 2011 il Consorzio di Polizia locale ha registrato 251 sinistri contro i 430 che furono rilevati nel 2001

Gli incidenti sono calati del 40%

Silvia Dal Ceredo

Le multe elevate sono state 7412, un terzo sono per sosta vietata e 1929 perché gli automobilisti passano al semaforo col rosso

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il comandante e il presidente.SDC Soste vietate, semafori rossi e segnali stradali ignorati. Queste le infrazioni più gettonate dai residenti nei 16 Comuni del Consorzio di Polizia locale Altovicentino, che ieri ha presentato i dati ufficiali relativi alle attività svolte nel 2011.

Ad illustrare la relazione gestionale sono stati il presidente del Consorzio Luigi Canale e il comandante Andrea Camata. Lo scorso anno l'impegno verso i Comuni di competenza è stato rinnovato con un impegno pari ad oltre 62 mila ore di servizio, di cui circa 2300 in orario notturno, operando in vari settori, dalla vigilanza alle verifiche in campo ambientale, edilizio e commerciale, senza dimenticare le attività di educazione stradale nelle scuole e di protezione civile.

«Dal punto di vista tecnico operativo - ha sottolineato il comandante Camata - l'impegno è stato massimo, nonostante i problemi innegabili che ci sono stati».

Un altro dato che balza agli occhi è la diminuzione del 40% degli incidenti stradali nell'arco degli ultimi dieci anni, passati dai 430 del 2001 ai 251 del 2011. Rispetto al 2010 invece si è scesi dell'8%, con 272 sinistri. Le cause principali rimangono però le stesse, ovvero l'alta velocità e la mancata precedenza.

Le multe staccate durante il 2011 sono state in totale 7412. La sosta vietata rimane la violazione più frequente (2494) seguita dall'inosservanza dei semafori (1929), della segnaletica (672) e dal superamento dei limiti di velocità o velocità pericolosa (327). I casi di mancata copertura assicurativa sono stati 102, mentre 14 quelli per guida in stato di ebbrezza e 36 per uso del cellulare alla guida. Sono state ritirate 4 carte di circolazione e 49 patenti di guida, rimossi 33 veicoli, sottoposti a fermo amministrativo 19 e sequestrati ben 76. Controllati un centinaio di camion con il cronotachigrafo.

Tra i diversi ambiti di competenza del Consorzio rientrano anche il controllo in campo di edilizia e ambiente (458 pratiche e accertamenti svolti nel 2011), nel commercio (132 controlli effettuati in esercizi pubblici e commerciali) .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il 2011 non è stato un anno facile - ha commentato il presidente del Consorzio Luigi Canale - sia per le difficoltà legate al cambio del comandante, sia per le situazioni di contrasto createsi con il personale. Senza dimenticare poi le necessità di riequilibrio di bilancio che ha portato ad una diminuzione di circa settemila ore di servizio erogato. Tendenza che si è riflessa anche nel bilancio 2012, dato che i Comuni ci hanno chiesto un numero di ore di servizio inferiore rispetto al passato. Molto positive sono state invece le lezioni di sicurezza e prevenzione stradale (alcol, droga) per gli studenti e le attività delle nostre e squadre di protezione civile che si sono impegnate in momenti di formazione ed esercitazione ».

Il presidente ha inoltre evidenziato l'attenzione rivolta ai rapporti con i sindaci dei Comuni consorziati, da gestire e portare avanti con equità di trattamento. S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Highway truck team avvia una raccolta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Highway truck team

avvia una raccolta

Marita Dalla Via

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Il container a Thiene L'Highway truck team si mobilita per i terremotati dell'Emilia e cerca di dare un aiuto concreto a chi non ha più un tetto. La solidarietà, del resto, è nel dna dell'associazione thienese dei camionisti, tra le più importanti d'Italia, con i suoi 3.200 iscritti: sono famosi i numerosi viaggi targati "Truck team" per portare aiuto e viveri a chi è in difficoltà. Per questo il direttivo del sodalizio, con il Comune di Thiene e il Consorzio di polizia locale Nordest Vicentino, ha pensato subito di allestire un punto per la raccolta di materiale da inviare nelle zone terremotate. Fra l'altro, sono numerosi i soci del Truck team che provengono anche dai comuni colpiti dal terremoto. L'attenzione si è concentrata soprattutto sulle richieste di aiuto arrivate da Novi di Modena e Finale Emilia. Dunque il carico allestito dagli autotrasportatori verrà inviato direttamente a quei comuni.

Il container è stato posizionato in prossimità del comando dei vigili in via Rasa, nell'area ex Nordera, e chiunque potrà contribuire portando qualcosa già a partire da oggi. Inoltre verranno messi a disposizione fogli di carta e pennarelli per chi volesse scrivere dei messaggi di solidarietà alle popolazioni terremotate. La raccolta proseguirà fino a lunedì, con orario continuato, dalle 9 alle 20. Sono molti i materiali e gli alimenti di cui necessitano le popolazioni terremotate. Generi alimentari a lunga conservazione, kit per il vettovagliamento (posate in plastica confezionate singolarmente con il tovagliolo), tovagliette di carta per il vassoio della mensa, vassoi per la mensa, piatti, bicchieri e posate di plastica, acqua, prodotti per l'igiene intima, coperte e lenzuole nuove, tende da campeggio anche usate. Già qualcuno si è fatto avanti. A sostenere l'iniziativa, infatti, sono arrivati il nucleo di protezione civile di Thiene; l'Associazione Industriali che ha dato la disponibilità di due bilici carichi di bottiglie d'acqua e il supermercato Despar di piazzale Giotto di Thiene che ha fornito due bancali di bottigliette d'acqua e uno di biscotti. Non si accettano soldi e quanto raccolto verrà trasportato direttamente dall'Highway truck team e dalla polizia locale Nevi alle persone o associazioni che ne hanno bisogno. «Siamo felici di poter contribuire a questa corsa della solidarietà», dicono i camionisti. «Speriamo di raccogliere quanto ci siamo prefissati».

Il cavalcavia perde pezzi Via le auto dal parcheggio

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

VERIFICHE. Dal ponte Ferreto de Ferreti cadono parti dei copriferri

Il cavalcavia perde pezzi

Via le auto dal parcheggio

Accelerati i tempi previsti per la manutenzione Scuole sotto osservazione «Statica senza problemi»

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **CRONACA**,

Verifiche sul cavalcavia Le scosse di terremoto del 29 giugno hanno provocato il distacco di alcuni pezzi di copriferro delle pile del cavalcavia Ferreto de Ferreti. In via precauzionale, il Comune ha quindi già provveduto a mettere in sicurezza, con chiusura, l'area sottostante destinata a parcheggio. Inoltre è stato chiesto ad Aim Valore Città di eseguire con la massima urgenza tutte le verifiche statiche.

«Tale situazione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto - ci ha indotto ad accelerare l'iter del progetto di manutenzione straordinaria che già avevamo previsto per una spesa complessiva di 326 mila euro: la giunta ha approvato il primo stralcio esecutivo, così a breve verranno riqualificate alcune pile del cavalcavia, quelle che risulteranno più urgenti dagli approfondimenti. Non ci sono comunque ragioni di allarme. Daremo precise informazioni dopo la verifica». Dal Comune arriva una precisazione: «C'è stato un errore: alla primaria Pertile di via Mainardi non c'è in realtà alcun problema alle fondamenta», come precisa l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini, che dice: «Abbiamo ricevuto alcune telefonate di genitori preoccupati dopo il resoconto sulla situazione post terremoto che abbiamo fatto mercoledì, in cui il continuo accavallarsi dei risultati delle verifiche ha generato un malinteso. Invece, come già avevamo assicurato fin da subito, nessuna scuola comunale presenta problemi dal punto di vista statico. Alla Pertile non è mai stato dichiarato inagibile alcun locale, perché di fatto è una scuola sana. Non ci sono quindi problemi né alle fondamenta né di carattere strutturale, tant'è che nessun progetto di rinforzo è in elaborazione e quindi i bambini possono continuare ad andare a scuola in tutta sicurezza. Piuttosto erano già previsti prima del terremoto interventi di manutenzione straordinaria che saranno eseguiti ad agosto».

Ieri è stata un'altra giornata di sopralluoghi e verifiche anche negli istituti superiori vicentini ad opera di squadre composte da tecnici della Provincia e del Global Service e di ingegneri messi a disposizione gratuitamente dall'Ordine degli ingegneri di Vicenza.

Confermata già ieri l'agibilità di tutti gli istituti in città, con lezioni che ieri si sono svolte regolarmente, il tour cittadino si è concluso al liceo Martini, per poi proseguire in provincia. Sono in corso approfondimenti nelle aule del Montagna, succursale di Laghetto, momentaneamente chiuse per precauzione.

Il sindaco grillino è terremotato: inagibile parte del municipio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

SAREGO. Crepe sul muro esterno della sede storica, i vigili del fuoco chiudono il primo piano

Il sindaco grillino
è terremotato: inagibile
parte del municipio

Matteo Guarda

L'ufficio del segretario comunale spostato nella sede più moderna Segreteria e servizi sociali sono ospitati in anagrafe e protocollo

e-mail print

venerdì 01 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Ieri mattina è stato chiuso l'accesso agli uffici nel piano superiore del municipio. FOTO ... Inagibile il primo piano del municipio di Sarego. Il terremoto di martedì ha causato la formazione di crepe sulla facciata principale dell'edificio storico. In via precauzionale è stato posto il divieto di accesso ai piani superiori; gli uffici del primo piano sono stati temporaneamente trasferiti. La facciata del municipio, più volte ripresa dalle trasmissioni televisive per l'elezione, per la prima volta in Italia, di un sindaco del Movimento 5 Stelle, si trova ora vittima dei movimenti tellurici.

CREPE SULLA FACCIATA. Ieri mattina verso le 8 i dipendenti del Comune hanno notato che si erano formate alcune crepe sulla facciata. Sono stati allertati i colleghi dell'Ufficio tecnico, che hanno ritenuto di chiamare i vigili del fuoco del distaccamento di Lonigo per un sopralluogo sulle condizioni statiche dell'edificio. L'ispezione è durata un paio d'ore e ha riguardato i locali dell'intero municipio, alla ricerca di corrispondenze delle crepature rispetto ai muri portanti dell'edificio e per verificare la presenza e la pericolosità di crepe nell'intonaco interno e di altre anomalie nella struttura muraria. L'unico punto a destare preoccupazione è stata proprio la facciata principale, quella verso Lonigo, dove sussiste la maggiore concentrazione delle crepe. Queste partono da circa un metro da terra per salire fin sopra gli archi del loggione all'altezza del primo piano. La larghezza delle ramificazioni raggiunge un massimo di un metro. I vigili del fuoco hanno emesso un provvedimento d'urgenza per l'abbandono immediato del locale al piano superiore e il conseguente divieto d'accesso. Inoltre, è stato disposto lo sgombero dell'archivio storico posto nel sottotetto e una nuova verifica della staticità prima dell'esecuzione dei lavori da parte di tecnici per delle verifiche più approfondite. Poco prima delle 11 di ieri è quindi cominciato l'abbandono del piano superiore della sede storica e il trasloco dei dipendenti al pianterreno.

UFFICI. Al primo piano del municipio hanno sede gli organi di vertice del Comune. Si trovano la sala delle assemblee del consiglio comunale, che si era riunito giovedì scorso per l'insediamento ufficiale con il giuramento del sindaco e la convalida dei consiglieri eletti alle amministrative di nemmeno un mese fa. La porta accanto è invece quella della sala riunioni della giunta e quella di ricevimento del sindaco, e pochi metri più in là si trova l'ufficio di servizio del segretario comunale, della segreteria e dei servizi sociali. L'ufficio del segretario comunale è stato spostato al piano superiore della sede staccata, dove si trovano gli uffici tecnici, mentre gli altri uffici sono stati trasferiti al piano inferiore della sede storica dove sono stati accolti dai colleghi dell'anagrafe e del protocollo. «Ci siamo già messi al lavoro portando giù da sopra il più possibile per far funzionare al meglio gli uffici - fanno sapere i dipendenti -. Computer, fotocopiatrici e stampanti sono rimasti su, ma abbiamo cercato di far pesare il disagio il meno possibile ai cittadini. Per mandare avanti l'attività possiamo però contare sui computer dei colleghi da cui accediamo con la nostra password».

L'ARCHIVIO STORICO. Mentre il sindaco, fino a che la situazione non tornerà alla normalità, riceverà il pubblico in una stanza al pian terreno dove si terranno anche le prossime riunioni di giunta, caso diverso è per l'archivio storico.

Il sindaco grillino è terremotato: inagibile parte del municipio

Le ipotesi fanno ritenere più probabile un trasferimento della mole di faldoni e incartamenti nei nuovi magazzini comunali nel capannone inaugurato il mese scorso in via Pompele a Monticello di Fara, vicino all'ecocentro e alla sede della Protezione civile. Prima dell'effettivo spostamento dovrà però essere garantita la sicurezza per il personale che eseguirà il trasloco, cosa che sarà valutata dopo la verifica da parte degli esperti. Lo scorso anno era stato festeggiato il centenario della sede storica del municipio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Splendido l'impegno dei volontari Da evitare le iniziative personali»**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"«Splendido l'impegno dei volontari Da evitare le iniziative personali»"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Splendido l'impegno dei volontari Da evitare le iniziative personali» L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE
FRANCO CARRARA

IL PRIMO grazie è indirizzato ai volontari: «In questi giorni drammatici sono stati meravigliosi. Hanno incarnato, con gesti concreti, il grande cuore bergamasco». L'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, sta seguendo ininterrottamente l'evoluzione della situazione. La "macchina" degli aiuti si è subito messa in moto con l'invio a Moglia, sotto il coordinamento della colonna mobile regionale, di 20 uomini dell'Ana e altri 15 del Comitato Anpas; altri 10 sono invece arrivati a S.Giacomo delle Segnate, in un gruppo misto con Brescia, Milano e Cremona, per predisporre una tendopoli e, soprattutto, il sistema di comunicazione interno ed esterno all'area dell'emergenza: «La prossima settimana dice Carrara la gestione del campo, in alternanza settimanale, passerà nelle mani di Bergamo. Allora si muoverà anche un funzionario del nostro assessorato, che assumerà un po' il ruolo di "sindaco" e anch'io mi recherò in zona per un sopralluogo e per portare la solidarietà di Bergamo ai feriti e ai familiari delle vittime». Le strutture tecniche della Protezione civile della Provincia di Bergamo sono in contatto 24 ore su 24 con gli operatori sul campo, mentre Carrara mantiene i collegamenti con prefettura, vigili del fuoco, Asl e il suo omologo in Regione, Romano La Russa, oltre che con le autorità competenti sul luogo del sisma. «Il coordinamento funziona dice e per questo rivolgo un accorato appello alle organizzazioni di volontariato locali affinché non intraprendano iniziative isolate e personali. La condizione necessaria perché, in simili frangenti, i meccanismi siano efficaci è che non vi siano appesantimenti inutili in un contesto che è già di emergenza. Arrivare soli nei luoghi del sisma vuol dire aver bisogno di vitto, alloggio, servizi igienici e quindi complicare le cose». A.B.

Una notte di lavoro senza avere pause «In quaranta ad alzare tende e confortare»**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Una notte di lavoro senza avere pause «In quaranta ad alzare tende e confortare»"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Una notte di lavoro senza avere pause «In quaranta ad alzare tende e confortare» I bresciani rivivono L'Aquila: «Siamo un gruppo ben rodato»

di MILLA PRANDELLI S.GIACOMO DELLE SEGNATE (Mantova) LE ZONE terremotate hanno chiamato e Brescia, con i suoi volontari, ha immediatamente risposto. Una quarantina tra uomini e donne della colonna mobile provinciale nelle scorse ore sono arrivati a San Giacomo delle Segnate, uno degli ultimi centri delle Lombardia, proteso tra le province di Reggio Emilia, Modena e Ravenna. NEL GIRO di poche ore le tute gialle, coordinate dai funzionari dell'assessorato provinciale alla protezione civile della Provincia di Brescia, hanno costruito la tenda cucina, quella adibita a refettorio e una serie di alloggi provvisori che ospiteranno circa 300 persone. A coadiuvarli c'erano colleghi dalle province di Bergamo, Milano e Cremona. «A Brescia spettano il coordinamento del campo e la fornitura del vitto spiegano Fausto Pedrotti e Maria Ferrari, funzionari della Protezione civile di Brescia per questo motivo si è mossa la colonna mobile provinciale, come già accaduto all'Aquila». A San Giacomo delle Segnate nel corso delle ultime 24 ore sono arrivati diversi mezzi carichi di materiale indispensabile per la vita quotidiana, come per esempio i bagni chimici e le tende gonfiabili, che normalmente sono custoditi in un grande magazzino che si trova in città, in via Cefalonia. «COME VOLONTARI del Garda abbiamo già effettuato due trasporti ha spiegato Enrico Busesti, responsabile del gruppo benacense e ne faremo quanti serviranno per supportare la popolazione mantovana». Per i viaggi è stato utilizzato un camion dalle dimensioni ragguardevoli, in grado di portare persino un muletto, indispensabile per trasportare il materiale utile a allestire il campo, che avrà spazi comuni di aggregazione e tende riservate alle famiglie. «NON MANCHERÀ il servizio mensa ha sottolineato Manolo Bosio, responsabile del gruppo Arnica di Berzo Demo Ogni giorno forniremo colazione, pranzo e cena, tenendo conto delle esigenze delle persone di cui ci occupiamo. Ci sono sempre primo, secondo, frutta e dolce. Dove ci troviamo, inoltre, vivono molti stranieri, quindi ci sarà sempre un piatto in bianco per chi non mangi prodotti a base di questo o quell'animale». AI VOLONTARI bresciani, che la popolazione ha atteso fino all'una e mezzo di martedì mattina, è andato subito il grazie di San Giacomo delle Segnate. «Noi abbiamo immediatamente fornito il pasto a 300 persone grazie all'Avis, alla protezione civile di Coriano e all'unione sportiva ha rimarcato il sindaco Paolo Bocchi del Comune manvano però soli non possiamo farcela. Non mi aspettavo che Brescia avesse un cuore così grande. Grazie.» milla.prandelli@ilgiorno.net

Portare aiuti immediati alla popolazione disperata**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Portare aiuti immediati alla popolazione disperata"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Portare aiuti immediati alla popolazione disperata I gruppi orobici dislocati a San Giacomo e Moglia di ALESSANDRO BORELLI BERGAMO DA ENDINE GAIANO e Casazza ma anche da Costa Volpino, Sovere, Telgate, Bonate e Filago. E' una corsa contro il tempo quella messa in atto da parte della Protezione civile e degli alpini bergamaschi per portare aiuto alle popolazioni dell'Emilia e del Mantovano nuovamente e terribilmente colpite, martedì, dalla tragedia del terremoto. La mobilitazione è scattata subito dopo il sisma ed è proseguita per tutta la giornata di ieri. I gruppi orobici sono stati dislocati, in particolare, a San Giacomo delle Segnate, Comune di poco meno di 2mila abitanti in provincia di Mantova, già "ferito" dal primo evento sismico del 20 maggio scorso, e a Moglia, sempre in territorio di Mantova, dove risiedono circa 6mila persone. A San Giacomo delle Segnate i volontari bergamaschi, insieme al personale inviato da Milano, Brescia e Cremona, sono impegnati a predisporre un campo di accoglienza destinato a circa 300 sfollati e a perfezionare il sistema di comunicazione tra la tendopoli e il Centro di gestione delle emergenze della Provincia. Contestualmente prosegue anche l'attività degli uomini della Protezione civile che già all'indomani del primo sciame sismico, il 20 maggio, erano partiti alla volta dell'Emilia: un gruppo di loro, composto da 33 operatori della colonna mobile dell'Associazione nazionale alpini, avevano fatto ritorno alla base da Finale Emilia a metà della settimana scorsa con l'impegno, però, a ripartire nel giro di una quindicina di giorni. Il drammatico succedersi degli eventi sta ora accelerando i tempi. In prima linea ci sono anche i vigili del fuoco: dal comando provinciale di via Codussi, martedì pomeriggio sono partiti per Modena 11 uomini con 5 automezzi. Altri due pompieri hanno raggiunto i luoghi colpiti con un'autoscala. Con loro anche la squadra Usar (Unità di soccorso in ambito urbano) e le squadre cinofile di Clusone.

Gandellino Frana Sfollate quattro famiglie Chiusa la provinciale**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Gandellino Frana Sfollate quattro famiglie Chiusa la provinciale"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 11

Gandellino Frana Sfollate quattro famiglie Chiusa la provinciale DUE CASE evacuate per motivi di sicurezza e quattro famiglie, per un totale di dodici persone, costrette a traslocare da parenti o amici. Sono le conseguenze della frana caduta ieri mattina a Gandellino. Intorno alle 9 i residenti hanno sentito un forte boato provenire dalla montagna, da dove si erano staccati alcuni grossi macigni che sono precipitati a valle, rischiando di cadere sulle abitazioni sottostanti e sulla strada provinciale 49, quella che da Villa d'Ogna porta a Valbondione. Le case minacciate dalla frana si trovano nella frazione di Gromo San Marino. Scattato l'allarme, sul posto sono accorsi il sindaco e il vice sindaco di Gandellino, che hanno deciso di chiudere la strada. Lo Ster, ex Genio civile, ha già stanziato 75mila euro per un primo intervento tampone che prevede la realizzazione di una rete paramassi e un vallo, per impedire che dalla montagna possano cadere altri massi in direzione delle case. \~Á

Solidarietà Bergamaschi nelle zone terremotate La Marianna devolve incasso**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Solidarietà Bergamaschi nelle zone terremotate La Marianna devolve incasso"

Data: **01/06/2012**

Indietro

24 ORE pag. 11

Solidarietà Bergamaschi nelle zone terremotate La Marianna devolve incasso PROSEGUONO senza sosta le attività dei volontari della Protezione civile di Bergamo a favore delle popolazioni emiliane e mantovane colpite dal terremoto. «I nostri uomini - sottolinea l'assessore provinciale Fausto Carrara - lavorano accanto a chi è stato così duramente colpito e non intendiamo risparmiarci in alcun modo. Voglio ringraziare anche le tante aziende e i numerosi cittadini che con grande generosità ci chiamano per offrire il proprio aiuto e le proprie competenze. La proverbiale generosità bergamasca non si è smentita nemmeno in questa occasione». Al campo di San Giacomo delle Segnate gli alpini bergamaschi hanno montato due tende a supporto del servizio sanitario; a Novi (Modena), la croce Blu di Gromo ha invece montato la cucina da campo. Intanto anche la famiglia Panattoni, titolare dal 1953 del ristorante "La Marianna" di Città Alta, ha deciso, insieme a dipendenti, di annullare la chiusura settimanale di lunedì e di devolvere l'intero incasso di quella giornata ai terremotati. Le saracinesche resteranno alzate dalle 8 alle 24 e tutti i dipendenti lavoreranno gratuitamente

La Protezione civile ha allestito due farmacie mobili**Giorno, 11 (Brianza)**

"La Protezione civile ha allestito due farmacie mobili"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

La Protezione civile ha allestito due farmacie mobili ALLERTA EMERGENZA

DANIELE REDAELLI è un funzionario della Provincia di Milano. Abita a Ceriano Laghetto e da 37 anni è uno dei tecnici brianzoli pronti a partire nelle emergenze. E' schivo, riservato e invece di raccontare la sua esperienza sempre sul luogo delle emergenze, iniziata con il terremoto in Calabria negli anni Ottanta, preferisce lasciare la scena ai volontari. «Parlare del prezioso lavoro che fanno questi ragazzi, sempre pronti a partire e aiutare ha sottolineato . Nei giorni scorsi con Mario Stevanin, ingegnere del comune di Monza, eravamo a Moglia dove abbiamo eseguito delle verifiche statiche a scuole e in municipio». A guidare uno dei mezzi partiti nella notte alla volta del mantovano anche un volontario del nucleo caratese di Protezione civile, Tiziano Fumagalli di Albiate. Rimane alta l'allerta anche per gli altri volontari della Protezione civile della Brianza che sono pronti a partire. Nelle ultime ore è arrivata una bella notizia: oltre alla farmacia già in dotazione al nucleo di Cesano Maderno entro lunedì sarà pronta e funzionante una seconda postazione mobile. «Siamo in pronta disponibilità per la partenza», ha sottolineato Giancarlo Costa responsabile della Protezione civile di Monza e Brianza.

Da Monza a Moglia i primi 6 ingegneri**Giorno, Il (Brianza)**

"Da Monza a Moglia i primi 6 ingegneri"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Da Monza a Moglia i primi 6 ingegneri GLI ESPERTI VERIFICHERANNO STATICITÀ E SICUREZZA DEGLI EDIFICI LESIONATI

IMPEGNO In 30 hanno dato la disponibilità, alcuni erano stati a L'Aquila

di ANTONIO CACCAMO MONZA I PRIMI SEI INGEGNERI dell'ordine di Monza e Brianza ieri sono arrivati a Moglia, una delle località della provincia di Mantova tra le più colpite dal terremoto. Fino a domenica, coordinati dalla Protezione civile di Monza, verificheranno la stabilità degli edifici danneggiati dal sisma. Il loro compito sarà di valutare i danni e predisporre i primi interventi di messa a norma degli edifici. La Protezione civile monzese, affidata a Mario Stevanin, ha messo a disposizione delle tende in grado di ospitare fino a 48 tra soccorritori e tecnici. La prima squadra di ingegneri è formata, oltre che dallo stesso Stevanin, da Giovanni Bellù, Daniele Giuffré, Davide Manara, Angelo Novara e Michele Pulici. Rispondendo all'appello lanciato dalla Protezione Civile della Regione Lombardia per organizzare un gruppo di volontari esperti in strutture, in un solo giorno 30 ingegneri si sono messi in lista pronti a partire in qualsiasi momento per le zone colpite dal sisma. Nella loro attività di verifica dell'agibilità non useranno strumenti particolari: «Conta l'esperienza», racconta Bellù, uno dei veterani che tre anni fa ha passato parecchie settimane nell'Abruzzo terremotato: «Per fare una buona valutazione tecnica è importante quello che io chiamo "l'occhietto", cioè l'insieme di occhio e mente che permette di esaminare le lesioni, le fessurazioni, lo stato del degrado di un edificio e di fare una diagnosi immediata e affidabile». Il Presidente dell'Ordine, Piergiorgio Borgonovo ricorda che: «Come già è successo per il sisma dell'Aquila, quando più di 60 dei nostri ingegneri sono partiti come volontari, è scattata ancora una volta una grande gara di per portare aiuto» Image: 20120531/foto/470.jpg

L'appello del Comune: «Lasciate l'automobile usate solo mezzi pubblici»**Giorno, Il (Brianza)**

"L'appello del Comune: «Lasciate l'automobile usate solo mezzi pubblici»"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

L'appello del Comune: «Lasciate l'automobile usate solo mezzi pubblici» IL MESSAGGIO

«IL COMUNE di Monza lancia un accurato appello a tutti i cittadini affinché limitino al massimo l'uso del veicolo privato e informa che autobus e treni svolgeranno normale servizio». Inoltre, i bus in servizio in Brianza che si collegano con l'area del Family Day a Bresso saranno gratuiti nei giorni del 2 e 3 giugno. È partita la campagna di comunicazione sul territorio per informare sulle limitazioni alla viabilità e i prevedibili disagi al traffico durante i due giorni di visita del pontefice a Milano e per il raduno organizzato all'aeroporto di Bresso. A Monza dal municipio vengono segnalate come zone più critiche per il traffico sia sabato sia domenica gli assi attorno a piazzale Virgilio, via Lario, viale Elvezia e vie limitrofe. Rallentamenti e traffico intenso inoltre sono previsti sulle principali strade di collegamento come viale Battisti, viale Regina Margherita, via Boccaccio, via Cantore, via Libertà, viale Stucchi e viale Sicilia. Tutte le forze della Polizia locale, della Protezione civile e delle associazioni volontarie disponibili saranno in servizio per l'intero fine settimana, mentre il centralino dei vigili risponderà 24 ore su 24 sabato e domenica al numero 039.28.16.259. M.Ag.

Volontari, automezzi, tecnici La colonna è già partita da Cesano**Giorno, Il (Brianza)**

"Volontari, automezzi, tecnici La colonna è già partita da Cesano"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Volontari, automezzi, tecnici La colonna è già partita da Cesano GARA DI SOLIDARIETÀ AIUTI IN ARRIVO A S. GIACOMO NEL MANTOVANO

di LAURA BALLABIO CESANO UNA LUNGA NOTTE di lavoro prima di partire alla volta di San Giacomo delle Segnate, uno dei paesi in provincia di Mantova, dove il terremoto ha portato distruzione come in Emilia. E' partita da Cesano Maderno la colonna mobile di Regione Lombardia organizzata dalla Provincia di Milano che in queste ore sta allestendo un campo con 250 posti letto in provincia di Mantova. Operativi per la missione trenta persone, tutti volontari, tra cui tre donne, specializzati nella gestione dell'emergenza e nell'allestimento di campi, provenienti dai diversi distaccamenti dell'interland milanese. Come Paola Festi, 50 anni: lavora nell'ufficio commerciale di una casa editrice e martedì sera era pronta per partire alla volta del mantovano. «Ci hanno allertato nel pomeriggio, abbiamo dato la nostra disponibilità e per qualche giorno saremo operativi», ha spiegato la volontaria alla sua prima missione. A dirigere il gruppo come responsabile della colonna mobile Simone Segna, tecnico dell'Enel, volontario 38enne di Paderno Dugnano che ha guidato il serpentone di dodici mezzi: quattro motrici, sulle quali sono stati caricati quattro container, altrettanti camion, alcuni furgoni per il trasporto dei volontari e diverse jeep per il supporto logistico. Il centro in via Marconato alla Snia è gestito dall'associazione nazionale Alpini e del nucleo di Protezione civile di Monza e Brianza. Il magazzino è stato il cuore delle attività organizzative della missione: ospitava il materiale per allestire il campo destinato ai residenti nel mantovano che in queste ore sono rimasti senza casa. L'attività martedì sera era frenetica: i muletti caricavano i camion con i materiali e nel cortile interno una gru ha invece issato i container dove sono stipate tende e brande. Sui mezzi è stato caricato tutto il materiale per allestire un campo con 250 posti letto: 42 tende pneumatiche che possono ospitare nuclei familiari fino a 10 persone, brande, bagni, cucine e tutto il materiale elettrico e le dotazioni tecniche come le grelle (le passatoie esterne) e le coperte.

Raccolta di cibo per aiutare i terremotati dell'Emilia Romagna**Giorno, 11 (Brianza)**

"Raccolta di cibo per aiutare i terremotati dell'Emilia Romagna"

Data: **01/06/2012**

Indietro

LISSONE MACHERIO pag. 9

Raccolta di cibo per aiutare i terremotati dell'Emilia Romagna LISSONE

LISSONE UNA RACCOLTA di prodotti alimentari e materiale di primo sostegno per dare una mano ai terremotati dell'Emilia Romagna. Lissone in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma. Fino a questa sera verranno messi assieme alimenti a lunga conservazione e altri materiali di primo aiuto, per allestire un camion che partirà già domani mattina portando il tutto nelle zone coinvolte dal terremoto. È l'iniziativa organizzata da Vittorio Dolci, titolare della «Pasticceria Dolci», noto bar-pasticceria cittadino, insieme ad altri lissonesi, tra cui alcuni responsabili della Protezione Civile locale. Per tutta la giornata di oggi chi vorrà partecipare potrà portare il suo contributo al magazzino predisposto nella sede della Pasticceria Dolci, in via Mauro Riva, a due passi dall'ospedale e dalla casa di riposo «Agostoni». I prodotti richiesti sono quelli tipici delle «collette alimentari», ossia alimenti a lunga conservazione, scatolame, pasta, riso, olio, pelati, omogeneizzati, ma anche pannolini per bambini. Tutto quanto verrà raccolto sarà trasportato domani a Cento, in provincia di Ferrara, dove si trova il deposito della Protezione Civile che poi distribuirà gli aiuti alla popolazione. F.L.

L'era di Mario Lucini I nuovi assessori a Palazzo Cernezzì**Giorno, Il (Como)**

"L'era di Mario Lucini I nuovi assessori a Palazzo Cernezzì"

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

L'era di Mario Lucini I nuovi assessori a Palazzo Cernezzì Debutto affollato per l'esecutivo di Como

Mario Lucini

di ROBERTO CANALI COMO DEBUTTO AFFOLLATO per il nuovo esecutivo di palazzo Cernezzì, che ieri si è presentato di fronte ad un pubblico di circa trecento persone. Applausi, incoraggiamenti e la voglia di essere i primi a stringere le mani ai neo assessori, carichi di quell'aspettativa che ha fatto volare Mario Lucini a 75% delle preferenze in città. «La miglior testimonianza della grande attesa con cui la città guarda al nostro lavoro ha commentato emozionato il primo cittadino - Ci eravamo imposti tempi stretti per la Giunta e abbiamo rispettato questo impegno. Ho scelto gli assessori per la loro competenza, la piena condivisione del programma e una grande apertura alla città e alla società civile». Scelte che Lucini ha compiuto in piena autonomia, come lui stesso ha sottolineato «senza obblighi o pressioni da parte di nessuna lista, partito o movimento». Alla fine quasi senza volerlo sono state nominate quattro donne e quattro uomini, nel pieno rispetto delle pari opportunità. Lucini ha scelto una vicesindaco in gonnella, la scelta è caduta su Silvia Magni, alla quale spetteranno anche le deleghe a Scuola e Università, Giovani, Partecipazione, Rapporti con il Consiglio Comunale. Un po' a sorpresa la nomina di Luigi Cavadini, critico d'arte e saggista a lui spetterà il ruolo di non far rimpiangere Sergio Gaddi, dovrà occuparsi di Cultura, Biblioteca, Musei, Grandi Eventi, Turismo, Sport. Giovanissima Daniela Gerosa, 34 anni architetto e già consulente di Villa Saporiti, a lei sono andate deleghe spinose come quella a Mobilità e Trasporti, Acque e Strade, Edilizia Pubblica, Verde e Arredo Urbano. Protagonista della vita politica in città e avversario di Lucini alle primarie nel Centrosinistra, a Marcello Iantorno le deleghe a Patrimonio, Casa, Provveditorato, Servizi Demografici, Archivio e Protocollo, Servizi Cimiteriali, Sicurezza, Legalità e Trasparenza. Già annunciato il posto in Giunta per Gisella Introzzi assessore alle Politiche Economiche, Attività Produttive, Artigianato, Commercio e Moda, Sportello Unico, Risorse Umane, Finanziamenti Pubblici. A Bruno Magatti sono toccate invece le Politiche Sociali, Solidarietà, Piani di Zona, Sanità ed Igiene, Ecologia ed Ambiente. Un assessorato tecnico come quello al Bilancio non poteva toccare che ad una commercialista, Giulia Pusterla. Infine Lorenzo Spallino assessore alla Pianificazione urbanistica, Edilizia Privata, Informatizzazione. Il sindaco Mario Lucini ha mantenuto le deleghe agli Affari generali, Marketing territoriale, Controllo di Gestione, Comunicazione, Urp, Grandi Opere, Polizia Locale, Protezione Civile.

Image: 20120531/foto/939.jpg

Le bancarelle del mercato tornano in centro**Giorno, II (Como)**

"Le bancarelle del mercato tornano in centro"

Data: **01/06/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 7

Le bancarelle del mercato tornano in centro Vittoria degli ambulanti ad Airuno

di DANIELE DE SALVO AIRUNO IL MERCATO di Airuno tornerà in centro. Ambulanti e commercianti, forti anche di quasi 200 firme raccolte tra la gente e che verranno protocollate in municipio questa mattina, sono riusciti a convincere il sindaco, Adele Gatti, a spostare le bancarelle dalla periferia, dove si trovano ora, nel cuore del paese. Ad anticiparlo è stato l'altra sera lo stesso primo cittadino durante una riunione con gli esercenti. Manca l'annuncio ufficiale, perché devono essere compiute le ultime verifiche, ma l'intendimento ormai è questo. Le riserve verranno sciolte al massimo entro la fine del mese. «Non posso ancora pronunciarmi con certezza - spiega il sindaco - ma al 99% c'è disponibilità da parte del nostro gruppo di maggioranza e dell'Amministrazione ad accogliere la richiesta e valutare le proposte sia dei negozianti sia degli espositori. Dobbiamo solo verificare la disponibilità degli spazi e definire i dettagli». «Ci auguriamo veramente che il mercato venga presto spostato nella sua collocazione originaria, sarebbe un vantaggio per tutti, popolazione, ambulanti ed esercenti», commenta soddisfatto Alessandro Milani, consigliere comunale di minoranza che si è speso per il successo dell'operazione. «Altrimenti rischia di morire, siamo già scesi da tredici banchi a dieci, presto nove», aggiunge Rino Barbieri, nuovo presidente della Fiva Confcommercio Lecco, la Federazione italiana venditori ambulanti. «LA SITUAZIONE adesso è drammatica, il numero delle bancarelle continua a diminuire perché gli operatori preferiscono altre piazze per colpa degli affari che vanno male a causa dei pochi clienti - prosegue Barbieri - Gli anziani, tra i maggiori frequentatori, non riescono a raggiungere la zona da soli a piedi, è troppo fuori mano e scomodo. Non dimentichiamo che il mercato è anche un luogo di socialità, la sua funzione è molto importante e va oltre la normale necessità della spesa, la gente ne approfitta per incontrare gli amici, quattro chiacchiere, un caffè insieme al bar, una visita anche nei negozi». Ha già verificato personalmente che il trasloco non creerà nessun problema alla circolazione. Armato di metro ha segnato le misure, in base alle quali si potrebbe addirittura aggiungere un nuovo banco. I diretti interessati sperano anche in una revisione delle tariffe: «Paghiamo 500 euro, uno sproposito rispetto ai 200 di media regionale». Ma le buone notizie per gli airunesi non finiscono qui. Presto la stazione ferroviaria, ora praticamente abbandonata, verrà affidata al Comune per ospitare due associazioni di volontariato più la sede dei volontari della Protezione civile. «Dobbiamo siglare la convenzione con i funzionari di Rfi ed effettuare gli interventi di messa a norma per un importo di circa 30mila euro - illustra il sindaco -. Per noi è un luogo molto importante». Un'altra opera ai blocchi di partenza è la pista ciclabile lungo l'Adda, 1.700 metri di percorso con tre piazzole allestite, per un importo complessivo di 220mila euro, 87mila dei quali stanziati dalla Regione grazie ai fondi dell'Expo 2015 messi a disposizione dall'Unione Europea. I lavori cominceranno quest'estate per concludersi al più tardi la prossima primavera.

*L'ultimo colpo di coda di Villa Saporiti***Giorno, Il (Como)***"L'ultimo colpo di coda di Villa Saporiti"*Data: **01/06/2012**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 5

L'ultimo colpo di coda di Villa Saporiti «Un pastrocchio all'italiana»

L'ADDIO L'ultima riunione di Giunta per l'amministrazione provinciale di Como guidata da Leonardo Carioni di MARCO PALUMBO COMO NEPPURE i pasticcini, portati ieri da Simona Saladini per l'ultima Giunta provinciale prima del commissariamento, di fatto la fine di un'era per la Provincia, sono serviti ad addolcire la «pillola». «Amarezza? No, semmai lasciamo con la consapevolezza che il Governo sta commettendo un errore madornale che ricadrà sui cittadini. Chi si prenderà ora in carico i Comuni? Dal 1° gennaio la Provincia diventerà ente di secondo livello, dunque non potrà più essere stazione appaltante. Ciò significa fermare l'edilizia e altri settori della nostra già provata economia», tuona l'assessore alla Protezione civile, Ivano Polledrotti. «È un pastrocchio all'italiana. In Sicilia, l'assemblea regionale ha fermato l'abolizione di Giunte e consigli provinciali. È bastato un pronunciamento della Commissione Affari istituzionali per bloccare tutto», osserva Simona Saladini. Per descrivere quanto sia nebulosa la situazione, basti pensare che a ieri sera non era ancora stato firmato dal presidente della Repubblica il decreto di nomina del commissario straordinario chiamato da domani a reggere le sorti dell'ente sino a nuove elezioni (pare un anno). Gli indizi portano al presidente Leonardo Carioni (che potrebbe tenere la delega del Bilancio), affiancato da due sub commissari di nomina prefettizia. IL PRESIDENTE della Provincia, nel frattempo, snocciola gli impegni mantenuti: dopo aver citato «i lavori a Villa Amalia di Erba terminati, l'aggiudicazione dell'appalto della variante di Pusiano, il piroscampo Patria riportato agli antichi splendori» fissa per qualche istante i colleghi di Giunta. «E se capitasse un'altra situazione di emergenza come quella di Brienna, a chi si dovrebbe rivolgere il sindaco di quel Comune? Quanto al commissariamento, penso che sia un dovere istituzionale, qualora toccasse a me il ruolo di commissario, traghettare l'ente a nuove elezioni anche se occorrono garanzie sulle competenze dell'ente». L'assessore ai Lavori pubblici Pietro Cinqesanti scuote la testa e invita a leggere il futuro della Provincia in relazione all'attualità: «Ci sono 42 edifici scolastici di proprietà provinciale che meriterebbero controlli approfonditi dopo le violente scosse di terremoto di martedì. Como è in classe «quattro» quanto a sismicità. Proprio come la provincia di Modena. Chi si occuperà di questi controlli? Il «caso Brienna» insegna che senza un ente intermedio come la Provincia, pur con un iter lungo, non sarebbe stato possibile dar corso alla ricostruzione. In via Scalabrini ci sono due aule inagibili dopo le scosse di martedì. A chi toccheranno i lavori? Al Comune capoluogo, alla Regione?». L'assessore al Marketing territoriale, Achille Mojoli, non ha dubbi: «Per non eliminare lo Stato centrale, con tutte le sue complessità e contraddizioni, si è scelto di sacrificare gli enti locali, che lavorano a stretto contatto col territorio». Image: 20120601/foto/1015.jpg

I Comuni soci votano il bilancio**Giorno, Il (Legnano)**

"I Comuni soci votano il bilancio"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

MAGENTINO pag. 8

I Comuni soci votano il bilancio PARCO DEL TICINO

I guardiaparco del Parco del Ticino L'ente comprende 47 Comuni

MAGENTA L'ASSEMBLEA del Parco del Ticino ha approvato il bilancio (10,4 milioni). I soci - 47 Comuni e le Province di Milano, Pavia e Varese - lo hanno votato all'unanimità. Il Parco ha investito quasi 2milioni di euro. Un milione per i Progetti operativi regionali e 320mila per il Progetto Storione. Le risorse per gli interventi di compensazione forestale ammontano a 343mila euro mentre i soldi per la Protezione civile sono stati 120mila euro. «Il bilancio è lo strumento più importante di un'amministrazione. Mi sono sempre occupato di conti, così ho deciso di tenere la delega al settore finanziario» spiega il presidente del Parco, Gian Pietro Beltrami, che ha confermato Luigi Duse vicepresidente con delega alla tutela ambientale, all'idrogeologia e acque e alla vigilanza. Fabrizio Fracassi proseguirà l'attività nei settori agricoltura e sviluppo rurale, vegetazione, boschi, fauna, volontariato e protezione civile. Alberto Benedetti, docente del Politecnico alla sua prima esperienza al Parco, si occuperà di urbanistica, tutela del paesaggio e gestione siti Natura 2000. L.B. Image: 20120531/foto/3498.jpg

La Battaglia finanzia il sociale**Giorno, Il (Legnano)**

"La Battaglia finanzia il sociale"

Data: 31/05/2012

Indietro

MAGENTINO pag. 8

La Battaglia finanzia il sociale Invernizzi taglia 30mila euro da destinare a giovani e terremotati

VERSO LA RIEVOCAZIONE MAGENTA SI PREPARA AL 153° ANNIVERSARIO DEL 4 GIUGNO

RICORRENZA Un momento della rievocazione: il 10 giugno si ripeterà lo scontro tra austriaci e franco-piemontesi del 1859

di LUCA BALZAROTTI MAGENTA TRENTAMILA euro da destinare al sociale, ai giovani e - in parte - ai terremotati dell'Emilia Romagna. Marco Invernizzi ha scelto di risparmiarli dalle spese per la celebrazione della Battaglia di Magenta che si terrà il 9 e 10 giugno. «Abbiamo tagliato tutto il superfluo - spiega il nuovo sindaco - e siamo riusciti a ridurre di un terzo i costi preventivati confermando le iniziative significative. Sarà una rievocazione come sempre sentita dai magentini, ma allo stesso tempo all'insegna della sobrietà. Lo impone il momento economicamente difficile e il rispetto per le persone colpite dal terremoto». INVERNIZZI ha deciso di tagliare le spese per la pubblicità e l'allestimento delle tribune dove autorità e ospiti assistevano alla rievocazione in piazza Liberazione. Cancellato anche il pranzo tra gli amministratori di Magenta e le istituzioni, in coerenza con la linea annunciata durante la campagna elettorale: «Chi vorrà partecipare a spettacoli, concerti e iniziative culturali lo farà stando in mezzo ai cittadini e non in prima fila con i posti riservati». Il primo evento pubblico - il 153° anniversario della Battaglia di Magenta - ha confermato la filosofia amministrativa di Invernizzi, che ha mantenuto il calendario varato dall'Amministrazione Del Gobbo. «Le risorse economiche risparmiate per le celebrazioni saranno destinate al sostegno e al potenziamento delle attività sociali e ricreative dei nostri giovani», annuncia il sindaco di Magenta. «In particolare saranno investite nel periodo estivo a favore degli oratori e dei centri ricreativi. Una parte di questi soldi saranno destinati ai terremotati dell'Emilia». ALLE FAMIGLIE colpite dal sisma sarà devoluto l'incasso del concerto della banda «4 giugno 1859» che si terrà lunedì alle 21 nel cortile del palazzo comunale. Le celebrazioni della Battaglia inizieranno già sabato, festa della Repubblica, con l'apertura straordinaria del Museo della Battaglia di Casa Giacobbe (ingressi 9,30-12,30; 15-19) e la consegna degli attestati di partecipazione ai corsi dell'anno accademico dell'Università del Magentino (la cerimonia avrà inizio alle 18 nel parco di Casa Giacobbe). Domenica dalle 10 alle 17 nel cortile del palazzo comunale i Lions organizzano una giornata gratuita dedicata alla prevenzione con screening sullo stato di salute. Alle 19, allo stadio Plodari, si disputerà la finale del 17° Memorial Enrico Cucchi organizzato dall'Inter Club Kalle Rummenigge. luca.balzarotti@ilgiorno.net Image: 20120531/foto/3491.jpg

di PAOLO MATTELLI BUSTO GAROLFO ESCURSIONE nel Parco del Rocc..**Giorno, Il (Legnano)**

"di PAOLO MATTELLI BUSTO GAROLFO ESCURSIONE nel Parco del Rocc..."

Data: **01/06/2012**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

di PAOLO MATTELLI BUSTO GAROLFO ESCURSIONE nel Parco del Rocc... di PAOLO MATTELLI BUSTO GAROLFO ESCURSIONE nel Parco del Roccolo per i bambini di quinta elementare delle scuole Tarra di Busto Garolfo e Gonzaga di Olcella. Accompagnati dal primo cittadino Angelo Pirazzini, dall'assessore all'Ecologia Luigi Cardani, dal dottor Castelli, direttore del parco, insieme alla guardia venatoria Edo Losa, le guardie ecologiche volontarie, l'ispettore ambientale Mario Zanzottera e il presidente del Gruppo di ricerca storica Sergio Olmo, gli allievi delle scuole bustesi si sono addentrati lungo i sentieri del parco al confine con i comuni di Canegrate e Parabiago per scoprire quali importanti tesori naturalistici custodisce un'area verde estesa quasi 16 chilometri quadrati. Costituito il 27 settembre 1994 dai Comuni di Arluno, Casorezzo, Busto Garolfo, Canegrate, Nerviano e Parabiago, il parco ha lo scopo di conservare e migliorare gli ambienti naturali e agricoli facendone anche una sorta di aula naturalistica a cielo aperto. UN VIAGGIO tra gli ospiti del parco è quello che è stato offerto ai ragazzi dall'Amministrazione comunale di Busto Garolfo. Imparare a riconoscere le tane delle numerosissime mini lepri che popolano le nostre zone, distinguere i diversi tipi di volatili sulla base delle loro caratteristiche nidificatorie sono solo alcuni degli argomenti che gli alunni hanno ascoltato con estrema attenzione. Al termine dell'escursione il sindaco ha nominato i ragazzi «guardie ecologiche sul campo» e ha consegnato alle scuole il diploma "A scuola con la Protezione Civile" raccomandando a tutti di vigilare sulla conservazione dell'area. DOPO LA VICENDA del progetto per un allevamento di galline ovaiole fermato quasi per un soffio da amministratori e cittadinanza proprio nell'area del Parco del Roccolo, il territorio si è mostrato in tutta la sua vulnerabilità. Per questo gli amministratori pubblici, i dirigenti del parco e le associazioni coinvolte chiedono la collaborazione di tutti i cittadini per valorizzare e salvaguardare uno dei più importanti polmoni verdi del nostro territorio. La lotta contro l'arrivo del maxi allevamento di galline ovaiole all'interno dell'oasi verde ha avuto inizio più di un anno fa. Tante sono state le iniziative messe in atto sia dalle istituzioni sia dai cittadini che si erano costituiti in un comitato per contrastare l'ipotesi di insediamento dell'allevamento di ben 320mila galline. Alla fine la battaglia è stata vinta e ora tutti possono riappropriarsi del parco.

Gigi Arrara punta su donne, giovani e competenza: «Abbiamo pensato alla città, non ai partiti politici»**Giorno, Il (Legnano)**

"Gigi Arrara punta su donne, giovani e competenza: «Abbiamo pensato alla città, non ai partiti politici»"

Data: 01/06/2012

Indietro

ABBIATEGRASSO pag. 9

Gigi Arrara punta su donne, giovani e competenza: «Abbiamo pensato alla città, non ai partiti politici» Debutto per il ventottenne ex capogruppo Pd Granziero e rientro in scena di Lovati

Il sindaco Pierluigi Arrara

di MICHELE AZZIMONTI UN VENTOTTENNE e due donne. La nuova giunta di Gigi Arrara debutta con una piccola rivoluzione. Tre dei cinque assessori scelti dal neosindaco arrivano da due categorie che fino a ieri venivano snobbate dalla politica: i giovani e le donne. Non per sesso ma per bravura: Daniela Colla e Graziella Cameroni hanno alle spalle una lunga esperienza proprio nel settore amministrativo che dovranno gestire. Daniela Colla è una consulente aziendale del settore marketing e da anni si occupa di eventi culturali attraverso l'associazione Iniziativa Donna. NELLA NUOVA Giunta si occuperà di cultura, turismo, ambiente e rapporti con Cittaslow. Accanto ad Arrara ci sarà un vicesindaco in rosa. Si tratta di Graziella Cameroni, attuale dirigente scolastico a Buccinasco ed ex insegnante a Vermezzo. La sua conoscenza del mondo scolastico le è valso l'assessorato alle Politiche scolastiche, a cui si sommano le politiche sociali, i servizi alla persona e le politiche per la casa e la famiglia. Spazio anche ai giovani: a 28 anni Emanuele Granziero, ex capogruppo Pd, diventa assessore allo sport e alle politiche giovanili, a cui si aggiungono i servizi demografici, la viabilità, i trasporti e la protezione civile. Insieme alle nuove entrate, la Giunta Arrara registra il ritorno di Flavio Lovati e, a sorpresa, di Gianni Brusati, ex presidente di Amaga. ALL'EX VICESINDACO Lovati sono stati affidati gli stessi settori che aveva amministrato in qualità di assessore con la Giunta Albetti, prima di essere espulso dalla Lega Nord per aver criticato l'elezione del figlio di Bossi (il Trota) in consiglio regionale. A Lovati, eletto con la lista "Vivere Abbiategrasso", sono stati quindi affidati il bilancio, la politica economica e finanziaria, il personale comunale e il Ced. A questi incarichi se ne sono aggiunti altri di notevole responsabilità, come le opere pubbliche, il patrimonio e il demanio comunale. Giovanni Brusati è stato chiamato da Arrara come assessore esterno. Anche per lui un assessorato di peso, con alcuni dei settori più nevralgici del Comune: programmazione e sviluppo del territorio, grandi infrastrutture, attività produttive, sportello unico, rapporti con le aziende partecipate dal Comune. Altre deleghe di rilievo faranno capo allo stesso sindaco: commercio, vigilanza e sicurezza. «La composizione della nuova Giunta rappresenta un segnale di cambiamento - spiega Arrara -. È una Giunta fatta per la città, non per i partiti, ed è stata costruita lungo un cammino di condivisione che comunque ha rispettato il risultato elettorale. Il segnale di cambiamento arriva anche dagli stessi criteri con cui sono stati scelti gli assessori. Abbiamo dato spazio a persone giovani, alle donne e soprattutto alla competenza e alla professionalità di ogni singolo componente della Giunta». Saranno inoltre creati dei consiglieri di quartiere: un ponte diretto tra la popolazione e l'Amministrazione. michele.azzimonti@ilgiorno.net Image: 20120601/foto/3421.jpg

SERVE un aiuto subito per le popolazioni terremotate dell'Emilia, e l'Asd Pattinag...**Giorno, Il (Lodi)**

"*SERVE un aiuto subito per le popolazioni terremotate dell'Emilia, e l'Asd Pattinag...*"

Data: **31/05/2012**

Indietro

SPORT LODI pag. 8

SERVE un aiuto subito per le popolazioni terremotate dell'Emilia, e l'Asd Pattinag... SERVE un aiuto subito per le popolazioni terremotate dell'Emilia, e l'Asd Pattinaggio artistico di Lodi ha deciso di dare il proprio contributo. «La società Asd Pico di Mirandola ci ha detto che servono acqua potabile e cibi a lunga scadenza» hanno spiegato le atlete. Così è scattata la raccolta di beni, che verranno portati a Mirandola dalla mamma di due atlete, lunedì prossimo. Per partecipare all'iniziativa: Daniela Volpi 3386833793.

Dopo l'incendio la società operaia prova a rinascere Ma per i lavori servono altri soldi**Giorno, Il (Lodi)**

"Dopo l'incendio la società operaia prova a rinascere Ma per i lavori servono altri soldi"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Dopo l'incendio la società operaia prova a rinascere Ma per i lavori servono altri soldi di LAURA DE BENEDETTI LODI
DUE APPARTAMENTI in più: nel ristrutturare la palazzina di via Callisto Piazza, andata semidistrutta nell'incendio dell'8 novembre 2011, la Società Operaia di Mutuo Soccorso ricaverà, in base al nuovo progetto, due abitazioni in più, passando da cinque a sette. «Diminuiremo le dimensioni di alcuni vani ricavando nuovi appartamenti da dare in affitto, come già gli altri, ad anziani bisognosi spiega Angelo Stroppa, della Società Operaia . Ciò è stato possibile perché, oltre al tetto, è stato necessario rifare i muri perimetrali». Purtroppo la compagnia di assicurazione riconosce solo il 60 per cento dei circa 400 mila euro totali previsti per rifare l'immobile: all'appello ad oggi mancano ancora circa 100 mila euro, ma i lavori proseguono e saranno ultimati, da programma, entro il marzo 2013. «L'auspicio è che possano addirittura essere completati entro dicembre aggiunge Stroppa . L'assicurazione copre il valore dell'immobile ma sono escluse molte spese: ad esempio il tetto provvisorio che è stato necessario posizionare a copertura provvisoria della struttura, il lavoro dei progettisti e i pannelli solari resi obbligatori dalla Regione in questi casi». «FINORA prosegue la gente è stata generosa con la Società operaia: la raccolta fondi (tramite un versamento alla Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso presso Banca PopolareLodi Iban: IT21Z0516420301000000100261, oppure recandosi di persona presso la sede, rimasta agibile, di via Piazza 7/9 ogni giovedì 16-18.30 e domenica 10-12.30) è arrivata a circa 6mila euro, comprensivi dei 500 euro donatici dal Gap (Gruppo di acquisto popolare) di Lodi. Per noi, al di là dell'importo, è importante: è un segno della partecipazione della gente». INTANTO la Società Operaia di Lodi, nata 150 anni fa in contemporanea con l'Unità d'Italia e che racchiude molti archivi storici, scampati alle fiamme, domenica scorsa ha compiuto un gemellaggio con la propria omologa di Modena: «Si tratta di uno scambio di tipo culturale, ci consegnamo reciprocamente gli statuti e i rendiconti spiega il presidente Otello Bosio . Siamo andati in una quarantina e ho potuto esternare le nostre preoccupazioni relative alla sede. È stato un bel ritorno alle origini». laura.debenedetti@ilgiorno.net Image: 20120531/foto/2976.jpg

Lodi Vecchio In municipio i 75 giovani volontari che hanno svolto il Servizio civile**Giorno, II (Lodi)**

"Lodi Vecchio In municipio i 75 giovani volontari che hanno svolto il Servizio civile"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 7

Lodi Vecchio In municipio i 75 giovani volontari che hanno svolto il Servizio civile LODI VECCHIO CERIMONIA solenne, quella di ieri mattina, per i 75 ragazzi lodigiani impegnati nel servizio civile. Li ha accolti, nella sala consiliare di Lodi Vecchio, il sindaco Giancarlo Cordoni, presidente dell'AcI Associazione comuni lodigiani- e responsabile del servizio civile, insieme all'ospite d'onore, il prefetto Pasquale Gioffré e alla presenza di Mariangela Raffaglio, curatrice dei progetti per i ragazzi. Per l'occasione il portavoce dei volontari Paolo Acquistapace ha letto un pensiero sull'attuale situazione dell'Italia. A seguire Gioffré ha esortato l'AcI a proporre ulteriori progetti per sostenere la protezione civile.

↳

Consegnati 1.450 euro raccolti per gli sfollati dell'Abruzzo**Giorno, 11 (Lodi)**

"Consegnati 1.450 euro raccolti per gli sfollati dell'Abruzzo"

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Consegnati 1.450 euro raccolti per gli sfollati dell'Abruzzo INIZIATIVA DAL GRUPPO «NON DIMENTICHIAMOLI» LODI ANCORA scosse, lacrime e devastazione, ma nonostante adesso la preoccupazione più grande riguarda l'Emilia Romagna, la protezione civile lodigiana non dimentica il popolo abruzzese, a sua volta provato dal sisma. E le raccolte fondi continuano. L'ultimo gesto di generosità è stato compiuto nei giorni scorsi da Giuseppe Tagliabue (nella foto), ex presidente del comitato provinciale, che è stato in Abruzzo con la moglie e ha consegnato 1.450 euro al presidente della squadra di calcio di Monticchio. «Ero lì in amicizia, su invito degli abitanti, con cui si è creato un bellissimo legame. Questo viaggio ormai è una piacevole abitudine ha spiegato il lodigiano. Ma ci sono andato soprattutto in rappresentanza dei tanti volontari del gruppo "Non dimentichiamoli" che, con una festa al Cupolone di Sant'Angelo Lodigiano, hanno raccolto per loro denaro a sostegno degli interventi agli spogliatoi del campo da calcio notevolmente danneggiato. Un punto di ritrovo per giovani e famiglie che quando è venuto a mancare ha gettato tutti ancor più nello sconforto. Naturalmente è stata grande la loro riconoscenza». Il centro polifunzionale per il quale sono stati raccolti fondi sarà probabilmente inaugurato fra due mesi. «Siamo stati invitati alla cerimonia» conclude Tagliabue. P.A.

di PAOLA ARENSI LODI TRA UNA SETTIMANA il monitoraggio antisismico...**Giorno, 11 (Lodi)**

"di PAOLA ARENSI LODI TRA UNA SETTIMANA il monitoraggio antisismico..."

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di PAOLA ARENSI LODI TRA UNA SETTIMANA il monitoraggio antisismico... di PAOLA ARENSI LODI TRA UNA SETTIMANA il monitoraggio antisismico di una ventina di scuole lodigiane sarà pronto e ciò permetterà di ridisegnare correttamente la mappatura del rischio legato ai terremoti dosando quindi gli interventi preventivi. Sulla scia delle drammatiche notizie che arrivano dall'Emilia e dalla bassa Lombardia, il vicepresidente della Provincia Claudio Pedrazzini rassicura i lodigiani. «Proprio un mese e mezzo fa ricorda sottolineando la sintonia con l'assessore all'Istruzione Mariano Peviani abbiamo avviato approfondite indagini negli edifici di nostra competenza, che ospitano gli istituti superiori». Le tecniche utilizzate sono le più avanzate: «Per cominciare spiega Claudio Pedrazzini - la termografia all'infrarosso: un metodo per vedere l'ossatura dell'edificio. Si effettuano poi indagini soniche, con emissioni di suoni all'interno dei materiali che, per rimanere all'ambito medico, corrispondono a una sorta di risonanza magnetica. Infine, si passa ai rilievi geometrici dell'esistente attraverso un endoscopio». La mappatura dei rischi, con le sue diverse colorazioni, dovrebbe essere pronta a giorni. TORNANDO AL DRAMMA il presidente della Provincia di Lodi Pietro Foroni ha fatto listare a lutto la bandiera della Provincia e ha assicurato che la festa del 2 giugno sarà sobria: «La Provincia è pronta a manifestare concretamente la propria solidarietà alle popolazioni colpite dal disastro nel quadro delle iniziative che verranno decise dalle istituzioni regionali e d'intesa con la protezione civile». Anche il sindaco di Casalpusterlengo, Flavio Parmesani, ha annunciato bandiere a mezz'asta per la tragedia in Emilia e chiesto di dedicare il 2 giugno al ricordo delle vittime. INTANTO il Comune di San Colombano al Lambro ha dato il via libera alla riapertura della scuola elementare dopo che molti dei genitori dei 200 alunni avevano manifestato preoccupazioni. E' stato necessario un secondo sopralluogo nell'edificio in piazzale Milite Ignoto, che ha ritardato l'ingresso degli alunni nelle aule. Il giorno prima in effetti erano state notate crepe e il sollevamento di alcune piastrelle. Il dirigente amministrativo dell'istituto comprensivo locale Pasquale Mazzilli ha chiarito che la preside ha chiesto garanzie scritte sull'agibilità e le ha ottenute.

Protezione civile Impegno su due fronti: terremoto e la visita del Papa a Milano**Giorno, II (Lodi)**

"Protezione civile Impegno su due fronti: terremoto e la visita del Papa a Milano"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 13

Protezione civile Impegno su due fronti: terremoto e la visita del Papa a Milano DOPPIO e contemporaneo impegno per la Protezione civile provinciale, sia per il terremoto in Emilia che per il Papa a Bresso. Il comandante della Polizia provinciale, Mauro Maccarini, affiancato dalla funzionaria Claudia Montagna, ha illustrato ieri mattina in piazza Italia gli sforzi che la Protezione civile provinciale sta compiendo in questi giorni: «Per il terremoto - spiega Maccarini - siamo stati i primi ad arrivare sul posto con 4 moduli, 2 bagni e 2 docce, per l'allestimento del campo di Moglia, in provincia di Modena. Siamo andati ancora a Moglia una seconda volta, portando 60 brandine per il secondo accampamento resosi necessario per l'aumentare degli sfollati. È la dimostrazione che la colonna mobile provinciale è sempre pronta a partire in qualsiasi momento». Per la due giorni della VII Incontro mondiale delle famiglie con il Papa a Milano, la Protezione civile provinciale manderà 430 volontari, che si occuperanno di 6 postazioni informative per il milione circa di pellegrini attesi. \~Á

Lodi Festa della Repubblica dedicata alle vittime del sisma**Giorno, II (Lodi)**

"Lodi Festa della Repubblica dedicata alle vittime del sisma"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 6

Lodi Festa della Repubblica dedicata alle vittime del sisma LA FESTA della Repubblica, il 2 giugno, verrà celebrata in modo sobrio, alla luce del terremoto che ha devastato parte dell'Emilia e della bassa Lombardia. I partecipanti alla celebrazione riceveranno l'invito a contribuire con una piccola donazione agli sforzi della Protezione civile, in prima linea nel soccorso della popolazione. Lo hanno ribadito il presidente del Consiglio Comunale Gianpaolo Colizzi e il vicepresidente Paolo Tansini (nella foto), promotori dell'evento, che hanno anche ringraziato il sindaco per il suo sostegno. «Il nostro pensiero ha detto Colizzi va naturalmente alle vittime del sisma e alle loro famiglie, ai comuni colpiti e alle persone che hanno perso la casa». L'appuntamento del 2 Giugno è per le 21 all'Auditorium della Banca Popolare (che ha coperto interamente le spese) per un concerto del trio Arrighini dedicato alle musiche di Ennio Morricone. Durante l'evento verranno consegnati i riconoscimenti della Giornata della Riconoscenza a 8 funzionari o personaggi pubblici lodigiani e verrà rivolto a tutti l'invito a sostenere con un sms la Protezione civile. I premiati sono Alessandro Boienti, Giuseppe Bruschi, Erino Cabrini, Angelo Carini, Itala Ceresa, Giuseppe Cigala, Carlo Degradi (alla memoria) e Bassano Rinaldi. \~Á

Lavori non segnalati e auto incolonnate**Giorno, 01 (Lodi)**

"Lavori non segnalati e auto incolonnate"

Data: **01/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Lavori non segnalati e auto incolonnate PONTE DELLA BECCA DISGUIDI DEL SERVIZIO PROVINCIALE LINAROLO «ACCORCI@ LE DIST@NZE», non evita le code. Il servizio informativo della Provincia non ha comunicato ieri mattina il senso unico alternato per lavori sul ponte della Becca. Gli automobilisti si sono così ritrovati incolonnati senza avere la possibilità di aggirare l'ostacolo con un percorso alternativo. Il cantiere che impediva il transito su una corsia era, infatti, di pochi metri e i movieri sono riusciti a evitare disagi alternando il transito dei due sensi di marcia senza lunghe code: ieri pomeriggio lo "stop" forzato per consentire il transito dei veicoli provenienti dall'opposto senso di marcia era limitato a pochi istanti, con non più di una decina d'auto in attesa. Ma negli orari di punta i disagi non sono invece mancati. E il pur evoluto sistema informativo dell'Amministrazione provinciale non ha, in questa occasione, funzionato. Chi si è iscritto (dal sito internet) al sistema informativo "Accorci@ le dist@nze", riceve puntualmente email e sms con informazioni su Protezione civile e viabilità, ma anche territorio e ambiente, manifestazioni ed eventi, agricoltura ed edilizia scolastica (le 6 aree tematiche nelle quali sono suddivise le informazioni). E già in occasione di precedenti chiusure del ponte della Becca, anche disposte d'urgenza, il sistema informativo aveva tempestivamente avvisato gli utenti iscritti al servizio. Ieri, invece, nessuna mail e nessun sms. Stefano Zanette

Condannati ad avere paura**Giorno, Il (Milano)**

"Condannati ad avere paura"

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 17

Condannati ad avere paura Il sismologo: «Le scosse dureranno mesi, come nel 1570»

ROMA «POTREBBE profilarsi una sequenza sismica lunga. Possibile che si tratti della stessa faglia o di un nuovo segmento, di fatto è lo stesso meccanismo sismico del 20 maggio scorso». Lo afferma Stefano Gresta, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), in riferimento alla disastrosa sequenza di scosse di terremoto in Emilia-Romagna. «Ma per stabilire se sia una seconda faglia o una rottura della prima afferma l'esperto serviranno più misurazioni e più tempo per elaborare i dati, tenendo conto anche di micro terremoti, si tratta di studi lunghi». Quel che è certo è che lo stillicidio innescato dai terremoti in Emilia non è affatto detto che si fermi nel giro di pochi giorni, e non si esclude nemmeno che possano scatenarsi altre forti scosse. **NON SI TRATTA** di previsioni ma di matematica e statistica, un calcolo delle probabilità stimato alla luce di quanto è avvenuto nel terremoto del 1587, l'ultimo grande evento sismico registrato dalle cronache in Emilia. Naturalmente non disponiamo di dati registrati dai sismografi, ma della storica della descrizione di quanto avvenuto. «La sequenza sismica attesa potrebbe durare mesi o anni, con sequenze di magnitudo confrontabile alla scossa principale ha precisato Gresta. Dal punto di vista scientifico la sequenza rimanda a conoscenze passate perché il terremoto è avvenuto in un'area che per centinaia di anni non ha subito terremoti. Per questo dobbiamo fare un atto di umiltà e recuperare documenti storici». **IN QUESTO CASO** il punto di riferimento è la descrizione del terremoto del 1570 ricostruita nel 1905 dal sismologo Mario Baratta. Da quei documenti emerge che le scosse durarono per nove mesi, nei quali non vi fu una giornata senza un terremoto percepibile dalla popolazione, dopo di che il ritmo delle scosse cominciò a rallentare, stabilizzandosi per i quattro anni successivi. «Dopo il 1570 i terremoti sono stati regolarmente avvertiti dalla popolazione aggiunge da parte sua il sismologo Warner Marzocchi, dell'Ingv. Solo a partire dal 1574 il ritmo cominciò a ridursi e i terremoti cessarono nel 1576. Le testimonianze storiche però da sole non bastano e parallelamente i sismologi elaborano modelli di probabilità basati su un grandissimo numero di dati e che permettono di descrivere il comportamento dei fenomeni sismici. «**ANCHE ALLA LUCE** dei modelli probabilistici conclude Marzocchi le sequenze tornano alla normalità dopo qualche anno. Un lungo periodo durante il quale si riducono progressivamente sia l'energia sia il numero di eventi. Tuttavia, anche quando è trascorso un lungo intervallo dal primo terremoto è ancora possibile che avvengano forti scosse». r.int. \~Á

Angeli venuti dall'Aquila «Ricambiamo il bene ricevuto»**Giorno, II (Milano)**

"*Angeli venuti dall'Aquila «Ricambiamo il bene ricevuto»*"

Data: **31/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Angeli venuti dall'Aquila «Ricambiamo il bene ricevuto» I volontari abruzzesi in soccorso dei terremotati in Emilia dall'inviato Lorenzo Sani CAVEZZO (Modena) GLI ANGELI a Cavezzo si specchiano negli occhi verdi di Carla: non sa bene che fare, la giovane, ma sa che qualcosa farà. Si è infilata il giubbino giallo con le bande rifrangenti che aveva nel cassetto del cruscotto dell'auto, e da una settimana vive in mezzo agli sfollati «per dare una mano». La incontriamo nei pressi della cucina da campo appena allestita dalla Protezione Civile abruzzese, che sta montando la tendopoli nel campo da calcio che sorge di fianco al palasport. Tra quelle mura in calcestruzzo che hanno divorato la campagna, qualche anno fa, giocava la serie A di basket femminile. Lo sport ha una vocazione architettonica per l'accoglienza, quando la terra si ribella e agita il flagello delle calamità. E' lì che si finisce, quasi sempre. Il palasport di Cavezzo come il campo da rugby di L'Aquila, gli stessi dialetti, le stesse imprecazioni, il medesimo, pungente, odore di cibo cotto che attraversa l'afa in questo folle anticipo di estate. Il cuore d'Abruzzo pulsa nel torace ferito delle pianura emiliana dove gli abitanti di Cavezzo, Mirandola, Medolla non sembrano essere ancora pienamente consapevoli della condizione di "sfollati", ma appaiono straniti, sconvolti, disorientati. La paura ha gli spigoli, è ancora qualcosa di solido. «Sono momenti difficili, i più duri questi» dice Ferdinando Ciccozzi, alpino della Julia, aquilano di Rojo Piano, «dove c'è la facoltà di ingegneria». Rojo, Civita, Paganica, Onna, stazioni di una via crucis che ha graffiato per sempre l'anima di chi ha vissuto quel tragico Aprile 2009. «Diecimila scosse, la terra ha tremato per mesi» ricorda dopo aver appoggiato sul tavolo di legno di un bar ambulante il bicchiere di vino rosso. Pure le ricariche telefoniche, vendono a questo baretto improvvisato. Coi panini alla porchetta. Ciccozzi è partito con altri 25 da L'Aquila la sera di martedì, alle 17, per unirsi alla colonna regionale della Protezione Civile dell'Abruzzo, 25 mezzi, una settantina di volontari, un villaggio da costruire con bagni, gruppo elettrogeno, 40 tende pneumatiche di nuova generazione e le P88 del terremoto abruzzese. «Io ero il responsabile della popolazione al campo di Rojo Piano, collaboravo con la Protezione Civile di Rovigo che gestiva la tendopoli» rammenta Ciccozzi. «E quando è cessata l'emergenza, ho deciso di fare il volontario per restituire un po' del bene che hanno fatto a me». Una colonna ha raggiunto dopo un viaggio interminabile, a 60 all'ora, il caldo-umido delta del Mekong di certi pomeriggi padani. «Siamo ancora messi male a L'Aquila, se si fa un giro vedrà che è tutto com'era prima» interviene Bruno Parisse, artigliere di montagna, la voce roca, da 20 anni volontario del Gruppo aquilano dedicato a Michele Jacobucci. «Quando c'è un'emergenza, io ci sono: Molise, Marche, Umbria, i funerali del Papa, l'alluvione di Roma». Giacomo Bonanni, alpino abruzzese, è un altro veterano della solidarietà, ma il ricordo di Paganica, dove ha vissuto i tre mesi più pesanti dell'emergenza, è un peso che porterà per sempre dentro. «Qui la gente non si piange addosso, ma è pronta a rimbocarsi le maniche. Come noi abruzzesi».

Una notte nel campo di Moglia «Avevamo tutto, ora solo 12 tende»**Giorno, II (Milano)**

"Una notte nel campo di Moglia «Avevamo tutto, ora solo 12 tende»"

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 16

Una notte nel campo di Moglia «Avevamo tutto, ora solo 12 tende» La rabbia di uno sfollato: «Il tetto è crollato, vivrò in un container»

Giambattista Anastasio MOGLIA (Mantova) «NON C'È rimasto che questo: un campo da calcio e 12 tende». Così uno dei carabinieri in servizio al centro di accoglienza di Moglia risponde ad uno sfollato che gli chiede dove possa recuperare un pacchetto di sigarette. «Non riesco a dormire». Allarga le braccia il carabiniere, in segno di impotenza. Sono le 3.30 della notte tra martedì e mercoledì. Il centro allestito dalla protezione civile per accogliere i 300 rimasti senza casa a causa del terremoto va finalmente verso la notte e verso il silenzio. «Prima avevamo tutto, adesso ci tocca chiedere tutto» dice un altro sfollato tenendo sotto braccio una coperta donatagli dai volontari. A Moglia è crollata la facciata della chiesa, il tetto del municipio, il tetto e i camini di decine di abitazioni. Tra quelli del mantovano, e uno dei Comuni più colpiti dal terremoto, perché uno dei più vicini all'Emilia Romagna. Al campo si riversano circa 300 persone, provenienti anche dai paesi vicini. Ma alle 21 il campo è ancora tutto da costruire. «Lavoreremo tutta notte» dice Giuseppe Calveti, capocolonna della Protezione civile di Mantova. «Entro domattina fa sapere Nicola Angelini, capocampo e responsabile della Regione per il volontariato monteremo 30 tende da 8-10 posti l'una, in modo da accogliere 250-300 persone». In modo da accogliere tutti. Ma ieri mattina, dice bene il carabiniere, le tende nel campo di Moglia erano solo 12. Vi hanno trovato riparo circa 120 sfollati. Più due tende per una quindicina di anziani malati. Gli altri si sono dovuti accontentare di un posto sotto i gazebo della zona accoglienza del campo. Molti, allora, hanno preferito dormire in macchina. CHE LA CORSA alle trenta tende non sarebbe riuscita lo si era capito già intorno all'una, quando i camion hanno via via smesso di arrivare. Non bastano neppure le coperte e tra i numerosi indiani che nel mantovano si guadagnano da vivere mungendo le mucche nelle stalle c'è chi arriva ad accusare i volontari di razzismo: «Siamo italiani anche noi» dicono. Solo nervosismo da una notte da terremotati. Perché le priorità sono nitide, come ribattono i volontari: «Prima gli anziani e le donne incinta, poi i bimbi più piccoli accompagnati dalle mamme». Alle tre e mezza il campo sembra un cimitero di silenzio. Il pallone fermo sull'erba umida del campo, i fari quasi spenti. Solo un'illusione. Poco prima delle 4 si avverte una scossa. La terra ricomincia a tremare. La conta degli sfollati arriverà a 2 mila. Dalle tende si sente mormorare. Ma nessuno esce. Quelli sotto i gazebo, pure infreddoliti, rinunciano una volta per tutte a chiudere occhio. Fino alle 7 altre scosse, ripetute. E per ogni scossa, ecco gli allarmi antintrusione delle case ancora in piedi che prendono a suonare. Più è lontano il suono, meno batte il cuore. Ma è un continuo di sirene e scosse. All'indomani si saprà che se ne sono succedute 32. Agostino Miglioraldi, 70 anni, resta per ore su una panca con una coperta sulle spalle: «Il terzo piano della mia casa è crollato. Ne ho sentite di scosse e di boati ma mai così. Alla mia età, dovrò cercarmi un container in cui vivere. Ci vorranno mesi per riavere casa mia». ALLE 9 al campo arriva il governatore Roberto Formigoni. Chi dorme in macchina manco lo vede. Ne sente gli interventi promessi per le imprese del settore caseario danneggiate dal sisma: «Moratoria dei rimborsi dovuti alla Regione, estensione delle agevolazioni al credito, anticipo al mese di luglio degli aiuti della Politica agricola comunitaria (Pac) e differimento del versamento della trattenuta per la quota latte del mese di marzo».

Due miliardi e mezzo per ricostruire L'Emilia mette all'angolo il Governo**Giorno, Il (Milano)**

"Due miliardi e mezzo per ricostruire L'Emilia mette all'angolo il Governo"

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Due miliardi e mezzo per ricostruire L'Emilia mette all'angolo il Governo Errani: «Questione nazionale. La benzina? Gli italiani capiranno»

Andrea Zanchi BOLOGNA CHE il terremoto in Emilia non potesse ricadere solo sulle spalle della Regione e degli enti locali, Vasco Errani lo aveva ripetuto fin dalle scosse di domenica 20 maggio che avevano devastato la provincia di Ferrara e duramente colpito il Modenese. Ora che il Governo ha varato il decreto per la ricostruzione una cosa è certa: la maggior parte delle spese, per fare fronte a danni il cui ammontare sarà di diversi miliardi di euro, sarà a carico dello Stato. E UNA PRIMA cifra è già stata stanziata da Palazzo Chigi, che da qui al 2014, metterà a disposizione 2,5 miliardi di euro (500 milioni dall'aumento dell'accisa sulla benzina e 1 miliardo l'anno, per il 2013 e il 2014 di fondi recuperati grazie alla spending review) per la ricostruzione e la riparazione delle abitazioni, dei servizi pubblici, degli interventi su beni artistici e culturali e per gli indennizzi alle imprese. Così come aveva sempre chiesto il governatore dell'Emilia Romagna, che ieri ha dichiarato, a consiglio dei ministri appena concluso: «Il terremoto dell'Emilia è una questione dell'Italia, e così ci stiamo muovendo. L'aumento delle accise sulla benzina? Gli italiani capiranno». MA L'EMILIA ROMAGNA, come Regione, si sta attrezzando anche su altri fronti, impegnandosi a trovare quante più risorse possibili per una ricostruzione che lo stesso Errani ha dichiarato verrà fatta «presto, bene, in trasparenza, contrastando le infiltrazioni della criminalità organizzata». A giugno sarà completato l'assestamento del bilancio regionale 2012 e in quella sede verranno trovati, tra le pieghe dei capitoli di spesa, altri milioni di euro (diverse decine) da destinare alla ricostruzione. Intanto, le altre Regioni italiane hanno potenziato la dotazione del Programma regionale di sviluppo rurale che, nel 2013, porterà all'Emilia Romagna 135 milioni in più. PER FAR ripartire le aziende, riportare gli sfollati nelle loro case e mettere a posto gli edifici pubblici danneggiati, ha poi specificato Errani, «si partirà dai Comuni». E proprio su questo versante il Governo ha recepito una delle richieste più pressanti arrivate dall'Emilia Romagna, ovvero allentare il patto di stabilità. Il Governo ha concesso una deroga ai Comuni, ma su quanti soldi potranno essere sbloccati non ci sono ancora cifre sicure. Quel che è certo, invece, è che anche su questo versante la Regione darà il suo contributo e il suo aiuto ai Comuni. Nel 2011, sfruttando un'apposita legge regionale, l'Emilia Romagna ha sbloccato 105 milioni di euro congelati dal patto di stabilità, destinandoli a 6 Province e 106 Comuni con più di 5.000 abitanti. Facile prevedere che una nuova cifra verrà rimessa in circolo anche quest'anno. E facile pensare che verranno scelti una serie di criteri oggettivi per distribuire questo denaro ai territori più colpiti dal sisma. UN'IPOTESI emersa dall'incontro tra Regione e parti sociali tenutosi a Bologna venerdì scorso (quando ancora i danni erano limitati al terremoto di domenica 20 maggio) è quella di inserire un criterio, nella graduatoria con la quale vengono dati i soldi, che tenga conto dei Comuni colpiti dal terremoto e ne favorisca l'arrivo di quante più risorse possibili. Per una ricostruzione davvero rapida, trasparente ed efficace.

Ugo Bonasi ROMA LA PARATA del 2 giugno lungo via dei Fiori imperiali a Roma si terr&#...

Ugo Bonasi ROMA LA PARATA del 2 giugno lungo via dei Fiori imperiali a Roma si terr&#...

Giorno, II (Milano)

"Ugo Bonasi ROMA LA PARATA del 2 giugno lungo via dei Fiori imperiali a Roma si terr&#..."

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Ugo Bonasi ROMA LA PARATA del 2 giugno lungo via dei Fiori imperiali a Roma si terr&#... Ugo Bonasi ROMA LA PARATA del 2 giugno lungo via dei Fiori imperiali a Roma si terrà come (quasi) sempre. Ma sarà in tono minore, con meno uomini, senza mezzi, cavalli (forse solo la banda dei carabinieri) e Frece tricolori, all'insegna della «funzionalità e sobrietà», come ha fatto sapere Napolitano dopo un incontro con il premier Monti e i presidenti di Senato e Camera. «L'impegno e la solidarietà» verso le popolazioni colpite ci sarà e la manifestazione, pur limitata e sobria, servirà a confermare il «rinnovato senso di unità e di coesione nazionale». Napolitano l'ha ripetuto per il secondo giorno consecutivo: nessuna polemica, ma «dedicheremo le sobrie celebrazioni del 2 giugno» alle vittime. Ha confermato anche il ricevimento del Quirinale con la diplomazia. Il Presidente ha spiegato che soprattutto in questo momento le istituzioni «devono dar prova di fermezza e serenità: non possiamo solo piangerci addosso», ma stringersi alle famiglie colpite dai lutti: «Abbiamo il dovere di dare un messaggio di fiducia». Sarà un omaggio alle popolazioni colpite dal terremoto, conferma il ministro della Difesa, Di Paola: «Per questo è confermata: i simboli del Paese non possono e non debbono piegarsi di fronte alle avversità di qualunque tipo». E questa festa, ricorda, «con il tricolore rappresenta uno dei simboli più nobili e alti del Paese». Tutti i reparti impegnati in Emilia Romagna, ha poi detto il ministro, avranno una sola rappresentanza, «così da non distrarre uomini e risorse dal territorio». LA DECISIONE in parte è stata presa mesi fa per risparmiare, ma perfezionata negli ultimi giorni (un taglio del 20 per cento, oltre al ridimensionamento già previsto) per dare un segnale di morigeratezza alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. L'anno scorso, 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si spesero 4,4 milioni: questo anno non più di 1,5 milioni. Anche se a basso costo, la parata si farà con 2.500 militari e civili (furono 6.500 nella passata edizione e quasi 6.000 nel 2010). Resteranno le 10 bande (erano 12 nelle due precedenti edizioni) ma non ci saranno mezzi (196 nel 2011 e 194 nel 2010) e neppure i cavalli (120 nel 2011 e 182 l'anno precedente). BERSANI è d'accordo perchè «siamo un grande Paese e anche se necessariamente in una forma più sobria, dobbiamo tenere insieme l'idea della Repubblica e la risposta alla disgrazia». Tra i contrari, la Lega che con Maroni si «appella» al presidente perchè la sostituisca «se proprio deve, con una sobria manifestazione nel cortile del Quirinale». Così il sindaco di Roma, Alemanno, («Bastano gli onori all'Altare della Patria»), il leader di Sel Vendola («Stride col dolore per le vittime»), Di Pietro e l'estrema sinistra. Anche molte associazioni e cittadini hanno chiesto che la parata venisse sospesa come fece nel '76 l'allora ministro della Difesa, Arnaldo Forlani: un mese prima c'era stato il terremoto del Friuli (oltre novecento morti) e la maggior parte dei militari era impegnato nelle operazioni di soccorso. Ma la situazione non è paragonabile, anche perchè allora c'era ancora l'esercito di leva e non a base volontaria come ora. Quest'anno sfileranno poco più di un terzo degli uomini e dei mezzi delle forze armate. Un taglio lo avranno anche le rappresentanze delle altre amministrazioni dello Stato che da un paio di decenni sono parte integrante della sfilata: i rappresentanti di polizia, vigili del fuoco, guardie carcerarie, crocerossime, associazioni non saranno più di settecento.

Cibi mal conservati e scarsa igiene blitz dei vigili in un ristorante etnico**Giorno, Il (Milano)**

"Cibi mal conservati e scarsa igiene blitz dei vigili in un ristorante etnico"

Data: **31/05/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 13

Cibi mal conservati e scarsa igiene blitz dei vigili in un ristorante etnico Via Ripamonti, sequestrati 150 chili di alimenti MILANO FRIGORIFERO NON idoneo, alimenti in stato di conservazione molto precario, igiene discutibile e ordine neanche a parlarne. E' il bilancio dell'ennesima visita - dell'Unità Tutela del Consumatore del Servizio Annonaria e Commercio (S.A.C.) della Polizia locale di Milano in collaborazione con Asl - in un ristorante tipico italiano in via Ripamonti 4. Nell'ultima operazione degli agenti della S.A.C. della Polizia locale sono stati sequestrati 150 chili di alimenti in cattivo stato di conservazione. All'interno del locale gli agenti dell'annonaria hanno trovato un frigo congelatore ad armadio con una temperatura non idonea alla conservazione dei prodotti alimentari in esso contenuti: carni varie e pesce, pasta sfusa, prodotti surgelati e congelati; sul fondo si trovavano alcuni alimenti intrisi d'acqua e prodotti parzialmente scongelati. Per questo motivo i responsabili del locale, due cittadini italiani di 30 e 40 anni, sono stati indagati a piede libero. "Stiamo dedicando particolare attenzione e, come Polizia locale, stiamo investendo risorse per verifiche periodiche di tutte le attività inerenti la tutela e la salute di cittadini e consumatori. Per questo proseguiamo i controlli sugli esercizi pubblici", dichiara l'assessore Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile e Volontariato. "La Polizia locale di Milano considera come primaria l'attività di controllo a tutela dei consumatori nei pubblici esercizi, in particolare nel rispetto delle norme igieniche e sanitarie e della qualità e conservazione dei prodotti alimentari destinati alla somministrazione al pubblico", dichiara il Comandante della Polizia locale Tullio Mastrangelo. Dall'inizio dell'anno sono stati controllati 1.751 pubblici esercizi (di cui 30 ristoranti di cucina cinese e 15 ristoranti etnici). Complessivamente, fino ad oggi sono state riscontrate 440 violazioni a leggi e regolamenti, sono stati effettuati 20 sequestri penali e denunciate 57 persone all'Autorità Giudiziaria a fronte di 52 reati accertati. Gli alimenti che sono stati sequestrati nel corso dei controlli, in prevalenza carne e pesce in cattivo stato di conservazione, ammontano a 1.892 kg.

Podestà: «Volontari pronti al sostegno»**Giorno, II (Milano)**

"Podestà: «Volontari pronti al sostegno»"

Data: **31/05/2012**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 5

Podestà: «Volontari pronti al sostegno» L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA

MILANO «SARÀ un momento straordinario, anche perché i temi delle famiglie, del lavoro e della festa sono di enorme attualità. Oggi il nucleo familiare comunica meno al proprio interno. Prima delle tv e dei pc era normale trovarsi tutti attorno a un tavolo in famiglia e parlare. Quindi l'idea di richiamare l'accento sulla famiglia, il nucleo fondante della società, credo sia davvero importante». Così Guido Podestà, presidente della Provincia, commenta l'arrivo del Papa a Milano. «Oltretutto - aggiunge - oggi per molte famiglie è anche un momento assai delicato per il lavoro e i giovani». Ecco perché, spiega Podestà «la Provincia ha voluto essere molto presente, con iniziative di ogni genere e con molte risorse messe a disposizione di questo evento. Impegniamo soprattutto 1.200 volontari della Protezione civile e la nostra Polizia provinciale». Ieri i volontari sono andati a montare le tende a Mantova, oggi torneranno per essere presenti nei servizi di assistenza ai pellegrini e alle famiglie che converranno all'incontro con il Pontefice. «Un incontro straordinario - conclude Podestà - in tutte le sue inclinazioni. Anche la Fiera inaugurata martedì con il cardinale Scola credo sia già un momento in cui si confrontano tanti temi. Per esempio quello dei padri separati, per i quali la Provincia ha realizzato anche un alloggio da dedicare a chi ha problemi di reddito». E.F. \~Á

Capannoni, l'accusa della procura «Politica industriale suicida»**Giorno, Il (Milano)**

"Capannoni, l'accusa della procura «Politica industriale suicida»"

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Capannoni, l'accusa della procura «Politica industriale suicida» Modena, il pm Zincani: scopriremo perché sono crollati anche quelli recenti

Gianpaolo Annese Modena PIÙ CHE l'indagine sui capannoni venuti giù come castelli di carta, pesano le considerazioni con cui il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, sceglie di accompagnare l'apertura dell'inchiesta: «La politica industriale, a livello nazionale, sulla costruzione di questi fabbricati è suicida. Chiariremo perché sono crollati miseramente edifici di recente realizzazione». Parole che vanno dritte al cuore di un sistema provinciale complessivamente punteggiato secondo una stima delle associazioni di categoria da 15-20mila capannoni (un censimento ufficiale non esiste), mentre a Ferrara la valutazione è tra i 6 e gli 8mila. Strutture grandi in media 1.000 metri quadrati. «L'indagine spiega Zincani si focalizzerà sul collasso dei capannoni industriali di recente costruzione, per verificare se sono state rispettate le norme anti-sismiche, ma anche se ci siano state negligenze o mancanze nella costruzione, nella progettazione e nel collaudo degli edifici». Le ipotesi di reato vanno dall'omicidio colposo al disastro colposo, alle lesioni personali e violazione delle norme edilizie. Valutazioni che scatenano il putiferio nel mondo istituzionale, imprenditoriale, sindacale. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, definisce l'apertura dell'indagine un atto dovuto («non poteva essere altrimenti») e il governatore Vasco Errani chiede alla magistratura «di andare fino in fondo». Il caso monta sul web e fa infuriare le associazioni di categoria degli imprenditori. A livello nazionale, il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, definisce la polemica «artificiosa», mentre il direttore dell'associazione degli industriali di Modena, Giovanni Messori, puntualizza che «nessuno ha mai deviato dal rispetto delle regole esistenti nel momento in cui quei contenitori sono stati costruiti». Prima del 2003, spiega, «la nostra provincia non era classificata nelle mappe dei terremoti. I primi capannoni costruiti con regole anti-sismiche risalgono al 2005 e rispondono a una legge regionale del 2003, quando l'Emilia occupa nella classifica del rischio il terzo posto su quattro, cioè pericolo basso». LA SVOLTA arriva tra il 2008 e il 2009, anni nei quali la normativa, regionale e nazionale, diventa più restrittiva. «Il fatto che dopo le scosse del 20 maggio quei capannoni siano stati dichiarati agibili precisa Messori non vuol dire che erano stati (o dovevano essere) costruiti con criteri previsti solo negli anni successivi». Sulla scia il responsabile del comparto costruzioni della Lapam, Marcello Verucchi: «L'Emilia è stata sempre una delle regioni con le leggi più rigide e le concessioni dei capannoni venivano rilasciate sulla base di perizie geologiche molto accurate». Per capire la differenza, mentre prima le travi era sufficiente appoggiarle sulle colonne, dal 2009 in poi è stato fatto obbligo prevedere una configurazione a incastro'. «In molte fabbriche i titolari lavorano accanto agli operai. Nessuno costruisce capannoni per morirci dentro». \^A

Finocchiaro: «Il Pd è d'accordo Ma paghino anche i partiti»**Giorno, II (Milano)**

"Finocchiaro: «Il Pd è d'accordo Ma paghino anche i partiti»"

Data: 31/05/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Finocchiaro: «Il Pd è d'accordo Ma paghino anche i partiti» SÌ AL RIALZO DEL CARBURANTE

QUESTA VOLTA il terremoto ha colpito una delle zone strategiche per l'Italia: qui c'è una densità di aziende (dai motori al bio-medicale, dall'agricoltura alle piastrelle) rara anche in Europa. Forse è eccessivo dire che qui c'è una densità di imprenditorialità e di lavoro come non esiste altrove, ma è certamente giusto affermare che qui c'è un pezzo dell'Italia migliore sotto il profilo del darsi da fare e del lavoro. E' un pezzo d'Italia di cui dobbiamo andare orgogliosi. Non possiamo permetterci che venga lasciato a se stesso. In quelle zone, oggi coperte di calcinacci, c'è l'Italia che ci piace, quella di gente anonima che tira su un capannone e si mette a lavorare, esporta, crea occupazione. E lo fa senza chiedere niente a nessuno. Gente che, in più di un'occasione, ha creato piccole aziende diventate leader mondiali nel loro settore. Sono eroi anonimi di un'Italia industriale a cui dobbiamo molto e che oggi ha bisogno di noi. Per questo il governo Monti, oltre a occuparsi con solerzia delle popolazioni, deve assumere anche un altro impegno: chiudere la partita entro 90 giorni, tre mesi. Entro l'inizio di settembre le zone terremotate devono tornare alla piena produzione e operatività. Mettiamo in campo tutto quello di cui disponiamo: protezione civile, esercito, perfino la marina (i marinai sono bravissimi come organizzatori). E' chiedere troppo? In termini politici è una prova importante, quasi come il pareggio di bilancio nel 2013. Far vedere al mondo che sappiamo batterci per difendere un pezzo d'Italia senza il quale l'Italia non è più Italia.

Formigoni: «All'economia danneggiata faremo uno sconto»**Giorno, Il (Milano)**

"Formigoni: «All'economia danneggiata faremo uno sconto»"

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Formigoni: «All'economia danneggiata faremo uno sconto» LA REGIONE DURANTE LA VISITA NEL MANTOVANO IL GOVERNATORE PROMETTE FONDI E BENEFICI FISCALI INDISPENSABILI MILANO SOPRALLUOGO di Roberto Formigoni nelle zone del Mantovano colpite dal terremoto. Il presidente della Regione Lombardia ha visitato ieri il campo allestito a Moglia, accompagnato dagli assessori Carlo Maccari e Romano La Russa. «I danni sono gravi, ancora di più che dopo la prima botta» ha commentato il governatore. «Mi dicono i vigili del fuoco che i danni saranno valutabili entro la serata di oggi - ha proseguito - quello che è chiaro è che dobbiamo e vogliamo essere vicini a tutti: alle persone che hanno perso una casa, speriamo soltanto temporaneamente». Le scosse di martedì e mercoledì mattina «hanno aggravato la situazione e dato un colpo, non soltanto materiale ma anche psicologico, io ho voluto venire immediatamente per rappresentare la vicinanza della Regione e di tutte le istituzioni». «MI DICONO che c'è una forte devastazione nelle chiese e nei monumenti storici - ha proseguito - è stato colpito il settore lattiero-caseario, il settore industriale: dobbiamo farci carico uno dopo l'altro di tutti questi problemi». La Regione, ha aggiunto, «si è mossa immediatamente con la propria Protezione civile, con i propri volontari con gli assessori Maccari e La Russa - ha ricordato Formigoni - quello che dobbiamo garantire è che ci sia un intervento immediato operativo». Il tour dei rappresentanti regionali, presente anche l'assessore all'Agricoltura, Giulio De Capitani, ha toccato anche Quistello, dove Formigoni ha visitato la chiesa completamente distrutta, il municipio devastato e camminato nel centro storico deserto (le case sono state ritenute inagibili). Il presidente ha parlato con alcune gestori di ristoranti, servizi pubblici e con la popolazione.: «Qui si sta giocando il futuro di un pezzo importante della nostra regione, della nostra Italia, della nostra filiera produttiva», ha detto. Formigoni ha poi elencato una serie di "possibili misure", al vaglio per aiutare la ripresa dell'economia locale, come la «sospensione della restituzione dei fondi a Regione Lombardia» per le imprese danneggiate o il «differimento del versamento della trattenuta quote latte».

*dall'inviato Lorenzo Bianchi MEDOLLA (Modena) «VEDE quel ca...***Giorno, 11 (Milano)***"dall'inviato Lorenzo Bianchi MEDOLLA (Modena) «VEDE quel ca..."*

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

dall'inviato Lorenzo Bianchi MEDOLLA (Modena) «VEDE quel ca... dall'inviato Lorenzo Bianchi MEDOLLA (Modena) «VEDE quel capannone? Ha una struttura in ferro. Non si è rotto neppure un vetro. È stato costruito negli anni Sessanta. L'abbiamo affittato e ci siamo trasferiti in cinque giorni. Domani (oggi per chi legge, ndr) i vigili del fuoco faranno la verifica statica. Se ci danno l'autorizzazione, ricominciamo». Francesco Mai, 29 anni è figlio del proprietario della Tpl. L'azienda l'ha fondata 37 anni fa il padre Luigi, 58 anni. Produce carpenteria meccanica e ha sessanta dipendenti. Solo il 40 per cento dei suoi prodotti resta sul mercato italiano. Il resto va all'estero. «Il fattore tempo mette le mani avanti è cruciale. Se ci fermiamo rischiamo di perdere i clienti». Così i sessanta lavoratori dell'impresa e venti impiantisti delle aziende Mir, Sinergas e Eurogroup, in cinque giorni hanno realizzato il miracolo. «IL NOSTRO capannone era stato costruito nel 2005 spiega Francesco e il 20 maggio metà del tetto è crollata travolgendo il magazzino e gli uffici. La fortuna ha voluto che si siano salvati tutti i macchinari. Abbiamo avuto danni per 8 milioni, ma siamo in grado di ripartire». Il mercato non aspetta. Per la stessa ragione erano tutti al lavoro lunedì i 118 dipendenti della Eurosets, una fabbrica di cuori artificiali esterni che ossigenano il sangue e di drenaggi che vengono impiantati nei pazienti dopo le operazioni. L'impresa costruisce un apparecchio in grado di mantenere in vita la persona sottoposta a operazione per quindici giorni. Nel mondo la producono solo la Eurosets e i francesi della Maquet. «Siamo in un regime di concorrenza mondiale», chiosa il fondatore Pietro Vescovini, 63 anni. I concorrenti americani, tedeschi, francesi e giapponesi sono pronti ad approfittare di una eclissi, anche temporanea, dell'azienda di Medolla. Il proprietario della Eurosets, Ettore Sansavini, fondatore e amministratore delegato della maggiore azienda sanitaria privata italiana, il Gruppo Villa Maria, annuisce convinto. DOPO la prima scossa del 20 maggio la fabbrica aveva avuto il placet della Protezione civile. Un gruppo di ingegneri di Modena l'ha giudicata idonea a resistere a un sisma «di grado non superiore». Adesso però è ferma, perché ci sono state rotture interne. A poca distanza sul cancello della Garden Vivai Morselli c'è un curioso cartello che recita: «Oggi è chiuso, domani dovremmo riaprire». Lorella Ansaloni Morselli, 51 anni, contitolare con il marito Claudio, aspetta ad horas il via libera. «Abbiamo una struttura in ferro e vetro racconta che è stata già testata in altri terremoti, per esempio in Umbria. Per affrontare la crisi ci avevamo già messo dentro tutto il possibile». LORELLA pensa al mutuo, un peso da 100mila euro all'anno, e ai dipendenti, da 12 a 30 a seconda delle stagioni. Una lavoratrice, una certa Lucia, la chiama per sentire se ha bisogno di una mano. «Pensi quasi si commuove che una signora che vive in tenda mi ha dato l'incarico di farle il giardino. Dopo la seconda scossa mi sento seduta su un vulcano ammette. La nostra paura è che le grandi aziende del settore biomedicale se ne vadano», freme. Francesco Mai è d'accordo: «Il governo gli trovi un'area per ricostruire. Sennò qui falliamo tutti». Lorella morde il freno: «Appena possiamo riapriamo. In questi giorni mi hanno già chiesto materassini e tre casette di legno. Quasi tutti quelli che possono dormono in tenda davanti alle loro abitazioni. La seconda scossa è stata micidiale. Adesso ho quasi paura di ricominciare. Il terremoto eravamo abituati a considerarlo con sufficienza. Un tremolio su un budino, si diceva da queste parti. Se se ne vanno le multinazionali è un guaio. Qui c'è una clamorosa carenza di infrastrutture. La Cispadana, il collegamento fra l'autostrada Bologna- Padova e l'Autobrennero, è bloccata da anni».

«Ci trasferiamo in una fabbrica»**Giorno, 11 (Milano)***"«Ci trasferiamo in una fabbrica»"*

Data: 31/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

«Ci trasferiamo in una fabbrica LA SFIDA L'IMPRENDITORE MAI: L'ABBIAMO AFFITTATA E ATTENDIAMO LA dall'inviato Lorenzo Bianchi MEDOLLA (Modena) «VEDE quel capannone? Ha una struttura in ferro. Non si è rotto neppure un vetro. È stato costruito negli anni Sessanta. L'abbiamo affittato e ci siamo trasferiti in cinque giorni. Domani (oggi per chi legge, ndr) i vigili del fuoco faranno la verifica statica. Se ci danno l'autorizzazione, ricominciamo». Francesco Mai, 29 anni è figlio del proprietario della Tpl. L'azienda l'ha fondata 37 anni fa il padre Luigi, 58 anni. Produce carpenteria meccanica e ha sessanta dipendenti. Solo il 40 per cento dei suoi prodotti resta sul mercato italiano. Il resto va all'estero. «Il fattore tempo mette le mani avanti è cruciale. Se ci fermiamo rischiamo di perdere i clienti». Così i sessanta lavoratori dell'impresa e venti impiantisti delle aziende Mir, Sinergas e Eurogroup, in cinque giorni hanno realizzato il miracolo. «IL NOSTRO capannone era stato costruito nel 2005 spiega Francesco e il 20 maggio metà del tetto è crollata travolgendo il magazzino e gli uffici. La fortuna ha voluto che si siano salvati tutti i macchinari. Abbiamo avuto danni per 8 milioni, ma siamo in grado di ripartire». Il mercato non aspetta. Per la stessa ragione erano tutti al lavoro lunedì i 118 dipendenti della Eurosets, una fabbrica di cuori artificiali esterni che ossigenano il sangue e di drenaggi che vengono impiantati nei pazienti dopo le operazioni. L'impresa costruisce un apparecchio in grado di mantenere in vita la persona sottoposta a operazione per quindici giorni. Nel mondo la producono solo la Eurosets e i francesi della Maquet. «Siamo in un regime di concorrenza mondiale», chiosa il fondatore Pietro Vescovini, 63 anni. I concorrenti americani, tedeschi, francesi e giapponesi sono pronti ad approfittare di una eclissi, anche temporanea, dell'azienda di Medolla. Il proprietario della Eurosets, Ettore Sansavini, fondatore e amministratore delegato della maggiore azienda sanitaria privata italiana, il Gruppo Villa Maria, annuisce convinto. DOPO la prima scossa del 20 maggio la fabbrica aveva avuto il placet della Protezione civile. Un gruppo di ingegneri di Modena l'ha giudicata idonea a resistere a un sisma «di grado non superiore». Adesso però è ferma, perché ci sono state rotture interne. A poca distanza sul cancello della Garden Vivai Morselli c'è un curioso cartello che recita: «Oggi è chiuso, domani dovremmo riaprire». Lorella Ansaloni Morselli, 51 anni, contitolare con il marito Claudio, aspetta ad horas il via libera. «Abbiamo una struttura in ferro e vetro racconta che è stata già testata in altri terremoti, per esempio in Umbria. Per affrontare la crisi ci avevamo già messo dentro tutto il possibile». LORELLA pensa al mutuo, un peso da 100mila euro all'anno, e ai dipendenti, da 12 a 30 a seconda delle stagioni. Una lavoratrice, una certa Lucia, la chiama per sentire se ha bisogno di una mano. «Pensi quasi si commuove che una signora che vive in tenda mi ha dato l'incarico di farle il giardino. Dopo la seconda scossa mi sento seduta su un vulcano ammette. La nostra paura è che le grandi aziende del settore biomedicale se ne vadano», freme. Francesco Mai è d'accordo: «Il governo gli trovi un'area per ricostruire. Sennò qui falliamo tutti». Lorella morde il freno: «Appena possiamo riapriamo. In questi giorni mi hanno già chiesto materassini e tre casette di legno. Quasi tutti quelli che possono dormono in tenda davanti alle loro abitazioni. La seconda scossa è stata micidiale. Adesso ho quasi paura di ricominciare. Il terremoto eravamo abituati a considerarlo con sufficienza. Un tremolio su un budino, si diceva da queste parti. Se se ne vanno le multinazionali è un guaio. Qui c'è una clamorosa carenza di infrastrutture. La Cispadana, il collegamento fra l'autostrada Bologna- Padova e l'Autobrennero, è bloccata da anni».

*Il camping della paura che***Giorno, II (Milano)***"Il camping della paura che"*Data: **01/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Il camping della paura che Storie di sofferenza nella tendopoli multicolore di Cavezzo.

dall'inviato Lorenzo Sani CAVEZZO (Modena) I CINESI non si sa dove siano finiti. Spariti. «Stavano là in fondo, dove la strada si restringe», indica un tipo in canottiera che sembra montare la guardia alla tendopoli del Palazzetto dello Sport. I cinesi ci hanno ormai abituato alle sorprese. Appaiono, scompaiono e non per colpa del terremoto. Tutti gli altri, casomai. Che fine ha fatto un paese intero, un paese come Cavezzo, 7.350 abitanti all'ultimo censimento, di cui una significativa e crescente quota non autoctona? Nella tendopoli che i volontari della Protezione Civile abruzzese hanno allestito a marce forzate e che già ieri ha potuto somministrare i primi pasti caldi in mensa, sono stati assegnati 150 posti letto. «Stiamo aspettando altre tende per raddoppiare più o meno la capienza, che arriverà, diciamo, sulle 250 persone» ci aggiornano al centro informazioni. ATTORNO alle tende blu che rappresentano ormai il corollario cromatico delle calamità naturali, una miriade di tende colorate, verdi, marron, alcune prestate dagli scout, altre da un negozio di trekking, altre ancora, la maggior parte, acquistate da Dechathlon, il colosso francese dello sport a buon mercato che ha sicuramente fatto affari d'oro nei giorni della grande paura e che per questo dovrebbe indirizzare con generosità un bel po' di sms al 45500 della Protezione Civile. E c'è ancora tanta gente che dorme in auto, anzi, ci vive in auto perchè non sa più dove andare, non ha più una casa, un bar, un ufficio, un qualsiasi posto con quattro pareti e un tetto che non vacilli. Una vita da strada, sotto il sole e gli scrosci, una vita da lavavetri a questo strano incrocio col destino. Tende e teli in ogni cortile, accampamenti che raccolgono famiglie e spuntano spontaneamente nel giardino, perchè la gente non va via, come vorrebbe il prefetto Gabrielli, l'uomo normale al vertice della Protezione Civile dopo Superman Bertolaso, non si allontana da casa, la tiene d'occhio. Anche a L'Aquila la gente non voleva andare via, negli alberghi di Silvi e Pescara, ma una città intera rasa al suolo e oltre 300 vittime non possono essere prese a paragone. Eppure la reazione della gente è la stessa. Santino, uno degli ultimi casari locali prima che ha maneggiare vacche e forme di formaggio arrivassero gli indiani, non cede alle lusinghe della tendopoli, alla compagnia che lui chiama casino, ma preferisce orbitare in quel punto dell'orizzonte che per la toponomastica urbana ha un nome che non cancella il senso indefinito del nulla che talvolta svela la Pianura Padana: via di Mezzo. Vive dal 20 maggio in cortile, un lenzuolo steso tra gli alberi come pergolato e per giaciglio una vecchia Fiat che non si capisce se sia messa peggio l'auto o la casa colonica sfregiata dalla crepa a croce di Sant'Andrea tanto perfetta da sembrare uscita dal manuale dei terremoti. «LA PAURA è avere i muri addosso», dice. No: la paura fa diventare filosofi. Giovanna del Mondo era campeggiatrice anche prima di quello che è successo. Non è stato un problema per lei traslocare nella tenda. Il marito, Rino Fattori, è medico e si trova al lavoro. «Dopo la seconda scossa i tre figli li abbiamo mandati da un'amica a Ovada e qua siamo rimasti noi. Non so quando troverò la forza di rientrare in casa: è una sensazione orrenda svegliarsi nel cuore della notte con le pareti che ballano, la roba che vola da tutte le parti». Giovanna e il marito sono un po' i pionieri nell'area del palazzetto di Cavezzo, mentre nella struttura di legno del circolo tennis, dall'altra parte del paese, per uno strano modello di selezione, sono sfollati soltanto stranieri. Non sono razzisti nella Bassa modenese, «ma è meglio così». «Abbiamo scelto il palasport perché eravamo lontani da tutto» spiega Giovanna. «Poi, un po' alla volta, sono arrivati altri e ora sorge una tendopoli». PILLOLE di filosofia anche da Antonio Tuccillo, trapiantato di fegato. «La vita è strana: ho fatto il muratore per 50 anni e adesso ho paura dei muri». A qualche chilometro di distanza, nel centro sportivo di Medolla, la Protezione Civile molisana ha allestito un campo che potrà ospitare 900 posti letto: un paese in tenda, tende gonfiabili, di nuova generazione. Ma quelli che continueranno a vivere per strada, dopo le scosse di ieri, saranno sempre di più.

«Noi, sopravvissuti per miracolo»**Giorno, II (Milano)**

"«Noi, sopravvissuti per miracolo»"

Data: 01/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Noi, sopravvissuti per miracolo MANTOVA LA RABBIA DI UNA FAMIGLIA DI SFOLLATI: «NOSTRA FIGLIA COLPITA

SALVI Michele Diana e sua moglie Lucia: la figlia è stata colpita da una tegola

Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA DEGLI sciacalli. Non il titolo di un film, ma un copione purtroppo rituale. Due milanesi di 35 e 45 anni sono stati fermati ieri dai carabinieri a Gonzaga, Comune del Mantovano. A bordo della Lancia Y sono stati rinvenuti attrezzi da scasso: cacciaviti e piedi di porco, tronchesini, flessibile elettrico, avvitatore e torce. Entrambi con precedenti penali, si sono difesi dicendo di aver accompagnato degli amici a Gonzaga. Una versione che, però, non ha convinto i carabinieri. Il sospetto è che si tratti proprio di due sciacalli. Che quegli attrezzi servissero per irrompere nelle case di chi, per paura di nuovi crolli, è obbligato a vivere nei centri di accoglienza allestiti dalla Protezione civile. Ma non basta. Le forze dell'ordine stanno cercando riscontri ai racconti di alcuni residenti di Poggio Rusco, San Giovanni del Dosso e, ancora, Gonzaga. SECONDO quanto segnalato, un'auto si aggirerebbe per i Comuni colpiti dal terremoto annunciando, con tanto di megafono, nuovi terremoti e invitando tutti a fuggire. Ladri? Burloni a cui fa totalmente difetto il buon gusto? Alle forze dell'ordine accertarlo. A bordo della Lancia Y guidata dai due milanesi fermati ieri non è comunque stato trovato alcun megafono. Le scosse intanto continuano. Ventinove quelle registrate dagli esperti dell'«Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia» nella notte tra mercoledì e giovedì. La più forte è stata avvertita intorno alle 4 del mattino e l'epicentro è stato individuato nella zona dei Comuni mantovani di Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole e San Giovanni del Dosso. Cresce la paura e con essa il numero degli sfollati, che ieri hanno raggiunto 2600. La protezione civile ha deciso il potenziamento di due campi di accoglienza: quelli di Moglia e di San Giacomo delle Segnate. IN ENTRAMBI i casi si è deciso il raddoppio dei posti letto: da 250 a 500. Una tensostruttura è stata montata anche a Bondanello di Moglia, per ospitare 50 sfollati. E proprio ieri, in alcuni Comuni del mantovano tra cui Moglia, sono partiti i primi sopralluoghi dei vigili del fuoco nelle abitazioni, per valutarne lo stato di agibilità. «Mia figlia fa sapere Michele Diana, sfollato di San Giovanni del Dosso ha rischiato la vita. Martedì una tegola l'ha colpita, per fortuna solo di striscio, mentre cercavamo di fuggire dalla nostra abitazione». Rossella, la ragazza, ha 18 anni. «Quella tegola denuncia il padre è caduta dal tetto della casa che confina con la nostra. Avevo segnalato al Comune che quel tetto non teneva, ma mi hanno risposto che si trattava di un edificio privato di cui non si trovavano i proprietari. Rossella ha rimediato un trauma cranico e ora porta il collare. È stata sfiorata la tragedia. Ci è mancato poco che non finisse per essere la prima e unica vittima, nel Mantovano, del terremoto».

Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA DEGLI sciacalli. Non il titolo di un film, ...**Giorno, II (Milano)**

"Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA DEGLI sciacalli. Non il titolo di un film, ..."

Data: **01/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA DEGLI sciacalli. Non il titolo di un film, ... Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA DEGLI sciacalli. Non il titolo di un film, ma un copione purtroppo rituale. Due milanesi di 35 e 45 anni sono stati fermati ieri dai carabinieri a Gonzaga, Comune del Mantovano. A bordo della Lancia Y sono stati rinvenuti attrezzi da scasso: cacciaviti e piedi di porco, tronchesini, flessibile elettrico, avvitatore e torce. Entrambi con precedenti penali, si sono difesi dicendo di aver accompagnato degli amici a Gonzaga. Una versione che, però, non ha convinto i carabinieri. Il sospetto è che si tratti proprio di due sciacalli. Che quegli attrezzi servissero per irrompere nelle case di chi, per paura di nuovi crolli, è obbligato a vivere nei centri di accoglienza allestiti dalla Protezione civile. Ma non basta. Le forze dell'ordine stanno cercando riscontri ai racconti di alcuni residenti di Poggio Rusco, San Giovanni del Dosso e, ancora, Gonzaga. SECONDO quanto segnalato, un'auto si aggirerebbe per i Comuni colpiti dal terremoto annunciando, con tanto di megafono, nuovi terremoti e invitando tutti a fuggire. Ladri? Burloni a cui fa totalmente difetto il buon gusto? Alle forze dell'ordine accertarlo. A bordo della Lancia Y guidata dai due milanesi fermati ieri non è comunque stato trovato alcun megafono. Le scosse intanto continuano. Ventinove quelle registrate dagli esperti dell'«Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia» nella notte tra mercoledì e giovedì. La più forte è stata avvertita intorno alle 4 del mattino e l'epicentro è stato individuato nella zone dei Comuni mantovani di Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole e San Giovanni del Dosso. Cresce la paura e con essa il numero degli sfollati, che ieri hanno raggiunto 2600. La protezione civile ha deciso il potenziamento di due campi di accoglienza: quelli di Moglia e di San Giacomo delle Segnate. IN ENTRAMBI i casi si è deciso il raddoppio dei posti letto: da 250 a 500. Una tensostruttura è stata montata anche a Bondanello di Moglia, per ospitare 50 sfollati. E proprio ieri, in alcuni Comuni del mantovano tra cui Moglia, sono partiti i primi sopralluoghi dei vigili del fuoco nelle abitazioni, per valutarne lo stato di agibilità. «Mia figlia fa sapere Michele Diana, sfollato di San Giovanni del Dosso ha rischiato la vita. Martedì una tegola l'ha colpita, per fortuna solo di striscio, mentre cercavamo di fuggire dalla nostra abitazione». Rossella, la ragazza, ha 18 anni. «Quella tegola denuncia il padre è caduta dal tetto della casa che confina con la nostra. Avevo segnalato al Comune che quel tetto non teneva, ma mi hanno risposto che si trattava di un edificio privato di cui non si trovavano i proprietari. Rossella ha rimediato un trauma cranico e ora porta il collare. È stata sfiorata la tragedia. Ci è mancato poco che non finisse per essere la prima e unica vittima, nel Mantovano, del terremoto».

I consigli dell'ingegnere «Così si può capire se una casa è sicura o no»**Giorno, Il (Milano)***"I consigli dell'ingegnere «Così si può capire se una casa è sicura o no»"*Data: **01/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

I consigli dell'ingegnere «Così si può capire se una casa è sicura o no» Zambrano: «Serve una certificazione obbligatoria» Nicola Palma MILANO LA LORO battaglia è iniziata anni fa. Ben prima che il terremoto mettesse in ginocchio l'Emilia. Le loro richieste le hanno già avanzate al governo Monti: «Tutti i palazzi devono avere una certificazione di sicurezza, con i privati obbligati per legge a mettere a norma gli edifici dal punto di vista antisismico, con opportuni incentivi». È la linea del Consiglio nazionale degli ingegneri, tracciata dal presidente Armando Zambrano. Ora può essere il momento buono: tanti cittadini si stanno interrogando sulle condizioni delle case in cui abitano. «C'è la necessità di sviluppare un'attività mirata di prevenzione: tutti i palazzi devono avere una carta d'identità. Diverrebbe anche un valore aggiunto in caso di vendita: l'acquirente saprebbe che la casa è sicura e che non rischia di restarci sotto». Si può ipotizzare la resistenza al terremoto dei fabbricati in base all'epoca di realizzazione? «Non è un dato assolutamente sufficiente. È evidente che conta molto lo stato di conservazione e la manutenzione. Comunque, per verificare la capacità di resistenza al terremoto occorre avere conoscenza della struttura portante dell'edificio e quindi verificarla secondo le prescrizioni delle norme tecniche vigenti per le varie situazioni. Se la verifica non è positiva, il tecnico progettista svilupperà un progetto di adeguamento o miglioramento, secondo le necessità da concordare con il proprietario, che individuerà gli interventi da effettuare per rendere il fabbricato antisismico». Che differenza c'è tra miglioramento e adeguamento? «Il semplice miglioramento consiste nell'apportare qualche modifica. L'adeguamento, invece, porta l'edificio ai massimi standard previsti per quell'area del Paese». Facciamo un esempio pratico: prendiamo un fabbricato in cemento armato di dieci piani. Cosa si può fare per renderlo più resistente a un sisma? «Si possono rendere più forti i collegamenti tra pilastri e travi per migliorare la stabilità dell'edificio, placcandoli', come si dice in gergo, con piastre in acciaio o in fibre di carbonio; in questo caso, però, è necessario intervenire in tutte le abitazioni e quindi convincere tutti i condomini». E un metodo meno invasivo? «Agire a livello di piano interrato, tagliando i pilastri e inserendoci degli isolatori sismici: è come mettere un gommino sotto il tavolo, così che il movimento del pavimento viene assorbito in gran parte dall'elemento intermedio». Quanto costa? «Ovviamente, entrano in gioco tanti fattori, dallo stato d'uso alla tipologia edilizia. Il primo intervento può valere normalmente dal 5 al 10% del costo di costruzione dell'immobile: siamo sui 50-150 euro al metro quadrato. Per il secondo, invece, parliamo di qualche migliaio di euro per ciascun isolatore, da posizionare sotto ciascun pilastro». E un vecchio palazzo del centro? «Per gli edifici in muratura, l'adeguamento passa dal rifacimento o dal consolidamento dei solai, che di solito non sono ben collegati al resto alle murature; si può inserire un cordolo di calcestruzzo armato per tenere unite le strutture verticali ed evitare così che un terremoto faccia oscillare le diverse parti in maniera da allontanarsi facendo quindi perdere l'appoggio ai solai». Image: 20120601/foto/5328.jpg \~Á

Achille Perego MILANO LA PAURA di veder crollare la propria casa, comprata con anni ...**Giorno, Il (Milano)***"Achille Perego MILANO LA PAURA di veder crollare la propria casa, comprata con anni ..."*Data: **01/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Achille Perego MILANO LA PAURA di veder crollare la propria casa, comprata con anni ... Achille Perego MILANO LA PAURA di veder crollare la propria casa, comprata con anni di sacrifici. E di non essere risarciti dallo Stato. Perché il decreto legge del 15 maggio, che deve essere ancora convertito (tempo 60 giorni e 90 per il regolamento), essendo stato scritto abbastanza male, come sottolinea Roberto Manzato, direttore Danni non auto e Vita dell'Ania, la Confindustria delle imprese d'assicurazione, ha generato molta confusione. Facendo pensare che in futuro lo Stato non avrebbe più risarcito le vittime di terremoti o alluvioni. E che quindi fosse necessario sottoscrivere una polizza contro le catastrofi. Un'interpretazione mistificatoria', smentita nei giorni scorsi dallo stesso autore di quel decreto, il sottosegretario Antonio Catricalà. Allarmi e confusione però un effetto l'hanno avuto. TANTO CHE nei giorni scorsi, nell'Emilia colpita dal terremoto, ci sarebbe stato un vero e proprio boom di richieste di polizze anti-sisma sulla casa e sui rischi industriali e commerciali. Ma questa copertura è difficile da reperire sul mercato, avverte Elena Dragoni (nella foto), responsabile dell'Area tecnica dello Sna, il Sindacato degli agenti di assicurazione. E così, quando entrerà in vigore la nuova legge, si rischia, sempre secondo lo Sna, il danno e la beffa. Nessun rimborso dallo Stato se crolla la casa e neppure un risarcimento dall'assicurazione perchè non si riesce a sottoscrivere la polizza! Uno scenario con il quale, però, all'Ania non concordano. Oltre alle smentite del Governo, bisognerà vedere come verrà convertito il decreto. Il regolamento attuativo dovrà tenere conto della lettera B (comma 2) del decreto che tra i criteri da seguire prevede «l'esclusione anche parziale dell'intervento statale per danni subiti dai fabbricati». Ma questo non significa, di per sè, che lo Stato non pagherà più. E' più probabile che si riferisca all'assenza del risarcimento o a una sua parzialità se i danni subiti vengono già rimborsati dalla compagnia. IN QUALSIASI caso il problema resta. Quello di un Paese, il nostro, che ha un alto rischio-catastrofi, 6.335 miliardi di patrimonio nazionale immobiliare e solo il 35-40% delle case coperto da una polizza incendio e scoppio. E di queste solo il 3 per mille (una miseria) con l'estensione delle coperture a terremoti o alluvioni. In Francia siamo oltre il 90%. Ma in realtà, spiega Elena Dragoni, le compagnie non vogliono l'obbligatorietà della polizza, anche se questo produrrebbe forte mutualità tra assicurati e quindi sensibile riduzione dei premi. LE COMPAGNIE che le fanno in media chiedono un premio che va dallo 0,20 allo 0,50 del valore assicurato che dipende dalla quotazione del riassicuratore (un valore di ricostruzione, da 1.200 a 1.600 euro al mq) per un costo che per un appartamento medio può limitarsi a 50-100 euro all'anno. Ma tengono anche conto del tipo di fabbricato (antisismico per esempio) e della zona e così diventa un'impresa trovare una compagnia che assicuri un'abitazione contro il rischio alluvione alle Cinque Terre! Che mentre è in corso una sciame sismico sia comprensibile che le compagnie non facciano assicurazione contro un rischio «certo e non incerto», è logico, replica Manzato. Le compagnie non potrebbero mai assumersi il rischio di coprire il rischio catastrofe di tutte le case degli italiani per oltre 4mila miliardi di valore di ricostruzione. A meno che non ci sia una riassicurazione e garanzia dello Stato.

Duomo, si prega col Santo Padre per i terremotati**Giorno, II (Milano)***"Duomo, si prega col Santo Padre per i terremotati"*Data: **01/06/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Duomo, si prega col Santo Padre per i terremotati Con i vescovi delle zone più colpite

Enrico Fovanna MILANO UNA PREGHIERA dedicata ai terremotati, in Duomo, coi vescovi dell'Emilia, monsignor Roberto Busti, vescovo di Mantova; monsignor Antonio Lanfranchi, vescovo di Modena; monsignor Paolo Rabitti, vescovo di Ferrara; monsignor Francesco Cabina, vescovo di Carpi. Sarà uno dei momenti più toccanti in occasione della visita di Benedetto XVI, da oggi a Milano, per il settimo Incontro Mondiale della Famiglia. Ma anche il concerto delle 20, diretto da Daniel Barenboim alla Scala, cui assisterà il Pontefice, sarà dedicato ai terremotati. Con un gesto significativo di umiltà, però, il Papa non seguirà lo spettacolo dal palco reale, ma dalla platea, per rafforzare il peso simbolico della vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. Come tutti gli altri eventi collaterali, per consentire ai pellegrini di essere in qualche modo presenti, il concerto sarà trasmesso su maxischermi in piazza Duomo e in piazza San Fedele. Al termine della nona sinfonia di Beethoven il Papa prenderà la parola e, prima di lasciare il teatro, rivolgerà un saluto alle maestranze. QUELLO alla Scala sarà il terzo appuntamento pubblico per Benedetto XVI che, dopo l'arrivo all'aeroporto di Linate, alle 17, e il saluto alla città da piazza del Duomo, attorno alle 18, arriverà al Piermarini con la «papamobile» attorno alle 19.30 e sarà accolto all'ingresso del teatro dal sindaco Giuliano Pisapia e dal sovrintendente Lissner. L'evento, cui parteciperanno solo i delegati delle conferenze episcopali del mondo e le autorità civili, terminerà intorno alle 21.10. In occasione della Adorazione eucaristica delle 21.30 in Duomo, stasera, e contemporaneamente nelle chiese della Diocesi, verrà poi realizzata una raccolta di fondi straordinaria per le vittime del sisma. Domani sera invece, a Bresso, sarà presente sul palco accanto al Papa una famiglia terremotata. ENORME l'apparato di sicurezza predisposto dalla Prefettura. Circa diecimila le persone, tra membri delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, protezione civile, militari dell'esercito e volontari, mobilitate per l'ordine pubblico in occasione del settimo Incontro mondiale delle famiglie che si concluderà con la messa del Papa davanti a un milione di fedeli. «Una macchina complessa spiega il prefetto Gian Valerio Lombardi un'esperienza molto interessante perché ha messo a sistema tutte le autorità. La sicurezza del Santo padre è la priorità, ma è stata coniugata in una modalità leggera, ma è chiaro che Bresso, dove è prevista la presenza contemporanea di centinaia di migliaia di persone sabato e domenica suggerisce maggiore attenzione». CIRCA le strade, chi vola dovrà organizzarsi a tempo. Oggi occorre infatti arrivare all'aeroporto di Linate con largo anticipo: è la raccomandazione fatta da Alitalia ai suoi passeggeri in partenza da Milano nel pomeriggio o in serata, visto che le principali vie d'accesso allo scalo milanese verranno temporaneamente chiuse in occasione dell'arrivo di Papa Benedetto XVI. Verranno chiuse anche le uscite per Linate sulla tangenziale est e non sarà possibile accedere allo scalo da viale Forlanini. Viale Forlanini, viale Corsica, e corso Ventidue Marzo verranno transennati durante il passaggio del Pontefice e non sarà possibile attraversare l'arteria che porta da Linate al Duomo. enrico.fovanna@ilgiorno.net Image: 20120601/foto/5982.jpg

Il grande cuore dei lettori**Giorno, II (Milano)**

"Il grande cuore dei lettori"

Data: **01/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Il grande cuore dei lettori ECCO COME AIUTARE GLI SFOLLATI

I LETTORI di Qn-Il Resto del Carlino e gli spettatori del TG 5 stanno dimostrando tutta la loro solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. Ieri, la sottoscrizione lanciata dalla nostra testata con Mediafriends, la onlus di Mediaset, ha superato quota 560mila euro. I fondi raccolti serviranno a realizzare uno o più obiettivi concreti che verranno individuati da un apposito comitato, di cui farà parte anche il direttore del Qn e del Resto del Carlino, Giovanni Morandi. Il nostro giornale aggiornerà i suoi lettori in modo puntuale e trasparente sulle somme raccolte e sul loro utilizzo. Tantissimi anche gli sms di solidarietà che sono arrivati al numero 45500 per gli aiuti all'Emilia. In meno di due giorni la cifra raccolta ha superato i 5,4 milioni di euro. «è un dato estremamente positivo commenta Angelo Borrelli, vicecapo del dipartimento della Protezione civile se consideriamo che abbiamo attivato il numero alle 19 del 29 maggio. La stessa cifra, per esempio, è stata raccolta per l'alluvione a Genova e in Liguria, ma in un mese».

Il giorno degli sciacalli: «Arriva il grande botto»**Giorno, II (Milano)**

"Il giorno degli sciacalli: «Arriva il grande botto»"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Il giorno degli sciacalli: «Arriva il grande botto» DA MODENA A BOLOGNA ALLARMI INFONDATI PER FAR SCAPPARE LA GENTE E RUBARE NELLE CASE

BOLOGNA UN'ONDATA di falsi allarmi ha attraversato ieri mattina le province squassate dal sisma. L'annuncio di una nuova forte scossa si è diffuso da Modena a Bologna, propagandosi fino a Reggio Emilia e in una miriade di paesi. Un'unica grande bufala', replicata in mille varianti, si è allargata a macchia d'olio facendo leva sul terrore di chi il terremoto l'ha sentito e subito davvero. È IL FRUTTO di una strategia per fare sciacallaggio nelle abitazioni? Così sembra ritenere la polizia, che attraverso il suo sito mette in guardia i cittadini dai profeti di sventura. Nel Modenese, si legge nella nota, vengono segnalati metodi «che gli sciacalli usano per depredate le case lasciate incustodite: alcune persone girando in macchina, senza alcuna autorizzazione, attraverso un megafono comunicano alla cittadinanza di abbandonare le proprie abitazioni per imminenti scosse di terremoto». Il messaggio sarebbe diffuso anche porta a porta' e per telefono: «Si sottolinea avverte la polizia che tali avvisi sono da considerarsi assolutamente infondati». Anche la Protezione Civile è stata costretta a diramare un comunicato per ribadire che ora, luogo ed entità di un sisma sono assolutamente imprevedibili. Nessuno finora ha individuato con certezza gli untori della paura ma la voce, quale che sia l'origine, ha trovato terreno fertile nei timori della gente, rimbalzando alla velocità della luce grazie a cellulari e social network. Tanto che, a Bologna, ci sono cascati funzionari di banca, impiegati degli uffici pubblici e dipendenti del Tribunale, che con avvocati e diversi magistrati hanno abbandonato ieri in tutta fretta il Palazzo di Giustizia di via Farini. L'accaduto ha fatto infuriare il presidente del Tribunale Francesco Scutellari, che ha emanato un ordine scritto: «Sono atteggiamenti che non tollero spiega . Il personale deve attenersi ai piani di evacuazione e d'ora in poi potrà uscire dall'ufficio solo su espresso ordine della dirigenza». LA PROCURA felsinea ha disposto accertamenti per verificare quanti cittadini abbiano chiamato le forze dell'ordine in seguito all'annuncio del Big one'. «Non appena ricevute le relazioni dice il procuratore aggiunto Valter Giovannini sarà aperto come atto dovuto un fascicolo per procurato allarme contro ignoti». Intanto, a Mirandola sono stati arrestati dalla polizia tre uomini, tutti con precedenti, che erano destinatari di un foglio di via e sono stati sorpresi a rubare una bicicletta. Volevano scappare dal terremoto? Enrico Barbetti

Non solo Parmigiano solidale I volontari partono per l'Emilia**Giorno, 01 (Rho Bollate)**

"Non solo Parmigiano solidale I volontari partono per l'Emilia"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

ARESE NOVATE pag. 11

Non solo Parmigiano solidale I volontari partono per l'Emilia NOVATE LA PROTEZIONE CIVILE AIUTA I TERREMOTATI

PROTEZIONE CIVILE Tre volontari sono partiti alla volta dei luoghi colpiti dal sisma. Allestiscono tendopoli per gli sfollati

NOVATE MILANESE ANCHE il Comune di Novate partecipa, in diversi modi, ai soccorsi nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Tre volontari della Protezione civile sono partiti martedì scorso verso le zone colpite dal sisma. In particolare, i volontari novatesi sono stati destinati all'allestimento di tendopoli in provincia di Mantova. «Siamo vicini alle popolazioni colpite dal terremoto e siamo pronti a ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari», fa sapere l'Amministrazione. Un altro aiuto arriva sempre dal Comune ma in collaborazione con l'Acli. INSIEME propongono un sostegno concreto alle persone e alle aziende colpite dal terremoto. La proposta fatta invita ad acquistare pezzi di Parmigiano Reggiano dell'azienda agricola biologica Casumaro di Bomporto Modenese, distrutta dal sisma, e di altre aziende della zona. Per aderire all'iniziativa di solidarietà è possibile acquistare pezzi da un chilo di formaggio stagionato 14 mesi e venduto sottovuoto al costo di 11,50 euro, cui vanno aggiunte le spese di trasporto. Le prenotazioni, alle quali va aggiunto il pagamento anticipato, devono essere fatte da lunedì 4 a venerdì 8 giugno alla sede Acli (via Don Minzoni 17 angolo via Vignone dalle 10,30 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 347 9421414). Novate, quindi, non è rimasta a guardare ma si è subito messa in moto con azioni concrete per portare aiuto alle persone delle zone colpite dal forte sisma. Image: 20120601/foto/6375.jpg

Sondrio Terremoto in Emilia Tutta la provincia si mobilita e Creval apre un conto**Giorno, II (Sondrio)**

"Sondrio Terremoto in Emilia Tutta la provincia si mobilita e Creval apre un conto"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Sondrio Terremoto in Emilia Tutta la provincia si mobilita e Creval apre un conto IN SEGUITO al terremoto che ha duramente colpito l'Emilia Romagna, il Gruppo bancario Credito Valtellinese, ha attivato, tramite la propria Fondazione, un'operazione di raccolta fondi su un apposito conto corrente intestato a «Fondazione gruppo Credito Valtellinese - pro terremotati Emilia Romagna» con le seguenti coordinate bancarie: Iban IT 37 M 052161101000000017441. Come primo, concreto sostegno per questa iniziativa di solidarietà, il Gruppo Creval ha stanziato un contributo di 30mila euro. Intanto tutta la provincia si sta mobilitando. Le associazioni di volontariato con la raccolta di materiali diversi e il comando provinciale dei vigili con l'invio di una task force. Quindici uomini e sette mezzi sono infatti partiti alla volta di Modena. Quattro uomini saranno impegnati nella valutazione delle condizioni strutturali delle costruzioni danneggiate e i restanti in altre operazioni d'aiuto. Sono da poco rientrate, poi, due unità cinofile dei vigili del fuoco di Mese che hanno prestato servizio nei centri interessati dal sisma, partecipando alle attività di ricerca di eventuali superstiti.

Arriva il rimpasto di Giunta e salgono le quote rosa**Giorno, Il (Sud Milano)**

"Arriva il rimpasto di Giunta e salgono le quote rosa"

Data: 31/05/2012

Indietro

ROZZANO NOVIGLIO pag. 9

Arriva il rimpasto di Giunta e salgono le quote rosa ROZZANO LA NUOVA SQUADRA È COMPOSTA DA DIECI ASSESSORI DI CUI CINQUE DONNE

NOMINA Sara Riva, assessore alle Politiche femminili (Mdf)

di MASSIMILIANO SAGGESE ROZZANO ARRIVA il rimpasto di Giunta e D'Avolio spiazza tutti nominando assessore Sara Riva e vicesindaco (posto rimasto vacante dopo le dimissioni di Salvatore Rizza) l'assessore Errico Gaeta. Resta presidente del consiglio, quindi, Giovanni D'Errico che nei giorni scorsi era stato dato certo come assessore. Aumentano le quote rosa nella giunta comunale di Rozzano con l'ingresso di Sara Riva a cui il sindaco Massimo D'Avolio ha assegnato le deleghe alle tematiche femminili e pari opportunità, all'associazionismo e volontariato sociale. «Sono soddisfatto della nuova squadra, una giunta che garantisce un'adeguata rappresentanza delle diverse forze politiche - spiega il sindaco Massimo D'Avolio - un team dinamico e radicato sul territorio, al lavoro per la città e per i cittadini. La considerevole rappresentanza femminile garantisce il rispetto delle quote rosa e rappresenta un punto fermo nel comporre la giunta comunale in maniera paritaria». La nuova giunta è composta da dieci assessori di cui cinque donne. Errico Gaeta, già assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, sostituisce il dimissionario Salvatore Rizza nel ruolo di vicesindaco. IL PRIMO cittadino tiene per sé le cariche assessorili al commercio, alla sicurezza sociale, grave emarginazione e tossicodipendenze. Confermate le deleghe agli assessori in carica dal 2009. Barbara Agogliati mantiene la cultura, i giovani e l'innovazione, Stefano Apuzzo è assessore all'ambiente, alla protezione civile e alla cooperazione nazionale e internazionale, Francesco Giuliano ha le deleghe alle risorse umane, lavoro, mobilità e trasporti. Caterina Mallamaci è assessore alle politiche educative e scolastiche, alla famiglia e all'infanzia, a Miriam Pasqui le competenze per le politiche abitative e sociali e per la terza età. Ciro Piscelli si occupa di partecipazione, servizi civici, demografici ed ecologia, Liliana Beatrice Pugliese di promozione della salute, sicurezza sui posti di lavoro e promozione del territorio e del turismo. Resta assessore al bilancio, al catasto e alle politiche tariffarie Aristide Rossi. Per ora non sono state fissate date per il prossimo consiglio comunale. Si parla del 18 giugno e fino ad allora non sono esclusi nuovi scenari. Image: 20120531/foto/7329.jpg \~Á

Auto incendiata nella notte: caccia al piromane**Giorno, II (Varese)**

"Auto incendiata nella notte: caccia al piromane"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

VETRINA pag. 11

Auto incendiata nella notte: caccia al piromane SARONNO AVVOLTE DALLE FIAMME ANCHE LE DUE POSTEGGIATE VICINO

SARONNO INCENDIO DOLOSO alla periferia sud di Saronno: nella notte tra martedì e mercoledì qualcuno ha dato fuoco a una Volkswagen Touareg e le fiamme hanno finito per carbonizzare anche le due automobili parcheggiate vicino a quella presa di mira. È successo in via Vecchia per Solaro, dove intorno all'una i residenti sono stati svegliati da uno strano bagliore. Affacciandosi alla finestra hanno visto un'ombra allontanarsi e una vettura avvolta dalle fiamme. I cittadini hanno subito allertato la centrale operativa del 115. I pompieri del distaccamento di Saronno, arrivati sul posto in pochi minuti, non sono riusciti a impedire che le fiamme attaccassero anche una Kia Picanto e una Citroën Picasso posteggiate ai lati della Touareg. L'incendio è stato domato in un'ora mentre i carabinieri del Radiomobile hanno ascoltato la testimonianza del cittadino moldavo, un operaio di quarant'anni, proprietario dell'auto data alle fiamme. Proprio dalla sua testimonianza partiranno le indagini dei militari per risalire al responsabile - o ai responsabili - dell'incendio. S.G.

Il terremoto manda in tilt il sito dell'Amministrazione**Giorno, 01 (Varese)**

"Il terremoto manda in tilt il sito dell'Amministrazione"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

VETRINA pag. 7

Il terremoto manda in tilt il sito dell'Amministrazione SARONNO PAGINA FUORI USO PER MEZZA GIORNATA: IL SERVER SI TROVA IN UN'AZIENDA DEL MODENESE

SARONNO LE RIPETUTE scosse di terremoto che martedì hanno interessato il Modenese hanno causato inattesi problemi anche in città dove da mercoledì sera al primo pomeriggio di giovedì il sito internet comunale è stato off-line. I server che ospita la «casa virtuale» dell'Amministrazione saronnese e su cui girano tutte le mail del dominio comune.saronno.va.it si trovano a Modena e hanno riportato seri danni in seguito alle violente scosse di terremoto degli ultimi giorni. «Abbiamo iniziato ad avere dei problemi - spiega Luca Paris, responsabile dell'ufficio comunicazione e dei "Tempi della città" - già nella mattinata di martedì. Inizialmente non riuscivamo più a mettere le notizie sul sito e poi c'è stato anche uno stop alle email». LA SITUAZIONE, però è precipitata mercoledì sera quando il sito è andato completamente off-line: intorno a mezzanotte, ad esempio, cercando di collegarsi al sito www.comune.saronno.va.it compariva una schermata di errore. Una situazione peggiorata in mattinata quando mettendo in un qualsiasi motore di ricerca l'indirizzo della home saronnese, una schermata avvisava che la connessione era impossibile. «Abbiamo provveduto a segnalare il problema alla società che cura il servizio - continua Paris - ma i danni causati dal sisma sono di tale portata che i responsabili hanno avuto bisogno di un po' di tempo per intervenire». Nel pomeriggio il sito è tornato a disposizione degli utenti. R.V. \~Á

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

CITTADELLA Cittadella celebra la festa della Repubblica Domani il gruppo Alpini locale ha organizzato una prima cerimonia che prevede alle 7.45 l'alzabandiera in piazza Pierobon; alle 18.30 si svolgerà anche l'ammainabandiera alla presenza delle forze dell'ordine.

VIGONZA Colletta alimentare per l'Emilia Romagna I Giovani Democratici hanno organizzato una colletta alimentare per i terremotati dell'Emilia Romagna. Chiunque volesse donare generi di prima necessità (alimentari non deperibili o per la persona) può consegnarli nella sede del partito democratico a Busa, in via Padova 97, oggi dalle 17 alle 19.30.

CITTADELLA Raccolta fondi per i terremotati Fino a oggi pomeriggio, al distributore Q8 della famiglia Sabbadin, ci sarà una raccolta di beni di prima necessità per i terremotati dell'Emilia: pannolini, omogenizzati, pannoloni per anziani, pasta, latte in polvere e cibo non deperibile in scatola che verranno portati a Vicenza e da lì a Mirandola al punto raccolta della protezione civile.

CITTADELLA Stasera i temi del lavoro al centro del dibattito Il centrosinistra celebra la festa della Repubblica. Stasera, alle 21, nella sede del Pd, il segretario Jean Paul Ntakirutimana modera il dibattito Il lavoro: fondamento della nostra Costituzione ; intervengono Antonio Silvestri (Fiom Cgil), Serenella Vallotto, Antonio Argolini e Giuseppe Becciu. Domani mattina, banchetto in piazza.

aceto, grana, carne la food valley riapre

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Aceto, grana, carne La Food Valley riapre

L agroindustria spezzata da 500 milioni di perdite non si può fermare «Buttati 1500 litri del mio oro nero, ma mica stiamo qui a piangere»

TERREMOTO»L EMILIA IN GINOCCHIO

Contadini e soci delle grandi cooperative mettono in salvo materie prime e macchinari «Se si ferma il lavoro nelle stalle tutto il ciclo va in crisi»

Distrutta l'acetaia con le bottiglie disegnate da Giugiaro ma il titolare accoglie gli ospiti in camper I caseifici vanno avanti «Mucche stressate però il latte è ottimo»

di Fiammetta Cupellaro wINVIATA A MODENA Lui da quelle botti non si stacca. Nemmeno quando arriva una scossa più forte delle altre, che scuote il casale del Trecento. «Mi scusi, ma quando sono qui dentro non riesco a fare a meno di mettere a posto le botti. Le due scosse l'hanno sbalzate a terra e sono così fragili». Alberto Campagnoli, è il proprietario di una delle acetaie più antiche del Modenese, la Vigona di Mirandola. Il terremoto gli ha portato via 1500 litri della sua produzione più preziosa: l'aceto tradizionale invecchiato 25 anni che viene custodito in casali antichi. Un'eccellenza in questa Food Valley italiana: 100 millilitri di quello che qui chiamano l'«oro nero di Modena» costano dai 60 ai 100 euro. E le bottigliette sono disegnate da Giugiaro. «I tempi per riprenderci saranno lunghi, dopo il terremoto è tutto il settore ad essere in difficoltà» spiega Campagnoli che nonostante abbia la casa e l'acetaia pericolante, e lui e la sua famiglia dormano in camper, accoglie chi va a trovarlo con un tavolo apparecchiato sotto un albero con pezzi di parmigiano bagnati del suo prezioso aceto. «Noi emiliani siamo fatti così» dice Campagnoli ad una troupe americana stupita dal «calore». I capannoni spezzati, i fienili sbriciolati, le stalle crollate non sembrano aver cambiato il carattere degli imprenditori emiliani autori di quel fenomeno economico diventato modello in Europa: un equilibrio tra benessere individuale e solidarietà collettiva che il terremoto non ha modificato. Anzi. Se nel biomedicale si calcolano danni per 800 milioni di euro, nell'agricoltura e l'agroindustria, secondo una prima stima della Coldiretti, i danni nell'intera zona terremotata ammontano a 500 milioni di euro. Dati da brivido che farebbero paralizzare chiunque, ma non la gente in Emilia che sembra presa da una mobilitazione generale. Ieri contadini e soci delle grandi cooperative agricole, sistemato quel che resta delle stalle, dei laboratori per la macellazione delle carni e per la creazione di salumi e formaggi doc, erano a dare una mano agli sfollati delle tendopoli. Claudio Ratti è titolare di un salumificio molto conosciuto tra Camurana e San Felice sul Panaro. Nella sua azienda a San Biagio, con 22 dipendenti, si producono materie prime per le multinazionali di carni e salumi come l'Aia, la Negroni e i Grandi Salumifici di Modena. Il terremoto gli ha spostato macchinari di ferro pesanti diversi quintali, tranciato di netto lastre di marmo. «Questa terra trema da sempre dice Ratti. Fin da piccolo mi hanno detto E il signore che qui ci tiene su con le mani. Così forte però non se l'aspettava nessuno. È stato terribile. Siamo scappati tra le colonne di cemento armato che oscillavano». Aspettando che i tecnici della Protezione civile vengano a verificare l'agibilità della sua fabbrica, Claudio ieri caricava sacchi di farina, zucchero, pasta e due forme di parmigiano sui furgoni della sua ditta. «Dove li porto? Alle tendopoli di Finale. Mica possiamo stare a piangere e aspettare. I volontari di Trento non sapevano dove mettere la merce così gli ho detto di portarla qui e quello che serve lo scarico io. Sono anche riuscito a trovare tramite l'Aia, la carne macellata secondo le regole islamiche visto che in tendopoli ci sono tante etnie. Noi riapriremo solo quando ci diranno con sicurezza che si può». La strada dove si trova il salumificio Ratti si chiama via Granarolo e si capisce perché. Allevamenti e fienili crollati, si alternano a caseifici lesionati. Fanno tutti parte di una delle più grandi cooperative di Medolla, la «San Luca», incorporata da qualche anno in una coop ancora più grande la «Quattro Madonne» di Lesignana. Quest'ultima produce 13 mila forme di grana Padano all'anno, la «San Luca» 5 mila. Parte del deposito è pericolante, ma da ieri Paolo Borghi, medaglia d'oro 2009 come

aceto, grana, carne la food valley riapre

miglior produttore di parmigiano doc ha riaperto la San Luca e ha ripreso a fare il parmigiano. «I contadini devono continuare a mungere. E il latte, nonostante le scosse stressino le mucche, rimane di ottima qualità. Certo, dietro l'azienda ci sono le macerie e anche sulle strade, ma se si ferma il lavoro nelle stalle, tutto il ciclo del grana Padano va in crisi». Per via Granarolo passa un camioncino con i volontari che regalano bottiglie d'acqua e confezioni di latte. Non serve dire che sei «terremotato» per averne una, ormai i confini tra le persone sono cancellati. Chiedono se c'è bisogno di altro. Alla guida c'è un professore di scuola media che non ha più una classe dove insegnare, sul cassone un ragazzo che lavorava alla Haemotronic collega di Biagio, Paolo, Giordano e Matteo rimasti sotto le macerie. «Da quel momento ho deciso di non fermarmi. Ci sarà tempo per piangere. Ora non si può». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\\Á

contrada ammorbata da un incendio di sterpaglie

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

SAONARA

Contrada ammorbata da un incendio di sterpaglie

SAONARA Con il favore dell'oscurità appiccano il fuoco a un grosso cumulo di legna e ramaglie, ammorbando di fumo e odore acre un'intera contrada, e poi l'abbandonano prima che le fiamme si siano spente del tutto. Tanto che alcuni residenti, allarmati per l'aria irrespirabile, avvisano i carabinieri di Legnaro e i vigili del fuoco di Padova, che intervengono accompagnati da una squadra della Protezione civile di Saonara e dal sindaco Walter Stefan. Un gesto sconsiderato, compiuto da persone che per il momento restano senza un nome e un volto, ha gettato in subbuglio l'altra notte un gruppo di famiglie che vivono tra via Costantina e via Sabbioncello; verso le 22 il rione è stato invaso da insopportabili miasmi di bruciato. I vigili del fuoco hanno spento del tutto il rogo, lasciato incustodito a poca distanza da una boscaglia. «I fuochi abusivi hanno sempre rappresentato una piaga», ha commentato il sindaco. «Ma è arrivato il momento della tolleranza zero. Il problema va estirpato, sono pronto a farmi carico di questo impegno». Patrizia Rossetti

Nello Mazzone Pozzuoli. Non ci sono parole per descrivere il nostro immenso dolore. Non ...**Mattino, Il (Nord)**

"Nello Mazzone Pozzuoli. Non ci sono parole per descrivere il nostro immenso dolore. Non ..."

Data: **31/05/2012**

Indietro

31/05/2012

Chiudi

Nello Mazzone Pozzuoli. «Non ci sono parole per descrivere il nostro immenso dolore. Non è possibile che Enzo non ci sia più». È condensato in queste poche parole il dramma della famiglia Iacono: Vincenzo, operaio specializzato trentottenne di Monterusciello, è morto due giorni fa travolto dalle macerie del terremoto che ha devastato il piccolo centro emiliano di Mirandola. La famiglia Iacono abita dal post-terremoto del 1980 in via Antonio de Curtis, in una casa popolare. Una casa che ieri è stata meta di un mesto via vai di amici, parenti e conoscenti. Gianluca, il cognato di Vincenzo, ha fatto forza ai suoceri, alla sorella di Enzo e alle sue cugine. «È una tragedia incredibile» ha detto Gianluca ai cronisti assiepati sotto quella palazzina bianca del Lotto 4 di Monterusciello. Concetta, la giovane vedova, è andata invece a Mirandola per il più straziante degli addii. «Enzo era un tipo in gamba, uno che aveva deciso di partire per il nord in cerca di lavoro e l'aveva trovato – racconta Pasquale, amico d'infanzia di Vincenzo Iacono – Qui ci conosciamo tutti e sappiamo i grandissimi sacrifici che Enzo aveva fatto in questi anni. Era tornato dopo il terremoto del 20 maggio scorso e pensavo che rimanesse a casa per più tempo, ma poi è arrivata quella telefonata e lui è tornato al lavoro». Vincenzo Iacono lavorava da quasi quindici anni alla BBG, ditta a conduzione pressoché familiare che opera dal 1970 nel settore della meccanica di precisione e del montaggio di gruppi assemblati. Aveva ventitrè anni quando sostenne il colloquio con i titolari della BBG: piacque subito a Enea Grilli, che decise di assumerlo prima in prova e poi con un regolare contratto a tempo indeterminato. Enzo era legatissimo ad Enea, il suo datore di lavoro: per un cinico scherzo del destino entrambi sono morti martedì sotto le macerie di quel capannone di San Giacomo Roncole, frazione del piccolo borgo emiliano di Mirandola, dove si producono gruppi meccanici assemblati. «Enzo era bravissimo nel suo lavoro di specializzato in macchine a controllo numerico – ricorda Procolo, un altro vicino di casa – Aveva studiato all'istituto tecnico e si era specializzato». E venerdì Pozzuoli saluterà per l'ultima volta Vincenzo: ai funerali parteciperà il sindaco, il vescovo e gli amici di sempre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

allagata una cantina a lestans

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 01/06/2012

Indietro

MALTEMPO

Allagata una cantina a Lestans

La grande quantità di foglie cadute ha ostruito alcuni chiusini

SEQUALS Allertati l'altra sera poco dopo le 22 la squadra della Protezione civile di Sequals e il comando dei vigili del fuoco di Spilimbergo per alcuni problemi causati dal maltempo a Lestans. La forte pioggia e la grandine hanno fatto cadere una grande quantità di foglie dagli alberi che sono andate a ostruire le reti dell'acquedotto della frazione sequalsese provocando la fuoriuscita di acqua da un chiusino posto vicino a un'abitazione di via Julia, la cui cantina è stata allagata. I proprietari hanno così chiamato i vigili del fuoco che hanno provveduto a segnalare l'accaduto alla Protezione civile. Non appena ricevuta la chiamata dalla sala operativa di Palmanova, i volontari della squadra comunale si sono recati sul posto, dove già erano intervenuti anche i pompieri di Spilimbergo. «Nella cantina c'era una trentina di centimetri di acqua ha detto Natale Liva, coordinatore della squadra comunale. La situazione era tenuta sotto controllo dai vigili del fuoco, così noi abbiamo provveduto a verificare le condizioni del resto del paese». Alle 22.30 il caposquadra Gregorio Lenarduzzi ha così condotto il mezzo e i volontari della squadra lungo le vie paesane, dove ancora ieri mattina i chiusini risultavano colmi di foglie. Successivamente si è diretto verso Sequals per controllare che il rigo di Lestans fosse in sicurezza. «Tutto era nella norma», ha specificato Liva. Nessun grave danno, quindi, ma un forte disagio per i proprietari della cantina e per quanti l'altra sera sono stati sorpresi dal maltempo abbattutosi sul territorio comunale. Erica Rizzetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oltre 850 bambini in bici e prove del respiro per cento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/06/2012

Indietro

REMANZACCO

Oltre 850 bambini in bici e prove del respiro per cento

REMANZACCO Ancor meglio della già eccellente edizione 2011: la manifestazione Bimbinbici, fortunata idea dell'amministrazione di Remanzacco, quest'anno ha battuto ogni record, passando dalle 583 presenze dell'ultima tornata ad addirittura 853. Un successo, insomma, che gratifica la giunta e le tante realtà che hanno concorso all'organizzazione dell'evento, dalla Fiab onlus all'Associazione genitori scuole di Remanzacco, a Istituto comprensivo di Premariacco, consiglio comunale dei ragazzi, gruppo Ana, Associazione allergie e pneumopatie infantili, Pro loco, Protezione civile e volontari civici di Remanzacco, Team Granzon e Circolo Legambiente di Udine. «Senza dimenticare sottolinea l'assessore alle politiche familiari Federico Valeri Marina Furlan, ideatrice del percorso della biciclettata». E al termine della cicloturistica, come sempre, prove allergiche e del respiro a quasi cento bambini, grazie alla disponibilità dell'Alpi e di Mario Canciani, responsabile del servizio di pneumo-allergologia della clinica pediatrica dell'Università di Udine. (l.a.)

la provincia: il ponte sul lumiei non è sicuro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 01/06/2012

Indietro

SAURIS

La Provincia: il ponte sul Lumiei non è sicuro

Mattiussi sollecita la Regione a stanziare i 900 mila euro necessari per l'intervento

SAURIS Intervenire subito. L'appello alla Regione affinché stanzi i 900 mila euro necessari per mettere in sicurezza il ponte ad arco sulla strada provinciale Lumiei, a Sauris, è ormai un aut aut. Il nuovo sopralluogo, effettuato ieri dall'assessore provinciale alle infrastrutture e viabilità Franco Mattiussi, assieme allo staff tecnico di palazzo Belgrado, al consigliere regionale Luigi Cacitti e al sindaco di Sauris Stefano Lucchini, ha evidenziato una situazione grave. «O la Regione interviene immediatamente entro il prossimo mese, in modo da consentirci di restaurare, in veste di realizzatori dell'opera, l'impalcato del ponte (dove è presente un'elevata corrosione) e consolidare, o addirittura rifare, la struttura di sostegno, visto che le relazioni tecniche rilevano un effettivo pericolo di sfondamento in alcuni punti, oppure saremo costretti a prendere decisioni che avranno ripercussioni notevoli sull'economia della zona, come, ad esempio, limitare la portata dei carichi pesanti, ridurre la velocità e convertire la strada a senso unico alternato», afferma Mattiussi, non senza essere consapevole che una «simile scelta, purtroppo obbligata se la Regione non si farà carico della situazione, determinerà forti disagi alle aziende insediate». L'assessore sottolinea che «ormai, non si può più derogare, visto che da tempo sollecitiamo sia la Protezione civile sia la Regione senza essere ancora ascoltati». Intanto le condizioni del ponte peggiorano: in certi casi l'armatura all'intradosso è completamente corrosa e si sono evidenziati anche cedimenti a livello di impalcato (con rottura degli asfalti soprastanti); inoltre, le travette a sbalzo che reggono i marciapiedi si presentano diffusamente corrose con ferri piegati a vista; i pilastri del parapetto sorreggono dei traversi in calcestruzzo in alcuni casi quasi tranciati e i giunti di impalcato sono riempiti di bitume. I marciapiedi vanno rifatti. I parapetti, completamente fuori norma, vanno demoliti e rifatti adeguatamente; bisogna risolvere i problemi di corrosione nei punti degli archi e delle pilastrate sottostanti l'impalcato; sistemare giunti e muri di spalla.

gestiscono le tende e consegnano i pasti

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Gorizia*

Gestiscono le tende e consegnano i pasti

le squadre

Altre tre volontarie della Protezione civile di Gorizia, Tiziana Tullisso, Guarini Maria Elena e Vitale Raffaella hanno raggiunto Mirandola per prestare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma. Salgono, quindi, a cinque i volontari goriziani impegnati nell'emergenza terremoto in Emilia Romagna: oltre alle tre donne, infatti, sabato mattina, Luciano Marconato ed Adele Vinti erano giunti nella regione a seguito della seconda colonna mobile dei volontari della sede operativa di Palmanova con una formazione composta da circa 25 elementi appartenenti a diversi gruppi della regione e all'Associazione nazionale carabinieri. «Martedì la situazione è precipitata. La gente è impaurita e sono molte le persone che preferiscono restare per strada all'aperto invece che ritornare nelle proprie abitazioni», ha commentato Luciano Marconato. «Noi stiamo cercando di fare tutto il possibile per aiutare la gente, dalla gestione delle tende alla distribuzione di pasti, mettendoci a disposizione della popolazione e sostenendola in questo difficile momento», ha concluso il volontario.

crepe nell'abitazione di un chioggiotto È lui il primo sfollato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- Nazionale

Crepe nell abitazione di un chioggiotto È lui il primo sfollato

Ha 94 anni ed è stato trasportato in una casa di riposo Intanto altre verifiche nelle scuole soprattutto a Venezia

LUNEDì

Rischio sismico, vertice in Prefettura

Le problematiche connesse al rischio sismico nella nostra provincia saranno affrontate lunedì prossimo, con in inizio alle 16.30, in una riunione voluta dal Prefetto Domenico Cuttaia a Ca Corner. Parteciperanno tutti gli enti che vengono coinvolti in caso di emergenza da sisma; da forze dell ordine a strutture sanitarie, da vigili del fuoco a protezione civile senza dimenticare i vari enti pubblici locali. Riunione che servirà a verificare anche il piano provinciale di protezione civile in caso di terremoto.

di Carlo Mion wMESTRE Ha 94 anni il primo sfollato della nostra provincia. L uomo che vive da solo, in calle Lissati a Chioggia, è rimasto senza casa dopo che i vigili del fuoco hanno eseguito una verifica ieri mattina scoprendo alcune crepe strutturali all abitazione. A quel punto l uomo è stato affidato ai servizi sociali e portato in un centro per anziani, la casa è stata transennata. Intanto sono continuati anche ieri, in tutta la provincia e in città i controlli e le verifiche all interno di chiese, scuole e edifici pubblici. Tutte le scuole della Provincia sono agibili e non hanno riportato danni se si escludono delle leggere crepe sull intonaco. Ma nulla che possa impedire il funzionamento degli edifici. Per quanto riguarda le strutture comunali ci sono dei piccoli problemi in alcune scuole primarie. Resteranno chiuse fino a lunedì prossimo. Si tratta della Terese e della Tiepolo di Venezia. In due aule della prima c è stato un cedimento del soffitto, nulla di grave. Gli alunni fanno lezione in altri spazi. Verifiche sono in corso anche in una scuola di Malcontenta. Ben diversamente è andata alla chiesa di San Barnaba in centro storico, che rimane chiusa dopo i controlli eseguiti dai vigili del fuoco martedì. Qui c è la necessità di compiere dei controlli accurati prima di decidere come intervenire per ripristinare l agibilità. Continua l impegno dei vigili del fuoco del comando provinciale di Venezia, in provincia di Modena. I venti uomini partiti in momenti diversi stanno lavorando a Mirandola e a Rovereto sul Secchia. Sono impegnati soprattutto ad accompagnare le persone a recuperare effetti personali e medicinali. Passando di casa in casa a volte accompagnati dalle persone che non si fidano di entrare a volte da soli su indicazioni dei proprietari. Hanno contribuito ad allestire le tendopoli della protezione civile e degli scout. Al lavoro, in provincia di Ferrara. Impegnata anche una squadra del Nbc che ha travasato dell etanolo il cui deposito era stato danneggiato dopo la seconda scossa di martedì. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LE IMMAGINI E COMMENTA SU WWW.NUOVAVENEZIA.IT

~Á

iguadala: alla croce rossa mettiamoci i terremotati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

JESOLO

Iguadala: «Alla Croce rossa mettiamoci i terremotati»

JESOLO Terremotati alla Croce rossa, la richiesta è di Forza Jesolo che propone al Comune di presentare domanda alla prefettura. Al posto dei profughi, che anche la scorsa estate hanno acceso polemiche e scontri, i terremotati dall'Emilia, dove la situazione è ancora molto grave e tante famiglie sono senza un tetto. «Il Governo ha realizzato l'aumento delle accise sui carburanti», dice Alessandro Iguadala, ex consigliere comunale ed esponente di Forza Jesolo, «per fronteggiare il gravoso impegno economico a favore della popolazione colpita dal terremoto, altri chiedono fantomatiche donazioni via sms poco chiare. A nome dell'associazione Forza Jesolo suggerisco a questa amministrazione di sollecitare il Prefetto affinché la struttura della croce rossa italiana, in via Levantina, sia messa a disposizione degli sfollati dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto». I rapporti tra Jesolo e i profughi ospitati negli anni alla Croce rossa non sono mai stati buoni, ovvio quindi che ora in molti guarderanno con simpatia alla proposta. «Particolare attenzione agli anziani», aggiunge, «alle mamme e bambini nei confronti dei quali Jesolo si dimostrerà, ancora una volta città ospitale e generosa».

(g.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

√Á

IL PANE PER I TERREMOTATI

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"IL PANE PER I TERREMOTATI"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) | [Segnala un evento](#) | [Imposta come Home page](#) | [Pubblicità](#)

[ricerca avanzata](#)

01/06/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

[Oggi Treviso > home](#)

Cinema Video Meteo Oroscopo

IL PANE PER I TERREMOTATI Iniziativa di solidarietà: il panettiere Tami devolgerà l'intero incasso del 2 giugno all'emergenza che ha scosso l'Emilia

VITTORIO VENETO - «Fino a qualche ora fa ero convinto che tener chiuso fosse la cosa più giusta. Ma poi riflettendo ho pensato che lavorare per aiutare gli altri è ancor più nobile che "andare in piazza"».

Sabato 2 giugno, Festa della Repubblica, Gioi Tami, panettiere del centro, non sarà in piazza a festeggiare. Fin dall'alba sarà per lui e il suo staff un normale sabato, tra farina, acqua e lieviti, ma per preparare un pane speciale e solidale, quello per il terremotati.

Il ricavato di quanto venderà sabato sarà infatti interamente devoluto ai terremotati dell'Emilia per tramite della protezione civile di Vittorio Veneto. Iniziativa locale che si aggiunge alla grande macchina della solidarietà che si è attivata in tutta Italia.

«Tranquilli, la vendita sarà fatta tutta con lo scontrino fiscale, come sempre e come è giusto che sia. Nessuna evasione quindi - precisa Tami che ammette di non sapere se augurarsi che arrivi tanta o poca gente nel suo panificio -. Oltre ad accollarmi totalmente tutti i costi di produzione, ci pagherò sopra anche l'iva e le tasse dell'incasso che poi devolverò completamente ad altri».

Autore: Claudia Borsoi

Data di pubblicazione: 31-05-2012

Data:

31-05-2012

Oggi Treviso

IL PANE PER I TERREMOTATI

Data ultima modifica: 31-05-2012

Commenta questo articolo

fadalten // 31/05/2012 20:18

Grande Tami, sabato verrò Grande Tami, sabato verrò sicuramente a prendere il pane da te. Grazie!

rispondi

Michele Bastanzetti // 31/05/2012 20:10

Personaggione Non molti anni fa c'era un vicesindaco un po' boriosetto che bollava il Gioi con la qualifica di "personaggino". A me pare un fior di Personaggione.

rispondi

Piero 2 // 31/05/2012 19:10

Bravo BrAvo Tami.

rispondi

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

ABBONAMENTI

Nome utente: *

Password: *

Crea nuovo profiloRichiedi nuova password

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

IL PANE PER I TERREMOTATI

| Scrivici | Redazione |

FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) | [Segnala un evento](#) | [Imposta come Home page](#) | [Pubblicità](#)

[ricerca avanzata](#)

01/06/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

[Oggi Treviso > home](#)

Cinema Video Meteo Oroscopo

FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI Cadoro aderisce a un'iniziativa di raccolta fondi

TREVISO - C'è chi si dà da fare, per aiutare le vittime del terremoto in Emilia. Spesso, dare il proprio contributo è semplice. Come fare la spesa. La catena dei supermercati Cadoro del Veneto, come quella del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna, ha aderito a una raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

Dallo scorso sabato 26 maggio - si legge in una nota - è possibile aggiungere l'offerta di un euro all'ammontare dello scontrino della spesa: Cadoro raddoppierà l'importo complessivo della donazione e la trasferirà su conto aperto dalla regione Emilia-Romagna a sostegno dei terremotati.

All'interno dei supermercati, inoltre verranno preparati punti di raccolta di generi alimentari a lunga scadenza che verranno consegnati ai cittadini in collaborazione con la Protezione Civile e le Prefetture.

Data di pubblicazione: 31-05-2012

Data ultima modifica: 31-05-2012

[Commenta questo articolo](#)

FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

31/05/2012

TERREMOTO: SOPRALLUOGHI A TREVISO

31/05/2012

TERREMOTO IN EMILIA: SCATTA LA GARA DI SOLIDARIETÁ

30/05/2012

RACCOLTA FONDI PER L'EMILIA CON IL CONCERTO DEL 2 GIUGNO

30/05/2012

TERREMOTO, NELL'OPITERGINO NESSUN DANNO, MA OCCHI APERTI

29/05/2012

250 ALPINI IN SOCCORSO AI TERREMOTATI

25/05/2012

DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI

23/05/2012

RISCHIO SISMICO? QUELLO DI FINALE ? UGUALE A QUELLO DI TREVISO

22/05/2012

SISMA IN EMILIA, PREALPI SOCCORSO A MIRANDOLA

21/05/2012

SISMA IN EMILIA, «20 SECONDI DI TERRORE»

20/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELLA NOTTE

18/05/2012

TI MITRAGLIO I PREZZI (MA DAVVERO)

06/04/2012

SUPERMERCATO ALL'EX UPIM, CONEGLIANESI DIVISI

15/03/2012

FA LA SPESA CON BANCOMAT ALTRUI. TRADITO DAI PUNTI FEDELTA'

14/02/2012

PIZZICATO COL GIUBBOTTO PIENO DI GENERI ALIMENTARI: «AVEVO FAME»

26/01/2012

SALVATI DAI PRODOTTI A "KM ZERO"

01/12/2011

NUOVO CENTRO COMMERCIALE A PAESE

12/09/2011

FANNO SALTARE LA CASSA CONTINUA DEL SUPERMERCATO

29/08/2011

Data:

31-05-2012

Oggi Treviso

FACCIAMO LA SPESA. PER I TERREMOTATI

YOGURT IN STILE UNABOMBER, SUPERMERCATO EVACUATO

16/12/2010

NUOVO SUPERMERCATO A ODERZO

08/10/2010

RUBANO E NASCONDONO NEL PASSEGGINO DEL FIGLIO

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

ABBONAMENTI

Nome utente: *

Password: *

[Crea nuovo profilo](#)[Richiedi nuova password](#)

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| [Scrivici](#) | [Redazione](#) |

\~Á

il finto allarme "big one" degli sciacalli

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Il finto allarme Big One degli sciacalli

Tra gli sfollati cresce il terrore di una nuova scossa fortissima. La Protezione civile deve smentire: «Voci diffuse ad arte» MIRANDOLA C è la paura e c è chi, probabilmente, ci specula sopra. Nei campi degli sfollati, nei paesi dove il sisma ha fatto più male nei giorni scorsi, ma anche in quelli vicini, hanno cominciato a diffondersi voci incontrollate, già smentite e completamente infondate, forse ad opera di sciacalli, su un presunto Big one, una nuova imminente, fortissima scossa. Moltissime sono state le telefonate e le richieste di informazioni giunte ai centri di Protezione civile e ai coordinamenti allestiti sul territorio dai Comuni. Tanto che la Protezione civile è dovuta intervenire con una nota per precisare che «lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area. Forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento». Forse un pò troppe, però, sono state le richieste di chiarimento per dar tutta la colpa alla psicosi collettiva, peraltro amplificata anche dal web e dai social network che rendono più agevole la diffusione delle leggende metropolitane. Qualcuno, infatti, assicura di aver visto persone che vanno in giro con megafoni, dicendo alla gente di abbandonare le proprie case per imminenti nuove scosse di terremoto. Oppure, indossando false pettorine, si presentano porta a porta o telefonano, con lo stesso messaggio da comunicare. Diverse segnalazioni, in questo senso, sarebbero arrivate alla Questura di Modena. Il timore è che dietro questi veri e propri procurati allarmi non ci sia solamente l'azione di qualche mitomane, ma che possa essere addirittura una strategia funzionale allo sciacallaggio, che permetta cioè ai ladri di aver campo libero in case abbandonate. In ogni caso, tutte le istituzioni hanno ripetutamente fatto appello a tutti di non prenderle in considerazione. La procura di Bologna ha disposto degli accertamenti. «Non appena ricevute le relazioni - ha detto il procuratore aggiunto e portavoce della procura Valter Giovannini - sarà aperto come atto dovuto un fascicolo per procurato allarme contro ignoti». Alcune leggende metropolitane si sono diffuse anche a proposito del progetto di creare un deposito di gas sotterraneo a Rivara, a pochi chilometri dall'epicentro del sisma. Un progetto fortemente osteggiato dalle istituzioni locali e sul quale questo terremoto metterà probabilmente la pietra tombale. In molti hanno accusato le trivellazioni, peraltro in progetto ma mai effettuate, come causa del sisma. «Non è stato fatto nulla - ha precisato anche il ministro dell'ambiente Corrado Clini - e tutto quello che viene raccontato, che l'evento sismico possa essere collegato a qualcosa del genere, è completamente assurdo». Ieri intanto erano sei le squadre della Protezione civile della Regionale Emilia Romagna impegnate nella verifica della funzionalità dei servizi essenziali dei campi quali energia elettrica, rete fognaria, idraulica ed igienica. In queste ore, in vista dell'arrivo dell'estate, è stata avanzata la richiesta di 1500 climatizzatori. Intanto la terra continua a tremare nelle zone colpite dal sisma. Sono 305 le scosse che si sono verificate dopo la prima, quella che si era verificata martedì scorso.

niente ricevimento in prefettura il 2 giugno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Niente ricevimento in Prefettura il 2 giugno

Giacchetti annulla l'appuntamento dopo il terremoto in Emilia. Associazioni, domani concerto all'Arac

Non ci sarà alcun ricevimento nel Palazzo del Governo domani, in occasione del 66.º anniversario della Fondazione della Repubblica. Il prefetto Alessandro Giacchetti ha deciso infatti di annullare l'appuntamento già previsto per il pomeriggio del 2 giugno «a seguito dei recenti, tragici eventi naturali che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi giorni». Dopo il terremoto che ha provato l'Emilia in modo tanto duro, dunque, niente ricevimento «in segno di doverosa solidarietà e vicinanza alle popolazioni vittime del terremoto». Le tradizionali celebrazioni della Festa della Repubblica - si legge ancora in una nota della Prefettura - «saranno improntate al criterio di massima sobrietà, con la cerimonia dell'Ammainabandiera» che avrà luogo in piazza Unità d'Italia domani alle 17.30. Intanto in occasione della festa della Repubblica la Tavola per la pace e democrazia assieme a Cgil Cisl Uil, Unione degli studenti, Comitato Nientescuse, Bioest, Italia Nostra, Legambiente e Comitato pace convivenza solidarietà Danilo Dolci ha organizzato una serie di iniziative nel segno dello slogan «Fermare la parata militare e destinare i dieci milioni di euro per l'aiuto ai terremotati». Per la giornata di oggi è prevista, nel pomeriggio alle 17.30 alla libreria Lovat (viale XX Settembre), la presentazione del saggio dal titolo *L'economia armata. La produzione e il commercio di armi: conoscerne i meccanismi per promuovere un'economia di pace*. La Festa della Repubblica - è stato illustrato ieri in una conferenza stampa cui hanno partecipato esponenti delle varie realtà che organizzano l'iniziativa - continuerà domani a partire dalle 15.30 e fino a sera al padiglione Arac del Giardino pubblico in via Giulia, con una kermesse di Gruppi musicali cittadini giovanili e studenteschi, inframmezzata da interventi al microfono sui temi di pace, lavoro, ambiente, diritti e Costituzione. Il tutto nel segno dello slogan «Fermare la parata militare e destinare i dieci milioni di euro per l'aiuto ai terremotati».

tecnico sfollato de angelis trova camper

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

MOTOMONDIALE

Tecnico sfollato De Angelis trova camper

BARCELLONA Il paddock del Montmelò, il circuito alle porte di Barcellona dove domenica si svolgerà la quinta gara del Mondiale di MotoGP è in piena attività. Ma c'è chi ha avuto qualcosa di più importante a cui pensare. «Non è possibile raccontare quello che è successo, i media, che sono arrivati dalle nostre parti non trasmettono quello che abbiamo vissuto», dice l'ingegner Pietro Caprara, capo tecnico del Team NGM Forward, che schiera in Moto2 Alex De Angelis e Yuki Takahashi. Caprara è di Novi Modenese, e a poco più di un chilometro e mezzo da casa sua c'è stato l'epicentro dell'ultima forte scossa di terremoto. «Ero in giardino - racconta Caprara - e in un attimo mi sono trovato a terra con la casa davanti a me che ondeggiava. La casa che era stata dichiarata agibile dopo la prima scossa di terremoto adesso è compromessa». Da qui inizia la storia comune a tutti gli sfollati del terremoto emiliano. Il disagio di dormire prima in macchina, poi la ricerca di una sistemazione. Nella zona terremotate della Lombardia e dell'Emilia i noleggi dei camper sono stati presi d'assalto, con il risultato che non ci sono più disponibilità e quelle rimaste sono a prezzi da grand hotel. «Abbiamo trovato qualcosa ma a 1000 euro a settimana - ha proseguito Caprara - non sapevamo come fare, anche perché le tende della Protezione civile ancora non erano arrivate. Devo dire ancora grazie a De Angelis». Il pilota, per una volta, va in aiuto del suo capo tecnico. Di solito è chi gestisce tecnicamente la squadra sul campo che risolve i problemi del pilota, stavolta è il contrario. Alex De Angelis da San Marino si muove con il padre e insieme trovano due camper per Pietro Caprara e per una famiglia vicina di casa del suo capo tecnico a 100 euro al giorno.

un 2 giugno di solidarietà a favore dei terremotati

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

STARANZANO

Un 2 Giugno di solidarietà a favore dei terremotati

STARANZANO Parte una campagna di solidarietà per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Il Comune ha deciso di fare propria l'esigenza di mantenere un atteggiamento di sobrietà modificando il programma delle celebrazioni della Festa della Repubblica del 2 giugno. I fondi risparmiati saranno destinati all'iniziativa promossa da un comitato spontaneo dei dipendenti del Comune, a cui ha già aderito tutta la giunta comunale, che sta organizzando un gruppo di acquisto del Parmigiano Reggiano, che il Consorzio dei produttori dell'Emilia sta mettendo a disposizione al fine di immettere sul mercato le forme rimaste danneggiate dal terremoto e dare, quindi, sostegno alle tante aziende duramente colpite dall'evento sismico. Nella celebrazione non ci sarà la banda di Turriaco, il percorso del corteo verrà ridotto tra piazzale Unicef e piazza Alighieri e sarà annullato il pranzo. «Anche per questo spiega il sindaco Lorenzo Presot - mi rivolgo a tutti i cittadini di portare un gesto di solidarietà e a dare la propria adesione all'iniziativa, contattando l'ufficio di Polizia municipale (0481-716935), l'Ufficio Cultura (0481-716947) o l'Ufficio Gestione del Territorio (0481-716959). Sarebbe significativo se tutta la comunità potesse dare in questo modo un segno tangibile. Inoltre, per dimostrare lo spirito di unità nazionale e solidarietà che proprio in questi momenti deve caratterizzare il nostro paese, ancora un appello a esporre la bandiera italiana». **Ciro Vitiello**

protezione civile mobilitata in 430 dal papa, altri in emilia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile mobilitata In 430 dal Papa, altri in Emilia

PAVIA Da domani 430 volontari dei gruppi di Protezione civile praticamente un volontario su tre saranno in servizio a Milano per il Family day e l'arrivo del Papa, mentre in questi giorni altri volontari e mezzi sono stati impegnati in Emilia Romagna, nelle zone terremotate. I pavesi, coordinati dal comandante provinciale Mauro Maccarini, sono stati i primi ad arrivare con i moduli di bagni e docce a Moglia, un paese colpito dal terremoto. E sono il contingente più numeroso di volontari a disposizione della giornata internazionale delle famiglie: saranno a Molino Dorino, Bisceglie, San Donato, Cusano Milanino, Sesto San Giovanni e Sesto viale Italia, e sostituiranno anche il contingente mantovano tutto occupato a gestire il sisma. «Siamo impegnati su entrambi i fronti spiega Claudia Montagna, consigliere e referente provinciale per la Protezione civile e la colonna mobile La nostra colonna mobile ha dimostrato di essere pronta a partire in ogni momento». (a.gh.)

Salvare l'Emilia con il Parmigiano Gallaratese ne compra mille chili

- gallarate e malpensa - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"*Salvare l'Emilia con il Parmigiano Gallaratese ne compra mille chili*"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Salvare l'Emilia con il Parmigiano

Gallaratese ne compra mille chili

Tweet

31 maggio 2012 Cronaca Commenta

GALLARATE - Vendita di parmigiano per aiutare l'Emilia (Foto by UFFICIO STAMPA COLDIRETTI)

VARESE Le forme di parmigiano scaraventate a terra dalla forza del terremoto sono tra le immagini simbolo della sequenza di terremoti che ha sconvolto l'Emilia.

E parte da qui la gara di solidarietà dei varesini per aiutare la popolazione locale a superare la crisi. Il tam tam corre via web, tramite mail e social network che riportano i contatti di singole aziende agricole o consorzi in difficoltà per prenotare l'acquisto del formaggio danneggiato.

L'associazione più organizzata su questo fronte è la Coldiretti che sulla sua pagina web ha pubblicato, già dopo il sisma del 20 maggio, un appello ad acquistare il parmigiano terremotato, offrendosi come mediatore tra i cittadini interessati e le aziende colpite dalla catastrofe.

«Anche a livello provinciale abbiamo aderito a questa iniziativa che ora diventa ancor più fondamentale» spiega il presidente varesino di Coldiretti, Ferdinando Fiori che sta organizzando acquisti di quantità elevate di formaggio.

Ma l'iniziativa riscuote successo anche tra i cittadini, e c'è persino una signora che si è fatta carico da sola dell'acquisto di una tonnellata di parmigiano.

Si chiama Simona Piazzalunga, coordina un'associazione che si occupa di solidarietà, ma questa volta ha agito da sola.

«Dopo il primo terremoto ho visto l'iniziativa di Coldiretti e ho pensato di sentire amici e conoscenti per raccogliere un po' di ordini e fare un acquisto significativo - racconta - Alla fine sabato scorso avevo raccolto adesioni per circa 500 chili di parmigiano venduto in buste sottovuoto da un chilo al prezzo di 12 euro».

Martedì però la nuova scossa e la decisione di fare qualcosa di più e ha ordinato una tonnellata di formaggio, cioè il doppio di quella per cui aveva già le prenotazioni: «Oltre ai morti e ai vari danni il terremoto ha colpito tredici magazzini di stagionatura del parmigiano - ricorda - Acquistandolo cercheremo di dare un taglio all'emergenza che si è creata». Il formaggio dell'Emilia sarà in vendita da lunedì al Mercatino della solidarietà di Gallarate in via Cappuccini 6, angolo corso Leonardo Da Vinci, a orario continuato dalle 9.30 alle 19.

Anche l'altra associazione di categoria, Confagricoltura, ha deciso di sostenere l'acquisto del parmigiano e non solo: «Nella zona colpita dal sisma ci sono tante aziende agricole che hanno avuto danni a stalle e fienili, dunque i colleghi devono assistere i loro animali da vicino» spiega Giuliano Bossi, direttore di Confagricoltura Varese. «Per questo stiamo raccogliendo camper e roulotte da inviare sul posto».

© riproduzione riservata

La sindaca è già in prima linea Si parte, tutti in Emilia

La sindaca è già in prima linea «Si parte, tutti in Emilia» - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

La sindaca è già in prima linea

«Si parte, tutti in Emilia»

Tweet

31 maggio 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Il sindaco Sandy Cane è pronta a partire per l'Emilia Romagna (Foto by Ansa)

VARESE Non esprime solidarietà solo a parole. Ma è pronta a saltare in auto e a scendere tra Mantova e l'Emilia a dare una mano.

Sandy Cane è una sindaca "guerriera", a cui non piace stare con le mani in mano. E oggi si incontrerà con il nucleo della Protezione civile del suo Comune, Viggìù, per vagliare la possibilità di partire per le zone terremotate a portare assistenza e generi di prima necessità.

«Ho scritto la mia intenzione su Facebook, lanciando la proposta che i sindaci si recassero il 2 giugno nelle zone terremotate - spiega - A parte qualche amico che mi ha risposto entusiasta, non ho avuto contatti da altri colleghi amministratori. Un silenzio che mi dà un po' fastidio, ma alla fine Facebook non è uno strumento che raggiunge tutti». L'appello lo lancia quindi attraverso questo articolo. «Io domani (oggi, ndr) mi incontro con la protezione civile di Viggìù. Se riusciamo a organizzare, scendiamo. Chi vuole seguirci, ci contatti». Molti sindaci leghisti saranno al congresso della Lega Lombarda e del Veneto il 2 giugno, forse per questo non hanno risposto all'appello di Sandy Cane.

«A me del congresso non frega niente. Quando ci sono tragedie come questa e la gente soffre, tutto il resto non conta». Sandy Cane sottolinea però come, da parte delle autorità centrali, ci sia molta confusione.

«Se noi come piccolo Comune periferico vogliamo dare il nostro contributo - accusa - dobbiamo essere informati sui generi alimentari o su altri materiali di cui i terremotati necessitano. Invece manca un preciso coordinamento. Io posso partire da Varese con riserve d'acqua, ma se poi quella viene già portata e invece servivano altre cose, come vestiti?». E ricorda: «Non è stata colpita solo l'Emilia, ma anche la bassa Mantovana. Conosco alcuni sindaci della loro provincia, purtroppo non sono ancora riuscita a mettermi in contatto con loro».

Un altro varesino è stato invece testimone quasi diretto della tragedia. Proprio martedì, quando si sono registrate le due scosse violente alle 9 e poi poco prima delle 13, il dirigente provinciale del Pd Emiliano Cacioppo era a Carpi, in provincia di Modena, uno dei Comuni più colpiti dal sisma. «L'azienda per la quale lavoro ha la sede principale a Carpi - racconta Cacioppo - e martedì mattina avevamo una riunione. Sono arrivato alle 9.30, quando la prima scossa si era già verificata».

Cacioppo racconta di come la popolazione emiliana non si sia fatta scoraggiare: «Stiamo parlando di persone che stanno vivendo un dramma personale senza paragoni ma non sono capaci di arrendersi. Fin dai minuti dopo il sisma si stavano già rimboccando le maniche. La riunione l'abbiamo iniziata ma subito dopo interrotta, perché l'edificio è stato evacuato per sicurezza. Ma si erano presentati alcuni miei colleghi che la notte avevano dormito in tenda».

© riproduzione riservata

Terremoto in Lombardia, pacchetto di misure immediate e strutturali per le imprese danneggiate dal sisma

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto in Lombardia, pacchetto di misure immediate e strutturali per le imprese danneggiate dal sisma"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Terremoto in Lombardia, pacchetto di misure immediate e strutturali per le imprese danneggiate dal sisma
Giovedì 31 Maggio 2012 11:00 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Milano - 31 maggio 2012 - Moratoria per i rimborsi dovuti a Regione Lombardia da parte delle imprese danneggiate dal terremoto, estensione dell'iniziativa 'Credito adesso' alle aziende del Mantovano colpite dal sisma, accesso al Piano di sviluppo rurale (Psr) per le imprese del settore agroalimentare, ulteriore anticipo al mese di luglio degli aiuti della Politica agricola comunitaria (Pac) e, infine, differimento del versamento della trattenuta per la quota latte del mese di marzo.

È il pacchetto di misure immediate e strutturali allo studio della Regione Lombardia, che il presidente Roberto Formigoni ha presentato nel Mantovano, dove, assieme agli assessori all'Agricoltura Giulio De Capitani, alla Sicurezza e Protezione Civile Romano La Russa e alla Semplificazione e Digitalizzazione Carlo Maccari, ha visitato le aree colpite dalle scosse di terremoto.

Per accertarsi degli ingenti danni arrecati alle abitazioni, alle chiese e alle imprese. Entro 24 ore è atteso il completamento dell'opera di ricognizione dei Vigili del fuoco e dei tecnici comunali, affinché siano dichiarati agibili gli edifici abbandonati a causa del terremoto.

SOLIDARIETÀ AI 20 COMUNI TERREMOTATI - La Giunta regionale ha voluto, dunque, testimoniare nuovamente la solidarietà alle migliaia di sfollati provati dal sisma, visitando il campo della Protezione civile di Moglia, la cooperativa agricola Vo' Grande di Pegognaga e la città di Quistello. In questa vasta area del Mantovano molta parte della popolazione dei 20 Comuni colpiti dal terremoto ha preferito dormire fuori casa per paura dell'arrivo di nuovi sciami sismici, i negozi sono per lo più chiusi e gli studenti sono rimasti a casa. "Le scosse - sottolinea Roberto Cova, coordinatore degli interventi della Protezione civile regionale - hanno fatto più danni alle cose e più male alla testa della gente".

"Dovevano iniziare i lavori di restauro della chiesa di Moglia, ma la seconda tornata di scosse ha fatto fare un'inversione di marcia al cantiere" ha raccontato alla Giunta regionale il neosindaco di Moglia Simona Maretti. In queste terre l'ordinarietà è stata superata dalla straordinarietà: le crepe dei palazzi aumentano di giorno in giorno al punto che, nel corso della visita, Formigoni, De Capitani, La Russa e Maccari sono dovuti passare velocemente e a debita distanza - per timore di improvvisi crolli - dal muro perimetrale del municipio di Moglia e di Palazzo Viani, sede ottocentesca del Comune di Pegognaga. "Vi siamo vicini - ha detto il presidente, abbracciando i sindaci Maretti e Luca Malavasi di Quistello - e intendiamo continuare a esserlo. Siamo infatti consapevoli del grande disastro che queste scosse di terremoto hanno portato".

UNA TERRA SENZA PIÙ CHIESE - A Moglia si vive nel campo autosufficiente per 250 persone, sotto il sole che scotta e diffonde nell'aria l'odore pungente della camomilla e che, a breve, potrebbe lasciare spazio alla pioggia battente. Al dramma della popolazione si è sommato quello del patrimonio artistico e culturale, lacerato fin nel profondo delle sue strutture. La Giunta lombarda ha visitato la chiesa di Quistello, dedicata a San Bartolomeo, assieme al sindaco, il ventiquattrenne Luca Malavasi: se la terra dovesse tornare a tremare, alla navata crollata nei giorni scorsi potrebbe aggiungersi il crollo della facciata già transennata. "Abbiamo 168 parrocchie, di cui 100 chiuse per ammaloramento e problemi di stabilità - ha spiegato il vescovo Roberto Busti a Formigoni -. Ci sono comunità che non sanno dove mettere i loro morti e battezzare i propri bambini: una coppia di sposi mi ha chiesto ieri se possono sposarsi all'aperto, perché la chiesa non è più agibile".

ECONOMIA IN GINOCCHIO - Danni ingenti si sono registrati anche alle strutture di lavoro. Negozi e ristoranti chiusi a Moglia e Pegognaga, così come aziende del settore lattiero-caseario piegate dai danni: vale, ad esempio, per la

Terremoto in Lombardia, pacchetto di misure immediate e strutturali per le imprese danneggiate dal sisma

cooperativa agricola Vo' Grande, che la Giunta ha visitato assieme al presidente di Confcooperative Lombardia Maurizio Ottolini. Martedì 29 maggio, intorno alle 9, una delle stanze di stagionatura non ha retto al sisma, facendo rovinare a terra 25.000 forme di parmigiano reggiano, con un danno che potrebbe arrivare anche a 8 milioni di euro. "Siete un'eccellenza - ha sottolineato Formigoni dopo aver fatto un sopralluogo nella stanza mantenuta alla temperatura di 17,2 gradi centigradi -. Avete costruito la qualità dei vostri prodotti con la vostra intelligenza, il vostro lavoro e la vostra dedizione. Nella ripresa di questo territorio si gioca il futuro di un pezzo importante della Lombardia e dell'Italia. Noi vogliamo essere presenti nel momento della tragedia, ma desideriamo continuare a esservi vicini anche in futuro".

PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO - Il terremoto non ha trovato impreparata la Protezione civile: due colonne mobili, attrezzate ciascuna con una cucina da campo, sono state inviate a Moglia e a San Giacomo delle Segnate. La Giunta ha verificato la piena operatività del campo di Moglia, salutando i 150 volontari impegnati: dopo aver accolto 80 persone (tra anziani, donne incinte, neonati e bambini), il campo ha già distribuito colazioni e pasti caldi ed entro questo pomeriggio vedrà la copertura con tendone del refettorio e l'arrivo del bagno per disabili. Una volta completate le operazioni di montaggio, gli attuali 150 volontari diminuiranno a 40. "I volontari della Protezione civile al lavoro - spiega La Russa - sono, in totale, 150: laddove ce ne fosse bisogno, sono pronte altre squadre".

MOBILITATA ANCHE LA FORESTALE - La forte scossa di terremoto verificatesi martedì scorso ha colpito in modo grave non solo l'Emilia Romagna, ma anche la Lombardia, in particolare Mantova e i comuni limitrofi, dove si contano circa 1.500 sfollati.

Da due giorni, infatti, il personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Mantova e Cremona è impegnato in attività di soccorso e protezione civile nelle zone colpite dal forte sisma.

La città di Mantova entrata nel 2008 a far parte del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, testimonianza eccezionale di realizzazione urbana, architettonica e artistica del Rinascimento, ha subito gravi conseguenze soprattutto per quanto riguarda edifici storici come il Palazzo Ducale e Palazzo Te di Giulio Romano. Il sisma ha fatto crollare anche la cupola della Basilica di Santa Barbara.

Il personale del Corpo forestale dello Stato si è immediatamente attivato per prestare i primi soccorsi nei comuni più devastati, ed è attualmente impegnato a Moglia, quello più colpito, dove è stato allestito il più grande campo sfollati della zona. Qui la Forestale effettua attività di sorveglianza e vigilanza per combattere lo sciocallaggio. Nel Comune di Quistello, gli uomini del Corpo forestale insieme alle altre forze dell'ordine presenti, prestano invece servizio di ordine pubblico, nelle zone considerate più a rischio.

Anche negli altri comuni come San Giovanni del Dosso, San Giacomo, Gonzaga e Pegognaga il personale della forestale è impegnato in pattugliamenti presso i presidi cosiddetti "rossi" perché pericolosi, per consentire le verifiche di agibilità delle strutture da parte dei tecnici.

A BREVE L'AGIBILITÀ DELLE CASE - Al lavoro, nei Comuni interessati dal sisma, sono i vigili del fuoco e i tecnici: "A breve - prosegue La Russa - è previsto il completamento della ricognizione, sulla base della quale sarà determinata la possibilità di rientro dei cittadini nelle proprie case". Migliaia sono le persone sfollate che hanno dormito nelle tende: "L'auspicio - conclude l'assessore - è che siano dichiarate agibili quante più case possibile".

"Per superare questo momento di difficoltà occorre che ci sia l'impegno concorde di tutti". Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha rivolto un accorato appello a unire le forze. Lo ha fatto in occasione del sopralluogo alle aree terremotate della provincia di Mantova. Assieme a lui erano presenti gli assessori all'Agricoltura Giulio De Capitani, alla Sicurezza e Protezione Civile Romano La Russa e alla Semplificazione e Digitalizzazione Carlo Maccari.

LOMBARDIA MOBILITATA - "Regione Lombardia - ha detto Formigoni - farà per intero la sua parte, ma anche il Governo e l'Unione europea devono mobilitarsi. Sono in contatto con il presidente Monti e ho parlato con il sottosegretario Catricalà, per spiegare la gravità dei danni che sono stati registrati nel Mantovano. L'Emilia Romagna ha avuto vittime e, quindi, l'attenzione mediatica si è rivolta soprattutto a quelle terre: in Lombardia, grazie al cielo, non abbiamo avuto vittime, ma i danni registrati sono gravi. Per questo occorre parlare di una tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna e la provincia di Mantova".

LE 5 MISURE ALLO STUDIO - Formigoni ha presentato alla cooperativa agricola Vo' Grande di Pegognaga le 5 misure a favore dell'economia e del sistema produttivo che la Giunta sta studiando: 1) moratoria per la sospensione dei rimborsi da parte delle imprese danneggiate nei riguardi di Regione Lombardia; 2) estensione dell'iniziativa 'Credito adesso', per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese; 3) predisposizione di iniziative destinate alle aziende agricole

Terremoto in Lombardia, pacchetto di misure immediate e strutturali per le imprese danneggiate dal sisma

e agroalimentari grazie al recupero delle risorse residue nel piano di sviluppo rurale comunitario; 4) anticipo al mese di luglio degli aiuti della Politica agricola comunitaria (Pac); 5) differimento del versamento della trattenuta per la quota latte del mese di marzo, in pagamento in questi giorni.

OTTIMIZZARE GLI INTERVENTI - "Il terremoto ha messo a dura prova il settore lattiero-caseario e, in particolare, i magazzini di conservazione del Grana e del Parmigiano - ha spiegato l'assessore De Capitani -. Si tratta di diverse centinaia di migliaia di forme, che sono state interessate da cedimenti delle scalere. Ciò che dobbiamo fare è ottimizzare le possibilità d'intervento, sia per dilazionare i pagamenti delle imposte, sia per attivare una serie di misure rurali. L'obiettivo è fare in modo che queste aziende tornino a essere produttive così come lo erano pochi giorni fa". Giunta regionale, dunque, determinata - ha rimarcato Maccari - a promuovere ogni azione finalizzata alla ricostruzione, "facendo ricorso a tutti i fondi possibili, siano essi europei, statali e regionali. Bisognerà raccogliere tutto il possibile per metterlo a disposizione delle popolazioni, dei monumenti e del comparto agroalimentare particolarmente colpito".

Ultimo aggiornamento Giovedì 31 Maggio 2012 15:15

Sisma Emilia, Protezione civile: impossibile prevedere numero e intensità di eventuali nuove scosse**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma Emilia, Protezione civile: impossibile prevedere numero e intensità di eventuali nuove scosse"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, Protezione civile: impossibile prevedere numero e intensità di eventuali nuove scosse
Giovedì 31 Maggio 2012 15:29 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 31 maggio 2012 - In relazione alla diffusione di notizie riguardanti la previsione di ulteriori scosse di terremoto a seguito degli eventi sismici che hanno duramente colpito nei giorni scorsi i territori della pianura padana, il Dipartimento della Protezione Civile - in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna e i centri di coordinamento operativi a livello provinciale - ribadisce in un comunicato stampa che: "lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area" e si sostiene che "forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento".

Il Dipartimento della Protezione Civile - in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna e i centri di coordinamento operativi a livello provinciale - ritiene che nelle aree attualmente interessate dai fenomeni sismici: "massima attenzione deve essere dedicata alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici che hanno subito il terremoto e, in particolare, delle strutture strategiche, di quelle più antiche e vulnerabili, monumentali e di culto, e di tutte quelle che mostrano lesioni e danneggiamenti".

E , infine, la Protezione Civile - dopo aver smentito le notizie che stanno circolando in rete su presunte nuove scosse di terremoto in arrivo a Bologna e in Emilia-Romagna - ricorda che: "gran parte del territorio nazionale è caratterizzato da pericolosità sismica e che quindi non si può escludere che in qualsiasi momento possano verificarsi terremoti anche di forte intensità in altre aree del Paese".

Terremoto, indagine Cnr-Irea e Ingv : il sollevamento dell'area è arrivato a 15 centimetri**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, indagine Cnr-Irea e Ingv : il sollevamento dell'area è arrivato a 15 centimetri"*Data: **31/05/2012**

Indietro

Terremoto, indagine Cnr-Irea e Ingv : il sollevamento dell'area è arrivato a 15 centimetri

Giovedì 31 Maggio 2012 11:19 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Roma - 31 maggio 2012 - Nell'emergenza post terremoto dell'Emilia Romagna il dipartimento della Protezione civile, fin dalle primissime ore dopo il sisma, ha coinvolto l'Asi Agenzia spaziale italiana, il Cnr-Irea Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente e l'Ingv Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, per la programmazione di nuove acquisizioni radar dai satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed al fine di disporre, in tempi molto rapidi, di informazioni circa la deformazione crostale connessa alle scosse sismiche di maggiore energia: tipo di deformazione, entità ed estensione del territorio interessato.

Grazie alle informazioni satellitari è stato possibile completare il quadro della situazione dell'area colpita dal sisma. Per una parte dell'area studiata si è evidenziato che si è avuto un sollevamento il cui valore massimo è pari a circa 15 centimetri. Questi dati concordano con quelli sismologici e mostrano un piano di rottura principale immergente verso sud lungo il quale la parte meridionale di questo settore della Pianura Padana si è accavallata sul settore settentrionale (faglia di sovrascorrimento).

Una delle più importanti capacità dei sistemi radar per l'osservazione della Terra è quella di funzionare giorno e notte e in qualsiasi condizione atmosferica. Questa caratteristica, data la densa copertura nuvolosa che ha interessato la zona durante i primi giorni dell'emergenza, si è rilevata di particolare importanza: l'informazione radar è risultata l'unica capace di fornire, in tempi brevissimi, un quadro d'insieme della situazione, non rilevabile con le metodologie ottiche standard.

Mediante una tecnica denominata 'Interferometria differenziale' è possibile misurare spostamenti del terreno, anche dell'ordine dei centimetri, utilizzando immagini radar acquisite prima e dopo un evento sismico. L'ultima acquisizione dei satelliti COSMO-SkyMed sulla zona interessata dal sisma è avvenuta la sera del 19 maggio, poche ore prima dell'evento.

Per poter calcolare la deformazione del suolo è necessario attendere che uno dei satelliti ripassi esattamente sulla stessa orbita. L'Agenzia spaziale italiana ha immediatamente predisposto l'acquisizione del primo passaggio utile post-terremoto, avvenuto nella serata del 23 maggio. I dati sono stati prontamente elaborati da un team di ricercatori coordinati da Eugenio Sansosti del Consiglio nazionale delle ricerche e da Stefano Salvi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Il risultato ottenuto è il cosiddetto interferogramma, cioè una mappa di deformazione espressa in termini di cicli di colore. Ogni ciclo, o frangia, è rappresentativo di circa 1.5 cm di sollevamento della superficie terrestre. L'area con fasce di colore (frange) concentriche nell'interferogramma indica un sollevamento del suolo dovuto alla rottura della faglia sismica al di sotto di 1-2 km di profondità.

Questo primo risultato è particolarmente interessante in quanto, pur rappresentando solo il settore più orientale dell'area presumibilmente in deformazione, consente di capire che questa ha un orientamento prevalentemente est-ovest, parallelo alla struttura tettonica che ha generato il terremoto, e può quindi fornire utili informazioni per la definizione della geometria complessiva del processo in atto. La qualità delle immagini risulta buona, nonostante le condizioni non ottimali della superficie (presenza di coltivazioni e vegetazione).

Per rendere più evidenti le deformazioni misurate, le frange sono state convertite in deformazione e rappresentate sulla cartografia di GoogleEarth mediante un codice di colori. Le zone azzurre sono quelle affette da deformazione trascurabile, mentre quelle in rosso hanno raggiunto il valore di massimo sollevamento.

I dati satellitari verranno integrati nei prossimi giorni con le informazioni provenienti dalle campagne di rilievo tuttora in corso sul posto da parte degli esperti.

Ultimo aggiornamento Giovedì 31 Maggio 2012 11:20

Sisma in Emilia, 29 scosse di terremoto nella notte. Tremano anche Lombardia e Veneto

Quotidiano del Nord.com

"Sisma in Emilia, 29 scosse di terremoto nella notte. Tremano anche Lombardia e Veneto"

Data: 31/05/2012

Indietro

Sisma in Emilia, 29 scosse di terremoto nella notte. Tremano anche Lombardia e Veneto

Giovedì 31 Maggio 2012 09:54 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 31 maggio 2012 - Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri notte dalla popolazione in Emilia. Le località prossime all'epicentro sono Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Camposanto. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 00.21 con magnitudo 2.6.

Complessivamente, secondo i rilievi dell'Ingv le scosse di terremoto registrate durante la notte e fino alle 5 di questa mattina nella zona dell'Emilia Romagna colpita in 10 giorni da due violenti sismi (il 20 maggio di magnitudo 5.9 e il 29 maggio di magnitudo 5,8) sono state 29, tutte repliche comprese fra magnitudo variabili tra 2.4 e 2.6, fino ad un massimo di 2.9.

E anche questa mattina un'altra scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione alle ore 6,20 con epicentro a Finale Emilia, nel territorio già colpito dal terremoto di lunedì, e ha avuto magnitudo 3.6.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Per la cronaca, questa notte una scossa sismica è stata avvertita alle 5.16 con una magnitudo di 3.0 dalla popolazione dell'Italia del Sud tra le province di Potenza e Salerno, e al Nord in territorio lombardo e veneto alle 4.16, con magnitudo 2.7 ed epicentro in prossimità dei comuni mantovani di Borgofranco, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, di quello veronese di Gazzo e di quello rodigino di Melara.

L'Europa si mobilita. C'è l'impegno del presidente della Commissione Ue Jose Manuel Barroso ad aiutare l'Italia. E si contano già le prime reazioni.

"Ci sono le condizioni per una partecipazione concreta dell'Unione Europea a sostegno dei territori italiani colpiti dal sisma dove occorre aiutare la popolazione e far ripartire al più presto una economia in cui l'agroalimentare è una parte rilevante": ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini. Una dichiarazione avvenuta a margine dell'incontro a Bruxelles in bilaterale con il presidente della commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo Paolo De Castro al quale successivamente si sono uniti i relatori Giovanni La Via e Luis Manuel Capoulas Santos in vista della presentazione il prossimo 18 giugno delle relazioni del Parlamento Europeo sul pacchetto di riforma della Pac.

Dalle Istituzioni comunitarie - ha sottolineato Marini - ci attendiamo un impegno straordinario che possa rafforzare con la solidarietà la coesione tra gli Stati Europei in un momento in cui è messa in discussione dalla crisi economica e dagli egoismi nazionali. Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) - ha sottolineato la Coldiretti - è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'UE ed interviene nel caso che il danno complessivo superi almeno una di queste due soglie: lo 0.6 per cento del PIL o 3 miliardi ai prezzi 2002. Un importo che sembra essere stato superato con i danni provocati dalle ultime scosse di terremoto in Italia che può ora presentare domanda.

Per l'Italia - ha concluso la Coldiretti - sono già stati effettuati interventi dopo il 2002 per il terremoto in Molise (2002), l'eruzione dell'Etna (2002), il terremoto in Abruzzo (2009) e l'alluvione in Veneto (2010).

La stima dei danni. Gaetano Maccaferri, presidente di Confindustria Emilia Romagna, indica i settori industriali più danneggiati dal sisma: "Nell'area a nord di Modena è concentrato il polo biomedicale che ha subito un duro colpo. E poi abbiamo la ceramica, l'agroalimentare che in Emilia ha il suo cuore e la meccanica che è molto diffusa nella regione. In tutto, per ora, risultano danneggiate 500 imprese con 12-13 mila dipendenti. Senza considerare anche l'impatto indiretto su tutto il sistema produttivo che è fortemente interconnesso".

E il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi ha aggiunto: "Nella zona dove è localizzato l'epicentro del sisma si

Sisma in Emilia, 29 scosse di terremoto nella notte. Tremano anche Lombardia e Veneto

produce circa l'1% del Pil del nostro Paese. In quest'area probabilmente assisteremo a un fermo delle attività produttive di alcuni mesi. Credo che indicare tre-quattro mesi non sia lontano dalla realtà".

I danni appaiono di ora in ora più gravi e per quantificarli in maniera corretta bisognerà effettuare una puntuale ricognizione degli edifici distrutti, delle aree coltivate inghiottite dalle gigantesche fenditure che si sono aperte improvvisamente nel terreno.

“Ma quel che non può aspettare – sottolinea Confagricoltura – è la ripresa delle attività agricole che devono seguire il loro corso, pena ulteriori danni a quella terra che viene identificata come il cuore del sistema agroalimentare italiano”. Basta qualche cifra per rendersene conto: nelle sole province di Ferrara e Modena il valore della produzione lorda vendibile agricola tocca 1,2 miliardi di euro (pari ad oltre un quarto di quella di tutta la regione) ed il settore impiega circa 30.000 addetti. Per quanto riguarda la filiera agroindustriale, sempre nel territorio delle due province più colpite dal sisma, il fatturato sfiora i 6,3 miliardi di euro (anche qui poco meno di un quarto del settore a livello regionale), mentre l'occupazione si avvicina ai 14.000 addetti. Una macchina che non si può inceppare perché si metterebbe a rischio, oltre le produzioni, una grossa fetta dell'export made in Italy, di cui l'agroalimentare è una delle principali locomotive. “Quel che serve va fatto subito – dice il presidente di Confagricoltura Guidi – l'agricoltura non può essere dimenticata. Oltre allo slittamento dell'Imu va congelata ogni forma di onere fiscale e contributivo, ma soprattutto non bisogna affliggere chi sta combattendo coraggiosamente contro la fatalità del terremoto con modulistiche e assurdità burocratiche. Vogliamo vedere uno Stato vicino ed amico, occorre subito dare respiro e certezze a chi è stato colpito, non seppellire sotto le scartoffie chi non è stato sepolto dalle rovine della propria casa”. Intanto l'aggiornamento del disastro continua: si contano oltre 400.000 forme di Parmigiano e Grana Padano danneggiate, in molti allevamenti suinicoli centinaia di animali che non possono più essere ricoverati nelle strutture inagibili vengono venduti anticipatamente (e in molte zone cresce l'urgenza di bonificare le aree terremotate dalle carcasse di altre centinaia di animali morti nei crolli). Per l'allevamento i problemi non finiscono qui, nelle aree più a rischio i mangimifici sono chiusi, come quello di Ostiglia, presso Mantova, così pure lo Stabilimento della Granarolo. Senza contare che nelle aziende manca l'elettricità e le operazioni di mungitura possono spesso essere eseguite solo grazie a gruppi elettrogeni d'emergenza”.

Le richieste. “Rete Imprese Italia ribadisce - in un nota - la necessità di interventi, a favore delle famiglie e delle imprese colpite dal sisma, rapidi, semplici ed efficaci, non solo per affrontare l'emergenza, ma anche per porre le basi per la ripresa economica ed il ritorno alla normalità”.

In questo senso i primi interventi annunciati dal Governo sono un passo importante, al quale deve però seguire un'attuazione il più possibile tempestiva. Va inoltre ricordato che sul piano sociale occorre mettere in campo risorse adeguate, in grado di garantire il ricorso agli ammortizzatori sociali e alla Cig in deroga, evitando di aumentare il disagio sociale in una fase così critica per imprese e lavoratori. E' importante anzi che Stato, Regioni e Province coordinino i propri interventi per garantire sufficiente capienza ai meccanismi di tutela del lavoro.

“Le proroghe fiscali e contributive previste sono essenziali, anche se occorre considerare la possibilità di estenderle oltre il mese di settembre, vista la gravità e la complessità della situazione in atto”.

Ciò che conta in questa fase è comunque il fatto che il rapporto fra Stato, Regioni e cittadini non venga gravato da percorsi burocratici complessi ed inutilmente lunghi. La sospensione del patto di stabilità rappresenta certamente un positivo passo in avanti in questa direzione.

Rete Imprese Italia inoltre ha già preso contatto con i vertici dell'Abi per valutare quelle iniziative che siano in grado, al di là della proroga dei mutui, di sostenere l'accesso al credito e di venire incontro alle imprese in difficoltà ed a quelle che intendono ripartire al più presto.

Ci sono dubbi, però, sull'opportunità di intervenire ancora una volta sulle accise sulla benzina: un ulteriore aumento creerebbe nuovi problemi alla situazione economica, influenzando negativamente sia l'andamento della inflazione che quello dei consumi. Meglio sarebbe stato individuare altre fonti, come una più decisa azione sul piano dei risparmi della spesa pubblica.

Va infine affrontata in modo diverso la questione di fondo che riguarda la messa in sicurezza del territorio, che ha bisogno di regole chiare e di programmi di manutenzione e prevenzione pluriennali, discussi e decisi anche con un confronto reale e concreto fra Governo, Parlamento e parti sociali.

Rete Imprese Italia è attualmente impegnata a monitorare e censire l'effetto del sisma sulle imprese delle zone colpite, fermo restando che il quadro si presenta già molto pesante. Le Associazioni rappresentate in Rete Imprese Italia

Sisma in Emilia, 29 scosse di terremoto nella notte. Tremano anche Lombardia e Veneto

proseguiranno comunque con convinzione nell'opera di sostegno al tessuto imprenditoriale con iniziative che saranno al più presto presentate e illustrate.

In occasione della giornata di lutto del 4 giugno, le associazioni che costituiscono Rete Imprese Italia hanno raccolto l'invito del Governo e hanno dato indicazione alle proprie strutture, al momento delle esequie, di sospendere le attività in segno di rispetto per le vittime e di solidarietà per le famiglie colpite”.

Ultimo aggiornamento Giovedì 31 Maggio 2012 16:55 \~Á

Terremoto, in Emilia task-force di personale e mezzi Forestale provenienti da altre regioni**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, in Emilia task-force di personale e mezzi Forestale provenienti da altre regioni"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, in Emilia task-force di personale e mezzi Forestale provenienti da altre regioni
Giovedì 31 Maggio 2012 15:11 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 31 maggio 2012 -Uomini e mezzi del Corpo forestale dello Stato partecipano alle operazioni di soccorso della popolazione colpita ieri dalla nuova violenta scossa di terremoto che ha interessato la regione Emilia Romagna, in particolar modo Modena e provincia.

Il Capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone, ha predisposto una task-force di personale e mezzi provenienti da altre regioni d'Italia in affiancamento a quello già operante sul territorio. In particolare, arriveranno dalla Campania e dalla Calabria i Comandi Stazione Mobili del Corpo forestale dello Stato, presidi itineranti sulle aree colpite dal sisma per gli aspetti della sicurezza pubblica, che saranno utilizzati per agevolare le popolazioni in difficoltà nell'interazione con le istituzioni e a supporto del personale.

I mezzi, dotati di tutta la strumentazione idonea per essere impiegati in eventi eccezionali, raggiungeranno le città di Modena e Ferrara e saranno attivi già nelle prossime ore.

Il personale della Forestale dei Comandi provinciali di Modena, Ferrara, Parma e Reggio Emilia è inoltre impegnato in attività di ordine e sicurezza pubblica sia presso la zona rossa di Modena e Ferrara, sia presso i diversi campi allestiti dalla Protezione Civile.

ERANO 9 milioni di euro i danni calcolati dopo il primo giro di ricognizione dai ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"ERANO 9 milioni di euro i danni calcolati dopo il primo giro di ricognizione dai ..."

Data: **01/06/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 3

ERANO 9 milioni di euro i danni calcolati dopo il primo giro di ricognizione dai ... ERANO 9 milioni di euro i danni calcolati dopo il primo giro di ricognizione dai sindaci dei comuni dell'Alto Polesine. La Protezione civile regionale ha reso pubblico il dato ieri, due giorni dopo la seconda scossa, quella di martedì. Ma ora che i sopralluoghi sono ripartiti, e in certi casi a sono già stati ultimati di nuovo, il conto dei danni potrebbe quintuplicarsi. In mezzo c'è stato il terremoto di martedì mattina, per il Polesine, più dannoso di quello della notte del 20 maggio. Situazioni peggiorate anche in comuni la prima volta quasi neanche sfiorati come Occhiobello. «Avevamo fornito come primo dato alla protezione civile solo 120 mila euro. Ma era un conto riferito alla prima scossa che ha danneggiato solo lievemente la chiesa, ora, dopo la scossa di martedì, ci sono danni alle scuole. Si sale di almeno 4 o 5 volte», fa sapere il sindaco Daniele Chiarioni. A Castelmassa spetterebbero dai sopralluoghi almeno 950 mila euro. Stando ai dati raccolti dalla Protezione civile regionale, risulta che anche la Cargill ha subito danni per 200mila euro ai magazzini di stoccaggio del mais e agli impianti elettrici. A Calto gli uffici forniscono il dettaglio che dà 500 mila euro di danni ai privati, 30 mila al settore produttivo, capannoni e fabbriche, 10 mila agli agricoltori, 50 mila euro di danni agli edifici pubblici, 400 mila alle chiese che contano anche 30 mila euro di danni a beni mobili, interni alla chiesa. Ma anche qui i conti non tornano perché la mappatura dei danni è ripartita alla grande e nessuno vuole fare previsioni. «Stiamo vivendo una vita amministrativa on the road' dice il sindaco di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi sempre in giro a correr dietro alle segnalazioni. Adesso che ci hanno dato lo stato di emergenza anche a noi del Polesine e abbiamo tempo fino al 30 giugno per segnalare i danni ai privati. Noi in quei primi 9 milioni di cui ha parlato la protezione civile regionale neanche ci siamo, abbiamo detto da subito che ci saremmo riservati di conteggiare i danni dopo, non si può fare una stima adesso». «Alla protezione civile, in un primo momento, avevamo comunicato 820 mila euro di danni fa sapere il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani ma ora è cambiato tutto, il dato è parziale, i controlli continuano, dopo la seconda scossa i danni sono di più e il conto sale». Anche a Ceneselli il terremoto di martedì ha moltiplicato i danni. «Erano 80 mila quelli ai privati, 90 mila agli edifici pubblici e 200 mila alle chiese, ora siamo a 400 mila euro per i privati, 150 mila agli edifici pubblici e 250 mila alle chiese», informa il sindaco Marco Trombini. Tommaso Moretto

*Il conto dei danni***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il conto dei danni"*Data: **01/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Il conto dei danni Dopo la prima scossa stimati 9 milioni di euro

ERANO 9 milioni di euro i danni calcolati dopo il primo giro di ricognizione dai sindaci dei comuni dell'Alto Polesine. La Protezione civile regionale ha reso pubblico il dato ieri, due giorni dopo la seconda scossa, quella di martedì. Ma ora che i sopralluoghi sono ripartiti, e in certi casi a sono già stati ultimati di nuovo, il conto dei danni potrebbe quintuplicarsi. In mezzo c'è stato il terremoto di martedì mattina, per il Polesine, più dannoso di quello della notte del 20 maggio. Situazioni peggiorate anche in comuni la prima volta quasi neanche sfiorati come Occhiobello. «Avevamo fornito come primo dato alla protezione civile solo 120 mila euro. Ma era un conto riferito alla alla prima scossa che ha danneggiato solo lievemente la chiesa, ora, dopo la scossa di martedì, ci sono danni alle scuole. Si sale di almeno 4 o 5 volte», fa sapere il sindaco Daniele Chiarioni. A Castelmassa spetterebbero dai sopralluoghi almeno 950 mila euro. Stando ai dati raccolti dalla Protezione civile regionale, risulta che anche la Cargill ha subito danni per 200mila euro ai magazzini di stoccaggio del mais e agli impianti elettrici. A Calto gli uffici forniscono il dettaglio che dà 500 mila euro di danni ai privati, 30 mila al settore produttivo, capannoni e fabbriche, 10 mila agli agricoltori, 50 mila euro di danni agli edifici pubblici, 400 mila alle chiese che contano anche 30 mila euro di danni a beni mobili', interni alla chiesa. Ma anche qui i conti non tornano perché la mappatura dei danni è ripartita alla grande e nessuno vuole fare previsioni. «Stiamo vivendo una vita amministrativa on the road' dice il sindaco di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi sempre in giro a correr dietro alle segnalazioni. Adesso che ci hanno dato lo stato di emergenza anche a noi del Polesine e abbiamo tempo fino al 30 giugno per segnalare i danni ai privati. Noi in quei primi 9 milioni di cui ha parlato la protezione civile regionale neanche ci siamo, abbiamo detto da subito che ci saremmo riservati di conteggiare i danni dopo, non si può fare una stima adesso». «Alla protezione civile, in un primo momento, avevamo comunicato 820 mila euro di danni fa sapere il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani ma ora è cambiato tutto, il dato è parziale, i controlli continuano, dopo la seconda scossa i danni sono di più e il conto sale». Anche a Ceneselli il terremoto di martedì ha moltiplicato i danni. «Erano 80 mila quelli ai privati, 90 mila agli edifici pubblici e 200 mila alle chiese, ora siamo a 400 mila euro per i privati, 150 mila agli edifici pubblici e 250 mila alle chiese», informa il sindaco Marco Trombini. Tommaso Moretto

LO SPIEGA SENZA mezzi termini anche il sindaco Trombini. La gente a Ceneselli ha ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"LO SPIEGA SENZA mezzi termini anche il sindaco Trombini. La gente a Ceneselli ha ..."*Data: **01/06/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 4

LO SPIEGA SENZA mezzi termini anche il sindaco Trombini. La gente a Ceneselli ha ... LO SPIEGA SENZA mezzi termini anche il sindaco Trombini. La gente a Ceneselli ha paura, tanta. Al punto che molti scelgono di non mandare più i figli a scuola (vedi intervista a lato). Se dopo la prima serie di scosse le persone avevano cercato di tornare alla normalità, adesso fanno fatica a riavvolgere il nastro. «I danni alla chiesa sono consistenti, si parla di 200mila euro», spiega il parroco Marco Balzan mentre si muove per la sua' Annunciazione, schivando calcinacci. I marmi, ricoperti di polvere, sono scivolosi. Basta uno sguardo al soffitto per capire perché: le reti di protezione che lo bardano sono colme dei pezzetti di muro che non hanno retto alla forza del sisma. Le comunioni sono state celebrate in palestra, lo scorso sabato si è svolto un funerale nel sagrato. L'Annunciazione, così come tutte le altre chiese rese inagibili, ritornerà alla bellezza di un tempo, ma chissà quando. «Non si parla d'altro. Terremoto, terremoto, terremoto. Un incubo . spiega Paolo Bin. Lui, dietro il bancone della sua edicola, vede sfilare il paese ogni mattina . La gente ha paura, eccome. Sappiamo di essere stati fortunati, per carità, però chi l'ha detto che è finita qui? Per non sbagliare io e mia moglie dormiamo al piano terra. Meglio non correre rischi». «LE VENDITE DI tranquillanti stanno avendo un picco». A parlare è Donato Iacino, farmacista. In tanti in questi giorni chiedono qualcosa «anche solo per riuscire a riposare meglio. Gli ansiolitici necessitano di ricetta, quindi molti ripiegano su cose più blande, sperando forse nell'effetto placebo. Io sono fatalista, tutta quest'ansia la trovo francamente eccessiva. Mi stupisce davvero che in tanti invece abbiano così bisogno dell'aiuto di questi farmaci. Il panico c'è, pure troppo». Nel bar in piazza si gioca a carte, come sempre. Ma tra una mano e l'altra torna a galla l'argomento terremoto. «E chi dorme? Si riposa, ma non si dorme più». «Ero a Ferrara quel giorno, un boato mai sentito». «Io e mia moglie stiamo sul divano vicino alla porta». «C'è un allarmismo generale, io non mi ricordo una situazione del genere». Costantino Marchiora, Corrado Zucchini, Remo Bergamaschi e Mario Zanghi, carte in mano, sono intorno al loro solito tavolo. Le battute rimbalzano, ma il succo è sempre lo stesso. Sembrerebbe quasi di sentire un'unica voce. Due ragazze, che chiedono di restare anonime, raccontano la paura dei loro parenti residenti nelle aree dell'epicentro. Persone che vivono lontano dalle loro case, dai loro ricordi. «Sono stati davvero dei giorni terribili per loro spiegano . Passi tra le vie di quei paesi e vedi solo case scoperchiate, calcinacci, mura rovinare. Sembra ci sia stato un bombardamento. È irreale. Da giorni ho tirato fuori dalla soffitta la tenda, sono pronta a montarla in cortile. Le ultime scosse hanno risvegliato i timori di tutti». «SE FOSSI SOLA sarebbe diverso. Poi guardo lei e la paura mi assale: penso solo a come proteggerla». Andreina Lupi stringe Amir, la sua bambina, 19 mesi appena. Dietro di lei la tenda dentro la quale dorme, ogni sera, insieme al suo compagno. Ordinata e pulita, è la loro nuova camera da letto. «Quando c'è stata la scossa mio marito era sul trattore. Mi ha raccontato che ha iniziato a dondolare in modo spaventoso prosegue Andreina, circondata dalle attenzioni dei genitori Kira e Bruno . L'ho subito chiamato ma i telefoni erano in tilt. Non ho mai passato dei momenti del genere». Non dorme più in casa da quella sera. I genitori la scrutano dalla loro abitazione, poco più in là. «A volte sembra di sentire la scossa anche quando non c'è. Succede a tanti, me inclusa». Andreina sorride mentre racconta la sua paura. «So di sembrare esagerata, ma non voglio che le accada nulla», spiega, mentre stringe sua figlia. Il parroco, Marco Balzan, prova a scuotere i suoi compaesani ricordando la semplicità con la quale viveva in Brasile. «Avevamo poco spiega , ma la fede era viva e l'amore fraterno intenso. Seguire la fede darà veramente un senso a tutto. Buon viaggio». E questo richiamo alla solidarietà, al netto di qualsiasi credo, resta l'orma da seguire. Rita Sechi

«Due giugno e terremoto»::Ma il buon senso di c...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

«Due giugno e terremoto» GRAZIELLA ZACCONE LANGUZZI ALESSANDRIA

Ma il buon senso di chi è ritenuto il «padre» della patria, non lo porta a pensare di risparmiare sulla festa del 2 giugno e devolvere i denari risparmiati alle famiglie degli operai morti sotto i capannoni crollati dal nuovo terremoto?

Che lo Stato sia vicino alle popolazioni danneggiate e che a detta del rappresentante dello Stato supereremo questo momento e la gente saprà ricostruire, sono belle parole che oggi non rassicurano più visto cosa è diventata questa Repubblica, a mio parere è poco festeggiabile.

Forse soltanto la popolazione se n'è accorta!

"Quegli operai travolti li avevamo visti entrare"::Anche La Stampa è vi...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

"Quegli operai travolti li avevamo visti entrare"

Il racconto degli alessandrini che stanno soccorrendo i terremotati SELMA CHIOSSO

ALESSANDRIA

La prima tendopoli realizzata a Mirandola, da ieri se n'è aggiunta un'altra uguale

Anche La Stampa è vicina ai terremotati dell'Emilia e, come altre volte, la Fondazione Specchio dei Tempi ha aperto una sottoscrizione.

A San Giacomo di Mirandola, dove operano i piemontesi, tra cui una trentina di alessandrini, uno dei capannoni crollati era a 200 metri dal campo allestito dalla Protezione civile. «Quando gli operai sono passati per tornare al lavoro ci hanno salutato raggianti. Erano il simbolo della normalità», dice Marco Bologna. Adesso quel ricordo fa male al cuore. E non bastano i bambini tra le tende che giocano «a fare la protezione civile» con piccole gru a riportare la speranza. Non bastano 150 piemontesi a lavorare giorno e notte per far tacere il terrore.

Domenica quasi tutti gli alessandrini che fanno parte della Colonna mobile della Protezione civile sono tornati e c'è stato il ricambio, tranne che per gli esperti.

Le scosse dell'altro ieri hanno modificato le prospettive del campo di San Giacomo di Mirandola, per questo la Regione Piemonte ha mandato altri uomini e altri mezzi. In poche ore, lavorando tutta la notte è stato allestito il secondo campo che alle 5 di ieri era pronto. Il territorio è stato «colonizzato» e complessivamente sono oltre mille le persone di cui si stanno prendendo cura. Normalità è la parola d'ordine: nel nuovo campo, come nel precedente, oltre alle tende dove vivere ci sono due grandi tendoni sociali, un asilo, il parco giochi, le cucine, i servizi igienici. L'assessore Roberto Ravello: «Il Piemonte, come già nelle emergenze precedenti, sta facendo la sua parte in modo robusto. Per numero di persone e mezzi, è tra le regioni che partecipano in modo più consistente all'emergenza».

La Provincia, invece, ha «adottato» Finale Emilia. Un nucleo di tecnici tra cui l'ingegnere Claudio Coffano ha raggiunto le zone colpite. Il presidente Paolo Filippi spiega: «Ho espresso solidarietà agli amministratori delle Province coinvolte e fatto presente che sono tantissime le amministrazioni comunali e le associazioni che si sono messe a disposizione per affiancarci in questo cammino di solidarietà e aiuto».

Nelle zone terremotate anche gli specialisti Saf e le squadre dei vigili del fuoco di Alessandria.

Al terrore, al dolore, alla morte, comunque gli emiliani continuano a reagire con il lavoro. Non importa se si costruisce e poi la terra si riprende tutto. Marco Bologna, per motivi professionali è sensibile a questa problematica. «La gente è terrorizzata ma vuol tornare a lavorare: anche i disabili non sopportano di stare senza fare nulla. Li abbiamo radunati vicino alla segreteria affidando loro alcuni compiti».

TENDOPOLI La fatica non cede alla disperazione e i bimbi giocano a fare la Protezione civile

Attività di protezione civile per 191 ragazzi della Comunità montana Monte Cervino::La Comunità montana ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Nell'area Rapy di Verrayes

Attività di protezione civile per 191 ragazzi della Comunità montana Monte Cervino

La Comunità montana Monte Cervino guarda con attenzione al mondo della scuola e rivolge ai più giovani una serie di attività formative, informative e di diffusione della cultura di protezione civile, mai attuali come in questo momento, culminate nella giornata di mercoledì 30 maggio. L'area Rapy di Verrayes ha ospitato 191 ragazzi delle classi prime delle scuole secondarie di primo grado dei dodici Comuni del comprensorio della Comunità montana Monte Cervino appartenenti alle Istituzioni scolastiche Abbé Trèves, Abbé Duc e all'Istituto Don Bosco di Châtillon.

Angeli tra le macerie al lavoro senza sosta: I cani trovapersona R...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

TERREMOTO LE STORIE

Angeli tra le macerie al lavoro senza sosta

Vigili, volontari, infermieri. La loro lotta contro il tempo per salvare vite: "C'è la passione che ci spinge, non senti la fatica"

Al fronte Vigili del fuoco nel centro di Mirandola si dirigono verso un edificio che potrebbe aver sepolto alcuni dei dispersi La ricerca si è conclusa ieri mattina con un bilancio definitivo di 17 vittime in tutta l'area dell'Emilia coinvolta nel secondo sisma

TESTI DI PIERANGELO SAPEGNO CAVEZZO (MO) Quando vengono avanti nel silenzio è un mattino caldo. Anche i calcinacci non fanno rumore sotto i loro piedi. Sono gli angeli delle tragedie. Uomini come noi: dovremmo pensarci. Hanno divise, tute arancioni, magliette blu, volontari, Vigili del fuoco, Esercito. Un improvviso momento di calma nell'ondata irruente delle emozioni, li lascia intravedere appena dietro le reti che separano la Haematronic dal piazzale: un gruppo di vigili avanza a testa bassa tenendo una coperta ai quattro lati. C'è il corpo senza vita di Paolo Siclari, l'ultima vittima di questi giorni da sciagura, la numero 17. Hanno volti di lutto, questi uomini, anche se in fondo hanno recuperato quello che sapevano già. «Il nostro è un lavoro fatto per trovare i vivi», dice il comandante, Claudio Chiavacci. Oggi gli angeli hanno trovato i morti.

In attesa Un volontario con materiale medico nella campagna vicino a Mirandola Nella foto in basso un vigile del fuoco con il suo cane addestrato alla ricerca di persone sepolte

Esausto Un vigile del fuoco dopo la fine delle ricerche dei dispersi a Mirandola coperto di polvere

Sul campo Luca Bacci ricorda ancora il surreale silenzio che accolse i pompieri tra le macerie del disastro ferroviario di Viareggio

Team Usar L'unità di ricerca nei territori urbani è stata creata nel 1988 Viene usata nei casi più difficili

I cani trovapersona

Rubia ha scovato la vita sotto un palazzo crollato

Claudio Tani adesso sta appoggiato sul retro del furgone. Barba lunga di tre giorni, capelli neri. Alle portiere sono appesi un badile, un piccone, una mazza. Faccia stanca. Oggi, qui, anche loro sono dei vinti. Ma ieri Claudio era a Cavezzo, con tutti gli altri, nella via Primo Maggio rasa al suolo dal terremoto, una lunga via coperta di rovine. Fra queste macerie, il labrador Rubia aveva trovato una persona viva: stava sotto

una casa di quattro piani sbriciolata su se **Il soccorritore cinofilo** stessa, una piccola montagna di pietre e detriti, di mobili sfraccellati, di mura sfarinate. Claudio dice che «era in garage». Una signora di 65 anni. Era proprio in fondo, nel punto più "Vendevo auto basso del palazzo. Lei abitava al quarto piano, «doveva essere scesa a prendere qualcosa

quando è arrivata la botta». È questo che ha Sono più felice ora" dell'incredibile: come abbia fatto questo labrador a scoprirla. Ha un pelo corto, color dell'oro, una macchia verde sopra la coscia

posteriore Rubia è come se fosse il destra. Occhi da cane: sembrano cane di Michele buoni. Devono essere buoni, come quelli degli Lazerini. Rubia ha 7 angeli. Rubia è entrato, ha cercato l'odore fra anni. L'altro cane che trova i le rovine e poi è tornato indietro a chiamarli. vivi si chiama Cuba, è un Fa semplicemente così. Abbaia, come fanno border Collie, ha tre anni. Il tutti i cani. Solo che lui è come se parlasse. suo uomo è Luca Bacci. I cani Scende un altro cane, e se anche quello fa adesso stanno nelle loro così, vuol dire che Rubia non s'era sbagliato. cucce, sui furgoni. Si agitano È andato giù Buck, un border collie di pelo solo un po' quando vedono nero e chiazze bianche. È tornato indietro arrivare i loro uomini per abbaiano: «La doppia conferma che fargli le feste. Allora Michele aspettavano». Allora, è toccato a Claudio e sorride. Michele non lo sa agli altri. Sono dovuti penetrare per venti perché fa questo mestiere. O metri, usando «puntelli pneumatici che forse lo sa meglio di tanti. funzionano ad aria: sostengono le strutture e «Facevo il venditore d'auto»,

Angeli tra le macerie al lavoro senza sosta: I cani trovapersona R...

servono per non rimanere schiacciati anche dice. Piazzava le Chrysler. noi». In fondo è un lavoro. Ci vuole calma, Fino a quando aveva 30 anni forza, allenamento, sangue freddo e una cosa l'ha fatto. Poi un bel giorno che se non ce l'hai non lo puoi fare: la ha proprio voluto fare questo passione. Avanzano dentro alle macerie e mestiere. «Sinceramente, soldi, 1340 euro al mese. coperti dalle macerie, «con i geofoni, che sentivo che dovevo cambiare Scherzando lui dice che «lo fai hanno dei sensori sismici per rilevare i vita». Non è che ci debba per avere due matrimoni». pericoli, e le telecamere». Hanno scavato essere sempre un perché. Se Quasi nessuno di loro riesce a tutto il giorno. Alla fine, ce l'hanno fatta. Era gli chiedi se lo immaginava sopportare le loro assenze e le sera. Molti di noi avevano già scritto che fosse così, ti dice di no. loro fatiche. Strano, come a quella signora di 65 anni probabilmente era Ha fatto il militare in Marina, volte sia proprio la famiglia a morta. Avevamo sbagliato tutto. Pensavamo ma non è che avesse fatto non capire. E' un lavoro che fosse rimasta nel quarto piano. E invece molto. Qui si lavora tanto, massacrante, ma c'è qualcosa era ancora più in fondo. Ed era salva. Claudio quando sei su questi servizi, che non ha nessun'altro. Luca dice che è solo per questo che fanno questo 12 ore di seguito, a volte ne fai Bacci dice che sono amati dai lavoro: «La gratificazione che provi in quei 24, poi un giorno di riposo, e bambini, che gli fanno tutti le momenti è unica, una felicità impagabile». Lo altre 24. E' stato all'Aquila, a feste quando passano. Ma non stipendio è di 1340 euro al mese. Ma sarà che Viareggio per i morti alla è per questo. Eppure, Michele gli angeli non hanno prezzo. stazione. Non lo fai per i ha la faccia di un uomo felice.

Antonella, operaia

Dall'Aquila all'Emilia "Ascolto gli anziani"

È questo che unisce tutta questa la pressione. Dice che sognava di farlo gente, a guardarli qui, mentre da bambina: «Quando mi chiedevano lavorano, o anche mentre si che cosa volevo fare, rispondevo fermano. Sono uomini e donne come noi, l'infermiera». Eppure, questo è è vero. Però hanno una serenità strana, qualcosa ancora di più. Qui non ci sono qualcosa che noi abbiamo perduto. malati da poco o da tanto. Qui ci sono Emanuele Righetti è tra quelli arrivati solo malati di dolore, tutti gravi. con trecento tende dall'Aquila per Antonella è stata anche in Abruzzo, salvare i disperati di Cavezzo, 7300 all'Aquila e l'altra settimana era venuta abitanti di un paese raso al suolo, che al primo colpo dell'Emilia. Allora, però fino a stanotte non avrebbero avevano aiutato a sgomberare gli avuto dove dormire. Le hanno piazzate ospedali pericolanti, «e a montare le vicino ai giardini. Sono i volontari: tende per le sale operatorie, sotto, in hanno un altro lavoro, un'altra vita, ma cortile, nei giardini», lontano dalle mura un pezzo lo dedicano ad aiutare chi ha screpolate e pericolanti degli edifici. bisogno. E anche loro non sanno bene Ecco, Antonella dice che sta bene «con spiegare perché, come Antonella, 50 gli anziani e con i bambini e con la gente anni, di Serramazzone, metalmeccanica, semplice. Tutti quelli che soffrono con la sua maglietta blu con la scritta diventano più semplici». Però, quelli che Avap sulla schiena, il viso stravolto dal adora veramente sono i vecchini. «Mi caldo, forse. Serramazzone è il paese di piace stare ad ascoltarli. I vecchi hanno Luca Toni, l'ex calciatore della Juve, che sempre qualcosa da raccontare, e se sai alla loro associazione di volontariato capirli ti spiegano la vita. L'altro giorno «ha regalato un furgoncino per quando liberavamo l'ospedale di Carpi, trasporto disabili», come spiega portavo giù una signora anziana che Giuseppe, 42 anni, commerciante. Nel m'ha raccontato la sua vita. Che aveva loro paese sono in quattro, due squadre perso il marito, che sua figlia se n'era di due. Anche loro oggi sono venuti qui a andata. Mi diceva: ah, se ci fosse qui Medolla, alla Haematronic dove stavano ancora lui, non avrei bisogno di nessuno. tirando fuori gli ultimi corpi senza vita Ce l'aveva con tutti meno che con suo di questa tragedia. Ecco, stamattina era marito, con il governo, con le tasse, con il giorno libero di Antonella dalla il terremoto. Però, mi piaceva starla a fabbrica, e l'ha passato qui, a tener le sentire. Davvero. Mi ha riempito. Vede? mani dei familiari in lacrime, a parlar Basta poco per dare qualcosa agli altri. con loro, a trovare le parole, a misurare Basta essere se stessi».

I pompieri «ricercatori»

"Qui nessun eroe siamo una squadra"

Stefano Giannelli è qui di cooperazione internazionale che si dà da fare come per un terremoto in Armenia». un matto. È l'addetto Da allora strada ne è stata stampa dei vigili del fuoco. E fatta tanta. Tutti questi vigili non finisce di ripetere che del fuoco che vediamo fanno «non si devono scrivere nomi, parte di una di questi gruppi, e niente eroi». Ma perché? quello della Toscana. La prima «Perché non è questo il volta che l'hanno utilizzato, nostro lavoro. Perché siamo spiega, è stato per il terremoto tutti uguali per quello che dell'Aquila. E ottennero subito dobbiamo fare». Non lo risultati eccezionali, come capiamo molto. Lì c'è il quello di salvare la ragazza comandante. Claudio dopo quasi due giorni. Era Chiavacci è un signore magro rimasta sepolta nella Casa con i capelli brizzolati. Sta dello Studente, nel cuore di sotto al tendone bianco, una strage, fra decine di quando lo troviamo. Lui è uno cadaveri. Riuscirono ad dei creatori degli Usar, le

Angeli tra le macerie al lavoro senza sosta: I cani trovapersona R...

arrivarci, usando strumenti unità di ricerca nei territori nuovi, la tecnologia e urbani. Racconta di averci l'umanità. Il lavoro di squadra, cominciato a lavorare nell'88, le specializzazioni. Ecco, dice, «quando ci fu un intervento questi sono i suoi uomini.

Luca, vigile del fuoco

"Dolore inaccettabile a ogni sconfitta"

Eppure, resta da capire Loro avevano fatto il loro perché lo fanno. lavoro. Luca Bacci ricorda che Stanno tutti attorno ai avevano finito il turno ed camion, i tubi flessibili erano usciti fuori dalla allungati sullo spiazzo di stazione. Qualcuno di loro terra, un silenzio un po' stava seduto sui marciapiedi, strano, perché questi sono i senza scambiarsi una parola, giorni della sconfitta. Luca perché non ne avevano Bacci ricorda una scena nemmeno più la forza. Attorno neanche troppo lontana, a a loro c'erano grappoli di Viareggio, quando un treno persone, c'erano parenti, finì come una bomba nella c'erano curiosi, c'erano quelli stazione facendo una strage. delle ferrovie, c'era un sacco di Avevano lavorato un gente di Viareggio. Arrivò il mucchio di ore, ed era stato camion e scesero quelli del un lavoro brutto e duro, cambio. Si salutarono e poi perché avevano trovato cominciarono a salire, sempre corpi bruciati, vite spezzate in silenzio. All'improvviso dalla tragedia, erano passati partì un applauso, e poi un solo fra lacrime e rumori, i altro e poi applaudivano tutti e suoni delle sirene, gli sguardi non si fermavano più. E non dei parenti, i pianti, le urla. dicevano una parola.

Frutta fresca gratis e flaconi di calmanti È la Bassa che resiste::Eun asso giocato al m...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

TERREMOTO IL DOLORE E IL RISCATTO

Frutta fresca gratis e flaconi di calmanti È la Bassa che resiste

Tra la gente colpita: frustrazione e voglia di lottare GIANNI RIOTTA SAN FELICE MODENA

In coda Centinaia di persone si mettono in coda davanti agli uffici dei vigili del fuoco per denunciare i danni che le scosse di terremoto hanno provocato alle loro case

I danni I tecnici hanno effettuato centinaia di ricognizioni per verificare i danni provocati dal terremoto. Nella foto un sopralluogo a San Felice sul Panaro.

Accampati Una famiglia ha paura a rientrare nella sua casa a Concordia sulla Secchia e si è perciò attrezzata nel prato davanti

Le ricerche Vigili del fuoco e soccorritori anche ieri si sono dati da fare tra le rovine degli edifici crollati alla ricerca di eventuali superstiti tra le macerie

Tendopoli Gli uomini della Protezione civile continuano a montare strutture da campo per gli sfollati

In bilico La Torre della Rocca Estense di San Felice sul Panaro resiste nonostante le crepe provocate dal terremoto. È diventata il simbolo della voglia di lottare degli emiliani di fronte al disastro

Lo sconforto Un bambino piange seduto davanti alla tendopoli allestita nel centro di Mirandola Non tutte le persone evacuate dalle case danneggiate dal terremoto però, hanno per ora trovato una tenda

Eun asso giocato al momento giusto ottiene approvazione e scherni per gli sconfitti. Sul portico, o all'ombra degli alberi di fronte, va avanti senza soste un talk show di piazza, senza telecamere, senza Vespa, Santoro, Floris, Gabanelli. Si parla e discute di capannoni caduti, decreto Monti, 17 morti, 350 feriti e 15 mila sfollati, dell'economia da far ripartire, come alla tv. Pucci non ha dubbi, drizza la mole sulla sdraio di plastica e spiega fissando un'audience immaginaria: «Dobbiamo riprendere a lavorare, siamo disposti a farci ammazzare ma torniamo nei capannoni. Siamo fatti così, siamo diversi noi emiliani, si va e basta. C'è da morire per il lavoro? Eccoci, mia moglie e le mie figlie sono oggi in fabbrica va bene?». «E perché allora non vai ben ad aiutarle e stai qui con noi? - intervieni un amico - fai retorica e finisce che i giornalisti ti sentono, ti mettono in prima pagina e non sanno che sei l'asino del paese...». «Quel che vuoi, ma son morti insieme operai, tecnici, imprenditori, nessuno lo dice, perché?». Luca non è d'accordo: «Non siamo diversi, siamo uguali, italiani, che si fa? Ricomincia Nord contro Sud. Sui capannoni vedano i giudici, a me preoccupa la situazione delle case. Aspettiamo in tenda, in roulotte, in macchina il certificato di abitabilità ma i vigili del fuoco son pochi. Questo serve, non retorica». «Sui capannoni - dice Paolo - ha ragione il governatore Errani, chi ha sbagliato paghi. Ma il Genio Civile dava i permessi con attenzione, questa è zona rossa, già comunista, nessuno aveva previsto un tale disastro».

Appena fuori Sorbara, patria fantastica del frizzante vino Lambrusco, è ferma la costruzione di un capannone. Entriamo nel cantiere, è come il gioco Shanghai da bambini, solo che i bastoncini sono giganteschi, travi e pilastri, orizzontali e verticali, appoggiati uno sull'altro. L'agenzia Gieffe offre due capannoni a schiera affiancati, uno di 651 metri quadrati per 255 mila euro, l'altro di 423 metri quadrati per 166 mila euro. Finché la Pianura Padana è rimasta quieta, come per secoli, tutto bene. Ma quando la placca africana, di cui - ironia tragica della geologia contro la politica la Padania fa parte, ha preso a spingere contro la placca europea (su cui siede il Sud Italia) i capannoni diventano trappola mortale. Così non ne verranno mai più costruiti, d'ora in avanti saranno tutti con nuove norme di sicurezza.

All'incrocio tra via Camurana e la Statale 12, dove sorgono i due colossi della biomedicina, Bellco e Gramco, niente capannoni crollati, ma produzioni ferme. Ermes Ferrari di Cna che raccoglie 25.000 aziende e gira per la Bassa modenese in auto ormai da 48 ore, calcola al telefono: «Provincia di Modena 10 miliardi di euro di export l'anno, 3,5 nelle zone bloccate dal sisma. Siamo a un quarto delle esportazioni dell'Emilia-Romagna. Questa gente produce qui l'1,4% del Pil italiano. Bene ha fatto dunque il governo Monti a dare respiro con il decreto fiscale. Contano queste cose, io su Facebook ho scritto che si faccia invece la parata del 2 Giugno, come ha chiesto Napolitano. Ogni cosa che unisce l'Italia è ben fatta». Al Bar Trieste Pucci non potrebbe essere più d'accordo: «Ma daremo poi le nostre dichiarazioni fiscali,

Frutta fresca gratis e flaconi di calmanti È la Bassa che resiste::Eun asso giocato al m...

reinvestiamo nel 2013 per salvarci dai guai e quindi restituiamo quel che dobbiamo».

A Medolla, pochi chilometri di Bassa e vigne, Rossella non è un gigante delle biotecnologie come la Bellco che dal sito web vanta primato mondiale «di know how nelle terapie e nei sistemi per il trattamento dell'insufficienza renale, disfunzioni multiorgano, della sepsi e dello scompenso cardiaco...» o come la Gambro che dal sito assicura eccellenza «mondiale nello sviluppo, nella realizzazione e nella fornitura di prodotti e terapie per le disfunzioni renali. Dalla dialisi renale alla terapia del danno renale da mieloma fino ad altre terapie extracorporee per pazienti acuti e cronici».

No, Rossella ha un negozio di frutta e verdura, è fiera del nipotino Edoardo, nato il 6 maggio. Non può riaprire senza permesso, allora ha dischiuso un ombrellone in piazza e offre pomodori, finocchi, verdure, mele, zucchini: «Prezzi ottimi, la gente deve mangiare. Mi adatto, andiamo avanti no?». E al cronista regala uva «fresca, dalla Sicilia». Al dottor Nunzio Borelli, Roberta dona invece un cestino di fragole. «È il mio medico» e Borelli lo cede subito a due passanti, davanti la tendopoli. Il dottore non ha avuto il tempo di farsi la barba, ma non rinuncia ad annodare al collo uno dei suoi antichi cravattini. «Amico mio, i medici del paese sono quattro, io, Fazzoli, Lupi, Tinti - conta come fosse una formazione sportiva ma i guai troppi. Anziani con il catetere, invalidi intrasportabili, diabetici, pazienti in dialisi o con piaghe da decubito. Aspetto la farmacia mobile, dovrebbe arrivare. Intanto vado in giro con questo» e il dottor Borelli trae di tasca un flacone, Lorazepam, «antipatico, amico mio, 7-8 gocce e la crisi passa».

A Medolla la tendopoli è affidata alla Protezione Civile del Molise, 11 tecnici e 60 volontari, 250 posti letto in tenda, due file da 8 brandine, cena e pranzo per 500, ieri pastasciutta al pomodoro, pollo Cordon Bleu o hamburger, frutta «e dolce se ce lo regalano» dice un ragazzo. Il cibo è così abbondante che una signora corre a casa in bici a portare «un po' di pasta al cane; è solo, poverino». Qui stringono il cuore gli anziani, in sedia a rotelle, con l'ossigeno: «La tenda, le notti in auto, il caldo, li stremano - dice una signora piangendo - ma almeno abbiamo la casa su, se la casa è su va bene». I Sikh venuti dall'India, gli emigranti dal Maghreb, stendono le stuoie sotto gli alberi e attendono. Si lagnano delle preferenze agli «italiani», che li accusano di «far chiasso» con i bambini. Guerra di poveri, che i volontari mediano con sorrisi e pazienza. Ma a Cavezzo, al negozio che in paese chiamano «dei Marocchini» in via Cavour, due donne in velo di devozione islamica a chi chiede «potremmo comprare due bottiglie d'acqua?», le offrono in omaggio, Shukran, Afuan, grazie, prego, gesto di generosità antichissima.

Torniamo a San Felice, il talk show al Bar Trieste non cede neppure sotto la canicola, fin che uno degli amici non si stacca in bici, scivola lungo via Campi e arriva sotto la Torre della Rocca Estense, che il marchese Obispo III e poi il marchese Niccolò III d'Este fecero erigere al genio delle difese militari Bartolino da Novara fra il XIV e XV secolo. Le crepe la segnano da cima a fondo, un gigante bambino potrebbe sollevarne il triangolo superiore senza fatica. Le scosse, a dozzine, la agitano e provano. È segno di quanto antica sia l'eccellenza della scienza, lavoro e civiltà di questa Bassa. E di quanto fragile e precario sia oggi il suo futuro. Il pensionato guarda le crepe e qui il dibattito cessa e si aspetta. Stanotte le discoteche della Bassa con Hb Eventi, Radio Bruno e Ca' Marta non andranno a tutto volume. Raccogliono cibo, lo mettono in furgoni e distribuiscono, senza chiasso, a chi ne ha bisogno.

L'uomo della strada

Dobbiamo riprendere a lavorare, ci facciamo ammazzare tornando nei capannoni ma noi emiliani siamo fatti così **Gli imprenditori**

Modena produce 10 miliardi con l'export l'1,4% del Pil italiano Bene ha fatto Monti a ridarci fiato con il decreto fiscale **Il medico di paese**

Siamo solo quattro e i guai sono troppi. Aspetto la farmacia mobile, intanto giro con il Lorazepam, un antipatico

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA **Twitter @riotta**

"Tra gli sfollati regna la paura Ci chiedono cibo e acqua"::Nel campo allestito d...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

IL TERREMOTO**"Tra gli sfollati regna la paura Ci chiedono cibo e acqua" [C. P.]**

Nel campo allestito dalla Protezione civile valdostana a Mirandola, epicentro della scossa che martedì ha messo in ginocchio l'Emilia, cresce l'affollamento. «Pur essendoci ancora case non lesionate e sicure, molte persone non riescono a riaprire la porta ed entrare, sono bloccate dal terrore» racconta Maurizio De Pascalis, il funzionario che coordina le operazioni dei valdostani a Mirandola. «Molti vengono per mangiare - aggiunge - o per chiederci un'assistenza minima, come una doccia; potrebbero rientrare a casa ma non ci riescono, vorrebbero comprarsi una tenda per montarla nel giardino ma in giro non se ne trovano più».

I lettori de La Stampa possono aiutare le popolazioni colpite dal terremoto: in banca con un bonifico sul conto intestato a Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi, dicitura «Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia», via Marengo 32, 10126 Torino. E' poi possibile versare un aiuto direttamente nella redazione di Aosta, in piazza Chanoux 28/A o fare il tutto da casa sul web, con la carta di credito collegandosi al sito www.specchiodeitempi.org. Info: 011-6568376, 011-6568229 oppure specchiotempi@lastampa.it.

Specchio dei Tempi raccoglie le offerte Donazioni possibili anche in redazione

Protezione civile manda altri 20 uomini::Partiti ieri per l'...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

IN EMILIA ROMAGNA

Protezione civile manda altri 20 uomini [EL. F.]

Partiti ieri per l'Emilia Romagna altri 20 astigiani di Protezione civile: la prima squadra stava rientrando da Mirandola quando si è verificata l'ultima devastante scossa di terremoto. «Abbiamo già portato giù i capannoni per la mensa, ora l'altra squadra trasporterà muletti e moduli per servizi» spiega Giuseppe Baracco, coordinatore provinciale. I nuovi volontari di San Damiano, Isola, Ana, Castello d'Annone, Canelli, Rocchetta Tanaro e Radioclub Monferrato, rimarrà fino a domenica.

Il 2 giugno sobrio non convince le opposizioni.:Mi auguro che l'atten...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Il 2 giugno sobrio non convince le opposizioni

Il Colle: rafforza il senso di unità FRANCESCA SCHIANCHI

INVIATA A PORDENONE

Mi auguro che l'attenzione si concentri sul da farsi nelle zone terremotate, e non sia deviata da polemiche strumentali, o comunque assolutamente secondarie» sulla parata militare e sul tradizionale ricevimento al Quirinale. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è appena arrivato al comune di Pordenone, lungo la strada la gente lo accoglie tra applausi e tricolori, le istituzioni locali sono orgogliose di averlo ospite («torni a trovarci anche quando sarà un privato cittadino»): nel delizioso palazzo gotico municipale, si scusa di dover accorciare la sua visita ma, spiega, deve tornare a Roma, incontrare i presidenti del Consiglio, di Camera e Senato, discutere con loro del terremoto in Emilia. Un'emergenza che viene dalla «imprevedibile e ingovernabile logica della natura»: riusciremo a superare anche questo momento, rassicura il capo dello Stato, ma bisogna anche «cambiare i comportamenti», predica. «Rivedere le politiche pubbliche, che sul lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate giudica duramente Napolitano -: è sempre difficile investire mezzi e risorse per prevenire e rafforzare, ma poi arriva il conto delle catastrofi che non abbiamo saputo prevenire», ed è tanto più salato di quanto non sarebbe stato «mettere in sicurezza il nostro territorio».

Ma con il premier Monti e i presidenti Fini e Schifani, il capo dello Stato nel pomeriggio deve parlare anche di come «aggiustare» le celebrazioni per la festa della Repubblica, anche se il presidente preferirebbe non si concentrasse su quello l'attenzione, ma «sul da farsi». Una parola: la sua presa di posizione per confermare le celebrazioni, seppure in forma più sobria, non basta a placare la richiesta di quanti continuano a chiedere invece di annullarle, dal leghista Maroni al sindaco Alemanno, da Vendola al leader Cisl Bonanni che parla di una parata che mal si concilia col clima di lutto. O ancora il popolo di Twitter e la Rete degli studenti, che chiede di non fare nulla e devolvere quei fondi ai terremotati.

Un annullamento che però non ci sarà: «Le tradizionali celebrazioni saranno improntate a criteri di particolare funzionalità e sobrietà», garantisce una nota ufficiale del Quirinale al termine dell'incontro con le altre alte cariche. «Non sfileranno mezzi, non sfileranno cavalli, le Frece tricolore rimarranno negli hangar», dichiara il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, militari e non saranno ridotti di oltre il 20 per cento, dopo che già erano stati predisposti tagli. In forma light, ma la Festa della Repubblica, «la festa del nostro popolo», è «confermata», ribadisce il ministro: «I simboli di un Paese non possono e non debbono piegarsi di fronte alle avversità di qualunque tipo». Quello che sottolinea anche Napolitano da Pordenone: «Credo che la Repubblica non possa rinunciare a celebrare l'anniversario della sua nascita. E credo che anche in questo momento la Repubblica, lo Stato e le istituzioni debbono dare prova di fermezza e di serenità: non possiamo soltanto piangerci addosso». Sobrietà promessa anche nel ricevimento del primo giugno nei giardini del Quirinale, riservato al mondo diplomatico e a rappresentanze sociali e istituzionali, dove il buffet sarà essenzialmente composto da prodotti di Libera, l'associazione che coltiva su terre confiscate alla mafia.

BERSANI E ALFANO «Cerimonia e solidarietà ai terremotati possono convivere»

Specchio dei tempi::Il terremoto ha colpi...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Specchio dei tempi

Aiutiamo le popolazioni terremotate

Il terremoto ha colpito profondamente i lettori de La Stampa. Aperta ieri la sottoscrizione, sono già arrivate decine di offerte a Specchio dei tempi. La Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi è a disposizione dei lettori per trasformare ogni euro in una mano tesa, concreta e solidale. Il denaro raccolto sarà utilizzato per ripristinare strutture frequentate da bambini e ragazzi, asili e scuole. Stiamo valutando i primi progetti.

Si può contribuire: indicando la dicitura «**Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia**» ; in banca con bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi via Marengo 32, 10126 Torino, **IBAN IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118** ; alla Posta sul **ccp 7104** intestato a La Stampa - Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino; agli sportelli di via Monte di Pietà 2 (Libreria Mondadori) e in via Marengo 32 a Torino; presso tutte le nostre redazioni locali; sul web, notte e giorno, versando con carta di credito sul sito www.specchiodeitempi.org Info: 011.6568376, 011.6568229 oppure specchiotempi@lastampa.it

"I giovani architetti vadano ad aiutare chi deve ricostruire"::Molti giovani archite...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Il festival*"I giovani architetti vadano ad aiutare chi deve ricostruire"*

Il presidente dell'Ordine all'apertura della manifestazione ANTONELLA MARIOTTI

Molti giovani architetti partirono prima per l'alluvione di Firenze, poi un anno e mezzo dopo per il terremoto del Belice.

Ci auguriamo che ora sia così per l'Emilia.». Lo ha detto ieri sera Riccardo Bedrone, presidente dell'Ordine degli architetti di Torino al tavolo dell'inaugurazione del secondo Festival dell'Architettura, insieme a lui Carlo Novarino presidente della Fondazione Oat.

Un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto ha chiuso lo spazio per presentare i 74 eventi, in quattro giorni, sparsi in tutta la città. Nella piazzetta Mollino tra le tante installazioni il «modulo terrestre», una sorta di cupola trasparente facile da installare, da isolare, leggera da trasportare: una delle tante idee anche per le situazioni di emergenza come quella in Emilia. Poco distante dall'inaugurazione affollatissima di esperti e anche di famiglie con bambini, la mostra «Radical City» su quel movimento dell'architettura che ha segnato il decennio dal 1963 al 1973, attraversati anche dall'esondazione a Firenze e il terremoto in Sicilia. Nel 1963 le facoltà di architettura di Milano, Torino e Roma furono occupate, erano le prime agitazioni studentesche, e proprio Torino con Firenze saranno il centro delle contestazioni. Ma la quattro giorni torinese mette parecchi temi in discussione tutti o quasi che ruotano attorno alla smart city, alla sostenibilità per l'ambiente e per l'energia. Se nella piazzetta ieri i palloncini bianchi erano il simbolo della città che si solleva da terra, venerdì «Roofscapes, paesaggi sopraelevati»(alla facoltà di architettura) diventa un altro motivo per ripensare gli edifici: sempre più in verticale, e il pensiero va al grattacielo di Torino. Domani invece «Arte e creatività motore di sviluppo urbano» sarà il tema all'Archivio di stato per parlare di come le amministrazioni pubbliche promuovono la creatività dei giovani. Altri temi ancora «l'architettura gentile», il «paesaggio e la bellezza» e l'esperienza finlandese nel consolato di Finlandia a Torino. Quest'anno ci sarà anche la sezione educational per spiegare ai più piccoli cos'è l'architettura e cosa fa un architetto.

LA TRADIZIONE «Lo abbiamo fatto a Firenze nel '66 e nel Belice»

antonella.mariotti@lastampa.it

Soccorsi dal Cuneese agli sfollati del terremoto::Le scosse dell'altr...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Soccorsi dal Cuneese agli sfollati del terremoto BORATTO E GARASSINO
CUNEO

**Squadre del «118» Ieri una colonna di mezzi di soccorso dalla centrale operativa del «118» di Saluzzo coordinata da Mario Raviolo direttore della maxi emergenza del Piemonte ha raggiunto San Giacomo di Mirandola
Volontari della Protezione civile del Cuneese impegnati ad allestire un campo**

Le scosse dell'altro giorno hanno colto di sorpresa anche le decine di cuneesi già mobilitati per i soccorsi nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Vigili del fuoco e protezioni civile: tutti con precedenti esperienze, dal terremoto in Abruzzo nel 2009 alle esondazioni in Liguria ad ottobre. Il gruppo più numeroso è il coordinamento provinciale della Protezione civile: 30 persone divise in 6 squadre.

Sono stati anche i primi a partire: il 23 maggio una squadra dell'associazione farmacisti volontari, con un camper attrezzato, ha raggiunto Finale Emilia, dove le tre farmacie erano inagibili. Altri 15 volontari sono partiti venerdì e altrettanti due giorni fa, hanno allestito il campo per sfollati a Mirandola (Modena): 45 tende, 250 ospiti, mille pasti ogni giorno. Romualdo Arese, 62 anni compiuti lunedì, cuneese, è dal 2003 volontario della protezione civile ed è tra i coordinatori del campo a Mirandola: «È il più vicino alle scosse di ieri (martedì ndr). C'è stata tanta paura: scosse così intense non si erano mai sentite. Gente caduta per terra e urla di terrore. A 100 metri stanno allestendo un secondo campo. Qui ci sono modenesi, gente di religione musulmana e c'è chi ha origini cinesi. Lavoriamo per minimizzare i loro disagi, la disperazione». Anche il volontario di Narzole ferito l'altro giorno (5 punti a un braccio) ha scelto di restare.

Coinvolti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Cuneo: a San Felice sul Panaro c'è una sezione operativa con 9 permanenti (stanno aiutando a scavare tra le macerie) e 3 del nucleo Saf (speleo alpino fluviale) con 6 mezzi di soccorso. Resteranno fino a domenica. Coinvolti anche un ingegnere e un vigili del fuoco caposquadra che stanno eseguendo verifiche statiche degli edifici, un'impiegata amministrativa, oltre a 4 vigili del fuoco che, ogni giorno, partono da Cuneo verso Novi Ligure (dove c'è la base logistica della protezione civile) per portare materiali di primo soccorso agli sfollati del Modenese.

Sempre ieri una colonna di mezzi di soccorso dalla centrale operativa del «118» di Saluzzo è arrivata alle 16,30 a San Giacomo di Mirandola, coordinata da Mario Raviolo, direttore della maxi emergenza del Piemonte: «Siamo con 3 mezzi con carrelli e un'ambulanza. Per il viaggio la squadra era composta da 9 persone. Resteranno nel Modenese in 6 tra medici, infermieri e tecnici per l'assistenza sanitaria nella tendopoli dove sono ospitate 420 persone, oltre a 70 incaricati dell'allestimento del campo». Altri si stanno mobilitando: 8 volontari del nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri partiranno sabato da Busca (con due unità cinofile). Ieri pomeriggio sono partiti anche i volontari del Soccorso Radio Saluzzo per un nuovo campo Anpas, a Novi di Modena.

*"Le scosse potranno durare anni"::Se c'è una cosa ch...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Il sismologo*"Le scosse potranno durare anni" [V.ARC.]*

Se c'è una cosa che i sismologi hanno imparato sull'attività sismica dell'Emilia Romagna, è che quando la Pianura Padana inizia a tremare in genere non smette di farlo per diversi anni.

In quel pezzetto del nostro Paese i terremoti sembrano infiniti e le scosse intense come quelle che hanno fatto crollare capannoni e chiese possono essere sorprendentemente numerose. «Sarà una sequenza sismica lunga, che potrebbe durare mesi o anni, con sequenze di magnitudo confrontabile alla scossa principale», ha spiegato ieri il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta.

L'attenzione degli scienziati è ora tutta puntata sui documenti storici, l'unica fonte in grado di prospettare possibili scenari futuri. Da quelle carte, però, non viene fuori nulla di buono. Il principale punto di riferimento è il terremoto nella stessa area nel 1570, ricostruito nel 1905 dal sismologo Mario Baratta. Da quei documenti emerge che le scosse durarono per nove mesi, nei quali non vi fu una giornata senza un terremoto percepibile dalla popolazione, dopodiché il ritmo delle scosse cominciò a rallentare, stabilizzandosi per i quattro anni successivi. Solo a partire dal 1574 il ritmo cominciò a ridursi e i terremoti cessarono nel 1576. Dunque, sei anni. Questo significa che gli edifici rimasti in piedi ancora oggi saranno messi a dura prova.

Dal 20 maggio scorso (il giorno in cui c'è stata la terribile scossa di magnitudo 5.8) a oggi, sono state registrate circa un migliaio di scosse. Alcune hanno superato la magnitudo 4 e sei hanno superato quota 5. Questa frammentazione ha però evitato la rottura simultanea dell'intera struttura sismica, che avrebbe potuto causare un evento tellurico ancora più forte.

Il terrore svuota la città Notti al parco e nelle auto::Nel capoluogo infatti...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Il terrore svuota la città Notti al parco e nelle auto

Viaggio a Modena, dove la gente ha paura e scappa dalle case MICHELE BRAMBILLA INVIATO A MODENA

Il parco Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto: nelle case gli appartamenti si sono svuotati ma le luci sono rimaste accese

Nel capoluogo infatti non c'è nulla da vedere, o da toccare, che rimandi a quel che è successo. Non ci sono cornicioni crollati, non ci sono crepe nei palazzi, non ci sono edifici transennati, e grazie al cielo neppure morti sui quali piangere. Ma Modena, la prima notte dopo l'atto secondo del terremoto, non riesce a dormire perché la paura non ha a che fare con quello che è già successo, ma con quello che potrebbe succedere.

Così, tu giri questa bella e grande città - Modena ha 185 mila abitanti - e la vedi intatta nel corpo, ma ferita a morte nell'animo. Le sue case, all'occhio del cronista che ha passato la giornata nei piccoli paesi dell'epicentro, hanno un aspetto rassicurante. Ma non assicurano per nulla i loro occupanti. La casa, il luogo della sicurezza e della pace, è diventata all'improvviso il luogo della minaccia, la potenziale trappola di morte. Così girando per Modena di notte si assiste a questo surreale spettacolo: tante palazzine e villette intatte ma vuote. La notte fra martedì e mercoledì, i modenesi la passano fuori.

Il parco Amendola è popolato come fosse domenica pomeriggio. Ragazzi che stanno in compagnia, donne che spingono un passeggino. Ci sono molte tende, ma all'una e mezza di notte sono pochi quelli che ci dormono dentro. La gente preferisce stare sveglia, perché se è vero che il mostro può colpire sempre, quando si dorme ci si sente più in pericolo:

«Signore nel sonno non ci abbandonare», dice un'antica preghiera. Le luci sono accese come fosse giorno.

«Si è riempito da questa mattina, da quando hanno chiuso le scuole», dice Marco Barbieri, un ragazzo di una cooperativa che si chiama Articolo 41 e che ha avuto in gestione il bar dal Comune. «Di solito», spiega Lisa Brescancin, che sta al banco, «teniamo aperto fino all'una. Oggi ci hanno chiesto di stare aperti tutta la notte per dare un appoggio alla gente che rimane qui a dormire».

«Secondo me», racconta Simona Zavota, una ragazza che si è appena laureata infermiera, «sono soprattutto gli stranieri immigrati e i meridionali che hanno paura a restare in casa. Mia mamma infatti è meridionale, si ricorda del terremoto dell'Irpinia e mi ha detto: questa notte tutti fuori». La sua casa, spiega, non è rimasta danneggiata: «Ma abitiamo al quarto piano, e la scossa l'abbiamo sentita fortissima. Di fianco c'è una scuola, si sentivano le urla dei bambini e la campanella che continuava a suonare».

Nessun dorma: è quasi un passaparola. Senza tenda, con solo qualche coperta e sacchi a pelo, alcuni ragazzi si preparano a una notte insonne e popolata da incubi e dubbi. Stanno parlando delle inquietanti voci che da alcune ore si rincorrono sui social forum: il terremoto sarebbe stato provocato dalle trivellazioni fatte da queste parti per cercare il gas in profondità.

«Qualcosa di strano ci dev'essere», ci dicono questi ragazzi: «Se gli ottantenni sono qui a raccontarci che loro una cosa del genere non l'avevano mai vista in vita loro. E poi questo non è un terremoto normale, si sono sentiti dei boati come se sotto terra scoppiasse qualcosa». Fantasie? Probabilmente. Ma la paura è innanzitutto una fantasia, e questi ragazzi non possono non aver paura: «Oggi - assicurano - abbiamo visto vacillare il centro».

Al parco dedicato a Enzo Ferrari - che dal 1949 al 1962 era un «aerodromo» - c'è il festival dell'Unità. Qui non ci si può rifocillare perché il bar e la ristorazione a una certa ora hanno chiuso (non ci sono più i comunisti di una volta) ma almeno un grande tendone è stato messo a disposizione. Ci dormono dentro gli stranieri. «Si è creata una spontanea divisione etnica», spiega uno della vigilanza, «immigrati nel tendone e italiani a dormire in macchina». Il parcheggio davanti al parco Ferrari in effetti fa impressione. Le auto sono centinaia e centinaia, tutte piene di gente che dorme. Sono le quattro meno un quarto, quando la guardia della vigilanza mi fa notare questa specie di apartheid consensuale. Nel parco ci sono anche molte tende, e c'è da chiedersi come ci si possa dormire dentro senza avere un'altra paura: quella di essere rapinati. «Ma Modena - assicurano - è una piccola Svizzera, qui non ti succede niente».

Quanti sono rimasti in casa a dormire, e quanti hanno avuto paura? È difficile fare il conto ma in questa lunga notte non

Il terrore svuota la città Notti al parco e nelle auto::Nel capoluogo infatti...

c'è spazio aperto che non sia popolato. Tende e bivacchi anche al Giardino Ducale Estense, e file di auto-dormitori anche lungo i viali che circondano l'area un tempo cintata dalle mura. Le prime luci dell'alba sorprendono tanti modenesi ancora svegli, e c'è chi scherza, chi ride, chi canta. La prima notte fuori casa in fondo è stata anche un diversivo. Le prossime saranno più difficili.

CAPOLUOGO INSICURO

Anche se qui nulla è crollato la gente si sente come in una potenziale trappola di morte

2 giugno/1 C'è anche da ringraziare::Chiunque l'abbia vi...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

2 giugno/1 C'è anche da ringraziare MAURIZIO DEGIANI

Chiunque l'abbia vista almeno una volta sa che la rivista del 2 giugno non è una tronfia esibizione di potenza bellica né uno spettacolo seguito da feroci guerrafondai ma una festa di popolo a cui partecipano infatti anche tranquille famiglie con bambini al seguito. Certo poteva essere annullata dopo i tragici eventi di questi giorni ma credo che il Presidente Napolitano, come spesso succede, abbia fatto la scelta giusta nel decidere che si svolga ugualmente, in forma sobria e ridotta. È l'unica occasione che abbiamo per dire grazie ai nostri ragazzi che rischiano la vita all'estero o sui luoghi sconvolti dalle calamità naturali; proprio come il battaglione di Genieri da giorni sui luoghi del terremoto a demolire macerie e mettere in sicurezza gli edifici, i Carabinieri e Poliziotti che vigilano notte e giorno sui beni che la povera gente fuggita dalle case ha dovuto abbandonare, i Vigili del Fuoco che si espongono a rischi terribili per salvare vite umane, le centinaia di Alpini che da ogni parte d'Italia accorrono a portare aiuto e gli uomini e le donne della Protezione Civile, che si prodigano in modo meraviglioso mettendo a disposizione di chi ha bisogno un'esperienza spesso acquisita proprio in precedenti esperienze militari. Basta dunque con lo stereotipo del soldato sempre cattivo, sempre sanguinario, sempre da disprezzare! I professionisti del mugugno a senso unico stiano tranquilli, la parata non distoglie dal loro faticoso lavoro che poche persone e, da anni, si svolge già in regime di grande economia. Perché invece non si indignano con i politici che "testimoniano solidarietà" ma si guardano bene dallo sganciare un solo quattrino dei faraonici "rimborsi" che siamo costretti a dargli e che, se sfilassero, al posto di rose e applausi riceverebbero pernacchie e monetine?

"Vogliamo ripartire, è il nostro lavoro"::Sul cartello del bar ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

TERREMOTO ECONOMIA COLPITA AL CUORE**"Vogliamo ripartire, è il nostro lavoro"**

Serrande abbassate e fabbriche ferme. Ma nei distretti nessuno si arrende MARCO ALFIERI

INVIATO A MODENA

La tenacia L'operosità di una piccola azienda modello del settore del vetro a Sant' Agostino, in provincia di Ferrara. Il sisma ha colpito duro ma l'attività va avanti per soddisfare gli ordini ed evitare così di lasciare a casa gli operai

Ditte deserte Il cuore produttivo dell'Emilia Romagna è stato colpito per la seconda volta ad appena una settimana dal primo sisma

Spaventati ma vivi Nella frazione di Bosco Medolla in provincia di Modena, i vigili del fuoco riescono a raggiungere i maiali dell'allevamento locale

Sul cartello del bar moderno c'è scritto in pennarello rosso Gnocco fritto il sabato sera. «Sì ma chissà quale sabato, se lo stato non ci risarcisce è finita », ride amaro Luigi, operaio alla Medifly di Medolla. L'azienda produce apparecchi medicali ed è chiusa per crollo.

Davanti al muretto di cinta ci sono il titolare e sua moglie che parlano con i tecnici. La produzione è ferma. «Anche se ci fosse l'agibilità non ci entrerei», confessa Luigi. «Ieri sembrava l'apocalisse »

Alla Emotec, prima del bivio per Mirandola, è venuto giù mezzo capannone travolgendo il jeepino grigio del vicino. Stefano è il manutentore. Parla al telefono con il titolare. Lo spiazzo è deserto. «Abbiamo già chiesto un sopralluogo per poter vuotare il magazzino, ma riprendere l'attività è impensabile». Più avanti è chiuso anche il vivaio fiori, il concessionario auto e il centro abitare Pellacani, nonostante gli sconti lampade del 70%. Chiusi i bar dei paesi del sisma, i negozi, i ristoranti. La piccola economia si è fermata insieme alla grande e sono altri posti di lavoro in bilico. E' aperto solo un fornaio e c'è la fila fuori, un chiosco che vende frutta e verdura, il benzinaio, un meccanico e stop. Eppure c'è vita sotto la pelle del modenese martoriato.

«La Marchetti tendaggi è in piedi», s'inorgolisce Uber Marchetti. «La struttura era di cemento armato». Con i suoi 7 operai sta pulendo il magazzino ma «già stasera arriverà un camion da Padova a rifornirci: stiamo vendendo un sacco di gomma per i materassini. Barcolliamo ma non molliano, lo scriva ». All'osteria di Camurana, di fronte alla chiesetta distrutta di san Luca, una delle poche aperte, Umberto Gibertoni racconta che ha riaperto l'attività grazie ad un generatore elettrico prestato da un amico. «Oggi si mangia solo in veranda, i miei camerieri hanno paura, ma è sempre un ricominciare». Ai tavolini ci sono due operai delle carrozzerie Brevi di San Giacomo. «E' un disastro ma vorremmo riprendere subito, aspettare è peggio ».

Altra musica nei colossi del biomedicale. Alla Bellco (filtri e macchine per la dialisi), l'ingegner Stefano Rimondi è in riunione con il management per capire come garantire le commesse in tutto il mondo. Ci riceve trafelato ma gentile. «La produzione era già ferma dal 20 maggio, stavamo ripristinando ma la botta di ieri rimanda tutto», spiega. Gli oltre 250 operai sono in cassa, lavorano solo le squadre di manutenzione. «Siamo ottimisti ma il governo deve darci una mano altrimenti il rischio è dover delocalizzare». Venerdì ci sarà un tavolo con il ministro Balduzzi per evitare il blocco delle forniture agli ospedali. Il distretto è fermo e a catena si è piantato anche l'indotto non colpito dal terremoto.

Eppure operai e imprenditori non mollano. In Confindustria Modena arrivano richieste di affitto capannoni per ripartire subito. E' il caso della Unifill di Moreno Monti. Anche se nessuno si assume la responsabilità di riportare la gente nelle fabbriche rimaste in piedi, troppa paura del mostro. Serve almeno il sopralluogo della Protezione civile. E poi ci sono le ordinanze dei sindaci.

A San Felice sul Panaro al salumificio fratelli Ratti stanno scaricando tre cassette prefabbricate. «Guardi qui che crepe nella colonna », indica il signor Claudio. E' tutto fermo. I 22 dipendenti sono a casa. «Solo che i clienti ci chiedono la

"Vogliamo ripartire, è il nostro lavoro"::Sul cartello del bar ...

merce». I Ratti lavorano per Aia, Palmieri, Grandi salumifici d'Italia. Il rischio è l'interruzione della filiera. Da queste zone arriva il 35% del Pil provinciale. Il modenese esporta 9 miliardi di euro, più della Grecia. Le prime stime parlano di 2 miliardi di danni e 15mila posti di lavoro a rischio. E se si ferma Modena si ferma l'Emilia e quindi l'Italia. Al consorzio agrario di San Felice 7-8 operai fanno avanti indietro dal deposito gasoli. «Ma c'è paura», dice uno di loro. «E comunque ai silos non ci avviciniamo». Intorno è il deserto industriale. La Fonderia Scacchetti sbriciolata e sbarrata. Lo spazzolificio Manfredini pure. Per strada girano solo i camion delle demolizioni. A Camposanto alle ceramiche Opera lavora la logistica e il magazzino (30 persone su 180) ma non la produzione. Fuori un camion targato Francia aspetta di caricare. «Vogliamo ripartire, è il nostro lavoro», spiega il capo magazzino. A Cavezzo sono chiusi i grandi: Covidien, le officine meccaniche Trevisi, la Oli Mec. Eurobibite invece ha ripreso. «Danneggiato un magazzino ci siamo spostati nel deposito di San Biagio», spiega uno dei 10 operai mentre carica il furgone di prosecco. «Abbiamo 300 bar da rifornire, gli ordini non aspettano».

INDUSTRIE IN GINOCCHIO

«Il governo ci deve dare una mano altrimenti il rischio è quello di dover delocalizzare»

LA MACCHINA VA AVANTI

Le produzioni sono bloccate ma fuori dalle aziende i camion aspettano le merci

L'imprenditore ucciso dall'amore per la sua azienda::Mauro Mantovani a Mir...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

L'imprenditore ucciso dall'amore per la sua azienda

Stava verificando l'agibilità del suo capannone DALL'INVIATO A MODENA [M. ALF.]

**Le macerie I resti di un'azienda collassata per il terremoto. Un vigile del fuoco sta perlustrando il fabbricato
In difficoltà Il terremoto ha colpito un'area che già soffriva per la crisi economica****Le ricerche Alcune persone sono state estratte vive dalle macerie del sisma**

Mauro Mantovani a Mirandola lo conoscevano tutti. Via 25 Luglio nella vecchia zona artigiana della città di Pico, esplosa trent'anni fa con il boom del distretto biomedicale numero uno d'Europa, è come una grande famiglia anche se in teoria si è concorrenti. Un capannoncino via l'altro e la passione tipica emiliana delle cose fatte bene, senza prendersi troppo sul serio.

L'altra mattina quando è rimasto sotto le macerie della sua Aries medical device, Mauro Mantovani si trovava in azienda per passione. Stava verificando l'agibilità della struttura. Voleva ripartire subito. Il capannone era stato danneggiato dal sisma di domenica 20 maggio, era crollato il magazzino, ma non si era perso d'animo.

Negli ultimi giorni non ha fatto che correre da una parte all'altra della Bassa messa in ginocchio dal mostro per trovare un capannone libero e in piedi. Mauro Mantovani era uno orgoglioso, ci teneva. Stava cercando altre soluzioni per non fermare l'attività e stare dietro agli ordini e le commesse. «Alla fine ne ho incontrato uno onesto, meno male. Mi farà pagare al mese 40 euro al metro quadro. Qui fra Mirandola e Medolla prima era pieno di affittasi, adesso invece tutti vogliono vendere, chissà perchè», aveva dichiarato soddisfatto al Sole 24 Ore, non più tardi di venerdì. «Ci sono gli speculatori ma ci sono anche tanti amici, clienti e fornitori, che con generosità mi hanno offerto un aiuto. E poi i dipendenti, in dodici ore, tutti insieme, abbiamo rimesso in piedi una parte della azienda ».

La sua preoccupazione era tutta per la camera bianca fermata dal botto del sisma, le otto operaie che dovranno andare in cassa integrazione e probabilmente i dieci magazzinieri.

Bisogna venire qui tra Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, Carpi, per capire quanta osmosi ci sia tra operai e padroncini del capitalismo diffuso. Spesso si danno del tu, frequentano lo stesso bar e c'è emulazione di comportamenti. Tutti sulla stessa barca. Mauro Mantovani, che se n'è andato troppo giovane a 64 anni, non faceva eccezione: prima di mettersi in proprio e fondare la sua, di ditta, aveva lavorato per anni sotto padrone.

In poco tempo aveva creato una bella avventura. La sua Aries è una media azienda del biomedicale, 26 addetti, 5 milioni di fatturato ma con buone macchine, buone professionalità e alcuni brevetti scientifici che gli avevano permesso di superare di slancio la recessione degli ultimi tre anni. Nel primo quadrimestre 2012 la Aries aveva segnato un +15% di fatturato grazie ad una migliore specializzazione nei dispositivi monouso per infusione e trasfusione, nutrizione parenterale e prodotti specialistici per l'oncologia. Poi sono arrivati, maledetti, il terremoto e la tragedia.

Raccontano che quando Mauro Mantovani è rimasto sotto le macerie e si è capito il dramma, tutta la via si è riversata in silenzio in strada insieme ai soccorsi, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, a formare quasi una corona intorno alla Aries distrutta. «E' stato un attimo tragico. E' ballato tutto finchè è venuta giù un'intera campata in vetro e cemento», spiega un testimone. Ci fossero stati dentro i suoi operai sarebbe stato un cimitero.

Mauro Mantovani era tifosissimo dell'Inter, amava lavorare e inventare cose nuove ma anche la sua famiglia e il tempo libero. Soprattutto il mare. «Coi risparmi stava pensando di comprarsi una casetta in Sardegna», ricorda un amico del figlio Maurizio, anche lui entrato in azienda da qualche anno. Ma soprattutto lo ricordano tutti come «una persona spiritosa, gentile, altruista». Morto per la voglia di ricominciare a vivere, e lavorare

NON SI ERA PERSO D'ANIMO

Stava cercando soluzioni per stare dietro agli ordini e non fermare l'attività

LE IMPRESE NON DEVONO CROLLARE::Operano in settori mo...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

LE IMPRESE NON DEVONO CROLLARE MARIO DEAGLIO mario.deaglio@unito.it**Illustrazione di Irene Bedino**

Operano in settori molto diversi con i quali l'Italia cerca di rientrare in un'economia globale in cui corre il rischio di diventare quasi marginale: dalle piastrelle agli apparecchi diagnostici fino alla nuova avventura agricola del parmigiano, proposto in grande stile a un crescente mercato mondiale. Hanno dimostrato di saper combinare con successo organizzazioni di produzione all'avanguardia e organizzazioni di vendita moderne, dal respiro globale.

Il Paese semplicemente non può permettersi di perdere settori come questi in particolare in un momento in cui al terremoto fisico si aggiunge il terremoto finanziario che scuote un'Europa incredula e clamorosamente impotente, assai poco capace di reagire, di fronte all'attacco dei mercati ai titoli dei debiti sovrani. L'Italia dell'economia deve dimostrare di essere più brava dell'Europa della finanza.

Per questo non è proponibile oggi, come è stato il caso per altri episodi sismici anche recenti, commiserare prima di ricostruire, lasciar sedimentare le tendopoli in attesa di riedificazioni più o meno lontane. Nell'economia di oggi, un fermo di 4-6 mesi per imprese e settori lanciati in un'avventura globale può significare perdite di quote di mercato con effetti assai più distruttivi per l'economia di quelli dei capannoni crollati. Il terremoto ha fatto crollare le fabbriche, il dopo-terremoto può far crollare le imprese. Le popolazioni, del resto, dicono chiaramente che le loro priorità sono per la ricostruzione produttiva: sanno benissimo che di lì deriva il loro futuro.

Per uscirne fuori bene, gli italiani devono fare come nel dopoguerra. I programmi di aiuto devono avere tre caratteristiche: priorità alla ricostruzione produttiva e sua estrema rapidità, burocrazia al minimo, finanziamenti immediati. Soprattutto, però, è necessario un quarto fattore: un gioco di squadra tra imprese e lavoratori, banche e amministrazioni pubbliche, governo compreso. Un simile gioco di squadra nelle gravi emergenze è, del resto, tipico della tradizione italiana: nel cruento finale della Seconda Guerra mondiale l'industria automobilistica fu salvata dalla collaborazione di fatto tra la Fiat e i nuovi sindacati, il che non impedì che, terminata l'emergenza, ciascuno tornasse al suo ruolo e le contrapposizioni di interesse riapparissero con grande vigore.

Gli strumenti per agire non mancano: il credito necessario è alla portata del sistema bancario e finanziario italiano, assai più solido di quanto facciano ritenere valutazioni affrettate, e non richiede importanti esborsi pubblici che potranno essere in parte sostituiti da semplici garanzie statali. La voglia di ricostruire è accanita e diffusa e così quella delle amministrazioni di favorire ricostruzione e rinascita. La solidarietà nazionale sembra essersi riaccesa, come dimostrano non solo le sottoscrizioni e i volontari ma anche il favore con cui sono accolte le offerte di acquisto di prodotti delle imprese colpite dal terremoto, a cominciare ai formaggi. Invece che un ulteriore freno all'economia, il dopoterremoto potrebbe diventare un inaspettato strumento di rinascita e di recupero della coesione nazionale.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Crepe da terremoto, evacuato un palazzo Allo Scientifico le lezioni in cortile::Diciannove persone fa...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Vercelli

Crepe da terremoto, evacuato un palazzo Allo Scientifico le lezioni in cortile

Diciannove persone fatte uscire dai loro alloggi per una crepa comparsa su una rampa delle scale. Allo Scientifico Avogadro, dichiarato inagibile sempre per le crepe, fino alla fine dell'anno scolastico i ragazzi saranno costretti a seguire le lezioni in cortile. È l'effetto del terremoto emiliano, anche se a Vercelli le scosse sono state avvertite in minima parte: le due più forti di ieri si sono sentite distintamente soprattutto nei piani più alti dei condomini.

"Il sisma infinito causerà crolli a catena"::Quello che sembra pro...

Stampa, La (Milano)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

TERREMOTO GLI SCENARI**"Il sisma infinito causerà crolli a catena"**

I calcoli degli esperti: "Aspettatevi altri disastri" VALENTINA ARCOVIO

ROMA

Gli edifici La maggior parte delle abitazioni e dei capannoni industriali non erano stati costruiti seguendo le norme antisismiche 450 edifici L'ipotesi di strutture danneggiate dal sisma. Il dato reale è però ancora da verificare Il terreno Le caratteristiche sabbiose del suolo sono state alterate dalla potenza del sisma e così in molte zone si sono aperte crepe e voragini

Quello che sembra prospettarsi come un terremoto infinito, che potrebbe durare diversi mesi o addirittura anni, sta mettendo a dura prova anche gli studiosi che cercano di delineare quali possano essere i possibili scenari futuri di questa parte fragile del nostro Paese. Molti sono i dubbi sul destino di questa pianura, ogni giorno assediata da centinaia di vibrazioni. E molti sono i dubbi su quanto ancora potranno resistere tutti gli edifici, le strutture e in generale il patrimonio storico e culturale emiliano, dinanzi alla forza distruttiva di un terremoto che non accenna a fermarsi.

Le previsioni per questo macrocentro urbanizzato non sono rosee. Se dalle prime simulazioni probabilistiche, effettuate dal Centro Plinius dell'Università Federico II di Napoli, la sola scossa del 20 maggio scorso potrebbe aver danneggiato, parzialmente o totalmente, in media circa 450 costruzioni, non è confortante immaginare cosa invece potrebbe succedere dopo solo qualche mese di continue scosse. Le strutture danneggiate potrebbero aggirarsi nell'ordine delle migliaia.

Praticamente interi comuni in ginocchio.

«Stiamo cercando di applicare i nostri modelli dice Giulio Zuccaro, docente ordinario di Scienze delle Costruzioni e direttore del comitato tecnico-scientifico del centro napoletano per avere una stima di quelli che potrebbero essere i danni cumulati, cioè i crolli parziali e totali che potrebbero verificarsi a seguiti di altre scosse di terremoto». Gli studiosi ora sanno che l'Emilia Romagna è un'area sismica molto particolare, e che probabilmente è stata per troppo tempo sottovalutata.

«In questa parte del nostro Paese spiega Zuccaro non c'è una tradizione di costruzioni antisismiche consolidata. Gli edifici e le strutture sono state realizzate in un'epoca in cui non era richiesto progettare con elevati standard antisismici perché l'area non era ritenuta ad alta pericolosità. Il problema è che poi le scosse, una dopo l'altra, stanno mettendo in grande sofferenza le strutture».

Le simulazioni che stanno effettuando i ricercatori napoletani non sono ottimistiche e ogni certezza si incrina di fronte all'imprevedibilità del «dove e con quale intensità» si abatterà la prossima scossa.

L'unico dato confortante è sapere che le scosse di terremoto che stanno colpendo la Pianura Padana avrebbero potuto causare molti più morti e feriti di quelli che in realtà hanno provocato. Lo scenario peggiore delineato dalla prima simulazione probabilistica del Centro Plinius prospettava un numero massimo di decessi superiore a 190 e un numero massimo di 700 feriti.

Legato al destino degli edifici, il sempre più numeroso esercito di sfollati: 17mila a oggi le persone che non possono rientrare nelle loro case perché crollate o danneggiate. Sono inoltre ancora in corso le verifiche della Protezione Civile sulle strutture interessate dal terremoto.

6 mila Il numero degli sfollati stimati dalla simulazione. Saranno 7mila dopo la scossa del 20 maggio

LE SIMULAZIONI

«Avevamo previsto le conseguenze della prima scossa»

I tagli alla politica vanno fatti senza bisogno del terremoto::Caro Direttore, siamo...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

LETTERE AL DIRETTORE

I tagli alla politica vanno fatti senza bisogno del terremoto MARIO CALABRESI

Caro Direttore, siamo alle solite. Certamente il momento è tragico per gli sfortunati abitanti delle zone colpite dal terremoto, verso i quali va tutta la nostra solidarietà morale e materiale, quindi bisogna reperire subito dei soldi per gli aiuti. Possibile che ogni disgrazia che accade nel nostro Paese, e purtroppo sono tante, non si fa altro che aumentare le imposte o le accise sui carburanti destinati al trasporto e non si tocca mai, dico mai, la casta dei politici? L'aumento dei carburanti i nostri sono già i più cari d'Europa influisce sul costo del lavoro, sul costo dei prodotti e quindi sull'inflazione: considerando anche che moltissime persone sono costrette ad usare l'auto per recarsi sul posto di lavoro non avendo altra scelta. L'aumento delle imposte indirette è il più iniquo perché paga tanto il povero quanto il ricco. Chi ci governa non poteva fare una volta tanto uno sforzo di fantasia e buona volontà da destinare ai terremotati i soldi che ancora devono rimborsare ai partiti politici, che poi abbiamo visto come vanno a finire? Sono soldi già in cassa, quindi spendibili subito; con le accise sui carburanti, ne abbiamo già tante, non si recupera abbastanza nel breve periodo e si creano difficoltà a moltissime altre persone.

FRANCO BATTAGLIA

L'ipotesi più gettonata è quindi quella di aumentare il costo della benzina. Non ho sentito suggerire di utilizzare i milioni e milioni di euro delle vincite al Superenalotto, o una parte di esse. Non ho sentito nessuno suggerire di intervenire sugli stipendi d'oro e sulle pensioni d'oro di politici e manager pubblici. Non ho ancora visto la drastica eliminazione delle auto blu o la drastica riduzione dei parlamentari.

MARCO CHIERICI

Di fronte alle reazioni e alle polemiche scatenate da questo terremoto (colpisce che siano più preoccupate dell'aumento di due centesimi della benzina che dei morti e della distruzione) mi sembra necessario recuperare il senso delle proporzioni. Troppi dibattiti si infiammano senza tenere in minimo conto la realtà, che è fatta prima di tutto di numeri: per il danno causato dal terremoto il governo ha previsto di stanziare 2 miliardi di euro in due anni, l'aumento del prezzo dei carburanti vale mezzo miliardo l'anno, il resto verrà dai tagli figli della spending review.

Chi continua a parlare della parata del 2 giugno interminieconomicifingediignorarecheisoldisonogiàstatispesiechecomunquesitratterebbedi2milione600milaeuro.Farcrederecheunacosasanerebbel'altra sarebbe come se una famiglia che non ha 2 mila euro per pagare le vacanze se la prendesse con il nonno che ha speso un paio di euro per un cappuccio e brioche: «Se tu non avessi sprecato quei soldi al bar ora potremmo partire...». Diverso è chiedere compostezza e inutili esibizioni di forza; quanto ai tagli al numero dei parlamentari o ai rimborsi alla politica, quelli andrebbero fatti subito, ma senza bisogno di terremoti o altre catastrofi naturali.

www.lastampa.it/lettere

Il Carpi sfollato si allena a Novarello::Sono scappati dal ter...

Stampa, La (Novara)

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CALCIO. DOMENICA LA FINALE DI LEGAPRO

Il Carpi sfollato si allena a Novarello

Al Villaggio Azzurro per preparare la sfida contro la Pro Vercelli che vale la serie B RENATO AMBIEL
NOVARA

Il capitano L'ex azzurro Gabriele Cioffi guida la squadra di Carpi

Il mister Egidio Notaristefano è stato il predecessore di Tesser

L'arrivo Ieri gli emiliani sono arrivati al Villaggio Azzurro La partenza è stata anticipata dopo il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna causando anche alcuni danni a Carpi

Sono scappati dal terremoto per preparare a Novarello la sfida dell'anno, quella di domenica a Vercelli. Una partita che potrebbe proiettarli verso la serie B. Sarebbe la terza promozione consecutiva. Sono i ragazzi del Carpi arrivati ieri in città, alloggiano alla «Bussola». Una trentina di persone in tutto.

Sui campi del Villaggio Azzurro, e in particolare sul sintetico, preparano la sfida di Vercelli contro la Pro. E' la gara d'andata della finale play off. Il ritorno si dovrebbe giocare domenica 10 al «Cabassi» di Carpi. Il condizionale è d'obbligo perché là la terra trema ancora. Gli emiliani hanno dalla loro il miglior piazzamento (il terzo posto alle spalle della Ternana promossa direttamente e del Taranto eliminato proprio dalla Pro).

Egidio Notaristefano è il mister che conosce bene Novarello perché tre anni or sono qui ha guidato il Novara prima dell'arrivo di Attilio Tesser. «Ero in piazza a Carpi, in un bar e stavo mangiando un toast quand'è arrivata la seconda scossa. Un boato e in un attimo tutti gli avventori si sono eclissati. Non avevo avvertito la prima scossa perché ero in viaggio, ma è stata un'esperienza terribile. A Carpi non si sono registrati episodi gravi, oltre al Duomo danneggiato. Ma con la società si è deciso di anticipare la partenza per lavorare in un clima sereno e qui a Novarello possiamo farlo. Qualche ragazzo ha vissuto in prima persona l'esperienza del terremoto ed è turbato».

Vincent Laurini difensore esterno di origine francese, vive a Mirandola con la fidanzata Francesca: «La prima scossa, quella delle nove, ci ha sorpresi in casa. E' crollato tutto ma siamo riusciti a metterci in salvo. Un'esperienza che non dimenticherò più. Adesso io sono qui e Francesca si è trasferita in Liguria dai parenti. Ma vorremo tornare per vedere cos'è rimasto della casa».

Il direttore sportivo Cristiano Giuntoli dice: «Il pensiero di quel che è successo ci angoscia. Da qui la decisione di portare via i ragazzi per farli evadere, per quanto possibile, da un clima di costante preoccupazione. La Pro Vercelli? Un avversario tosto. Un mix di esperienza e gioventù, un po' come la nostra squadra. Ragazzi di buona gamba con gran voglia di arrivare».

Nonostante il vantaggio del miglior piazzamento Giuntoli e Notaristefano commentano: «Guai a fare i calcoli e lesinare sul risultato. Andremo in campo per vincere la partita. Abbiamo sempre fatto così».

Capitano del Carpi è Gabriele Cioffi azzurro del Novara per tre stagioni, dal 2003 con la promozione in C1. Il fiorentino Cioffi ha 36 anni «e tanti bei ricordi degli anni trascorsi a Novara. Ho ritrovato Monza, Palombo e Morganti che ormai fanno altro ma ho visto anche Raffaele Rubino allenarsi in campo come un ragazzino».

Un altro ex azzurro è il novarese Roberto Perrone che allena i portieri del Carpi. «Noi siamo fortunati - commenta - perché quelli rimasti in Emilia corrono ancora grossi rischi». Il Carpi disputerà una partitella in famiglia questo pomeriggio alle 15 al «Piola» di Novara.

Sul sintetico di Novara per preparare la gara lontano dalla paura del terremoto In ritiro ci sono anche gli ex Cioffi e Perrone con il tecnico Egidio Notaristefano

L'ottava tappa vinta da Brustia::Torna al successo il ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Gran Prix

L'ottava tappa vinta da Brustia [S. B.]

Torna al successo il novarese Alessandro Brustia, già campione italiano del «forensi», aggiudicandosi l'ottava tappa del Grand Prix Città di Novara che si concludeva su viale Giulio Cesare. Brustia ha avuto la meglio su Livio Saltarelli, agente in servizio a Varallo Pombia, e su Jstvan Mattachini di Mezzomerico, buon quarto Diego Antonini. In campo femminile ennesima «unghiata» di Mara Dellavecchia, al suo sesto successo su otto gare, anticipando Valeria Bellan, Marta Passarello e Mariella Criscione. I partecipanti sono stati 390 ai quali vanno aggiunti 20 ragazzi nel minigioco. La nona tappa, martedì 5 giugno, alla parrocchia Sant'Antonio in corso Risorgimento. L'organizzatore Sandro Negri ha iniziato la distribuzione delle magliette «Scorpions, volontari di protezione civile», il cui ricavato servirà per l'acquisto di un defibrillatore.

\\Á

Crisi e terremoto, polemica sul concerto: «Ci ritroviamo nelle...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

La Festa della Repubblica/ Dopo il sisma

Crisi e terremoto, polemica sul concerto

La Lega: "Soldi buttati, annulliamo tutto" La replica: "Raccoglieremo fondi per l'Emilia" ALESSANDRO MONDO
Centomila euro di costo Il concerto delle Orchestre unite della Rai e del Regio è previsto per sabato alle 21 in piazza San Carlo. Il costo della manifestazione è di circa centomila euro

«Ci ritroviamo nelle parole del Presidente Napolitano, che ha invitato a dedicare le celebrazioni del 2 giugno alle vittime del terremoto. Sarà un concerto all'insegna della sobrietà e della solidarietà»: così Valerio Cattaneo, presidente del Consiglio regionale. «In tempi di crisi, e a prescindere dalla calamità, queste spese non hanno più senso», replica a stretto giro di posta Mario Carossa, capogruppo della Lega a Palazzo Lascaris.

Sembra Italia 150, è la Festa della Repubblica. Uguale il dibattito e le polemiche sul fronte politico-istituzionale: come se il nastro fosse stato riavvolto e ci ritrovassimo a un anno fa, al 2011 segnato dalle celebrazioni per il 150^o dell'Italia unita. In questo caso a fare la differenza è il concerto previsto sabato sera, ore 21, in piazza San Carlo. Costo: circa 100 mila euro, comprensivi dei manifesti e del montaggio del palco

Soldi buttati? Non secondo Cattaneo, esponente di un fronte che raccoglie personalità diverse: da Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio, a Tullio Ponso, componente dell'Ufficio di presidenza; da Aldo Reschigna, capogruppo del Pd a Palazzo Lascaris, al sindaco Fassino, passando per Cesare Mazzonis, direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai.

Per la verità l'idea di annullare il concerto non era così peregrina, tanto da essere considerata in Regione. A far propendere per il "sì" sono stati due fattori: la posizione di Napolitano e il fatto che gran parte della cifra prevista per la manifestazione è già stata impegnata. Da qui l'idea di trasformarla in un'occasione concreta di solidarietà: domani verrà chiesto al Comitato di solidarietà del Consiglio di stanziare 100 mila euro di risparmi del bilancio per i soccorsi nei Comuni colpiti dal sisma; consiglieri e assessori regionali saranno invitati a devolvere un gettone di presenza in beneficenza; i dipendenti del Consiglio potranno donare un'ora lavorativa. Nella stessa ottica, verrà aperto un conto corrente postale dedicato. L'urna posizionata sabato sera in piazza San Carlo permetterà di contribuire in tempo reale. «Il nostro obiettivo è recuperare 200 mila euro, il doppio di quanto spenderemo per il concerto», annuncia Cattaneo. Abolito il rinfresco organizzato al termine dell'iniziativa. «Era già prevista una forma di grande sobrietà nei festeggiamenti - precisa Fassino. A maggior ragione, lo sarà dopo quanto è accaduto».

Tutto chiaro? Non secondo il Carroccio. Se Roberto Cota interviene sui festeggiamenti a livello nazionale - il governatore, confortato dal sondaggio ospitato sul sito web personale, chiede a sua volta sobrietà a fronte del sisma -, Mario Carossa apprezza il salto di qualità del concerto in tema di solidarietà, «tanto più che la cifra per l'esibizione è già stata impegnata», ma storce il naso di fronte all'iniziativa in sé e per sé: «I soldi dei contribuenti andrebbero spesi in altro modo, lo dico a prescindere dal terremoto. Hanno abolito il rinfresco? E meno male... Mi domando chi ci avesse pensato, al rinfresco». Allora cosa non la convince? «Non nascondiamoci dietro un dito. Il concerto di sabato, ora corretto in corsa, era stata deciso prima della calamità. In tempi di crisi i cittadini non concepiscono più certe spese», taglia corto il capogruppo in Regione. Quanto alla Festa della Repubblica, ricorrenza lontana anni-luce dalla sensibilità della Lega, «la si celebri pure ma senza fronzoli: «Basterebbe l'alzabandiera, magari accompagnato dall'esibizione della Fanfara della Taurinense». Fabrizio Ricca, capogruppo in Comune, va oltre: «Invitiamo il sindaco a devolvere ai terremotati parte dei fondi destinati alle iniziative culturali».

Concetti condivisi, ma solo parzialmente, da Luca Pedrale, capogruppo Pdl in Regione: «Anch'io penso che sia necessario invertire la rotta su certe iniziative. Però la Lega, dai costi della politica alla Festa della Repubblica, non può puntare sempre sul populismo. Hanno un loro rappresentante nell'Ufficio di presidenza del Consiglio, poteva pronunciarsi a tempo debito». E di "populismo" riferito al Carroccio, parla anche Reschigna: «La crisi è una realtà che la Lega utilizza strumentalmente per tornare al suo passato e smarcarsi da ogni genere di celebrazioni: sobrie o meno».

Crisi e terremoto, polemica sul concerto: «Ci ritroviamo nelle...**Fassino: «Celebrazioni ispirate alla sobrietà» Carossa: «C'è la crisi, basta spese inutili»**

"Prima la scossa, poi il crollo"::Sono rientrati ieri p...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA SONO IMPEGNATE ANCHE DECINE DI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI TUTTA LA PROVINCIA

"Prima la scossa, poi il crollo"

Il racconto dei due vigili del fuoco feriti: ieri pomeriggio sono rientrati a Savona MICHELE COSTANTINI SAVONA

Un edificio danneggiato dal terremoto a Rovereto

Sono rientrati ieri pomeriggio a Savona il geometra Fabio Nannariello e il vigile Vincenzo Ventura del comando dei pompieri di via Nizza. Provati dalla fatica, non dimenticheranno facilmente i momenti drammatici vissuti all'interno della chiesa di Santa Caterina a Rovereto di Novi, dove è morto il parroco don Ivan Martini. Il loro compito nell'area emiliana colpita dal terremoto era di verificare le strutture e accompagnare le persone autorizzate all'interno degli edifici lesionati. Come nel caso della chiesa di Santa Caterina.

Nannariello e Ventura sono due vigili del fuoco di comprovata esperienza con oltre 25 anni di servizio per il funzionario e 20 per il vigile, non nuovi in missioni nelle zone terremotate. L'altro ieri a loro era stato affidato il compito di accompagnare all'interno della chiesa il parroco, per prendere alcuni oggetti religiosi e la statua di una madonna, alla quale don Ivan era particolarmente affezionato e devoto.

La scossa di terremoto, secca e forte, è arrivata quasi subito, quando il sacerdote e i vigili del fuoco si trovavano nella chiesa. «Abbiamo avuto solo il tempo di trovare riparo sotto una spessa lastra di marmo raccontano Nannariello e Ventura - quando una pioggia di pietre e mattoni è precipitata dal tetto, investendoci parzialmente». Trovata a fatica l'uscita, avvolti come erano da una nube di polvere, i due vigili del fuoco, uno contuso e l'altro, il geometra Nannariello ferito sono ritornati immediatamente nella chiesa per soccorrere il parroco. Le linee telefoniche in quel momento erano tutte interrotte e non è stato possibile per i vigili collegarsi con il 118 per un'ambulanza.

Don Ivan è stato allora adagiato su un furgone di un amico e con questo portato all'ospedale di Carpi, scortato dal fuoristrada dei pompieri. Purtroppo per il parroco non c'era nulla da fare. Il funzionario Fabio Nannariello, colpito al gomito e alla schiena dalla pioggia di pietre, dopo gli accertamenti clinici è stato dimesso con una prognosi di 25 giorni. Pressochè illeso il vigile Ventura.

Dalla scorsa settimana, vigili del fuoco e volontari della protezione civile della provincia di Savona sono impegnati tra le province di Modena e Ferrara per verifiche statiche, controlli e messa in sicurezza di numerosi edifici civili e religiosi danneggiati dal sisma. Un gruppo di cinque volontari dell'Unione squadre antincendio boschivo di Savona, sta operando nel comune di San Felice sul Panaro per l'allestimento di una tendopoli di 500 persone con i colleghi di Genova e della Misericordia di Prato. Altri volontari della protezione civile provenienti da Alassio sono impegnati in questi giorni a San Biagio, un paese tra Mirandola e San Felice sul Panaro.

Tra loro c'è Cesare Caviglia che fa sapere: «Qui continua lo sciame sismico, noi siamo in un campo sportivo, quindi non ci sono rischi, ma si sentono scosse a ripetizione». «La scossa forte delle 9 della scorsa mattinata - prosegue Caviglia - è arrivata mentre i volontari erano in macchina e si spostavano tra le zone terremotate».

Deroga Ue al pareggio di bilancio?::Non tutti i mali veng...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

TaccuinoDeroga Ue al pareggio di bilancio? **MARCELLO SORGI**

Non tutti i mali vengono per nuocere. Mentre Monti in consiglio dei ministri era impegnato a mettere a punto un pacchetto di misure urgenti, da varare per decreto, per gli aiuti ai terremotati dell'Emilia, il presidente della Commissione europea Barroso è venuto in soccorso dell'Italia con una dichiarazione in cui promette che l'Europa farà la sua parte, venendo incontro, proprio come prevedono le regole della Comunità, alle esigenze dell'Italia come paese colpito da calamità naturale.

A parte gli aiuti immediati alle popolazioni in misura da definire, si tratta di una novità rilevante anche per il complesso della situazione e per il quadro, non da ora preoccupante, degli obblighi contratti per la strategia anticrisi. L'Italia, in altre parole, potrebbe essere sollevata dall'impegno di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013, in considerazione della grave sciagura che l'ha colpita e della necessità di impegnarsi, non solo nell'assistenza a senza tetto e sfollati, ma anche per rimettere rapidamente in moto il sistema produttivo di una delle regioni che più contribuisce, in condizioni normali, alla crescita del pil nazionale.

Avvertito in anticipo dallo stesso Barroso delle intenzioni della Commissione, Monti ha potuto così affrontare con più serenità la seduta di consiglio dei ministri da cui è sortito il decreto per l'Emilia terremotata. Oltre a un maggior impegno sul piano del pronto soccorso, con un aumento dei posti letto per gli sfollati, è stata data la possibilità ai sindaci delle zone colpite dal sisma di escludere dai limiti del patto di stabilità tutti gli investimenti e gli interventi necessari in questa prima fase, e ciò che si renderà necessario per accelerare la ricostruzione.

La decisione di aumentare di nuovo di due centesimi le accise sulla benzina e sui carburanti per autotrasporto è la prima conseguenza dei costi dell'emergenza. Ma Monti, che si era già impegnato martedì sera su iniziative adeguate alla gravità dell'accaduto, non avrebbe potuto agire con tanta convinzione se non fosse prima stato rassicurato da Bruxelles sulla comprensione che d'ora in avanti riguarnerà, anche per il resto, il caso Italia.

Il negoziato per concordare i termini della deroga da concedere al governo italiano sul pareggio di bilancio deve ancora cominciare. E proprio per questo Monti si aspetta, almeno in una fase così delicata, un più convinto sostegno da parte dei partiti di maggioranza, distratti, alla vigilia del terremoto, dalle tentazioni elettorali della lunga vigilia del 2013.

Due ore per spegnere l'incendio sulla Rocca::La chiamata alla poli...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CavourDue ore per spegnere l'incendio sulla Rocca **[D. ROS.]**

La chiamata alla polizia municipale e ai vigili del fuoco è arrivata poco prima di mezzogiorno: «C'è un incendio sulla Rocca». Cavour ieri per un attimo si è fermata, ha rivolto lo sguardo all'insù, al suo parco naturale che domina il centro storico del paese. Sullo sperone denominato Mori 'd Crin si leva una colonna di fumo, dal paese, cento metri più in basso, si vedono le fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco si protrae per due ore, necessarie per sedare il rogo, localizzato nei pressi di una delle vette della Rocca. Le fiamme si sono sviluppate appena sotto un balcone naturale, sopra il paese, e sono forse di natura dolosa.

AVANTI CON FORZA::Lavoro in un'aziend...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

L'editoriale dei lettori

AVANTI CON FORZA DOMENICO GIANNANTONIO

Lavoro in un'azienda emiliana, e sono abruzzese di origine. Insomma, il terremoto fa costantemente parte dei miei pensieri. Ma dobbiamo tutti reagire

Non posso restare in silenzio. Ogni volta che il palazzo dove lavoro oscilla, mi riecheggiano nella mente le parole di un mio amico abruzzese: «Quando per errore qualcuno a pranzo muove il tavolo, urliamo tutti: il terremoto. La paura ci attanaglia. L'ossessione dovuta a mesi di scosse subdole, continue, come un rumore di fondo mai sopito, è diventata un'infida presenza».

Ma non possiamo farci sconfiggere da questa strana bestia che improvvisamente si sveglia e si scuote, scuotendoci a nostra volta come fossimo polvere sugli abiti. Sì, è vero. Il Friuli (che è stato duramente colpito dal terremoto nel 1976, ndr) è stato un esempio di operosità e di grande capacità reattiva, ma non dobbiamo dimenticare gli oltre sessantamila sfollati abruzzesi ancora quasi tutti in cerca - e purtroppo inutilmente - della loro casa. Ancora troppo vicina quella tragedia a quella emiliana di oggi.

Io, che abruzzese di origine sono e che da oltre vent'anni ho assorbito - almeno credo - la grande volontà emiliana di fare, di darsi da fare, di aiutare anche gli altri a fare, non posso che dire: avanti, forza.

Non finiamo come nella tragedia abruzzese: un teatro di vanità personali, parole vuote, deliri di onnipotenza, e intanto un'intera comunità è ancora priva di tutto, o quasi.

La gente emiliana non deve chiedere elemosine, non deve attendere che siano altri a promettere inutilmente. Forza, avanti. Il terremoto ci scuote, noi ci rimettiamo in piedi. Onore a quelle vittime che hanno dato la vita per far riprendere a vivere.

48 anni, analista informatico in un'azienda reggiana, di origine abruzzese, Reggio Emilia

Demolita l'ex Legatoria "Non c'entra il terremoto"::Sono iniziati a Grave...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

GRAVELLONA. PRECISAZIONI DEL COMUNE

Demolita l'ex Legatoria "Non c'entra il terremoto" [L. ZIR.]

Si abbattano i capannoni Sono iniziati i lavori per buttar giù l'ex Legatoria ma non sono collegabili col terremoto

Sono iniziati a Gravellona i lavori per lo smantellamento di una parte dell'ex Legatoria del Verbano. Un percorso che richiederà tempo ma già programmato, per consentire la riconversione del vecchio stabilimento in nuovo spazio commerciale.

«Erano lavori già previsti, non c'è stato nessun crollo» ha sottolineato ieri il Comune. Una precisazione doverosa, visto che nelle ore in cui si sono registrate le scosse di terremoto qualcuno aveva associato la presenza di lamiere accartocciate e rimosse come segno di un possibile crollo. «Sgombriamo il campo da ogni equivoco: non è stato effetto delle scosse» precisa in una nota il Comune. Lo smantellamento dello stabilimento è solo la prima parte di una riconversione che dovrà compiere ancora diversi passi prima di diventare realtà.

Per ora si sa solo che a chiedere la riconversione dell'area da industriale a commerciale è stata la «Gravellona park srl», azienda di Solbiate Arno (Varese) che ha formalizzato nei giorni scorsi la richiesta al Comune e al settore commercio della Regione. Non ci sono ancora dettagli del progetto ma l'intenzione sarebbe quella di realizzare su metà della vecchia area industriale quattro nuovi spazi commerciali, ognuno con superficie tra 3 mila e 5 mila metri quadrati. Il Comune ha già impegnato 23.405 euro per realizzare la variante urbanistica, spesa che poi coprirà l'azienda interessata all'area. Se ne saprà di più quando la variante arriverà in Consiglio comunale per il via libera.

VÁ

*Stella dell'amicizia al Soccorso alpino::Il Soccorso alpino va...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

Alagna

Stella dell'amicizia al Soccorso alpino [G. OR.]

Il Soccorso alpino valsesiano riceverà la «Stella dell'amicizia», riconoscimento che storicamente il Lions consegna a una persona o ente che si è distinto per l'impegno a favore della comunità valsesiana. La cerimonia martedì alle 20 all'hotel Cristallo di Alagna.

I capannoni della morte nel mirino della procura::Non hanno chiuso occh...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

TERREMOTO LE FERITE APERTE

I capannoni della morte nel mirino della procura

Il pm: accerteremo se ci sono stati risparmi pagati con vite umane GRAZIA LONGO

INVIATA A MEDOLLA (Mo)

In tenda La paura di restare sotto le macerie ha convinto molti a dormire sotto una tenda**L'unico bar A Cavezzo i proprietari del negozio di alimentari hanno aperto un chiosco****I soccorritori Anche ieri sono accorsi i soccorritori da tutta Italia per aiutare le popolazioni****Le ricerche I vigili del fuoco perlustrano i resti di un capannone abbattuto dal terremoto: 24 ore dopo, tutti i cadaveri di chi ha perso la vita sono stati recuperati: 17 in tutto****Il treno-casa A Crevalcore un treno è stato destinato agli sfollati che hanno perso la casa****Il dolore I familiari di un operaio morto sotto le macerie di un capannone piangono e si disperano: per molti era il primo giorno in fabbrica dopo le scosse del 20 maggio**

Non hanno chiuso occhio per tutta la notte. Madri, padri, fratelli, fidanzate. Con gli stessi vestiti incollati addosso da un sole luminoso che stona con il dolore e la speranza tradita. Alla fine, ieri a mezzogiorno, si è spenta l'ultima preghiera che ha alimentato la roulette russa dell'attesa. «Speriamo sia lui».

E invece no. L'unico dei tre operai che risultava disperso sotto le macerie della Haemocronic - fiore all'occhiello delle aziende del Biomedicale - aveva perso la vita come gli altri due, già individuati nel tardo pomeriggio di martedì.

Salgono così a 17 le vittime del sisma dell'altro ieri che conta anche 350 feriti, 14 mila sfollati e 60 nuove scosse di lieve entità. L'ultimo dell'elenco della Spoon River modenese è il più giovane dipendente dell'Haemocronic: Biagio Santucci, 25 anni, originario di Angri, provincia di Salerno. Emigrato in cerca di lavoro, ha trovato la morte. E sulle vittime nei capannoni, indaga ora la procura di Modena per omicidio colposo plurimo.

Di carattere socievole ed estroverso, Biagio si lamentava solo per la distanza dalla fidanzata, rimasta al Sud. A nulla gli sono valsi la naturale fiducia e l'attenzione ai protocolli. Biagio è rimasto intrappolato mentre cercava la salvezza dall'uscita di sicurezza. Le altre due vittime sono invece state inghiottite nella parte centrale della fabbrica di bobine per sacche ematiche.

Si tratta di Matteo Serra e Giordano Visconti, di 40 e 34 anni. Matteo aveva paura del terremoto: dopo la scossa del 20 maggio non era più entrato nella sua casa di Gavello. Preferiva dormire in auto. «Non voleva riprendere a lavorare» dice un collega che ricorda anche sua la simpatia e la passione, oltre che per la fidanzata, per il biliardo. Matteo l'hanno riconosciuto per il camice bianco che indossava in qualità addetto alla manutenzione.

In divisa grigia Giordano Visconti, nato e vissuto a Casoria, in provincia di Napoli prima di cercare fortuna nella produttiva Emilia. «Aveva un contratto a tempo determinato - ricorda il fratello tra un singhiozzo e l'altro - perciò è tornato in fabbrica dopo l'interruzione del lavoro a causa del terremoto di 10 giorni fa. Ma aveva paura. Tanta paura».

Il corpo di un altro operaio, Paolo Siclari, era stato recuperato poco dopo l'onda sismica. In totale, quattro morti solo in quest'angolo della Bassa. Si poteva evitare? I cancelli dell'azienda sono stati riaperti troppo presto? Familiari e amici sono dilaniati dal dubbio. Non solo loro però. Il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, afferma senza mezzi termini che l'inchiesta è volta ad accertare se ci sono stati «risparmi» sui costi di produzione pagati «con vite umane».

Eppure dalla Haemotronic giurano che «l'agibilità era stata data: se il capannone non fosse risultato sicuro non avremmo riaperto».

Più o meno le stesse parole di Paolo Preti, manager della Meta di San Felice sul Panaro, ditta di componenti meccanici dove l'altro ieri sono morti tre uomini. Due operai stranieri, un indiano e un marocchino entrambi con due figli, e un ingegnere italiano che si trovava nel magazzino proprio per il collaudo di agibilità. «Avevamo svolto tutti i controlli necessari - garantisce Paolo Preti - e anche tutti gli interventi utili. Abbiamo riaperto solo perché certi delle condizioni di

I capannoni della morte nel mirino della procura::Non hanno chiuso occh...

massima sicurezza per i lavoratori. Abbiamo anche un certificato di agibilità di un tecnico iscritto all'albo».

Trovato senza vita l'unico disperso: ha cercato di salvarsi dall'uscita di sicurezza

una casa in fiemme ai terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Una casa in Fiemme ai terremotati

La proposta dei sindaci: «Quaranta appartamenti d estate per gli amici emiliani». E la Comunità stanZIA 40 mila euro di Francesco Morandini wVALLE DI FIEMME La valle di Fiemme darà il proprio contributo di solidarietà alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto delle scorse settimane, mettendo a disposizione gratuitamente appartamenti e posti letto negli alberghi nel corso dei mesi di giugno e luglio a beneficio di quelle famiglie colpite dal sisma che volessero allontanarsi, anche per pochi giorni dalle zone terremotate per recuperare un po' di serenità (fortemente compromessa soprattutto dopo la seconda scossa). Lo ha comunicato l'altra sera la sindaco di Predazzo Maria Bosin nel corso dell'incontro con gli abitanti della frazione di Bellamonte che hanno partecipato in maniera massiccia (quasi una quarantina) per fare il punto, a due anni esatti dal ballottaggio per la scelta del nuovo sindaco, sui progetti, gli interventi e le iniziative in programma nella frazione, ma anche su tutto il territorio comunale. Un aiuto che vuole essere soprattutto un sostegno psicologico e che l'assessore alle politiche sociali Giovanni Maffei ha ritenuto doveroso verso la gente emiliana sottolineando come proprio dall'Emilia-Romagna giunga il maggior numero di turisti: «Restituiamo ha detto - una goccia di ciò che abbiamo ricevuto dai turisti emiliani». L'iniziativa è nata da un incontro fra alcuni sindaci della valle che hanno proposto di mettere a disposizione una quarantina di appartamenti in tutta la valle di Fiemme (per Predazzo otto o nove), al fine di ospitare circa 150-200 persone. La proposta è stata valutata nel pomeriggio di mercoledì dalla Comunità di valle che ha deciso di intervenire subito con 40.000 euro. Lo ha confermato l'assessore della Comunità Territoriale di Fiemme Gustavo Giacomuzzi, presente all'incontro. L'invito è rivolto a tutti i cittadini che possono mettere a disposizione gli appartamenti liberi ad un prezzo politico di 1000 - per due mesi che sarà appunto coperto dalla Comunità. La presidente degli albergatori fiemmesesi Rita Dallabona ha annunciato peraltro che gli albergatori valligiani hanno già aderito con 300 posti letto che sono disponibili fin d'ora per ospitare sfollati anche per una settimana. Un'iniziativa che si aggiunge alla solidarietà che la valle di Fiemme ha sempre mostrato, come nel caso dell'Aquila, e più in là del Friuli, verso le popolazioni terremotate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/06/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

LA PROVOCAZIONE Problemi da orso o problemi da alcol? nBuongiorno, leggo sui quotidiani le polemiche sollevate dalla presenza dell'orso nelle valli trentine e vorrei dire la mia. Premetto che, pur trascorrendo ormai da pensionato più del 50% del mio tempo in Trentino, sono milanese e quindi può essere che il mio punto di vista parta da esigenze diverse rispetto a chi è nato e vive tra queste belle montagne. Prima di tutto vorrei dire che non temo l'orso, anzi mi piacerebbe proprio incontrarlo. Ovviamente alla giusta distanza. Capisco che possa fare paura, ma io non lo temo perchè, da che sappia io, in decenni mai è stato segnalato una caso di ferimento da parte dell'animale verso l'uomo. L'ultimo caso accaduto a Pinzolo lo dimostra chiaramente. Colpito con una bastonata è scappato, mentre se avesse voluto avrebbe potuto fare polpette di chi l'aveva colpito. Poi vorrei dire che l'uomo non è comunque il padrone dell'universo. Esiste anche tutto quanto lo circonda. Acqua, terra, aria, animali, piante. Se rapportassimo ad un anno il tempo trascorso dalla nascita della terra ad oggi, l'uomo occuperebbe pochissimi istanti del 31 dicembre. Siamo quindi veramente pochissima cosa rispetto a quanto ci circonda. Gli scienziati dicono che la probabilità che nei prossimi decenni l'uomo scompaia sono al 50%. La Terra invece continuerà tranquillamente a vivere, tirando anzi un bel sospiro di sollievo per la scomparsa di noi selvaggi. L'orso esisteva nel passato in Trentino, ma è stato quasi sterminato proprio dall'uomo. Con che diritto? Vorrei poi esprimere il mio scetticismo su chi alleva animali a fine di salsicce e poi ne piange la scomparsa ad opera dell'orso. Avere un animale per compagnia e vederselo divorare dall'orso la ritengo una grande ingiustizia e bisogna trovarvi rimedio. Senza alcun dubbio. Ma per chi alleva animali a fine commerciali non vedo quale sia il problema se riceve il denaro dall'amministrazione pubblica, per il danno subito, invece che da 200 clienti in cambio di salami o bisticche. Mi sembrano un po' lacrime di coccodrillo. Un'ultima cosa. Mi capita quasi sempre, percorrendo in auto le strade, non solo trentine ovviamente, di assistere a sorpassi azzardati e pericolosi. O di essere superato a velocità folle da qualche 'poveretto' (come definirlo altrimenti?). Credo che gli amministratori, piuttosto che dell'orso, dovrebbero occuparsi di questi problemi, spesso dovuti al consumo eccessivo di alcool. Per queste cause, sì, che i morti, gli invalidi ed i feriti ci sono. E sono migliaia ogni anno. Ultimo il caso di Roncone dove due anziani pensionati hanno perso la vita investiti da un bolide fuori controllo. Altro che orso! Mirko Silva Milano Fatico a darle torto, anche perché i benefici sembrano davvero essere di gran lunga superiori ai problemi. Rispetto però profondamente, come ho già avuto modo di dire, chi la pensa diversamente e chi ha subito le "attenzioni" dell'orso. Si tratta di dare il giusto peso alle opinioni e alle paure di ognuno, tutelando le esigenze di una natura che deve molto all'orso, senza mettere in difficoltà la popolazione. E' solo una questione di regole chiare, di numeri (quanti orsi può ospitare il Trentino?) e di buon senso: per ora, come dice lei, l'orso si è inserito molto bene, salvo qualche rara eccezione che gli esperti stanno seguendo con la dovuta attenzione.

CACCIA Adesso anche la legge per allenare i cani! nCi auguriamo con tutto il cuore che per i cacciatori trentini si avveri il detto: Chi troppo vuole nulla stringe! Nello stesso giorno in cui a Trento veniva presentata la realtà e la verità sulla caccia, nella conferenza di presentazione del nuovo libro Divieto di caccia, il consiglio provinciale approvava una legge che consentirà di uccidere tutto l'anno. La motivazione ufficiale? Far allenare i cani! Quella nascosta? Far divertire i padroni uccidendo animali allevati appositamente per questo scopo. E chi potrà garantire che verranno uccisi solo animali allevati (!?) e non animali selvatici che entreranno inevitabilmente anche nelle zone dedicate all'allenamento dei cani? E chi potrà garantire che questa attività non arrecherà disturbo agli animali selvatici nei periodi di riproduzione, di cura dei cuccioli, di letargo? E chi potrà assicurare che non ci saranno ancora più vittime umane a seguito di questa decisione? Di chi sarà la responsabilità se un cacciatore colpirà un suo compagno di battuta, o un turista che passeggia, o il suo cane? Del cacciatore o del politico che permette a uomini armati e con il colpo in canna di aggirarsi tutto l'anno nei boschi trentini? Anche in Trentino sono sempre di più le persone che si dichiarano contrarie alla caccia. E si dichiarano tali sia per motivi etici, ma anche per motivi ambientali e per ragioni di pubblica sicurezza. Si parla ogni giorno del pericolo orso,

(senza titolo).....

mentre si dà poco o per niente risalto al pericolo fucili che hanno già mietuto vittime umane e non solo animali, anche nella nostra provincia. Anna Pilati Vicepresidente Movimento vegetariano No alla caccia Come ho già avuto modo di dire, mi pare che in Trentino la convivenza fra cacciatori e animalisti sia garantita da un equilibrio che ha radici nella storia e nella cultura di questa terra. E proprio questa storia - che va rispettata, da una parte e dall'altra - dimostra che la caccia di selezione ha lavorato per e non contro l'ecosistema. Gli unici veri nemici di tutto questo sono i cacciatori di frodo, ma con regole più severe finirebbero per "vincere" loro, sempre pronti ad aggirarle, le regole. I rischi, per l'uomo, ci sono e lei fa bene ad evidenziarli. Ma evidenziarli è una cosa, augurarsi (quasi) che accada qualcosa di grave mi pare invece eccessivo. Non esacerbiamo gli animi. Controlliamo, viceversa, che non ci siano abusi. TERREMOTO Il brutto episodio del ragù degli alpini nHo letto con disappunto, stupore e incredulità del fatto accaduto al campo Trento predisposto a San Felice sul Panaro dai volontari trentini in occasione del terremoto, che ospita ben 350 persone. Una giovane donna islamica ricevendo un piatto di pasta al ragù, alimento vietato dalla religione islamica, ha scatenato assieme a parenti e conoscenti il finimondo urlando e accusando di provocazione religiosa i volontari, obbligando addirittura l'intervento dei carabinieri. Anche se tutto si è risolto la sera stessa, spaventa l'accaduto perché penso che l'integrazione passi anche attraverso la fiducia in chi ti aiuta con i mezzi che ha e nel contesto di emergenza in cui è costretto ad operare. Mi riferisco ai Nu.Vol.A, che nella recente 85° Adunata degli Alpini a Bolzano hanno sfilato a testa alta e con onore per la preparazione e lo spirito di sacrificio che li contraddistingue da sempre nelle emergenze qual è appunto l'attuale e spaventoso terremoto. I Nu.Vol.A sono nuclei di volontariato alpino inseriti dal 1994 nel Dipartimento di Protezione Civile della Provincia di Trento. La Protezione Civile A.N.A. di cui fanno parte, è nata il 25 gennaio 1984 ed opera per fini di solidarietà in occasione di catastrofi e calamità naturali. Posso testimoniare, conoscendone personalmente alcuni, la loro abnegazione certa e applicata a qualsiasi credo e insisto nel dire che possono testimoniare che non meritano gratuite lapidazioni verbali. Anche qualora venisse commesso involontariamente qualche errore non occorre gridare alla provocazione perché questo atteggiamento scredita ingiustamente il loro impegno agli occhi dei media modenesi, in uno dei campi più grandi e problematici dell'area dove negli ultimi giorni ci sono state risse e un accoltellamento tra alcuni immigrati ospitati. Gianni Zambaldi Ha totalmente ragione. Mi spiace che quella donna abbia reagito in tal modo - cosa a dir poco incredibile, di fonte a tanta generosità - e mi spiace anche perché quell'episodio s'è subito riempito di enfasi. Se i Nuvola non ci fossero, bisognerebbe inventarli: il loro è uno dei volti più belli dell'autonomia, una delle massime espressioni di un Trentino che sa condividere, che sa essere sempre al fianco di chi ne ha bisogno e che non ha bisogno di una chiamata per correre da chi sta male, da chi soffre, da chi è senza casa o senza pasto. Mi auguro che la signora - al di là della religione, che va sempre rispettata - sappia scusarsi con i volontari, non sputando nel piatto nel quale migliaia di persone hanno potuto mangiare.

Trentino, psicosi crepe. Oltre 50 sopralluoghi

Trentino psicosi crepe Oltre 50 sopralluoghi - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 31/05/2012

Indietro

Trentino, psicosi crepe Oltre 50 sopralluoghi

Cittadini in allarme, ma dai rilievi dei vigili del fuoco nessun problema In Emilia ampliata l'area profughi allestita da Protezione civile e volontari

terremoto scosse crepe

TRENTO. Niente scosse ieri in Trentino, ma la paura rimane. Numerosissime infatti, per l'intera giornata, sono state le telefonate alla centrale operativa dei vigili del fuoco da parte di cittadini preoccupati per crepe e fessurazioni nelle proprie case (ma anche in qualche ufficio e negozio), in tutta la provincia. E oltre una cinquantina sono stati i sopralluoghi, dai quali in nessun caso sono emerse situazioni preoccupanti. Già l'altro ieri, nella mattinata dopo la forte scossa delle 9, rilievi tecnici erano stati effettuati in numerose scuole non solo cittadine, dopo che in quasi tutte gli studenti erano stati evacuati in via precauzionale. E pure non erano stati riscontrati problemi, se si escludono alcune fessurazioni (preesistenti ma allargatesi) alle scuole elementari di Mattarello, che avevano richiesto la posa di alcune transenne. E sempre a proposito di scuole, come utile esercitazione, ieri in alcuni casi sono state ripetute le operazioni di evacuazione. Ulteriori controlli ieri sono stati comunque effettuati relativamente allo stato di una serie di edifici pubblici e luoghi di culto. Per il momento rimane chiusa solo la chiesa del redentore di Faedo, dove la scossa di martedì mattina ha accentuato alcune crepe nell'intonaco. Non ci sarebbero problemi per quanto riguarda la staticità dell'edificio, che comunque non sarà accessibile per alcune settimane, per scongiurare rischi per le persone in caso di possibili cadute di calcinacci.

L'impegno trentino è ora concentrato in Emilia, dove già dopo la scossa del 20 maggio operano volontari e uomini della Protezione civile. Ieri ha raggiunto Campo Trento, l'area di accoglienza degli sfollati allestita dalla provincia a San Felice sul Panaro, anche Luisa Zappini, responsabile della centrale unica per l'emergenza. Per l'intera giornata ieri si sono svolte le operazioni logistiche necessarie per l'allargamento del campo, per far sì che possa accogliere non più 380 persone ma almeno 500. A Campo Trento ieri hanno sostato a lungo anche assessori della giunta comunale del paese emiliano, per concordare con la task-force trentina le modalità della gestione dell'area, dal servizio mensa alle tende per i pernottamenti, soprattutto per quanto riguarda la convivenza tra le diverse etnie. Gran parte degli ospiti della struttura è infatti costituita da extracomunitari. E nei giorni scorsi, prima delle scosse devastanti dell'altro ieri, si era anche registrata qualche frizione relativa agli usi alimentari dei senz'altro di fede islamica. Tutto comunque sembra ora essere stato definito nel dettaglio. Anche perché nel frattempo la "pressione" su Campo Trento è in continuo aumento. «Chi fino a martedì aveva deciso di arrangiarsi - spiega Luisa Zappini - ora viene qui a chiedere aiuto». Non solo: nello smistamento degli sfollati si deve tenere conto delle richieste di chi non vuole traslocare in aree attrezzate localizzate in comuni diversi dal proprio: il che non sempre facilita le cose.

Sul fronte dei sopralluoghi tecnici sulle abitazioni lesionate dal terremoto, ieri è stata una giornata di pausa obbligatoria. Troppo rischiosa la situazione, dopo le scosse di martedì, per effettuare rilievi sulla staticità degli edifici che non sono crollati. I tecnici trentini, geologi e ingegneri, sono stati così impegnati ieri soprattutto nel delicato monitoraggio della quarta torre del castello di San Felice, l'ultima superstite: le prime due erano crollate il 20 maggio, una terza lo ha fatto l'altro ieri. E l'ultima rimasta ovviamente non è in buone condizioni: il rischio di un cedimento strutturale è infatti altissimo. Ma soprattutto, è in continuo aumento per via dello sciame sismico di piccole scosse che anche ieri, numerosissime, si sono registrate nelle zone colpite dal terremoto. A San Felice sul Panaro in questo momento opera una cinquantina di trentini: si tratta di 23 volontari (alpini dei Nuvola, Croce Rossa e psicologi del soccorso), 4 agenti del

Trentino, psicosi crepe. Oltre 50 sopralluoghi

Corpo delle guardie forestali, 6 vigili del fuoco del Corpo permanente di Trento e 4 tecnici del Servizio geologico della Provincia. Con loro anche una decina di ingegneri di Itea, Università e liberi professionisti messi a disposizione dall'Ordine provinciale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

31 maggio 2012

incidente in circonvallazione arriva la protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 01 GIUGNO 2012

- *PROVINCIA*

Incidente in circonvallazione Arriva la Protezione civile

CASTELFRANCO Un protocollo per intervenire negli incidenti in circonvallazione. È questa la principale novità del nuovo piano della Protezione Civile, documento che sta per essere ultimato e che riceverà a breve l'approvazione della giunta Dussin. Un protocollo che riguarda la metodologia da seguire in caso di intervento per incidente stradale in circonvallazione. Si pensa a esempio alle migliori procedure per far defluire il traffico, per deviarlo su vie alternative oppure per intervenire in caso di sversamento di sostanze chimiche sul manto stradale. Il piano riguarda gli incidenti lungo la circonvallazione nord (strada regionale 53) e quella ovest (strada regionale 245). Le due strade più trafficate della città dove ogni giorno transitano migliaia di veicoli di tutte le dimensioni. Il protocollo prevede una procedura aggiornata per coordinare gli interventi sul posto della Protezione Civile. Nel nuovo piano inoltre vengono aggiornate le procedure di emergenza in caso di terremoto, con individuazione di punti di raccolta per la popolazione e le metodologie di intervento in caso vi fosse questa emergenza. (d.q.)

quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

VENERDÌ, 01 GIUGNO 2012

- PRIMO-PIANO

Quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni Rischio sottovalutato

L Ingv: le nuove norme edilizie applicate solo dopo l'Aquila Clini: piano per la sicurezza. Napolitano in visita il 7 giugno di Annalisa D Aprile wROMA Una notte di scosse, seguita da una giornata di scosse. È uno sciame infinito quello che continua a squassare l'Emilia, dove il prossimo 7 giugno andrà in visita il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Una delle più forti repliche arriva qualche minuto prima delle 17, magnitudo 4.0, circa 5,8 chilometri di profondità in cui la terra trema. Ma di scosse l'Ingv ne registra oltre 80, l'epicentro sempre tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. E la conta delle repliche arriva a oltre 300 in soli due giorni. La Protezione civile si sta occupando di oltre 15mila persone senza casa. Tra i paesi più devastati dal sisma c'è Mirandola, dove la zona industriale è inaccessibile e quindi chiusa, transennata e fasciata da cordoli. Più di 8.500 sfollati hanno trovato ospitalità in 23 campi, altre strutture coperte e alberghi. Ma in totale i posti allestiti nei dintorni di Modena dalla Protezione civile superano il numero di 9mila. Ma ci sono anche le tante famiglie che hanno comprato una canadese e si sono piazzati nel giardino sotto casa. La forte scossa di martedì ha colpito anche il mantovano, dove ci sono 1.500 sfollati. La Spi-Cgil lancia l'allarme su 100mila anziani in difficoltà. E mentre la gente vive come può nelle tende, fiduciosa nonostante lo sfascio che li circonda, un altro pericolo mina le loro giornate: gli sciaccali. Un fenomeno sul quale la procura di Bologna sta già indagando. Il sotterfugio utilizzato dai delinquenti fa leva sulla paura: entrano nei supermercati o chiamano negli edifici, si spacciano per soccorritori o volontari e annunciano l'arrivo di nuove forti scosse. La gente scappa e loro rubano quel che trovano. Ad andare avanti è anche l'inchiesta sul crollo dei capannoni in cui sono morte 11 persone, tra operai e imprenditori. «Faremo un accertamento documentale sui manufatti crollati e in cui vi sono state vittime e stiamo cercando di verificare se siano necessarie o meno le autopsie sui corpi» si limita a dire il procuratore capo di Modena, Vito Zincani. Intanto, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sottolinea l'urgenza di dotarsi di un piano nazionale per la sicurezza del territorio «che duri il tempo che serve, quindi 15 anni, che sia sostenuto da investimenti privati agevolati e pubblici». Il ministro ricorda di aver iniziato a parlare di un piano a novembre, subito dopo il suo insediamento: «È una priorità per il nostro Paese. E l'evento sismico degli ultimi giorni ne richiama la necessità». Per la Protezione civile non è possibile «stabilire quante scosse e di quale intensità» potranno far tremare ancora l'Emilia. Fermo restando che i terremoti non sono prevedibili, l'Ingv però sottolinea che nelle zone colpite c'è stato «un notevole deficit di protezione sismica, in parte responsabile dei danni avvenuti». In buona sostanza, l'Istituto fa presente che nella nuova mappa sismica del 2003 il livello di rischio dell'Emilia era stato alzato, ma che solo «all'indomani del terremoto dell'Aquilano del 2009 sono entrate in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni», deliberate invece nel 2008 e rimaste, evidentemente, inapplicate. Nella difficile stima dei danni - si parla di almeno 2 miliardi di euro - il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri spiega che «è stata fatta una prima stima che riguarda le attività produttive, ma è in evoluzione». La Legacoop denuncia le pesanti perdite per tutta la filiera agroalimentare. Il Consorzio della bonifica Burana avverte che nella maggior parte dei 162mila ettari di pianura compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova, il terremoto ha danneggiato impianti idrovori, irrigui e le arginature dei canali. Se non si interviene prima dell'autunno nelle riparazioni, la pianura rischia l'allagamento. Per far fronte all'emergenza, il Consiglio dei ministri da mercoledì ha aumentato le accise sui carburanti di 2 centesimi al litro più Iva. «Non avevamo altra strada» sostiene Clini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

morte, dolore e danni in un arco di 12 secoli

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

LA STORIA: TUTTI I PRECEDENTI

Morte, dolore e danni in un arco di 12 secoli

Fonti scritte e sismografi: la cronologia delle scosse nella Marca. Nel 1936 ben 19 morti

Diciannove vittime nel sisma della Crosetta che nel 1936 a Vittorio Veneto devastò i principali centri abitati della Pedemontana trevigiana

Nel 1695 crollarono 1.477 case nell'Asolano. Nel 1836 danni seri con epicentro il versante meridionale del Monte Grappa. La storia documentata dei terremoti nella Marca inizia nel 778, quando le cronache dell'epoca riportarono notizia di una violenta scossa che colpì Treviso, e forse altre città vicine, causando il crollo di molti edifici e chiese. Morirono, pare, almeno perirono 48 persone. Poi la terra tremò ancora, ma scosse con epicentro in altre zone del nord e centro Italia. Per trovare un nuovo epicentro nella Marca bisogna fare un salto di cinquecento anni, fino al 1268. Il centro del sisma è Falzè nella notte tra il 3 e il 4 novembre 1268. Due scosse di terremoto danneggiarono il capoluogo e Asolo. Frane interruppero il corso del Piave. Ma il vero disastro risale al 1695. Epicentro Crespignaga. Il terremoto di intensità 5.6 causò gravi danni in larga parte del Veneto; l'area più danneggiata fu il Grappa. Asolo e i villaggi circostanti l'area più colpita. Oltre 30 centri abitati secondo le cronache riportate dall'Istituto di geofisica e vulcanologia subirono distruzioni gravissime. Ad Asolo crollarono 1.477 case e 1.284 furono gravemente danneggiate. I morti, all'epoca furono alcune centinaia. Poi si passa al 1836, magnitudo 5.6. La scossa avvenne il 12 giugno, colpì la zona delle Prealpi venete posta nel versante meridionale del Monte Grappa. Venne avvertita anche a Parma. Non causò vittime ma molti danni. I morti arrivarono in seguito alla replica del 20 luglio. Nel 1859 altro terremoto. Colpì in particolare la zona sulla riva sinistra del Piave, fra Conegliano e Valdobbiadene. Raggiunse i suoi massimi effetti a Collalto, dove causò danni a quasi tutte le abitazioni del centro. Due gli eventi più drammatici del novecento: il terremoto della Crosetta (che nel 1936 causò 19 morti e un numero imprecisato di feriti danneggiando gravemente Vittorio Veneto 1.000.000 di lire di danni e Godega di Sant'Urbano) e ovviamente quello che ebbe con epicentro Rivoli, in Friuli, nel 1976. Quello passato alla storia come «il terremoto del Friuli» coinvolse circa 500.000 persone. I morti causati dalla scossa del 6 maggio furono 965 e 2.400 circa i feriti; i senzatetto furono 189.000. Una tragedia che è ancora nella mente di tutti. (f.d.w.)

∩Á

cucina etnica al campo veneto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

VENERDÌ, 01 GIUGNO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Cucina etnica al «Campo veneto»

A San Felice i volontari si prodigano anche per i moltissimi musulmani. Da Treviso rinforzi in allerta

Pane per l'Emilia domani mattina a Vittorio Veneto

Pane per i terremotati dell'Emilia, sfornato nel giorno della festa della Repubblica. A cuocerlo sarà il vittoriese Gioi Tami, che domani destinerà l'incasso ai terremotati dell'Emilia tramite la protezione civile di Vittorio. «Ero convinto che tener chiuso fosse la cosa più giusta. Poi ho pensato che lavorare per aiutare gli altri è ancor più nobile che andare in piazza.

Quante volte sarebbe piaciuto anche a me partire in soccorso. Ma ognuno ha la sua realtà e questo mi è sempre stato impossibile» spiega Tami. «E allora? Sabato si lavora e tutto il ricavato della vendita del pane, si venderà solo pane, sarà devoluto alla protezione civile di Vittorio, che lo impegnerà a favore dei terremotati dell'Emilia». Tutto sarà registrato regolarmente con scontrino, il panificio si accollerà il pagamento delle tasse e l'incasso andrà ai terremotati. (a.d.g.)

di Federico de Wolanski wTREVISO C è qualcosa di cui parlare se la cucina di Marca non è più solo specialità a base soppresa, radicchio, formaggi e leccornie tipiche, ma si allarga a piatti musulmani, preparati e cucinati con la cura della macelleria islamica. Campo Veneto, a San Felice sul Panaro, è anche questo: integrazione. e lo sanno bene i volontari di Protezione civile che da giorni stanno cucinando per i 247 ospiti di un campo che è prima di tutto una prova di integrazione. Gli ospiti, prima di ottenere un letto, sono stati censiti. Poi la divisione delle tende e degli spazi è stata fatta in base alle possibili conflittualità, soprattutto quelle di natura sociale, tra gli immigrati di diverse nazionalità. «Gestire i letti è già stato un problema, con dieci etnie diverse» dice il direttore di Campo Veneto, Francesco Bianchini, «poi abbiamo dovuto pensare al cibo. Quella è tutta terra dei volontari trevigiani che dal 20 maggio scorso gestiscono la cucina da campo che dà da mangiare a tutti. «Abbiamo dovuto tenere presente che il 50% degli ospiti è immigrato» spiegano i cuochi trevigiani, «e che di questi la gran parte è musulmano». Risultato? «Ogni giorno, ogni pasto, due secondi diversi: uno per i cattolici e uno per i musulmani». A chi carne o polpette, a chi tacchino o pollo. Stesse attenzioni per gli oltre 140 ragazzi sotto i diciotto anni (compresi i bambini). «Non arriviamo a fare il cous cous» scherzano dalle cucine, «ma poco ci manca. Sai mai che nei prossimi giorni...». La fatica principale, oltre a cucinare, pulire, gestire, è quello di fare in modo che ogni giorno gli sfollati riescano vivere in un clima sereno. Ed è per questo che la Protezione civile ha chiesto a Padova di inviare 4 psicologi per assistere gli sfollati. Fanno parte di quel gruppo di «tecnici» che è stato stilato dai vertici regionali sulla base delle richieste del Dipartimento, quello che conta anche 2 addetti alle gru da Rovigo; altri 6 cuochi dalla Marca; 3 elettricisti, 2 idraulici, 4 addetti alla sanificazione da Venezia. Oltre a loro servono altri scout per animazione (di grandi e piccoli) e segreteria, 6 addetti alla sicurezza (personale dei volontari Carabinieri), 5 volontari alpini per la logistica. Restano in Emilia anche i volontari della Croce Rossa e soprattutto i pompieri, partiti non appena scattata l'emergenza e ancora impegnati sul territorio in affiancamento alle squadre dei comandi di Reggio Emilia, Modena, Ferrara. (f.d.w.)

Bontà solidale, 20 quintali di parmigiano prenotato

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Bontà solidale, 20 quintali di parmigiano prenotato"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Bontà solidale, 20 quintali di parmigiano prenotato

Il gruppo nato su Facebook per acquistare il prodotto "caduto" a causa del terremoto è arrivato a 1.400 persone e gli ordini stanno arrivando malgrado le diverse difficoltà logistiche

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Siamo a 1.400 persone e quasi venti quintali di formaggio prenotato. Il gruppo nato su Facebook, Varese compra il Parmigiano delle zone terremotate, inizia a vedere la possibilità di concretizzare la propria missione di aiuto alle realtà terremotate.

"Grazie di cuore per averci contattato. In effetti qua la situazione è davvero pesante.

Noi vendiamo il formaggio a pezzi da 1 kg sotto vuoto in contrassegno in contanti (…) Vi ringraziamo ancora per la solidarietà, la comprensione e l'aiuto".

La risposta è arrivata solo stamattina dopo giorni di attesa. Come era prevedibile il problema più grande ora è legato alla logistica sia da parte dei produttori che di quanti vogliono impegnarsi in questa "gara" di solidarietà.

La situazione in Emilia è ben descritta dalla prima risposta ricevuta tre giorni fa da parte di un caseificio.

"Grazie di averci contattato. Siamo spiacenti, ma in questo momento non riusciamo a rispondere ai messaggi di posta elettronica. Per acquisti di tagli superiori a 30 Kg, riusciremo a evadere le vostre richieste non prima di un paio di settimane (sempre che il capannone sia agibile e il parmigiano recuperabile) In questo caso, lasciateci via e-mail il vostro contatto telefonico e il quantitativo richiesto e cercheremo di contattarvi il prima possibile: se vedete che non vi rispondiamo, scrivete ancora, abbiamo 30.000 forme da vendere".

Simone Segafredo, promotore del gruppo, ha contattato tutti i caseifici segnalati dal consorzio del parmigiano reggiano, ma le risposte per ora non sono arrivate. Poi stamattina finalmente si è aperta una possibilità concreta e così riparte con entusiasmo l'attività del gruppo.

Si sta ultimando un sito internet dove potranno essere fatte tutte le prenotazioni e i pagamenti in modo da avere la massima trasparenza.

Per quanti volessero aderire, o in ogni caso dare una mano all'organizzazione, il modo migliore è mettersi in contatto con il gruppo e poi anche noi segnaleremo tutti gli sviluppi in modo da allargare ancora di più l'iniziativa.

Un'altra possibilità è offerta dal Mercatino della Solidarietà di Gallarate: lunedì il formaggio dell'Emilia sarà in vendita in via Cappuccinio 6, angolo corso Leonardo Da Vinci con orario continuato dalle 9.30 alle 19.

31/05/2012

Il Grana della Solidarietà conquista le famiglie dell'Incontro mondiale

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Il Grana della Solidarietà conquista le famiglie dell'Incontro mondiale"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Il Grana della Solidarietà conquista le famiglie dell'Incontro mondiale

Anche l'incontro mondiale delle Famiglie, partito a Milano nella giornata del 30 maggio, sostiene le popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Proponendo alla Fiera della Famiglia 3000 pezzi di Grana Padano

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Anche l'incontro mondiale delle Famiglie, partito a Milano nella giornata del 30 maggio, sostiene le popolazioni emiliane colpite dal terremoto. E lo fa con l'operazione "Il Grana della solidarietà", realizzata dalla Coldiretti in collaborazione con Fondazione Milano Famiglie 2012, Fiera Milano Congressi, durerà fino a domenica 3 giugno 2012 e si troverà della "Fiera della Famiglia" inaugurata a Fieramilanocity. Negli spazi fieristici del MiCo (Milano Congressi), dalle ore 9.30 alle ore 18.30, verranno messi in vendita 3.000 pezzi di Grana Padano per aiutare le aziende agricole e i caseifici colpiti dal terremoto dei giorni scorsi e dall'ultima grande scossa del 29 maggio, che ha coinvolto anche il Mantovano.

Solo per il sisma della settimana scorsa la Coldiretti ha stimato danni per oltre 250 milioni di euro nel settore agroalimentare, ma l'ultima spallata della terra ha aggravato ancora il bilancio con altri crolli nei magazzini di stagionatura, fabbricati e case inagibili. Acquistando il "Grana della solidarietà" i 50 mila visitatori attesi alla Fiera della Famiglia, tra i quali anche molti provenienti dall'estero, potranno compiere un gesto concreto per aiutare le famiglie di lavoratori e degli imprenditori di uno dei sistemi economici più pregiati del nostro Paese.

«Vogliamo dare la nostra solidarietà alle famiglie vittime del sisma, raccomandare al Padre coloro che sono morti, assicurare la nostra preghiera e anche il nostro sostegno materiale», ha detto l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola durante l'inaugurazione della fiera della famiglia. Solidarietà è arrivata anche dal cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, seduto vicino a Scola. «Siamo loro vicini - ha detto - con la preghiera e con il cuore». Tutti gli articoli sull'Incontro Mondiale delle Famiglie

31/05/2012

Terremoto, accolte 2400 persone

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Terremoto, accolte 2400 persone"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, accolte 2400 persone

Ottocento pasti preparati solo nella giornata di oggi. Ecco i dati forniti da Regione Lombardia in merito all'attività di assistenza delle popolazioni colpite dal sisma

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

E' salito a 2400 il numero delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza per gli evacuati: 1793 nelle strutture allestite in 14 comuni e oltre 600 nelle due tendopoli della Protezione civile regionale.

Oggi sono stati distribuiti dalle colonne mobili regionali 800 pasti. Tecnici sono all'opera per i controlli sugli edifici danneggiati e la rilevazione dei danni.

Ecco un maggior dettaglio.

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA - Il totale degli ospitati dalle strutture di accoglienza, nella notte tra il 30 ed il 31 maggio è stato di 1793. I dati sono in corso di aggiornamento.

Le strutture di accoglienza allestite si trovano nei seguenti 14 comuni (in grassetto le strutture realizzate da Regione):

- 1) Borgofranco sul Po (44 ospiti)
- 2) Felonica (2 strutture) (20 ospiti)
- 3) Gonzaga (150 ospiti)
- 4) Moglia **CMR** (360 ospiti)
- 5) Ostiglia (15 ospiti)
- 6) Pegognaga (220 ospiti)
- 7) Pieve di Coriano (15 ospiti)
- 8) Poggio Rusco (300 ospiti)
- 9) Quigentole (48 ospiti)
- 10) Quistello (220 ospiti)
- 11) San Giacomo delle Segnate **CMR** (250 ospiti)
- 12) San Giovanni del Dosso (120 ospiti)
- 13) Sermide (25 ospiti)
- 14) Villa Poma (6 ospiti)

VERIFICHE DELLE STRUTTURE E RILEVAZIONE DEI DANNI - Le attività di rilevazione del danno vengono svolte in priorità sugli edifici dichiarati inagibili a seguito delle verifiche speditive effettuate dai Vigili del Fuoco. Tali verifiche hanno portato all'emissione di più di 90 ordinanze di inagibilità nei diversi comuni, che si aggiungono alle 100 del Comune di Moglia.

Continua l'attività di raccolta segnalazioni e pianificazione di eventuali attività di verifica nei comuni colpiti dal sisma.

Nella giornata odierna è stata condotta - con 6 squadre di tecnici - l'attività di verifica delle segnalazioni nei Comuni di Moglia e San Benedetto Po.

Per i prossimi giorni si prevede un potenziamento delle squadre, con tecnici delle Amministrazioni locali e degli Ordini professionali.

Terremoto, accolte 2400 persone

ATTIVITA' DELLE COLONNE MOBILI - Sono stati impegnati circa 160 volontari della Colonna Mobile Regionale e delle Colonne Mobili Provinciali (MN, BS, MI, PV, CR, MB) per la realizzazione e gestione delle 2 strutture di accoglienza nei Comuni di Moglia e San Giacomo Delle Segnate, per un totale di 610 persone ospitate. In tali strutture vengono garantiti i servizi socio-assistenziali di base.

Oggi sono inoltre stati garantiti e distribuiti più di 800 pasti alla popolazione.

31/05/2012

redazione@varesenews.it

Terremoto, nessun problema alla primaria Pertile

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Terremoto, nessun problema alla primaria Pertile"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Scuola&Istruzione

Terremoto, nessun problema alla primaria Pertile Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 14:13 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - "C'è stato un errore: alla primaria Pertile di via Mainardi non c'è in realtà alcun problema alle fondamenta", lo precisa l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini. "Stamane abbiamo ricevuto alcune telefonate di genitori preoccupati - continua Cangini - dopo il resoconto sulla situazione post terremoto che abbiamo fatto ieri, in cui, il continuo accavallarsi dei risultati delle verifiche, hanno generato un malinteso.

Invece, come già avevamo assicurato fin da subito, nessuna scuola comunale presenta problemi dal punto di vista statico. Alla Pertile addirittura non è mai stato dichiarato inagibile alcun locale, perché di fatto è una scuola sana. Non ci sono quindi problemi né alle fondamenta né di carattere strutturale, tant'è che nessun progetto di rinforzo è in elaborazione da parte dei tecnici, e quindi i bambini possono continuare ad andare a scuola in tutta sicurezza. Piuttosto erano già previsti prima del terremoto interventi di manutenzione straordinaria che verranno eseguiti in agosto: sistemazione della rampa esterna, messa a norma delle vetrate, sistemazione della recinzione e di una sala pc con adsl".

"Intendo rassicurare i genitori di tutte le scuole e in particolare della primaria Pertile - aggiunge l'assessore all'istruzione Alessandra Moretti -: il Comune insieme ad Aim Valore Città sta eseguendo controlli accurati, al fine di garantire la massima sicurezza ai bambini della nostra città".

[Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, primaria Pertile, Pertile, terremoto, Alessandra Moretti](#)

Berlato: banche insensibili se applicano commissioni su bonifici a terremotati

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Berlato: banche insensibili se applicano commissioni su bonifici a terremotati"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Banche, Fatti](#)

Berlato: banche insensibili se applicano commissioni su bonifici a terremotati Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 23:53 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

On. Sergio Berlato, Pdl Ppe - Fino a cinque euro di commissione sui bonifici destinati alla solidarietà per il terremoto. Sono molti gli italiani a lamentarsi, ma l'Abi non prende provvedimenti. «Qualcuno ha il coraggio di affermare che le polemiche contro le banche sono demagogiche ed anche ingiuste - spiega il coordinatore provinciale del Popolo della Libertà di Vicenza l'on. Sergio Berlato - però molti istituti di credito non fanno nulla per contraddire le critiche dei cittadini verso un sistema bancario sempre più autoreferenziale e slegato dai bisogni reali della comunità nazionale».

Secondo l'europarlamentare vicentino «è vero che le banche sono delle imprese private che distribuiscono beni e servizi a scopo di lucro, ma in questo momento così drammatico la commissione fino a 5 euro per le donazioni in favore dei territori colpiti dal terremoto dimostra una mancanza di sensibilità che qualsiasi persona con un minimo di buon senso non può accettare senza indignarsi. Con la speranza che altri istituti bancari seguano l'esempio di quelli che hanno deciso di eliminare le commissioni, ci auguriamo - conclude Berlato - che l'ABI dia al più presto rigide indicazioni a riguardo».

[Leggi tutti gli articoli su: banche, terremoto, Commissioni, Ppe, pdl, Sergio Berlato](#)